Anno 123 Numero 105

LA STAMPA

Sabato 6 Maggio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà

Temperature di ieri	
Max. Bolzano	29°
Min. Bolzano	6°
Torino (media)	19,3°

Previsioni a pagina 8

VALUTE	
DOLLARO	
1308,50	+ 4,08
MARCO	
730,225	- 0,925
BORSE	
MILANO (Comit)	
806,75	- 0,42%
NEW YORK (Dow Jones)	
2381,86	- 2,84

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Perché pri-pli puntano al 10 per cento

La scommessa dei laici

Nell'assegnarsi una meta per le prossime elezioni, dc, pci e psi si mantengono assai prudenti e, se nutrono qualche ambizione cercano di occultarla più che possono. Giorgio La Malfa invece, presentando il congresso repubblicano che si aprirà a Rimini giovedì prossimo, ha indicato come traguardo elettorale per le liste federate pri-pli il 10 per cento. Ed esponenti liberali gli hanno fatto eco sbilanciandosi sulla medesima previsione-auspicio.

Come è venuta fuori questa cifra? Repubblicani e liberali hanno sulla carta circa il 6 per cento dei voti. Per arrivare al 10 ci vuole un altro 4 per cento. Nell'assegnarsi pubblicamente questo traguardo si comportano come se la dc annunciasse di voler salire in un colpo solo dal 34 al 48 per cento. Tra l'altro, ogni volta che negli anni passati pri e pli hanno provato a presentarsi assieme l'elettorato li ha puniti dando loro meno voti di quelli che avevano conquistato, divisi, nel precedente turno elettorale.

Né la presenza di Marco Pannella nelle loro liste può, da sola, far prevedere che d'incanto l'elettorato dei due partiti aumenterà del 40 per cento. Lo stesso La Malfa nei giorni scorsi, manifestando le sue perplessità sull'operazione Pannella, ha dichiarato all'*Espresso* che la presentazione di un personaggio di tale rilievo rischia di non essere capita appieno dai tradizionali simpatizzanti repubblicani. E il presidente del pri Bruno Visentini, pur rinunciando per correttezza ad esprimersi pubblicamente contro la scelta di candidare Pannella, in una riunione di partito s'è detto più che dubbioso sugli esiti di questo connubio con l'esponente radicale.

A ciò si deve aggiungere che coloro che in passato furono elettori radicali saranno dirottati anche su altre liste: socialdemocratiche, Verdi-Arcobaleno e comunista. Talché, sempre sulla carta, è legittimo ipotizzare che la presenza di Pannella, per quel che concerne la conquista di nuovi suffragi, potrebbe esser utile appena a compensare le perdite che, come s'è detto, storicamente hanno sempre penalizzato il matrimonio nelle urne tra pri e pli.

E allora? L'idea di poter raccogliere quel dieci per cento non nasce da calcoli aritmetici sull'esistente ma è piuttosto una sfida dei laici a se stessi. L'esplicitarla è un modo per avvertire l'opinione pubblica del fatto che stavolta pri e pli fanno sul serio, hanno davvero intenzione di unificarsi in un futuro non troppo remoto e di voler approfittare dell'occasione per aggregare forze che nessuno dei due partiti, da solo, sarebbe riuscito ad attrarre a sé. Ma è altresì un modo per annunciare che se il progetto non riesce a prendere il volo e non è subito battezzato dal consenso degli elettori, nel giro di qualche anno i due partiti rischiano di essere del tutto marginalizzati se non addirittura spazzati via dalla scena politica.

Quest'appello ad esser consacrati come l'«area del 10 per cento» è dunque ben diverso da quello che nelle elezioni politiche del 1987 socialisti, socialdemocratici e, ancora una volta, radicali rivolsero agli elettori presentando candidati comuni e autoproclamandosi «area del 20 per cento». E non solo perché la meta che si assegnavano Craxi, Nicolazzi e Pannella era più facilmente raggiungibile. Ma perché adesso, anche in previsione di una legge che modifichi il sistema elettorale, è in gioco la stessa sopravvivenza dei partiti che aderiscono alla federazione laica.

Quanto all'ostilità del «quarto polo» nei confronti di Craxi, che i socialisti individuano nella candidatura di Pannella, si può tranquillamente dire che essa si sarebbe avuta anche senza che nelle liste della federazione comparisse il nome del leader radicale. E' dovuta infatti alla necessità per i federati di presidiare i propri confini sulla sinistra e di difendersi elettoralmente dall'espansionismo del psi.

Ma non è un'ostilità fisiologica, destinata a durare. Perché, per conquistar voti e farsi area del 10 per cento, è in campo democristiano che i federati dovranno sfondare, è la dc il nemico contro cui si dovranno battere. Ed è per puntare meglio in tal direzione le loro armi che La Malfa e Altissimo prendono sempre più le distanze dal governo. Anzi si può addirittura prevedere che, nel caso la federazione ottenga per miracolo il risultato in cui spera, cercherà come primo interlocutore proprio il psi e ne adotterà immediatamente la politica di competizione-conflitto con la dc. Con ciò provando a rimediare al grave errore che i due partiti hanno commesso nella storia dell'Italia repubblicana acconciandosi troppo spesso a muoversi come correnti esterne del partito di maggioranza relativa.

Paolo Mieli

A PAGINA 2

Per le elezioni europee corsa all'ultimo candidato

Severo richiamo al governo

Ciampi: i tagli non bastano

«La vera manovra deve ancora cominciare»

Roma. Il governatore di Bankitalia, Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — Ciampi striglia il governo. Bankitalia, dice, è d'accordo a fare entrare la lira nella «banda stretta» dello Sme, ma la decisione «*è legata all'avvio, ripeto l'avvio, di una incisiva azione di risanamento*» della finanza pubblica che «*costituisce oggi il problema più rilevante per l'economia italiana*» e rappresenta «*un vincolo alla conduzione stessa di una politica economica mirante a uno sviluppo duraturo nella stabilità*».

Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, ha colto l'occasione di un convegno promosso da Intermoney sui sistemi monetari e finanziari europei, per tornare alla carica sul risanamento della finanza pubblica. In particolare, ha detto, «*per evitare un equivoco*»; che «*il governatore della Banca d'Italia vuole rimandare alle calende greche l'adozione della banda stretta da parte della lira*».

Dopo aver ricordato che l'Italia aderì allo Sme «*in condizioni particolarmente difficili*» (l'inflazione era allora attestata intorno al 20%), il governatore, parlando del piano-Delors, ha detto che «*i successi finora ottenuti sono resi labili dalla incompletezza della costruzione finora edificata*». La «*possibilità di ogni paese di partecipare alla costruzione di un solido edificio comune*» non sta, ha concluso, «*solamente nella partecipazione alle decisioni congiunte; sta anche nella capacità di correggere i propri punti di debolezza*».

(Il servizio a pag. 11)

Appello di Rafsanjani, presidente del Parlamento iraniano

«Palestinesi, vendicatevi Uccidete gli occidentali»

«Ammazzare un israeliano è difficile, ma il mondo è pieno di francesi e di americani»

TEHERAN — Il presidente del Parlamento iraniano Rafsanjani ha esortato i palestinesi a «*reagire alla brutalità sionista con attacchi contro americani e altri occidentali e i loro interessi nel mondo*». Durante la preghiera del venerdì Rafsanjani, candidato di punta alle prossime elezioni presidenziali, ha detto: «*Se per rappresaglia per ogni palestinese ucciso in Palestina essi* (i palestinesi, *ndr*) *uccidono e mettono a morte, non in Palestina, cinque americani o britannici o francesi, loro* (i sionisti) *non continueranno le loro scelleratezze*».

«*Non è difficile uccidere americani o francesi* — ha detto ancora Rafsanjani —. *E' un po' difficile uccidere israeliani. Ma ci sono così tanti americani e francesi ovunque nel mondo*». Il presidente del Parlamento, che ha fatto queste dichiarazioni dopo che si erano svolte manifestazioni di appoggio alla causa palestinese in occasione della giornata di *Al Qods* (Gerusalemme) proclamata da Khomeini, ha poi detto: «*Vale forse qualcosa il sangue di quelli che danno dieci miliardi di dollari l'anno per mantenere Israele e sanno cosa fanno?*».

«*La lotta del popolo di Palestina deve decisamente entrare in questa fase. Devono vendicare il sangue* (dei martiri palestinesi)... *Penso che la Palestina non abbia altra scelta se non quella di intraprendere la lotta armata*», ha aggiunto Rafsanjani che è considerato uno dei «falchi» della dirigenza iraniana.

L'agenzia *Irna* ha sottolineato come il presidente del Parlamento abbia «*maledetto la dirigenza palestinese*» (senza nominare il leader dell'Olp Arafat) «*per aver abbandonato la lotta armata*». Il presidente del Parlamento, che ha anche «*esortato i palestinesi a dirottare aerei per scambiare prigionieri in mano agli israeliani e a far saltare in aria fabbriche in Paesi occidentali*», ha affermato di non essere preoccupato dalle accuse occidentali di fomentare la violenza, aggiungendo che occidentali e sionisti «*compiono atrocità e le presentano con sopra un'etichetta di diritti umani*».

Israele ha subito condannato, definendole un'idea sanguinaria, le minacce formulate da Rafsanjani. Il portavoce del primo ministro Shamir, ha affermato: «*Rafsanjani farebbe meglio a occuparsi degli affari del suo Paese, che non è in forma così brillante, e a non aggiungere la sua voce alle voci del fanatismo e della follia nella nostra regione*». Dura anche la replica francese: in un comunicato, il ministero degli Esteri ha definito le dichiarazioni del presidente del Parlamento iraniano «*totalmente inaccettabili, in quanto si accompagnano a un inammissibile appello all'omicidio*». Tali minacce «*suscitano l'indignazione del governo francese; esse sono tali da creare una presunzione di responsabilità dell'Iran in qualsiasi azione di violenza che avvenga d'ora in poi*».

Ieri mattina nella capitale iraniana si è verificato un episodio ancora misterioso che potrebbe già essere collegato con l'appello del presidente del Parlamento a distruggere installazioni occidentali come rappresaglia contro «*la brutalità sionista in Palestina*»: un gruppo di sconosciuti è entrato negli uffici della compagnia aerea tedesca *Lufthansa*, chiusi per la festività, e ha danneggiato l'arredamento. *(Ansa)*

Tempestosa telefonata sui missili corti

Kohl-Bush, nuovo scontro

BONN — Un colloquio telefonico sulle divergenze di opinione all'interno della Nato sul problema dell'ammodernamento dei missili nucleari a corto raggio si è svolto ieri tra il Cancelliere federale, Helmut Kohl, e il presidente degli Stati Uniti, George Bush. Sul colloquio, che è durato 15 minuti, il nuovo portavoce del governo di Bonn, Hans Klein, non ha dato particolari.

A Washington il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater ha detto che a chiamare è stato Kohl e che la conversazione è stata «*produttiva, cordiale ma anche franca*». «*I due leader si sono scambiati i loro punti di vista sulla questione. Le discussioni continueranno tra i membri dell'alleanza... il cancelliere e il presidente hanno concordato sul fatto che le discussioni devono avvenire in privato e non in pubblico*», ha sottolineato Fitzwater e ha aggiunto: «*Non ci sono cambiamenti nelle nostre posizioni*». In contrasto con il governo di Bonn, Bush si oppone all'avvio di negoziati con Mosca sui missili corti, nel timore che una denuclearizzazione dell'Europa avvantaggi l'Urss. *(Ansa)*

L'Enimont fermerà la produzione per il tempo necessario ad eliminare rischi ecologici

C'è l'accordo: «Chiudiamo l'Acna»

L'intesa siglata tra il ministro Ruffolo e i responsabili dell'azienda - «Sono necessari lavori urgenti» - La Regione Piemonte: «Per noi la fermata diventerà definitiva» - Ma in Val Bormida cresce la tensione

ROMA — «*La nostra azienda, l'Acna, inquina? E allora noi la chiudiamo*». Temporaneamente, si intende: «*Quanto basterà a eliminare i pericoli per la val Bormida*». L'iniziativa è della stessa Enimont, il colosso chimico nato dalla fusione di Eni e Montedison che sta per decollare. L'Acna è un tassello di questo mosaico. Il ministero dell'Ambiente ha firmato ieri mattina con la nuova società una lettera di intenti che definisce un programma concordato per ridurre l'impatto ambientale di tutte le produzioni chimiche del gruppo.

Il ministro Ruffolo ha spiegato così l'intesa. «*L'Enimont ha accettato di considerare i problemi nati dopo la firma dell'accordo di settembre, pur riconfermando il piano di compatibilità che era alla base di quegli impegni. In sostanza il primo accordo non verrà sconfessato ma integrato. Nel frattempo l'Enimont, in occasione di imminenti manutenzioni straordinarie, interromperà le produzioni inquinanti per il tempo necessario a provvedere ai lavori più urgenti*».

I lavori urgenti a cui allude Ruffolo sono quelli che dovrebbero impedire la fuoriuscita del «percolato»: il liquido contaminato che emerge dal sottosuolo dei trenta milioni di metri cubi di terriccio in cui per un secolo sono stati scaricati i rifiuti dell'Acna. L'emergere improvviso di pozze di questo liquido nelle ultime settimane ha contribuito a far riesplodere il caso.

Il paragrafo della lettera d'intenti che impegna l'Enimont a fermare le produzioni inquinanti è stato votato ieri all'unanimità dal comitato Stato-Regioni riunito al ministero dell'Ambiente, presieduto dal capo gabinetto Manin Carabba, presenti i rappresentanti di Industria e Sanità, delle Regioni Piemonte e Liguria, del sindacato e dell'azienda. A maggioranza (contrario il rappresentante dell'Industria) è stato votato l'impegno a integrare gli accordi di settembre. Il comitato comincerà i lavori la prossima settimana, per definire le modalità della fermata. Base della discussione saranno i quattro punti proposti dalla Regione Piemonte: oltre al contenimento del percolato, la verifica del grado di tossicità dei reflui dell'Acna immessi nel Bormida e nell'atmosfera (dati che l'Istituto Superiore di Sanità non ha finora fornito), l'efficacia del depuratore che filtra i 2000 metri cubi d'acqua prelevati ogni ora e poi ributtati nel fiume, la riduzione di questo carico idrico.

«*Se l'Enimont si impegna a produrre riducendo l'inquinamento delle acque reflue fino a renderlo compatibile con la legge Merli, questo significherà chiudere quelle lavorazioni per sempre* — commenta Giacomo Paere, assessore all'Ambiente della Provincia di Cuneo —. *Le tecnologie adatte non esistono, come sanno bene gli esperti*». Incalza Elettra Cernetti, assessore all'Ambiente della Regione Piemonte: «*Per noi la chiusura senza limiti di tempo vuol dire chiusura a tempo indeterminato*».

Ma i vertici dell'Acna la pensano ben diversamente. Già ieri il rappresentante dell'azienda Antonio Viganò, a proposito della chiusura temporanea dello stabilimento, è sembrato sconfessare i propositi della lettera d'intenti. «*Ci impegneremo a effettuare tutte le operazioni di contenimento del percolato in condizioni di massima sicurezza* — ha detto Viganò —. *Se questo richiederà una chiusura, lo vedremo*».

Anche per queste ambiguità l'accordo raggiunto non convince l'opposizione verde e comunista. Per Fabio Mussi, della segreteria del pci, «*un'intesa sottoposta a diverse interpretazioni non appena firmata è palesemente insufficiente*». La verde Laura Cima auspica che la Camera, che ieri ha discusso tutta la mattina sul caso Acna, mercoledì voti una mozione che impegni a far chiudere gli impianti. Intanto in val Bormida cresce la tensione. Ieri un giornalista del quotidiano «Il Secolo XIX» ha denunciato di essere stato picchiato da alcuni operai dell'Acna che non avevano gradito un suo articolo.

Maria Grazia Bruzzone

A PAGINA 6

Aerei Controllori in rivolta Quattro giorni di sciopero

di Gian Carlo Fossi

L'interventismo del ministro della Giustizia

I rimbrotti di Vassalli

Ci sembra — e ci preoccupa — che nel ribollire di tante ondate sentimentali e irriflessive della gente comune e della classe politica, fino ai suoi gradi più elevati, si vada sempre più affievolendo il concetto che l'osservanza del diritto è un bene supremo della nostra civiltà. Un bene che — come Jemolo scrisse per tanti anni, anche su questo giornale — consiste nell'idea che «*bisogna sottostare alle leggi pur quando il sottostarvi è duro, e che se una legge è ingiusta si deve combattere perché sia mutata*»; ma sinché esiste, il giudice deve prestarle obbedienza. Le masse — diceva ancora Jemolo — diffidano del diritto; hanno sete di giustizia, ma per attingerla preferiscono le scorciatoie alla via maestra prescritta dalla legge, all'osservanza della regola *dura lex sed lex*.

Applicare le leggi esistenti: o che altro han da fare i giudici di tutto il mondo! E' un principio universale, c'è nell'età moderna, ha trionfato con l'illuminismo e la Rivoluzione francese. Confesso che mi lascia a volte perplesso l'insistenza con cui la pratica giudiziaria del mondo anglosassone — certamente più flessibile, e aderente alle istanze sociali e al sentire comune della gente — è contrapposta al preteso «formalismo» rigido e bigotto dei nostri giudici, ancora legati alle tradizioni e agli schemi del diritto romano. Si dimentica che in quel mondo il rispetto della legge — certo diversa dalla nostra — è qualcosa di molto serio. Mi torna in mente quel che Salvemini amava ricordare: la sferzante risposta di un grande giudice americano della Corte Suprema all'avvocato invocante giustizia: «*Io non sono qui per fare giustizia, ma per applicare la legge*».

Cerchiamo dunque, tutti insieme, di fronteggiare, con le armi della ragione, il sovrapporsi dell'emotività al tormentoso scrupolo dei giudici nel contemperare il rigore della legge con l'esigenza di umanità. Esemplare, a proposito di Serena — la bimba adottata dai coniugi di Racconigi — il motivatissimo provvedimento della Corte d'Appello di Torino (Sezione Speciale per i Minorenni) del 18 aprile scorso. Non è certo una decisione «*che grida vendetta di fronte a Dio*», per riprendere una melodrammatica frase dei giorni recenti; e vorremmo che il ministro Vassalli, così severo verso i giudici di Serena, la leggesse e la meditasse, non solo per la sua ineccepibilità giuridica, ma per la sua accorata, umanissima sensibilità morale.

E qui il discorso si allarga ad altre controversie e vicen-

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

MIRIAM E' RITORNATA A CASA, SCAGIONATI I GENITORI

Milano. Miriam è tornata a casa: la perizia medico-legale ha scagionato i genitori. Il tribunale dei minorenni ha quindi revocato tutti i provvedimenti nei confronti di Lanfranco Schillaci, sospettato di avere usato violenza sulla figlia, e della moglie Maria Capo (nella foto sono assieme alla bambina e a Enzo Biagi a «Linea diretta» di ieri sera) (Servizi a pag. 9)

In Georgia prima traduzione delle Scritture dal 1917, la finanzia l'Occidente

Una Bibbia per la perestrojka

STOCCARDA — Dopo 72 anni d'ostracismo, l'Urss ha autorizzato una nuova traduzione della Bibbia. Non solo: il testo sarà ecumenico, e la stampa finanziata dall'Occidente attraverso una società tedesca.

Alfiere di questa «perestrojka biblica» è la Georgia, una fra le Repubbliche più turbolente dell'Impero sovietico. A Tbilisi, sinora, l'unica Bibbia disponibile era quella in *khutsuri*, o georgiano antico, lingua gloriosa ma ormai incomprensibile per la popolazione, tanto che la Chiesa ortodossa locale l'ha abolita dalle omelie per sostituirla con quella parlata abitualmente, il *mkhedruli*.

Restava l'ostacolo dei testi sacri. Katholikos Ilia II, patriarca ortodosso di rito georgiano, è riuscito a superarlo ottenendo il nulla-osta per una versione moderna che ha già illustrato in tv. Alla stesura collaborano esegeti ortodossi, ebrei (limitatamente al Vecchio Testamento) e anche protestanti. La Georgia vanta infatti una consistente minoranza battista, vittima di aspre repressioni durante l'era brezneviana per il suo fondamentalismo evangelico. Katholikos Ilia II l'ha presentata come una «*versione interconfessionale*», utilizzabile quindi da pope, rabbini e pastori.

In questo caso, si tratterebbe d'un fatto rivoluzionario, e non solo a livello sovietico: le già scarse traduzioni «ecumeniche» della Bibbia coinvolgono infatti generalmente solo cattolici e riformati né vengono recepite a livello liturgico. Riesce tuttavia difficile credere che gli israeliti georgiani possano adottare una Bibbia in lingua «gentile»: quanto a un testo unico ortodosso-evangelico, non bisogna dimenticare che lo Scisma d'Oriente maturò proprio su una questione teologico-scritturale (il cosiddetto *filioque*) ancora irrisolta. Mancano, inoltre, esegeti cattolici, indispensabili per dare un vero respiro ecumenico all'iniziativa.

La «Bibbia della perestrojka» in georgiano moderno vale comunque soprattutto come vetrina, un segno esplicito che — dopo la riabilitazione verbale, compiuta da Gorbaciov — il cristianesimo in terra sovietica ha finalmente davanti a sé Tempi Nuovi. Lo Stato georgiano, difatti, è parte attiva nell'operazione: le 50 mila neo-Bibbie (una ogni cento abitanti) dovrebbero venire stampate entro fine anno dal Poligrafico della Repubblica.

L'Occidente entra in gioco come fornitore della materia prima, la carta, e nel coordinamento della traduzione. La Società Biblica di Stoccarda sta curando entrambi gli aspetti. Interconfessionale, attivo in tutto il mondo grazie a contributi di Chiese evangeliche, privati e associazioni, quest'organismo finora esportava Bibbie nei Paesi comunisti, una pratica tollerata anche da Breznev purché le quantità rimanessero esigue. Per superare la dogana, inoltre, dovevano essere fatti «regali»: tra Est ed Ovest non era permessa alcuna collaborazione in materia di fede.

Ora, invece, siamo già ad ambiziosi «progetti comuni» nel quadro d'una sempre maggiore apertura sovietica verso la tradizione cristiana. Katholikos Ilia II ha infatti già annunciato l'inaugurazione di un'Accademia teologica per i seminaristi georgiani, finora costretti a studiare fuori sede.

Tbilisi può divenire insomma il laboratorio della perestrojka religiosa, come i Paesi baltici lo sono per le riforme istituzionali. Con quindici secoli di vita — dunque ben più del Millennio Russo —, una preziosa autonomia da Mosca (lo status autocefalo) e dure persecuzioni sotto Stalin, la storia della Chiesa georgiana autorizza queste speranze.

e. bu.

Pirati uccidono 130 profughi vietnamiti

KUALA LUMPUR — I pirati hanno assalito un'imbarcazione di «boat people» vietnamiti al largo della Malaysia, uccidendone 130. Il fatto è avvenuto il 16 aprile ed è stato raccontato da un sopravvissuto ai funzionari dell'Alto Commissariato per i profughi di Kuala Lumpur. I pirati avrebbero violentato donne e bambini, prima di dar fuoco all'imbarcazione costringendo i profughi a lanciarsi in mare e finendoli a colpi di fucile. Un giovane di 22 anni è riuscito a fuggire a nuoto: è stato salvato sulla costa della Malaysia da altri profughi dopo essere rimasto in mare per 29 ore. *(Ansa)*

Mancano quarantott'ore alla chiusura delle liste elettorali

Europee, Craxi boccia Longo

Il leader psi gli promette in cambio un posto sicuro al Senato nelle prossime politiche - Il Nobel Rubbia dice no a Forlani Sandro Paternostro in lizza per i socialdemocratici - Verdi: oggi l'ultimo tentativo per evitare la guerra tra due simboli

ROMA — I partiti tirano le reti. Sommando successi e delusioni le segreterie stanno mettendo a punto gli ultimi particolari delle liste dei candidati per le prossime elezioni europee. I comunisti hanno già approntato tutto, gli altri lo faranno entro lunedì. Ma le polemiche, le diatribe, le lotte sotterranee, la caccia al candidato di prestigio o le trovate spettacolari di qualche stratega di partito continueranno fino all'ultimo.

Tra un Bettino Craxi che chiede a Giuliano Ferrara, l'opinion maker gradito al psi di Canale 5, di scendere in campo, un Marco Pannella che escogita l'idea irrealizzabile di candidare per il polo laico Giscard d'Estaing, un Arnaldo Forlani che si sente rispondere picche dal Nobel per la fisica Carlo Rubbia, le notizie si rincorrono di minuto in minuto. E tutto questo mentre i vertici di partito tentano di contattare i diversi personaggi nel massimo della segretezza per non bruciare i loro nomi.

La direzione democristiana ha dovuto rinviare a lunedì la scelta dei capilista perché non c'è ancora un accordo che soddisfi tutti. Il più scontento è l'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria che probabilmente dovrà lasciare a Mino Martinazzoli il primo posto nella lista per la circoscrizione Nord-Ovest, tanto agognato.

Nelle altre circoscrizioni i più probabili sono Giulio Andreotti (Nord-Est), Arnaldo Forlani (Centro), Emilio Colombo (Sud). Nelle isole sarà seguito l'ordine alfabetico, perché la dc non può permettersi di mettere capolista il probabile eletto, cioè Salvo Lima.

La direzione comunista ha approvato ieri le liste del partito. Achille Occhetto sarà capolista in tre circoscrizioni (Nord-Ovest, Nord-Est e Centro), Giorgio Napolitano guiderà quella del Sud e Luigi Colajanni quella delle isole. Hanno un posto il politologo francese Maurice Duverger, il fisico Tullio Regge, il direttore di Cuore Michele Serra, il sindaco di Bologna Renzo Imbeni, il giornalista Luciano Ceschia, l'ex direttore del museo Gregoriano in Vaticano Francesco Roncalli di Montorio, la poliziotta di colore Dacia Valent, l'ex eurodeputato del psi Gaetano Cingari. Non c'è il nome della radicale Emma Bonino (contro di lei c'è stata un'alzata di scudi delle donne comuniste, mentre più in generale contro le candidature di esponenti del pr si è schierata la destra migliorista). Di tanti candidati — secondo i calcoli segreti del pci — a Strasburgo arriveranno in 20 (attualmente sono 26).

Bettino Craxi, invece, ha silurato definitivamente la candidatura di Pietro Longo (gli ha promesso un posto in Senato nelle prossime elezioni politiche). Gli scissionisti del psdi hanno saputo che per loro scenderanno in lizza Pierluigi Romita, Giuseppe Amadei e Giovanni Moroni (braccio destro di Longo). Il segretario del psi capeggerà le liste socialiste a Nord-Ovest, al Centro e al Sud. A Nord-Est ci sarà Pierre Carniti e nelle isole Claudio Martelli. Antonio La Pergola sarà l'unico ministro socialista che finirà a Strasburgo. Tra i candidati di prestigio Enzo Bettiza sarà il numero 3 a Nord-Ovest, l'Anita Garibaldi socialista dovrà vedersela con l'omonima repubblicana al Centro e l'ex comunista Maria Antonietta Macciocchi sarà numero 2 a Nord-Est.

Il «polo laico» è in piena ebollizione. I capilista (salvo ulteriori ripensamenti) dovrebbero essere Giorgio La Malfa a Nord-Ovest, Renato Altissimo a Nord-Est, Bruno Visentini al Centro, Marco Pannella al Sud (ma non è ancora sicuro) ed Elda Pucci nelle isole (l'ex sindaco de di Palermo non vuole presentarsi nella stessa circoscrizione del leader radicale).

La pattuglia radicale sarà composta anche da Massimo Teodori e Bruno Zevi. Il leader dei liberali inglesi, David Steel, sarà il numero 2 al Centro. Mentre gli esterni «papabili» sono gli attori Giorgio Albertazzi, Pina Caruso e Michele Placido, lo scrittore Alberto Bevilacqua, l'industriale Guido Artom, il vicepresidente del Coni Bruno Grandi. Intanto Sofia Loren non ha ancora risposto all'invito del presidente dei deputati del pri, Antonio Del Pennino.

La lista del partito socialdemocratico nella circoscrizione Nord-Ovest sarà imbottita di candidati di provenienza radicale: oltre a Giovanni Negri scenderanno in campo Modugno e il dissidente sovietico Leonid Pliusc. Ci sarà anche il giornalista Sandro Paternostro, mentre Enzo Bearzot non sembra intenzionato ad indossare la casacca del sole nascente.

Tra i Verdi la bagarre non è ancora finita. L'ultimo tentativo di evitare le due liste ci sarà domani mattina. Possibilità di riuscita? Pochissime, se non inesistenti. Se non ci sarà un'intesa i Verdi del «sole che ride» avranno nel pretore Amendola il loro candidato illustre, mentre gli ambientalisti dell'Arcobaleno avranno le candidature dei radicali Francesco Rutelli, Emilio Vesce e Adelaide Aglietta e dei demoproletari Tamino, Ronchi e Accame.

Infine nel movimento sociale il segretario Gianfranco Fini sarà poco esposto: probabilmente sarà capolista nella sola circoscrizione di Nord-Ovest.

a. m.

Tanti nomi-vetrina in gara per Strasburgo

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
DC	Martinazzoli	Andreotti	Forlani	Colombo	Lima
PCI	Occhetto Duverger Cervetti Regge	Occhetto Imbeni Valent —	Occhetto Duverger Valent —	Napolitano Rodotà Castellina —	Colajanni Valent Carrola —
PSI	Craxi Romita Bettiza	Carniti Macciocchi Camber	Craxi Lagorio A. Garibaldi	Craxi B. Bozzo Mattina	Martelli La Pergola Guarrac
PRI-PLI	La Malfa Gawronski	Altissimo —	Visentini —	Pannella (?) —	Pucci —
MSI	Fini	Mitolo	Rauti	Tatarella	Cusimano
PSDI	Cariglia Negri	Pijuse —	Cariglia —	Caria —	Vizzini —
VERDI	Amendola	Langer	Falqui	Pecoraro	Battaglia
DP	Veltri	Tridente	Russo Spena	?	?

Le reazioni all'intervista del cardinale Poletti

Ora di religione si va allo scontro

Laici (e pci) insistono nel difendere la sentenza della Consulta

ROMA — Sulla carta, lo scontro è preparato, annunciato e ormai inevitabile, martedì pomeriggio alla Camera: da un lato i «superlaici» pri, pli e radicali, associati dal recente patto elettorale La Malfa-Altissimo-Pannella, rafforzati dal nuovo appoggio del pci, e decisi a far sì che chi non sceglie l'ora di religione sia reso libero di uscire da scuola. Dall'altra dc e psi, tutti presi in un tentativo di quadratura del cerchio, per ottenere la «non marginalizzazione» dell'insegnamento religioso nell'orario scolastico e insieme la possibilità, per chi non se ne avvale, di fruire di un'alternativa.

Toccherà al ministro dell'Istruzione Galloni tentare quella mediazione che già altre volte non ha avuto esito, e portò nel 1987 il governo Goria a un passo dalla crisi. Il divario fra i due schieramenti è intatto. La possibilità di prevalere in un voto contrapposto, per entrambe, è affidata a una massiccia presenza dei deputati (dc e psi hanno una maggioranza risicata, un piccolo gruppo di assenti può capovolgere la situazione). Ed è stato accolto male l'allarme lanciato ai partiti dal cardinale Ugo Poletti, capo dei vescovi italiani nell'intervista alla Stampa di ieri («Si rischia la rottura del Concordato»).

«Per noi — ha scritto a nome del pri la Voce repubblicana — l'unica interpretazione possibile del Concordato è quella a cui s'è richiamata la Corte Costituzionale. *L'insegnamento religioso non può né essere considerato curricolare, né essere inserito nell'orario ordinario delle lezioni. Sollevare nuovi steccati su un tema come questo sarebbe da parte della Chiesa un errore che ci auguriamo che né la Cei* (l'assemblea dei vescovi italiani, ndr) *né il Vaticano vogliano commettere*».

«*I fatti* — ha aggiunto Antonio Patuelli, della segreteria del pli — *stanno dando ragione ai liberali, che non hanno votato per il vecchio e per il nuovo Concordato. Emergono sempre più gli equivoci e le contraddittorie volontà dei partiti che hanno preparato e sostenuto il nuovo Concordato*».

Negli stessi termini s'è espresso il pci. La segreteria ha già fatto sapere che Occhetto prenderà la parola lunedì, al dibattito sulla mozione di sfiducia che precederà quello sull'ora di religione, riservandosi per questo secondo problema di valutare le nuove proposte del governo. Ma l'*Unità* ha reagito duramente alle affermazioni di Poletti, accusando il vicario del Papa di portare «*la responsabilità dell'intesa della discordia*», il contestatissimo protocollo di attuazione dei patti fra Italia e Vaticano, sottoscritto con l'allora ministro Falcucci; e avvertendo fin d'ora che, fuori da «*guerre di religione*», nessuna concessione sarà fatta sul diritto degli studenti che non scelgono l'insegnamento confessionale di uscire da scuola.

Delle varie reazioni, questa dei comunisti era la più attesa, velatamente sollecitata, com'è nel costume delle gerarchie della Chiesa, dal rammarico del cardinale Poletti per la «*mancanza di coerenza*» dei partiti e per l'«*indebolimento della larga maggioranza*» parlamentare che aveva sostenuto il Concordato. Per i vescovi infatti, ritrovarsi in Parlamento col solo sostegno di democristiani e socialisti comporta nuove difficoltà. Anche in questo caso, l'appoggio del pci per la soluzione del problema sarebbe determinante. E superata la strettoia dell'ora di religione, ammesso che il governo resista a una spaccatura della maggioranza, la gratitudine della Chiesa andrebbe ripartita equamente.

Per i socialisti, alla vigilia del voto europeo, si tratta di vedere se l'episcopato stavolta è disposto a rinunciare al «*fattore K*», il richiamo più o meno velato a votare per la dc tornato a manifestarsi nelle elezioni degli ultimi quattro anni. L'assemblea dei vescovi è convocata per metà maggio. La partita che comincia martedì rischia di diventare più complessa.

m. so.

Un milione e 300 mila alle urne

Si rinnovano 127 Consigli comunali

A fine mese - Regionali in Sardegna l'11 giugno

ROMA — L'attenzione dei partiti è tutta puntata sulle elezioni europee del 18 giugno. E, proprio in questa luce, assumono particolare significato alcune votazioni amministrative che toccheranno un po' tutta Italia in questo mese e mezzo.

La prima consultazione — il 28-29 maggio — è anche la più probante. Riguarda quasi un milione 300 mila elettori che in cinquanta Province devono rinnovare 127 Consigli comunali. Fra questi, 87 Comuni con più di cinquemila abitanti, dove il test assume maggiore significato perché si vota con il sistema proporzionale.

Due, infine, i capoluoghi di Provincia chiamati a rinnovare i consigli comunali: Matera e Reggio Calabria. Particolarmente interessante la situazione della città calabrese, soprattutto in casa socialista. La novità più interessante della lista psi è l'inserimento di Giovanni Alvaro, ex comunista ed ex segretario del comprensorio di Reggio Calabria della Cgil. I socialisti hanno inoltre sei candidati indicati dall'Uds, il gruppo di ex socialdemocratici guidati da Pietro Longo, Flavio Orlandi e Pierluigi Romita. Fra i tre consiglieri non confermati c'è l'assessore regionale alla forestazione, Giovanni Palamara, arrestato il 24 aprile con l'accusa di peculato, e l'ex sindaco della città, Michele Musolino. Nel psi sono anche candidati l'ex parlamentare comunista Francesco Catanzariti e un medico di origine giordana, Mohammed Alkilani.

Nella lista del psdi è stato accolto anche l'ex sindaco dc Giuseppe Malfitano. Pci, dp e alcune associazioni culturali presentano la lista «Alternativa per Reggio»: capolista è l'ex parlamentare socialista, a Roma e Strasburgo, Gaetano Cingari. Per il msi, capolista è il sen. Francesco Franco.

Proprio una settimana prima delle europee, l'11-12 giugno, è in calendario un altro appuntamento importante in Sardegna. Si devono rinnovare numerosi Consigli comunali — la città più importante è Alghero — e soprattutto il Consiglio regionale. Un test di cui si dovrà tener conto, per quanto la forte presenza del Partito sardo d'Azione — ormai il terzo partito nell'isola — sposti i termini del confronto.

g. l. s.

■ Diffamazione, giornalisti condannati

MILANO — Si è concluso, con la condanna del giornalista Enzo Magri, del direttore dell'Europeo Lanfranco Vaccari e della Rcs periodici quale responsabile civile, il processo per diffamazione promosso dal giudice calabrese Giacomo Foti per un articolo pubblicato dal settimanale il 4 luglio 1987. Nel servizio si affermava che il magistrato aveva utilizzato alcuni detenuti per eseguire lavori in una sua casa a Marina di Condofuri (Reggio Calabria).

Il tribunale ha inflitto una multa di un milione a Magri e di 800 mila lire a Vaccari. In solido con la Rcs periodici i due giornalisti dovranno pagare al giudice Foti 100 milioni di danni, 20 dei quali in via immediata come provvisionale. Magri, quale autore dell'articolo, dovrà inoltre versare 20 milioni al magistrato come riparazione pecuniaria ai sensi della legge sulla stampa. *(Ansa)*

■ Agenzia Italia, 10 giorni di sciopero

ROMA — Giornalisti e poligrafici dell'agenzia Italia hanno proclamato 10 giorni di sciopero. In un comunicato il cdr afferma: «*Il presidente Reviglio ha scelto di rinviare la soluzione dei problemi che affliggono l'agenzia, preferendo nascondersi dietro il polverone del cambio di direzione delle due testate del gruppo* (Il Giorno e Agi) *piuttosto che predisporre strumenti di sviluppo*». *(Ansa)*

■ Ticket, voto entro il 22

ROMA — La commissione Affari Sociali della Camera potrebbe concludere le votazioni in sede referente del decreto sulla sanità entro il prossimo 22 maggio. Un accordo in questo senso è stato infatti raggiunto tra la maggioranza e le opposizioni che avevano attuato nei giorni scorsi una linea ostruzionistica. *(Ansa)*

■ E' definitivo: ergastolo ad Abu Nidal

ROMA — Per la strage di Fiumicino del 27 dicembre di quattro anni fa, sono diventati definitivi gli ergastoli per il capo di «Fatah, consiglio rivoluzionario», Abu Nidal, e per il suo braccio destro, Rashid Al Hamieda (entrambi latitanti), mentre dovrà scontare 30 anni di carcere Ibrahim Kaled, detenuto a Roma e unico superstite dei quattro terroristi che parteciparono all'azione terroristica. Lo ha stabilito la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Giuseppe Sorrentino, che ha rigettato i ricorsi degli imputati. Nel corso della sparatoria morirono 16 persone (tra cui tre terroristi) e 80 rimasero ferite, alcune in maniera gravissima. *(Ansa)*

Domani le comunali: Durnwalder cerca di ridimensionare il msi con la linea del dialogo

Bolzano, la Svp insegue i voti italiani

Il successore di Magnago alla Provincia: «Miriamo a una politica che possa andar bene a tutti i gruppi etnici» - Il missino Mitolo: «A sei mesi dal nostro successo alle regionali non è cambiato nulla, gli elettori ci confermeranno la fiducia»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Il nuovo corso della Sudtiroler Volkspartei alla prova elettorale. Le elezioni comunali di domani a Bolzano dovrebbero rispondere ad un interrogativo: se l'aria più leggera che si respira in questa città, dopo l'insediamento di Luis Durnwalder alla presidenza della Provincia, influisca anche sull'umore dei cittadini che si recheranno alle urne.

Sullo sfondo dell'Alto Adige, le incomprensioni e le divisioni che hanno spesso reso amara l'esistenza dei gruppi di lingua tedesca e italiana. Ora il partito di raccolta sudtirolese, tramite il leader emergente Durnwalder, mostra l'intenzione di instaurare un rapporto distensivo con gli altoatesini di lingua italiana.

Nella prospettiva, la soluzione della vertenza dell'Alto Adige, anche se da parte della svp resta qualche riserva per quanto riguarda la contestata facoltà d'indirizzo e coordinamento del governo, che, secondo i dirigenti del partito sudtirolese, costituisce un pericolo per l'autonomia altoatesina. Tornato da Roma, dove ha incontrato i ministri Maccanico, Santuz e Mannino, il successore di Magnago alla presidenza della Provincia si dice comunque «contento». «*Non ho avuto risultati concreti* — aggiunge Durnwalder — *ma nemmeno me li aspettavo. Sono andato a Roma soprattutto per presentarmi, per illustrare la mia politica. E posso dire che è stato un buon viaggio*». Ora aspetta il responso delle urne di Bolzano.

C'è un pasticcio burocratico a monte di queste elezioni: Sergio Leonardi, candidato per il pri, fu escluso dalla tornata elettorale del 13 maggio dell'85 perché la sua posizione non rispondeva al requisito della norma che stabilisce l'obbligo di residenza per quattro anni nella regione e per due consecutivi nella provincia. Quindi ricorso al Consiglio di Stato che diede ragione all'emarginato rappresentante repubblicano e sciolse il Consiglio comunale. Cancellata, così, la giunta dc-psi-svp, che tra l'altro stava in piedi per miracolo. E nomina di un commissario, Giovanni Salghetti Drioli, al quale si attribuisce comunque il merito di aver portato una ventata di efficientismo.

Adesso è il momento del «tutto da rifare» per l'amministrazione comunale. Occorre tener presente che a Bolzano la proporzionale è inversa, rispetto al resto dell'Alto Adige: due terzi della popolazione di lingua italiana, gli altri tedeschi e ladini. Il voto di domani, dunque, può essere interpretato come una risposta degli italiani di Bolzano a quella piccola «perestrojka» di Durnwalder. Anche se forse la politica del dialogo della svp è troppo recente per incidere in maniera vistosa. Fin qui, le tornate elettorali in questa città hanno dato la misura dello scontro tra una parte consistente del gruppo di lingua italiana e quello di lingua tedesca. E' stato, insomma, il tempo delle «barricate». E chi è stato raccoglitore di messi l'msi: 16.325 voti, pari al 22,66%, alle comunali del maggio dell'85, mentre la svp raggiungeva il 20,51%. Ancora in salita i missini alle regionali di novembre, con il 25,79%.

Lo si è chiamato in diversi modi, questo fenomeno che inquieta non soltanto la svp, ma anche gli altri partiti italiani. Si è parlato di voti di protesta, di malcontento, di paura di essere sopraffatti. E domani, che succederà? Andrea Mitolo, deputato missino, non crede nelle aperture di Durnwalder, è convinto che da queste elezioni verrà un'altra strepitosa vittoria del suo partito. «*Secondo me, a sei mesi dal nostro successo alle regionali qui non è accaduto proprio niente. E gli elettori non cambieranno idea. Sa cosa le dico? Che il nuovo corso della Volkspartei non esiste. Loro hanno detto che andranno incontro alle esigenze del gruppo italiano. Ma hanno anche detto che la loro politica procede nel solco tracciato da Magnago: questa è una grossa contraddizione, perché Magnago ha sempre ignorato i diritti degli italiani*».

Luis Durnwalder, infastidito da una campagna elettorale missina che cavalca le contrapposizioni, replica secco: «*Fin dall'inizio io ho dichiarato che intendiamo portare avanti una politica che possa andar bene per tutti i gruppi etnici altoatesini*». E' la politica che Durnwalder definisce «*del guardarsi in faccia*». «*E assicuro che dalle parole si passa ai fatti. Già abbiamo cominciato a risolvere qualche problema*». Tira avanti per la sua strada, Durnwalder, cercando di rompere la marcia missina. E con un avvertimento: «*Collaborare, certo. Ma vorrei anche collaborazione da parte della popolazione di lingua italiana*».

Ancor più secco Silvius Magnago, tuttora alla guida della Volkspartei: «*Bolzano presenta, da alcuni anni a questa parte, una rappresentanza vistosamente folta del partito neofascista nel Consiglio comunale, la quale chiede voti all'elettorato italiano con una sfida totale all'autonomia, una sfida contro i diritti dei gruppi linguistici tedesco e ladino, presentando fatti non veri e facendo promesse che non possono essere mantenute*».

Nel mezzo della battaglia, i «verdi alternativi», gruppo interetnico, reduce dal successo delle regionali di novembre. Per i verdi altoatesini Pannella è venuto a tenere un comizio. Pannella parla di una «primavera» dell'Alto Adige, nel panorama europeo.

Ma poco più tardi sono tornati in campo i missini. Gianfranco Fini ha tenuto il suo comizio in piazza della Vittoria, di fronte a quel monumento che ha visto altre adunate del genere. «*Bolzano, più Italia nel cuore dell'Europa*», è scritto sui manifesti dell'msi. Ma lo slogan più appropriato dovrebbe essere: «*Più Europa nel cuore del Sud Tirolo*».

Giuliano Marchesini

■ Conservatori in sciopero direttori e docenti

ROMA — I 4 mila tra docenti e direttori di conservatori e delle accademie musicali hanno cominciato ieri uno sciopero ad oltranza che si concluderà al termine dell'anno scolastico. La protesta, indetta dal sindacato di categoria (Unams), è da mettere in relazione alla mancata normalizzazione della situazione economica e giuridica dei duemila docenti precari.

All'esame della Camera vi è un disegno di legge del ministro Galloni: se approvato potrebbe fare spazio a quesli docenti. La protesta, secondo il professor Damiani, della segreteria nazionale del sindacato, potrebbe, se non interverranno nuovi elementi, «compromettere la normale conclusione dell'anno scolastico». *(Ansa)*

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Vassalli

le di questi giorni, sempre su taluni inquietanti aspetti della nostra giustizia. Vorremmo, per dirla in breve, che ognuno facesse la sua parte, stesse nei propri limiti. Più volte accade che qualche giornalista, dotato di scarso autocontrollo e, aggiungiamo, magari favorito da irresponsabili confidenze dell'ufficio inquirente, abusi del proprio diritto-dovere di libera cronaca. Valga d'esempio la trista favola della bambina di Limbiate, di cui ieri ci parlava con giusta indignazione Livio Zanetti. Questo duplice travalicamento dei confini prestabiliti dalla legge e dal costume è sempre foriero di gravi inciampi al sereno corso della giustizia.

E vorremmo anche dire che non è compito del ministro Guardasigilli, dinnanzi ad un gravissimo problema com'è oggi quello dell'imperversare della mafia, l'elargire pluusi o botte a questo o quel grado di giurisdizione. I vecchi come me serbano un ingrato ricordo delle direttive impartite dai Guardasigilli del regime fascista, e imposte con circolari, sollecitazioni, larvate intimidazioni (come in tema di aborto). Non vorremmo che si finisse per ricalcare quelle orme. Nessuno dubita dello schietto antifascismo di Vassalli. Ma è altrettanto certo che non tocca a un ministro Guardasigilli rilasciare diplomi di benemerenza o biasimi ai diversi orientamenti della giurisprudenza patria. Altri sono i suoi preminenti doveri nella lotta alla mafia; per esempio, sollecitare dal Parlamento l'energica prosecuzione della via segnata dalla legge Rognoni-La Torre, secondo le ultime richieste della Guardia di Finanza.

Giustissimo il richiamo ai magistrati ciarlieri, esibizionisti, malati di «protagonismo», perché non si avventurino a parlare dei processi in corso di cui si stanno occupando, o di quelli che li avessero coinvolti in passato. Ma fuori di questi limiti, sia lecito a tutti i giudici, in quanto cittadini, di agitare i grandi temi della giustizia. Già Kant, nel saggio famoso *Che cosa è l'illuminismo*, aveva sostenuto doversi riconoscere al funzionario, inserito in qualsiasi meccanismo statale, il diritto di «*fare pubblicamente uso del proprio intelletto*» e l'«*illimitata libertà di servirsi della sua ragione, di parlare in persona propria*», di fare le sue «*proposte*» per un migliore ordinamento dello Stato.

Infine, si astenga la magistratura da una difesa ad oltranza dei propri membri, dall'orgoglioso recingersi in una specie di casta d'intoccabili. Sia inflessibile e severa prima di tutto verso sé stessa. E chi sgarra, ne risponda sempre. Non ci è piaciuta la deliberazione del Consiglio Superiore della Magistratura che, nell'esaminare il comportamento di alcuni giudici nel maxiprocesso della camorra a Napoli, ha sorvolato con troppa benignità su episodi gravi come la detenzione, protrattasi per mesi e addirittura per anni, di numerose persone erroneamente arrestate solo per omonimia. E tutto questo, nonostante le stringenti precisazioni, sempre in sede di Csm, del giudice Giancarlo Caselli. Milioni di italiani hanno potuto ascoltare quell'ineffabile magistrato, il quale tentava di sminuire la gravità del fatto sostenendo che si era trattato *soltanto* di alcune decine di imputati (e scusate se è poco!). E abbiamo anche sentito alla tv un probo giudice sostenere, con stupefacente candore, che dopo tutto si era trattato di fenomeni «*fisiologici*». E non abbiamo neanche dimenticato quel P.M. che in pubblica udienza gratuitamente insultava Enzo Tortora come «*eletto coi voti della camorra*». Ogni commento ci parrebbe superfluo.

A. Galante Garrone

■ Giorgio Fattori nuovo presidente Rcs

MILANO — Giorgio Fattori è il nuovo presidente della Rcs Editori, nella quale manterrà anche l'incarico di amministratore delegato. La nomina è venuta ieri dall'assemblea degli azionisti della Rizzoli-Corriere della Sera. Sostituirà Antonio Coppi, diventato presidente della Snia Bpd.

L'assemblea ha anche approvato il bilancio 1988 che si è chiuso con un utile di 35 miliardi di lire. «*Nel primo quadrimestre del 1989* — hanno detto i consiglieri nel corso dell'assemblea — *il fatturato della Rcs ha ampiamente superato i 500 miliardi di lire, confermando una crescita tendenziale intorno al 18 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1988*». *(Ansa)*

■ I giornalisti sovietici premiano Scalfari

MOSCA — Il premio dell'Unione dei giornalisti sovietici è stato conferito al direttore di *Repubblica* Eugenio Scalfari. Lo hanno reso noto ieri la Pravda e gli altri quotidiani sovietici a diffusione nazionale. Il premio, che viene attribuito ogni anno il 5 maggio nella «*giornata della stampa*», onora i «*migliori lavori giornalistici dell'anno*».

Questa la motivazione: «*Per l'attività giornalistica diretta a sviluppare la comprensione e la cooperazione tra il popolo italiano ed il popolo sovietico che si è espressa in modo particolare in un'azione umana di aiuto ai terremotati dell'Armenia; per la manifestazione di una nuova mentalità politica*». *(Ansa)*

■ Kissinger-Peres-Giscard a assise pri

ROMA — Ribalta d'eccezione al congresso repubblicano. Domenica 14 maggio l'ex presidente francese Valery Giscard d'Estaing, il capo dei laburisti israeliani Shimon Peres e l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger parteciperanno a un dibattito. *(Adnkronos)*

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 5 maggio 1989 è stata di 540.784 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. 1271 DEL 16-12-1988

le opinioni del sabato

Verdi acerbi candidati

MARIO FAZIO

«Così verdi, così acerbi» era il titolo di un articolo sul breve flirt dei neodeputati ambientalisti col presidente Goria, nell'estate '87. Mi sembra che quel titolo conservi piena validità. I Verdi, o più precisamente quei Verdi che da settimane discutono le liste di candidati per le europee, si mostrano davvero acerbi. I loro peccati di gioventù erano comprensibili, come le loro illusioni. Piaceva il loro rifiuto di diventare partito. Oggi preoccupa la tendenza a imitare i deteriori comportamenti dei partiti da cui volevano distinguersi nel modo più elementare e più efficace: impegnarsi su obiettivi concreti, contrapponendo alle declamazioni la capacità di intervento. La loro carta vincente sembrava questa: indipendenza da interessi costituiti e azioni dirette, si trattasse delle fabbriche più inquinanti o dello smaltimento dei rifiuti tossici, delle centrali elettriche o dell'acqua all'atrazina.

Nella formazione delle liste elettorali questa filosofia è stata messa da parte. Sembrano in primo piano le trattative interne e quelle con gli esponenti di «Arcobaleno», su un fondo di personalismi e di microconflitti ripetuti in confuse assemblee. Autonomia rigorosa dai partiti e dai giochi di fazioni, garanzie di coerenza nel comportamento dopo le elezioni, programmi di lavoro da svolgere a Strasburgo e Bruxelles, sembrano interessare troppo poco i potentati locali (uso un'espressione di Gianni Mattioli) che dibattono all'infinito nomi e alleanze. La federazione delle liste verdi rischia di apparire un coacervo di gruppetti simili a frammenti di partiti.

Etichettato come «ambientalista doc», addirittura come uno dei «padri fondatori», provo una certa tristezza nel leggere le cronache di questi giorni. Ai Verdi seri e responsabili, che meritano stima per la qualità del lavoro svolto in Parlamento, negli enti locali, nel campo dell'informazione e nelle lotte frontali, suggerirei di bloccare con coraggio la sterile involuzione e di rendere pubblico un sintetico manifesto. Dicano chiaramente quali impegni devono assumere i candidati, perché chiederanno di votare verde. Dicano quali iniziative verranno assunte nel Parlamento europeo per il disinquinamento dei fiumi e dei mari, per i parchi e le aree protette, contro le piogge acide e la dipendenza dell'agricoltura dalla chimica, per ridurre le emissioni gassose che minacciano gli equilibri del clima, per orientare la scienza e la tecnologia, per far prevalere le leggi dell'ambiente su quelle del mercato, per impedire che la caduta delle barriere porti al saccheggio delle nostre opere d'arte.

Su questi e altri temi si potrà aprire una dignitosa e utile competizione con i partiti che hanno saputo valutare le apprensioni ecologiche dell'elettorato. La messa a punto di un programma non predicatorio né astratto non sarà facile, come non è facile la ricerca di identità, essendo l'arcipelago verde quanto mai composito e mutevole. Ma è desiderabile un confronto interno tra diversi modi di intendere e applicare la cultura verde che rimette in discussione valori, sistemi di produzione, modi di vita, indirizzi in politica e in economia. L'elettore deciderà se condivide o meno i programmi ispirati a questa cultura. Una visione ingenua o utopistica della gara elettorale? Può darsi, ma l'indispensabile pragmatismo non deve fare scadere i Verdi alla preoccupazione di formare pattuglie di candidati e di stringere o negare alleanze soltanto per partecipare a una lotteria con premio il viaggio a Strasburgo.

La scienza incerta

SERGIO QUINZIO

Lunedì scorso, nel *Corriere della Sera*, Francesco Alberoni scriveva dell'«*annuncio della scoperta di Fleischmann e Pons e, poi, del succedersi di risultati positivi un po' in tutto il mondo... Negli Stati Uniti chimico-fisici dilettanti hanno incominciato a produrre la loro fusione in casa*». «*La nuova fusione nucleare è stata fatta con metodi incredibilmente semplici, poco costosi*», a riprova del fatto che «*nella scienza avviene spesso che una grande scoperta sia il prodotto di dilettanti*». Il sociologo ne deduceva un «*elogio dell'ottimismo*», contro l'avarizia e la pigrizia del pessimista: «*L'ondata di ottimismo che si è riversata sulla scienza non potrà che fare bene. Convincerà i governi a fare nuovi investimenti nella ricerca. Darà fiducia agli scienziati, stimolerà la loro creatività*».

Non erano passate quarantott'ore e un solenne consesso di fisici americani riunito a Baltimora rilevava grossolani errori nell'esperimento dei due ormai celebri chimici dello Utah, accusandoli di «*evidente ignoranza*» ed escludendo che si fosse prodotta una fusione nucleare. Mentre sembrava che un po' tutti, sulle orme di Fleischmann e Pons, avessero avuto la loro brava fusione, nel giro di qualche settimana si è giunti addirittura all'aperta derisione dei due scienziati.

Anche la bella favola della scienza come luogo finalmente solido su cui posare i piedi, dove le affermazioni si dimostrano con fatti inoppugnabili, sembra che si debba già raccontarla al passato. Gli scienziati fanno una dopo l'altra affermazioni scientifiche che si contraddicono a vicenda, e non le fanno più nel chiuso delle loro stanze o dalle pagine di pubblicazioni specializzate, ma organizzando affollate conferenze-stampa per dare i loro annunci, girando il mondo per propagandarli, comparendo e ricomparendo alle varie televisioni per illuminare la nostra ignoranza.

Gli esperti ci spiegano, ma noi non capiamo più, e forse non si capiscono più bene neanche loro. La situazione non mi sembra troppo diversa da quella del moltiplicarsi delle dispute e delle scuole nella decadenza della Tarda scolastica. Con in più il sospetto che i rapporti con il potere — in vista dei cospicui finanziamenti oggi sempre più necessari, malgrado l'ottimismo di chi vede il trionfo dei dilettanti — siano diventati molto più stretti e determinanti.

L'uomo contemporaneo comincia timidamente a perdere fiducia nella scienza e nella sua verità. Forse non ha il coraggio neppure di dirselo, perché è l'ultima certezza che gli è rimasta. Ma anche gli scienziati, come i politici, hanno ormai più potere che consenso. Franco Prattico, che informa sulla scienza i lettori di *la Repubblica*, ha appena scritto nel suo intelligente libro *Dal caos... alla coscienza*, che la scienza «*non consente certezze metafisiche, non offre prospettive definitive, rimette in discussione anche se stessa*» facendo «*vacillare persino*» il suo famoso «*metodo scientifico*». E ha concluso così: «*Forse la descrizione del parto del Tutto e del suo sviluppo fatta dalla scienza si configura come una delle grandi cosmogonie che l'uomo si è dato per spiegare il venire in essere dell'Universo e il suo posto in esso*». Una fra le tante.

Irangate senza fine

ALDO RIZZO

Si parla tanto male della giustizia italiana (delle sue lungaggini e della sua ambiguità, anche politica); ma quella americana non è da meno. Dopo due anni e mezzo, il mistero dell'Irangate non appare ancora risolto, anzi promette di riaprirsi anche su versanti sui quali sembrava chiuso. Il processo al colonnello Oliver North si è concluso, stando al verdetto della giuria popolare, con una mezza condanna che è anche una mezza assoluzione. Fondamentalmente, la giuria ha ritenuto che il colonnello avesse agito sulla base di ordini. Ordini di chi? Del suo superiore diretto, l'ammiraglio Poindexter, o addirittura dei vertici della Casa Bianca? Così, in attesa del processo a Poindexter, che era già previsto, si annuncia una nuova inchiesta del Congresso, per accertare le responsabilità dell'ex presidente Reagan e dell'attuale presidente (all'epoca vicepresidente) Bush.

Insomma, non è detto, ma c'è il rischio che si ritorni punto e daccapo. Nel novembre del 1986, quando fu scoperto, l'Irangate apparve subito un brutto pasticcio, difficile da giudicare. Da una parte, era un caso, per quanto moralmente discutibile, di *Realpolitik*. Reagan aveva intravisto la possibilità di riallacciare un dialogo, dopo tante tensioni, con gli ayatollah di Teheran, sperando nel contempo di salvare la vita di alcuni ostaggi americani. Fu beffato dagli stessi iraniani. Per questo era passato sopra l'impegno, solennemente proclamato, di non aprire mai trattative con i terroristi e con i loro *sponsors*. Ma poi c'era stato di peggio: devolvendo i proventi della vendita di armi all'Iran in favore dei guerriglieri ribelli, o *contras*, del Nicaragua, si era eluso uno specifico divieto del Congresso; e qui non si trattava più di un errore politico, ma di una responsabilità costituzionale e penale.

Sostanzialmente, il caso fu chiuso per il prevalere — questa almeno fu l'impressione — della considerazione politica su tutte le altre. Quali che fossero le sue responsabilità particolari, in tutti i passaggi dello scandalo, Reagan aveva agito in buona fede. Dodici anni dopo il Watergate (la decapitazione di Nixon e la gravissima crisi che ne era seguita su più piani), sembrò eccessivo «scoperchiare» un'altra volta la Casa Bianca, e ai danni poi di un vecchio e glorioso Presidente.

Ora, a quanto pare, ci si riprova nel tentativo di coinvolgere, oltre a Reagan, Bush. Certo, non si poteva chiedere al colonnello North di essere lui il capro espiatorio dell'intera vicenda, magari andando in prigione per il resto della sua vita. Ma a questo si poteva ovviare con un provvedimento di grazia. Reagan, ormai al ritiro, non lo ha concesso (pur avendo definito a suo tempo North «*un eroe americano*»). La grazia sarebbe stata discutibile, ma omogenea e coerente col giudizio complessivamente politico che si era deciso di dare. Ora il garantismo giuridico riapre, o minaccia di riaprire, anche il caso politico.

A rigore, bisognava essere inflessibili subito, o metterci una pietra sopra. Il miscuglio, adesso, di procedimenti penali e di resipiscenze della giustizia parlamentare può tornare a paralizzare l'America, proprio nel momento in cui tutti le chiedono di riprendere slancio e iniziativa. Ma speriamo di no.

POLEMICHE IN ITALIA A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE DI FREUD

Jung, l'inconscio dimezzato

Si smitizzano e si attualizzano le teorie psicoanalitiche - «Archetipi e inconscio collettivo sono tributi che lo studioso pagò alla mentalità del tempo», dice Galimberti, junghiano senza dogmi - Resta valida l'intuizione «diventa ciò che sei» - Ogni individuo è chiamato a realizzare il suo personalissimo progetto di vita - Come vincere i blocchi e i condizionamenti dentro e fuori di noi - «L'analisi non guarisce, cura»

MILANO — *Parlare con Umberto Galimberti è utile perché è uno psicoanalista-filosofo, perché sa situare cioè la psicoanalisi nella storia delle idee: a 50 anni dalla morte di Freud, tra le polemiche che caratterizzano quest'anniversario, aiuta a capire come la psicoanalisi è oggi vissuta dai suoi protagonisti, analisti e pazienti. Fa vedere come è cambiata culturalmente, come adesso si interpreta la sua origine, quale sarà il suo probabile destino. Una specie di bilancio prospettico. Allievo di Karl Jaspers e di Emanuele Severino, 47 anni appena compiuti, Galimberti insegna Filosofia della storia a Venezia. Sta ultimando il Dizionario di psicoanalisi per la Utet. Vive a Milano, dove tiene conferenze per i professori della Bocconi. E' uno junghiano senza dogmi. Le sue parole sono quasi all'insegna della ragion critica, del relativismo, della lotta contro le chiusure scolastiche. Se Giovanni Jervis dà colpi di machete in area freudiana, lui li porta in area junghiana.*

«Alcuni aspetti di Jung per me sono superati», comincia *infatti. Come la teoria dei famosi archetipi, quasi degli stampi originari per l'inconscio*, dei «modelli culturali di cui ognuno di noi sarebbe solo esecutore». *Un archetipo è ad esempio quello dell'eterno fanciullo, del puer aeternus: secondo Galimberti, l'ex presidente Pertini vi sarebbe inscritto perfettamente perché* «non accetta la vecchiaia». *Mentre Cossiga risponderebbe all'archetipo del senex, dell'anziano, del* «depresso che ama il silenzio». «Stupidate», *commenta Galimberti*. «Non ammetto gli archetipi perché limitano la libertà umana: riducono il comportamento di ciascuno a conseguenza di un qualcosa che gli preesiste e lo determina».

Stesso rifiuto per un'altra celebre idea di Jung: l'inconscio collettivo, un'unica realtà psichica che accomunerebbe le persone, e che invece «è un effetto della convivenza umana, non una causa di eventi storici». *Gli uomini sono infatti porosi, comunicano e assorbono. Non esiste solo il rapporto anima-corpo, ma anche quello corpo-mondo. L'uomo è anzi un corpo aperto al mondo e il mondo assume dei significati: la psiche non è altro che il significato che il mondo assume per i corpi.* «Archetipi e inconscio collettivo sono in definitiva dei tributi pagati da Jung alla mentalità del suo tempo».

Che cosa rimane allora di Jung? «Rimane ciò per cui Jung si è staccato da Freud, il motivo stesso per cui io sono junghiano: l'idea che ciascun individuo può esprimere nel tempo il suo nucleo autonomo e irripetibile di vita, mentre Freud tendeva a ricondurre i diversi comportamenti a dei perché validi per tutti e per sempre». *Una differenza che si coglie anche nel modo con cui l'analista si pone di fronte al paziente: l'analista freudiano osserva, non visto,* «come un meccanico osserva un'automobile», *il paziente disteso davanti a lui; l'analista junghiano invece gli sta seduto in faccia. Insieme parlano e cercano. Ancora: Freud guarda il sintomo, il disturbo del paziente, come effetto di una causa, e va alla ricerca della causa; Jung accoglie sì il sintomo, ma ritiene che lapsus, malattie, nevrosi e sogni non sono solo effetti di una causa, ma anche abbozzi di futuro, segnali di progetto. L'analisi allora si propone come lo scioglimento delle resistenze che impediscono all'individuo di realizzare il suo progetto esistenziale.* «Se si vuole, lo slogan è: diventa ciò che sei».

«Diventa ciò che sei». *Qui è il punto centrale: che tipo d'uomo propone la psicoanalisi oggi? Galimberti si inarca, si tuffa alle origini della psicoanalisi, risale infine alle domande contemporanee.* «Anche sulla psicoanalisi oggi sappiamo con più consapevolezza quello che già sapeva Nietzsche». *Affiora una catena di filosofi dal mondo tedesco. Galimberti prima racconta di colui che sta all'inizio, di quel filosofo che a scuola si è conosciuto fra l'altro per la sua influenza su Leopardi: Schopenhauer. Freud frequentò con profitto il suo libro più importante, Il mondo come volontà e rappresentazione. La stessa «geografia» della psiche freudiana deriva di lì.*

Per Schopenhauer il nostro rapporto con il mondo agisce su un doppio scenario: quello della «volontà», della pulsione cieca alla vita, che per Freud è l'inconscio; e quello della «rappresentazione», della sistemazione razionale, che per Freud è la coscienza. Ora, nello scontro inevitabile con l'irrazionalità della vita e delle energie che la trascinano, l'uomo oppone le sue illusioni, le sue fedi, le sue ricerche disperate di verità e di senso. Una lotta votata allo scacco, sempre mascherata. Ma i filosofi in questione sanno della sconfitta continua. Le loro risposte a questo punto sono tre: o non si sta a questo gioco di Sisifo, si rinuncia, ed è l'ascesi all'orientale di Schopenhauer; o invece il duello fra vita e verità si accetta fino in fondo, fino a far scoccare il dramma della poesia e della bellezza, ed è la posizione estetica di Nietzsche; oppure infine si cerca di scoprire le stesse regole del gioco per puntare all'equilibrio e alla salute. E' quello che vuole Freud.

Freud vuole ridurre la forza dell'inconscio, smascherandolo e portandolo alla luce. Quell'inconscio che lui chiama Es, pronome impersonale tedesco, secondo un'intuizione che deve a Nietzsche. «Dove era l'Es, deve subentrare l'Io», *dice Freud. E' la morale dello Zuidersee, il mare bonificato dagli olandesi. Svuotare il buio dell'inconscio, annettendolo alla luce della coscienza e della civiltà. La morale del conquistador, come Freud scrisse un giorno all'amico Fliess.*

Questo è il racconto di Galimberti, così come l'ha svolto anche nel suo Gli equivoci dell'anima (Feltrinelli), un libro bello e chiaro. «Queste origini culturali di Freud sono importanti: le ritroviamo oggi, alla fine del viaggio». *Ed ecco uno scenario molto più vicino, dei decenni appena trascorsi, con prolungamenti contemporanei. E' il filo rosso dei rapporti tra Freud e un certo pensiero rivoluzionario, che vede un Freud anche ribaltato. Da Marcuse alla coppia Deleuze-Guattari: due filosofi francesi che negli Anni 70 andarono a braccetto con il nostro Movimento, con la sua «ala creativa» e «desiderante». Deleuze-Guattari ebbero fortuna con il loro «Anti-Edipo».*

«E partiamo allora proprio da Edipo», *dice Galimberti. Si sa: per Freud il rapporto del bambino con il padre e la madre è fondamentale. Lo si può raffigurare con un triangolo. Lungo il lato bambino-padre si svolge il processo di identità del bambino, che impara a pensare chi è e che cosa deve diventare. Lungo l'altro lato, bambino-madre, avviene invece il processo di relazione: il bambino impara a mettersi in relazione con l'altro sesso. Nel triangolo, nella struttura familiare, il bambino organizza e canalizza così le sue pulsioni. L'inconscio è infatti luogo di desideri, e il desiderio non sa cosa vuole, è libido, puro impulso:* «Se gli fai vedere mamma e papà, desidera mamma e papà. Ma fra i Dogon, ultima popolazione primitiva nel Mali, fra la Nigeria e l'Algeria, ogni bambino ha centinaia di mamme e di papà. Non c'è la famiglia come la conosciamo noi. Io li ho visti». *Allora l'interdizione dell'incesto fa nascere da una parte i sistemi di parentela, la società, la politica; dall'altra è la molla della cultura, fa scattare la sublimazione.* «Nasce la nostra antropologia», *conclude Galimberti. Che aggiunge:* «Possiamo forse ridere di questo sistema di figure freudiane, ma è una macchina che funziona».

A questo punto, Deleuze e Guattari capovolgono Freud. Si scagliano contro il suo Edipo proprio perché frena il flusso del desiderio. Se si toglie la diga familiare, il desiderio erra ebbro, dilaga, sovverte ogni ordine fino alla rivoluzione. Che costituirà appunto il loro sogno.

Accanto a questa posizione c'è adesso un altro filosofo francese: Jean Baudrillard. Per costui nei nostri anni si lavorerebbe ad esempio più del necessario; il sistema economico-sociale indurrebbe al lavoro non tanto per produrre, quanto per tenere occupate le energie, potenzialmente destabilizzanti.

«Oggi quest'apologia del desiderio è finita. Non ne è rimasto niente», *secondo Galimberti. Che cosa resta?* «Resta l'antica persuasione di Schopenhauer e Nietzsche: che non è tanto lecito dire io penso, che bisogna invece dire esso pensa». *Esso: cioè ancora il desiderio primario, il grumo di inconscio, di vita opaca che ci condiziona, insieme con il fascio di barriere personali e sociali.* «Quanto sono autore io della mia vita? E' questa la domanda che dobbiamo farci, che i miei pazienti spesso non sanno e su cui io li induco a riflettere, perché accettino i condizionamenti inflitti, perché dicano di sì anche al dolore, perché imparino a conviverci, a portarlo verso esiti positivi. Ben poco noi siamo autori della nostra vita».

Contro l'espressione di una libertà totale si erige infatti la realtà, ciò che i filosofi chiamano «essere», il negativo di ogni esistenza. Nessuno ha scelto la nascita, nessuno può eludere la morte o modificare più di tanto il suo corpo, la sua intelligenza, tanta parte della sua storia personale. «All'interno di questa catena esistenziale, la psicoanalisi dice: dunque diventa ciò che sei. La personalità, l'io deve farsi largo tra i limiti e i blocchi, i disagi che lo inceppano. La libertà è già così esigua: per questo non ammetto ulteriori determinazioni come gli archetipi e l'inconscio collettivo». *Galimberti aggiunge che su questi argomenti ha «litigato» nel novembre scorso, in un incontro ai Lincei, con lo junghiano James Hillman, sostenitore accanito della teoria degli archetipi. Ed è poi lo stesso Hillman a sostenere che la psicoanalisi è finita perché* «l'analisi è la soddisfazione narcisistica dell'analista». *Mentre lo psicoanalista Giampaolo Lai rincara affermando che* «Freud è stato un grande ingannatore».

Galimberti ha lo sguardo panoramico del disincanto: «Si discute sempre. Dal mio punto di vista, come filosofo, sostengo che la psicoanalisi è semplicemente uno dei molti modi con cui si è pensato l'uomo. L'uomo si è pensato in modo scientifico, alchemico, religioso, politico ecc. Ora si pensa con la psicoanalisi, un sapere forse già in declino ma che funziona ancora perché tutti ci credono, al di là delle polemiche. La fede produce la guarigione».

Guarigione: per Galimberti è «una parola che tuttavia andrebbe bandita, perché deriva da un modello medico troppo vincolante». *Spiega che il percorso non è così lineare: dalla malattia alla salute.* «L'analisi non guarisce: cura, nel senso che insegna a prendersi cura di sé. L'analisi è conoscenza, e la conoscenza è già terapeutica. Come diceva un tempo l'oracolo di Delfi».

Claudio Altarocca

Carl Gustav Jung in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Ipa e per l'Italia «La Stampa»)

UNO STILISTA OLTRE LA MODA: LE SORPRESE DELLA SUA MOSTRA A MILANO

Versace firma l'immaginazione

MILANO — Alla sua prima sfilata con il proprio nome, il 28 marzo 1978, alla Permanente, Gianni Versace è un ragazzo bruno e ricciuto in argentina bianca macchiata di sudore; ansante per la valanga di applausi ricevuti, sbuca dalla «cabine» e si lascia sommergere dalla folla di fans e compratori. Non è nato ieri, il trentaduenne di Reggio Calabria: nel giovane e già robusto Prêt-à-porter, che sta facendo grande Milano, disegna da oltre un lustro le collezioni di Genny, di Complice e per quella di Callaghan si è trovato a prendere il posto di Walter Albini.

Se, uscendo dal «retrò» consapevole, la moda accoglie elaborandoli gli spunti giovanili, se Armani reinterpreta il ruolo della donna in giacche maschili, Versace ha ormai fatto parlare di sé per il sofisticato e dinamico intreccio di sport-wear ed elementi sexy, di pop-art e neoromanticismo, di memorie classiche e costumi del calcio americano. Ma quel mattino del 1978 segna per Versace l'inizio di un percorso sfolgorante, come le spalline in paillettes sulle giacche militari, il raso coloratissimo, delle sue indossatrici in abito da sera.

Ora che di collezioni ne ha disegnate ventidue, i dieci anni di creatività di Gianni Versace vengono presentati dal Comune di Milano con la mostra «L'abito per pensare», aperta al Castello Sforzesco fino al 21 maggio. Per lui un comitato scientifico superbo, che non solo avvalora l'importanza dell'invenzione della moda nella cultura contemporanea, ma, trovandosi di fronte al linguaggio e al percorso stilistico di Versace, nell'esigenza di reinventare un metodo e una macchina di ricerca, li considera uno sperimentato modello d'analisi futura dello stilismo.

Un romanzo in oltre 250 schede, sugli abiti a cura di Nicoletta Bocca, autrice dell'intero progetto della mostra, sui materiali ad opera di Chiara Buss, da leggere una dopo l'altra come le sequenze d'un arco costruttivo, alla mostra e nel lussuoso catalogo, fra ragioni estetiche e rimandi artistici, fantasie trasgressive e paradossi culturali, che sono di Versace ma riguardano ognuno di noi in un tempo di coesistenze contraddittorie.

Nella lunga, imponente sala della Balla, partendo da memorie in nero, da bui velluti con veri o ricostruiti modelli della sartoria materna, le stagioni si susseguono, due ogni anno. In una specie di nave immobile gli abiti raccontano una ripartita storia di moda e ne narrano un'altra più vasta del divenire sociologico fra desiderio vestimentario ed evoluzione del sentire, nelle risposte materiche ed espressive di Gianni Versace, teso al recupero stravolto dei valori del passato e al coraggio liberatorio dell'immaginazione.

Pochi stilisti come lui, votato alla forza anche sciocante dell'apparire, possiedono una così fagocitante assimilazione degli avvenimenti del costume, dal rock alle suggestioni d'Oriente, dalla voga Art déco alle valenze femminili: ed ogni volta la temperie modistica comune ad altri creatori, è appena un'occasione per la sfida, la passione dei contrasti, degli opposti impensabili, di quel pastiche eclettico, che Omar Calabrese indica come gusto «neobarocco».

La figura dell'ossimoro, ricorrente nella poesia contemporanea o nelle trovate pubblicitarie, tipo «ghiaccio bollente» per Anita Ekberg, anima la ricerca di Versace. Quell'abito da sera come una sottoveste (inverno 78-79), da ricoprire con la giacca di nappa ricamata a foglie di velluto; quel giaccone in montone a ricami damasco, che diventa mantello da ventiquattro ore, prima con i pantaloni, poi con l'abito lingerie. Soprattutto la maglia di metallo, l'oroton, prodotta nella Germania rurale per ricoprire i guanti da macellaio e rifinita artigianalmente in incastri di piccoli anelli deformati: appare come un segno dell'ieri sui giubbotti maschili, sarà trasposta nella moda femminile, come molte delle idee sperimentate per l'uomo, la materia, alleggerita fino al pizzo, duttile di abiti favolosi, eppure sempre ambivalente, come la donna di Versace, sexy e irraggiungibile.

Creazione e tecnologia, avveniristmo e manualità: e allora il vecchio blouson noir ritrova da Versace una struttura formale grazie alla pelle trattata con la tecnica della termopressione: saldata ad un sottostante tessuto permette un'imbottitura, che genera inediti rilievi e nuove proporzioni del torace. Una curiosità che non ha limiti di spazio e di tempo, sostenuta da ottime conoscenze tecniche e culturali, può fargli reinventare il velluto ad inferriata rinascimentale o attuare, valendosi della tipologia del tessuto tubico, uno dei più antichi disegni in assoluto, il tondello, che in Cina, in Persia e poi in Italia, era realizzato nelle sete più preziose e ancora scegliere la gomma microperosa per un giaccone.

Alla mostra, usciti dalla nave delle ventidue collezioni, un percorso che la circonda e analizza tessuti e non tessuti con l'iter dal disegno al modello fino alle immagini pubblicitarie dei grandi fotografi, Avedon e David Bayley, dà esaurienti esempi del lavoro di Versace; così la sezione definita Alfabeto stilistico, che concede letture incrociate e trasversali del design dell'abito.

Dall'enfasi del dettaglio che deforma il recupero d'una linea storica alla mescolanza di linee angolari e sferiche, dalla gonna sovrapposta ai pantaloni ai pantaloni-pareo, fino alla duplice, particolare soluzione del maschile-femminile, il doppiopetto su minigonna vertiginosa o invece il blady, attillato blazer che ridisegna il corpo d'una Lady.

Ma prima di questa passeggiata sul ponte, fra strumenti ed accessori della navigazione nel mare di abiti per pensare, una sosta esalta il massimo della *mise en scène*: è la raccolta di costumi per balletto e teatro, frutto di una attività, che per Versace è tutt'altro che marginale o sporadica e anzi, nel sodalizio con Béjart, dalla Josephalegende al Sogno di Leningrado, è divenuta palestra di moduli per la moda quotidiana e concentrata espressione dei suoi spericolati equilibrismi.

Impressionanti l'abito di scena per la cantante interprete di Salomé, in velluto nero con ribollente sopragonna di seta cucita in irregolari volumi e l'immensa Matrioska, il costume realizzato dalla sartoria Tirelli in seta dipinta a mano, colmo di tutti i colori, i fiori della Madre Russia.

Qui si tocca l'acme dell'esibizione narrativa della moda nel suo ruolo di costume più che di capo vestimentario, che Versace sottolinea nelle spettacolari sfilate come nelle campagne fotografiche. E si rinuncia a considerare narcisistica la mostra al Castello Sforzesco, dedicata a Versace dopo appena un decennio di attività. Perché essa si traduce, come scrive Omar Calabrese, nel sogno «di estetizzare *globalmente la moda dalla produzione al costume*», che in uno «*non è più un mero consumatore, è un "asociale" di un'esperienza estetica di massa*».

Lucia Sollazzo

Particolare d'una gonna della collezione Versace 1988-89

Si vota a Panama, ma è uno scontro Bush-Noriega

Duello sul Canale

Il presidente teme che il generale-dittatore trucchi i risultati - Carter e Ford guidano gli osservatori - I repubblicani: «Teniamoci l'Istmo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Da una Washington scossa dalle polemiche sulle armi tattiche in Europa e dalla condanna di «Ollie» North per lo scandalo Irangate, l'attenzione politica degli Usa si sposta sul Panama, dove domani si svolgeranno le elezioni presidenziali e parlamentari, quasi un referendum sul generale Antonio Noriega. Nei giorni scorsi il braccio di ferro tra Bush e il suo ex alleato, accusato tra l'altro di essersi messo al servizio dei «narcotrafficantes» e di essersi schierato con Castro e con Gheddafi, si è fatto drammatico, assumendo i connotati di uno scontro cruciale per il futuro dei Paesi del Golfo del Messico, Nicaragua incluso. In un discorso al Dipartimento di Stato, Bush ha ammonito che, in caso di brogli elettorali, che egli ritiene quasi certi, non riconoscerà il voto panamense, aprendo quindi una nuova crisi nell'Istmo. Il gruppo repubblicano al Congresso è andato oltre, minacciando la revoca del trattato del '78 che prevede la restituzione del Canale al Panama nel Duemila. Il Canale è la più importante arteria strategica del continente.

Nel tentativo di placare la leadership e l'opinione pubblica statunitensi, Noriega ha acconsentito all'invio a Panama da Washington di osservatori guidati dagli ex presidenti Carter e Ford. Prima di partire, Carter, il «padre» del trattato sul Canale, ha avuto un lungo colloquio telefonico col dittatore. Il Dipartimento di

Stato non ha nascosto però il proprio scetticismo sull'efficacia della commissione di controllo. I sondaggi a Panama danno l'opposizione a Noriega favorita: l'Alleanza Democratica dovrebbe raccogliere i due terzi dei suffragi. Ma il suo candidato, Guillermo Endara, è considerato da Washington battuto in partenza dal candidato del generale, Carlos Duque, un uomo d'affari che media politicamente e finanziariamente tra i militari e la comunità internazionale. A dimostrazione della loro potenza, l'altro ieri Noriega e Duque hanno radunato una folla enorme a Città del Panama, pagando 5 dollari a ogni persona. La folla recava cartelli con su scritto: *«Il Canale non è in vendita»* e *«Stati Uniti, le vostre sanzioni tolgono il cibo dalla bocca dei nostri figli»*.

La tv panamense ha affermato che il 81 per cento dei cittadini si aspetta che il risultato elettoral venga «truccato» dal generale. Secondo il *Washington Times*, un quotidiano vicino ai servizi segreti Usa, Noriega non esclude di dimettersi dalla carica di comandante in capo delle forze armate, e di recarsi per qualche tempo in esilio per appagare lo scontento popolare panamense e quello di Bush. Ma pone due condizioni: che gli Stati Uniti ritirino i mandati di cattura e di incriminazione a suo carico per i suoi rapporti coi «narcotraficantes», e che domani Carlos Duque sia eletto presidente, cosa che gli garantirebbe l'immunità (e gli interessi). Una soluzione del genere, sostiene il dittatore, gioverebbe a tutti: la superpotenza toglierebbe le sanzioni economiche contro Città del Panama imposte da Reagan oltre un anno fa e cesserebbe i suoi sforzi per isolarlo nell'America Latina, e in cambio ritroverebbe un alleato nel suo cronico confronto con Cuba e con il Nicaragua. In caso contrario, indica il *Washington Times*, Noriega è pronto al golpe.

Fino a ieri la campagna elettorale nel Panama si è svolta senza gravi incidenti, fatta eccezione per una serie di aggressioni e di arresti ingiustificati contro il personale Usa nella zona del Canale, che hanno provocato proteste a Washington. L'Alleanza Democratica ha impostato il proprio programma sulla fine della corruzione nel governo e nelle forze armate, e sulle riforme economiche e sociali. Carlos Duque ha cavalcato invece la tigre del nazionalismo. Nel suo comizio conclusivo ha denunciato *«i nostri Giuda che si sono lasciati comprare da 10 milioni di dollari»*, la somma clandestinamente versata da Bush all'opposizione. Duque ha accusato la superpotenza di voler trasformare il Panama *«nella cinquantunesima stella della sua bandiera»*: *«Se sarò eletto* — ha detto — *chiederò agli Usa rispetto della nostra sovranità e non interferenza»*. In un'intervista alla tv, l'uomo di Noriega ha dichiarato che conta di subentrare al facente funzione di presidente Solis Palma (il presidente Delvalle, riconosciuto dagli Stati Uniti, è stato costretto a fuggire all'estero due anni fa, dopo aver preso posizione contro Noriega).

Da due anni il dittatore desta serie preoccupazioni a causa del Canale. Nel '90 gli Usa dovrebbero incominciare il graduale ritiro delle loro truppe — durerà un decennio — e passare a poco a poco ogni competenza amministrativa al Panama. A parte il golpe, Reagan e Bush hanno tentato invano di tutto per liberarsi di Noriega.

Ennio Caretto

Il colonnello, «parzialmente colpevole», potrebbe vuotare il sacco

Caso North: ora trema Bush

Finora «Ollie» non ha chiamato in causa il Presidente sull'Irangate, ma promette: «Mi vendicherò» Imbarazzata la Casa Bianca: «Abbiamo ricevuto parecchie domande di grazia, le valuteremo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *«Come mi sento? Come un celebre gruppo di marines nella guerra di Corea. "I nemici ci hanno circondato, dissero, adesso non potranno più sfuggirci"»*. Con questa battuta, in risposta alla domanda di un suo sostenitore, Oliver North ha minacciato ieri di vendicarsi su quanti hanno fatto di lui il capro espiatorio dell'Irangate.

Il colonnello dei marines ha trascorso la giornata successiva al verdetto chiuso in casa, rifiutando interviste e commenti. Solo la moglie Betsy è uscita per comprare i giornali. Ma North non ha accusato cedimenti: ha trascorso ore al telefono col suo avvocato, Brendan Sullivan, preparando la rivincita. Già ieri mattina, in una breve dichiarazione ai «media» americani, annunciando il ricorso in appello, il colonnello si era proclamato certo che *«alla fine la mia innocenza verrà riconosciuta»*.

Di fronte all'ira di North, *the loose cannon ball*, la palla di cannone che rotola sulla tolda — come lo ha chiamato il capo dell'Inquirente della Camera, Hamilton, la Washington governativa trema.

Nel corso del processo, il colonnello dei marines, che ha sperato sino all'ultimo nell'assoluzione, aveva ammonito: *«Non colerò a picco da solo»*. Il verdetto di colpevolezza parziale, cui farà seguito il 23 giugno la sentenza del giudice Gesell (fino a 10 anni di carcere e un miliardo di lire d'ammenda), comporta dure umiliazioni per un marine: divieto del porto d'armi, revoca della pensione — 2 milioni e mezzo di lire mensili —, l'impossibilità di occupare cariche pubbliche.

Oliver North ha almeno tre occasioni per vuotare il sacco tirando in ballo i mandanti dell'Irangate, cosa che finora non ha fatto: il processo al suo ex superiore Poindexter, che incomincerà a settembre; quello, successivo, al generale a riposo Secord, che lo aiutò nell'Irangate; e il proprio ricorso in appello.

Sulla vendetta di North fanno affidamento i democratici che vogliono saldare i conti con Reagan e Bush. Il deputato Mavroules ha dichiarato ieri che *«il verdetto contro North ha aperto il vaso di Pandora dell'Irangate»*. *«Noi non sappiamo che cosa ci sia dentro* — ha ammonito — *ma il colonnello sì, e le sorprese si faranno via via più traumatiche»*. Sullivan ripresenterà ai nuovi giudici tutte le richieste respinte dal giudice Gesell, in particolare che siano chiamati a testimoniare Reagan e Bush e che vengano pubblicati i più importanti documenti segreti sullo scandalo. *«Nel caso di North* — ha tuonato il difensore — *non è stata fatta giustizia: sono stati nascosti alla giuria eventi decisivi, che avrebbero dimostrato come abbia semplicemente eseguito gli ordini, i veri colpevoli sono rimasti nascosti»*.

La prossima volta Sullivan dovrebbe farcela. Ieri, infatti, gli americani si sono schierati per North: in un sondaggio del quotidiano *USA Today* il 72 per cento ha affermato che è un semplice capro espiatorio, e il 52 per cento (contro il 38%) sostiene che non merita il carcere.

Al minaccioso silenzio del colonnello dei marines, Reagan e Bush hanno risposto con un silenzio imbarazzato. A Bel Air, in California, l'ex presidente ha dichiarato di non poter fare commenti *«perché l'iter giudiziario non è ancora finito»*. Alla Casa Bianca, il portavoce Fitzwater ha detto ai giornalisti che Bush ha ricevuto numerose domande di grazia per North *«ma non si è ancora pronunciato, non ne ha discusso con nessuno»*.

Il dilemma del Presidente è drammatico. Sebbene abbia smentito qualsiasi coinvolgimento nello scandalo, rimane sull'elenco dei sospetti: una sua misura a favore di North potrebbe apparire un tentativo di proteggersi e insabbiare l'Irangate.

Un segnale delle battaglie a venire lo ha già dato il senatore democratico Cranston, dichiarando che cercherà di far respingere la nomina ad ambasciatore di due diplomatici coinvolti nello scandalo, Gregg e Negroponte. Gregg fu il capo gabinetto di Bush negli anni della vicepresidenza; Negroponte resse l'ambasciata in Honduras nello stesso periodo. Il verdetto su North, ha detto Cranston, rafforza la convinzione che i vertici della Casa Bianca tirarono le fila dell'Irangate, e che Negroponte e Gregg nascondono tuttora qualcosa.

Ennio Caretto

«MAGELLANO» IN VIAGGIO VERSO VENERE

Cape Canaveral. I cinque astronauti che si trovano a bordo della navetta spaziale americana «Atlantis» hanno lanciato la sonda automatica «Magellano» (nella foto è in primo piano fra i portelloni aperti mentre sullo sfondo si vede la Terra) del peso di quattro tonnellate e del costo di oltre 700 miliardi di lire. La sua missione è quella di raggiungere e fotografare, nell'agosto del prossimo anno, il pianeta Venere per tracciarne una mappa con immagini dieci volte più nitide delle foto ottenute finora

Su un quotidiano sovietico denuncia di un giurista ed ecologo radicale

«L'Urss è una discarica nucleare»

«Accogliamo le scorie radioattive che gli altri Paesi non vogliono conservare» - «Dopo Cernobil le autorità cambiarono gli indici di tollerabilità per nascondere il pericolo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Poco dopo la catastrofe di Cernobil, quando il tasso di radioattività nelle acque della riserva artificiale di Kiev aumentò di cento volte, il ministero della Sanità, il ministero delle Acque e il comitato idrometeorologico dell'Urss cambiarono in gran fretta gli indici di tollerabilità. Li aumentarono di cento volte appunto, e poterono dichiarare senza mentire che tutto corrispondeva alle norme. Mentirono, naturalmente, quando appoggiandosi a quelle tabelle alterate dichiararono che non c'erano motivi di allarme per la popolazione.

E' una denuncia seria, confortata dalle informazioni ricevute da alcuni rappresentanti dell'Accademia delle Scienze ucraina: ma non la sola ad emergere da una lunga intervista alla *Komsomolskaja Pravda* del professor Boris Kurkin, giurista all'Accademia di polizia ed ecologo radicale e «indipendente», in grado dunque, come vuol precisare, di *«esprimere il proprio parere con una relativa libertà»*. C'è una seconda denuncia: l'Unione Sovietica si sta trasformando in una «discarica nucleare», accoglie sul proprio territorio le scorie radioattive che altri Paesi non vogliono conservare.

Quella di Kurkin è un'altra espressione della grande inquietudine Verde, in rapida estensione nell'Urss di oggi. Ma è anche l'allarme di chi teme rischiose riserve per la *glasnost*. Perché, come mostra l'esempio dell'acqua a Kiev, *«chi controlla l'informazione scientifica può dichiarare perfino che la radioattività attorno alle centrali è inferiore alla radioattività media nel Paese»*. Perché, insiste Kurkin, per la gente qualunque il problema è duplice: *«Non abbiamo informazioni e ci mancano gli strumenti per misurarci da soli la radioattività»*.

Nessuno è in grado di smentire, nessuno può contraddire, nessuno sembra in grado di sfidare l'apparente invulnerabilità dell'Istituzione, secondo Kurkin. Vale anche per i rifiuti industriali inquinati di radioattività: *«Attorno a quasi tutti i grandi centri esistono discariche, non dichiarate né identificate, in cui si riversano i rifiuti radioattivi delle fabbriche, dalle fiale ai vetri di laboratorio ai grembiuli usati dai tecnici per gli esperimenti. La gente non ne sa nulla, e va a farci i picnic a due passi, o taglia quella "erba sporca" per il bestiame»*. Non se ne sa nulla, neanche se dell'istituzione si è parte: quando Kurkin chiese a un vicesindaco di Mosca dove sono sepolte le scorie radioattive dei reattori usati per ricerche scientifiche e dove si trovano i reattori, *«la risposta fu molto concisa: "non lo so", mi disse»*.

E', nella sostanza, un problema che solleva quello più ampio dell'opinione pubblica e del suo ruolo nelle decisioni; se l'Urss accoglie le scorie radioattive di altri Paesi, è anche perché in quei Paesi l'informazione circola meglio e la gente si ribella, sembra riassumere Kurkin. In Unione Sovietica questo ruolo dinamico, attivo, l'opinione pubblica pare esprimerlo soltanto a sprazzi ancora, anche se con esiti significativi come mostrano i casi di centrali atomiche chiuse dopo vaste proteste popolari. Cernobil ha spezzato l'incanto un po' sinistro del silenzio sul rischio nucleare, ma il processo avviato allora non si è sviluppato in fretta come problemi tanto gravi imporrebbero, denunciano le voci Verdi più radicali. Per questo, accade che il prototipo di un nuovo tipo di reattore, studiato in collaborazione con la Germania Occidentale, sia costruito soltanto in Urss, dopo la ribellione dell'opinione pubblica di quel Paese. *«Come mai il territorio sovietico viene trasformato anche in un poligono per i test nucleari delle compagnie occidentali?»*, si chiede Kurkin.

Emanuele Novazio

Aids attacca 10 bambini in una clinica di Volgograd

MOSCA - Dieci bambini sono stati contaminati dal virus dell'Aids in una clinica di Volgograd. Lo rivelano le *Isvestia*, che citano il capo del laboratorio di epidemiologia di quella città, secondo il quale l'epidemia di Aids sarebbe arrivata a Volgograd da Elista, nella regione del Volga, dove una ventina di bambini tutti ricoverati in un ospedale pediatrico risultarono infettati dal virus. L'epidemia potrebbe essersi diffusa anche per altre vie, ma certo, *«è stata favorita dalla mancanza di siringhe sterili e dalla sterilizzazione inadeguata degli strumenti medici»*.

Nel Malawi, uno dei Paesi a più alto rischio, esplicito cenno al morbo

Il Papa affronta il tabù Aids

«Dobbiamo trattare i malati come tratteremmo Cristo stesso» - Giovanni Paolo II critica anche il «proselitismo aggressivo» dell'Islam fondamentalista

DAL NOSTRO INVIATO

BLANTYRE — L'Aids e il «proselitismo aggressivo» dell'Islam fondamentalista sono i due avversari incontrati da Giovanni Paolo II in Malawi, «cuore caldo» dell'Africa, e tappa conclusiva del suo viaggio nell'area sudorientale del continente. Nel piccolo Stato formalmente puritano (le donne non possono portare pantaloni o gonne che scoprano le ginocchia) non esistono cifre governative sulla malattia del secolo; ma dati inediti sono filtrati dagli ambienti ufficiali proprio ieri.

I test sui prelievi di sangue per uso ospedaliero hanno rivelato che il 20% dei donatori è malato. Si tratta di due categorie considerate «a rischio», i carcerati e i lavoratori industriali inurbati, e quindi le fonti avvertono che non si può estendere la proiezione a tutta la popolazione: ma si ammette comunque che, date queste premesse, il numero dei «portatori sani» deve essere altissimo. E i malati non possono venire internati in ospedale, per la mancanza delle attrezzature necessarie.

«Oggi un numero sempre maggiore di persone è afflitto dall'Aids — ha detto ieri il Papa nell'omelia — *Dobbiamo trattarli come tratteremmo Cristo stesso. Dobbiamo convertirci e vivere attraverso la carità attiva, attraverso il potere dell'amore»*. Di più non era diplomatico dire: l'Aids è un argomento tabù, sia qui che in Zambia; e anche se i religiosi ammettono che praticamente ogni missione ospedaliera ne ospita un certo numero, però sono restii a entrare in profondità nell'argomento. Non è un problema di droga o di omosessualità: *«La rilassatezza dei costumi è molto grande* — ci ha detto un religioso italiano — *E la vita morale delle persone non è controllata dal governo»*.

Perché il Malawi del «Presidente a vita» Kamuzu Hastings Banda, educato dai missionari protestanti scozzesi, è un Paese nelle cui scuole si pratica una severa educazione morale. E nel grande show di accoglienza del Papa all'aeroporto l'anziano leader padre-padrone del Paese, rivolgendosi al Papa e alla folla di donne variopinte che precedono danzando e cantando ogni suo spostamento ha detto: *«Pregheremo con il Papa chiedendo perdono per i peccati che abbiamo commesso e per la salvezza delle nostre anime»*.

«Ngwazi», «il salvatore», ha accolto il Pontefice vestito impeccabilmente all'inglese, con bombetta, tenendo nella sinistra un flabello di crine per scacciare le mosche. Nel suo saluto cadenzato dagli ululati delle donne, Banda ha gridato, porgendo la mano a Giovanni Paolo II: *«Ho dei cattolici nel governo, e lavorano bene, e sono cattolici che non dicono messa»*! Il Papa ha preso la mano, pensando che l'altro volesse stringerla, ma Banda ha tirato, sollevandolo dalla poltrona e quasi obbligandolo a un abbraccio applauditissimo.

«Il presidente è amabile e saggio» dice Mons. James Chiona. Ma a dispetto del probabile assassinio di alcuni rivali politici, ha il grande merito agli occhi della Chiesa di garantire la libertà religiosa nel Paese, anche di fronte all'avanzata dell'Islam. *«Ha tutte le caratteristiche di una guerra santa»*, dice il vescovo di Mangochi, che vede spuntare moschee come funghi. Alla spinta potente dei petrodollari, elargiti per la conquista religiosa, pensava il Papa ieri: *«Esiste un considerevole numero di persone nel Malawi seguaci dell'Islam. Ciò che si esige è il mutuo rispetto, come pure il mutuo riconoscimento di quanto ci accomuna. Sia fra i cristiani* — ha detto il Papa — *che lavorano per l'unità, sia fra i credenti di altre religioni, non vi è spazio per il proselitismo aggressivo che disturba e colpisce; e ancora meno per l'uso di metodi indegni»*.

Marco Tosatti

Il compositore, a sorpresa, invita a votare contro Papandreu

Theodorakis canta per la Destra

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Per trent'anni Mikis Theodorakis è stato la voce della sinistra greca. Melodie struggenti si sposavano con i testi di poeti neo-ellenici, tentando di sgretolare quel muro di odio viscerale che dalla fine dell'ultima guerra, attraverso il sanguinoso confronto fra la destra ed i comunisti, aveva diviso in due la società.

Ma oggi che la sinistra ha riacquistato i diritti alla cittadinanza, Theodorakis scende di nuovo sui sentieri della politica. Provocando, com'è sua abitudine, sconcerto fra gli estimatori perché il compositore ha cambiato ancora una volta registro. Mentre Papandreu, in difficoltà per gli scandali, nei suoi comizi preelettorali scandisce *«Mai più la destra al potere!»*, Theodorakis ha stupito i suoi ascoltatori augurandosi pubblicamente che alle prossime elezioni la destra, rappresentata da «Nuova democrazia», riesca ad ottenere la maggioranza al Parlamento.

La nuova linea politica del compositore era stata comunque preannunciata. Gli atteggiamenti di Theodorakis, segnati da repentine svolte, hanno fatto sempre notizia. Notevole rilievo ha avuto la sua decisione di prefare una biografia di Costas Mitsotakis, leader della destra, apparsa nelle librerie un paio di settimane fa. A chi gli manifestava sconcerto per tale iniziativa, Theodorakis ha risposto che si trattava di una mano tesa al di sopra dei dogmatismi di parte.

Alcuni giorni fa ha spiegato in un'intervista apparsa su un quotidiano francese: *«Bisogna liberare la borghesia dalla tutela dell'estrema destra e prepararsi all'Europa del futuro»*. Ha poi espresso il timore che nel 1993 la Grecia si trovi fortemente svantaggiata a causa dei suoi *«arcaismi economici, ma ancor più ideologici»*. Per cui, ha concluso Theodorakis, *«desidero che il mio Paese venga dotato delle medesime regole del gioco vigenti in Francia o in Inghilterra, dimenticando i fantasmi del passato»*.

Fra i fantasmi del passato il compositore indubbiamente annovera anche Papandreu che, secondo lui, predica l'odio sociale. In un'altra intervista, pubblicata giovedì dai giornali greci, afferma infatti che *«la linea di rottura non è più fra la destra e la sinistra, bensì fra i ladroni e la gente onesta»*. Gli onesti starebbero ora, secondo Theodorakis, nei due partiti principali dell'opposizione ai socialisti, cioè fra i moderati di destra e nella «Coalizione per la sinistra ed il progresso» formata dai due partiti comunisti. Il compositore auspica quindi, per moralizzare la scena pubblica, una cooperazione tra queste due forze politiche nell'ambito del governo che scaturirà dalle elezioni di giugno. Una specie di «compromesso storico» greco, insomma.

Caute finora le reazioni del mondo politico. I comunisti hanno fatto notare semplicemente che *«la maggioranza parlamentare di un solo partito non costituisce soluzione ottimale dei problemi politici»*. Il Pasok di Papandreu sottolinea invece *«i capitomboli politici di Mikis Theodorakis negli ultimi lustri»*. C'è tuttavia chi ricorda la sua difesa del leader conservatore Caramanlis nel 1974, la polemica col partito comunista nel 1976 per candidarsi subito dopo nelle sue liste, le dimissioni da deputato nel 1986 ed i grandi gesti di amicizia per Papandreu l'anno dopo in occasione del ravvicinamento greco-turco. *«Io sono sempre stato la Cassandra della vita politica greca e perciò sono sempre stato spinto ai suoi margini»*, replica il compositore.

Mikas Minassian

Bonn vara un nuovo metodo d'identificazione: coca, eroina, barbiturici lasciano tracce

Basta un capello per smascherare i drogati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I capelli sono un libro aperto: convenientemente analizzati, possono fornire informazioni molto precise su certe abitudini della persona. Per esempio se faccia uso di droghe, o ne abbia fatto in tempi relativamente vicini. O se un decesso altrimenti inspiegabile sia dovuto ad avvelenamento. L'attendibilità di questi responsi è tale che possono imprimere una svolta alle indagini della polizia criminale. Come ricorda il settimanale *Der Spiegel*, l'analisi del capello ha già permesso, in Germania, di risolvere casi altrimenti insolubili. Come il suicidio d'una ragazza di Amburgo che si credeva uscita dall'inferno della tossicodipendenza, e che invece — hanno denunciato i suoi capelli — era soltanto passata dall'eroina alla morfina.

In quel caso fu Wolfgang Arnold, docente di Medicina Legale all'università amburghese, a stabilire la verità. Si sapeva da tempo che i capelli conservano a lungo certe tracce: molto più a lungo del sangue, per esempio, o delle urine. La novità consiste nel fatto che le tecniche di analisi si sono affinate, mettendo quelle informazioni a disposizione di chi ha gli strumenti e le conoscenze adatte per poterle leggere.

Sono cinquantacinque gli elementi significativi che è possibile rintracciare nei capelli: e la loro concentrazione è di molto superiore a quella che resta, per periodi più limitati, nei liquidi organici. L'attendibilità del capello, dunque, è molto superiore a quella dei test tradizionali.

Ci vogliono dai venti ai cinquanta milligrammi di capelli per potere arrivare a conclusioni significative. I capelli vengono minutamente triturati, poi lavati più volte con acetone e acqua, in modo da eliminare polvere, grassi e altre sostanze esterne. Un'ulteriore pulizia si ottiene con la bollitura assieme a liscivia di soda, quindi con l'uso di acido cloridrico.

A questo punto la preparazione è pronta per l'analisi, che si fa usando una sostanza rivelatrice chiamata Ria (Radioimmuno-Assays), capace di rivelare una vasta gamma di presenze sospette. Nei casi dubbi, l'indagine può essere completata con le tecniche della spettrometria di massa e della gascromatografia.

Per la Ria, spiega Arnold allo *Spiegel*, non hanno segreti morfina, eroina, codeina, anfetamine, cocaina, metaqualone, barbiturici, derivati di hashish. Le prospettive aperte dall'affinamento delle analisi sui capelli non si limitano alle indagini di polizia criminale. Per esempio è possibile, in caso di gravidanza, accertare con molta precisione l'eventuale tossicodipendenza della madre, in modo da poter predisporre un trattamento tempestivo per il neonato. Altra possibile applicazione: all'inizio di una cura a base di metadone, l'analisi dei capelli permette di stabilire il grado d'intossicazione dell'organismo, e quindi di dosare con esattezza il trattamento.

Ma la lettura del capello non riguarda soltanto i drogati, né l'accertamento delle cause di morti sospette. Non è escluso che in avvenire, quando si farà domanda per la patente, ci si senta chiedere una ciocca di capelli. C'è infatti una direttiva della Comunità europea, secondo la quale non deve ottenere l'autorizzazione alla guida chi sia dedito a stupefacenti o psicofarmaci. E l'analisi del capello è il modo più esauriente di accertare questa condizione. Infine: queste tecniche possono gettare nuova luce su alcune circostanze del passato. Per esempio Arnold aveva a disposizione un ciuffo dei biondi capelli di Georg Büchner, il drammaturgo dello Sturm und Drang che morì a ventitré anni. Gli è servito per accertare che non morì di arsenico, come si credeva, ma piuttosto per avvelenamento cronico da piombo: probabile conseguenza di una cura contro il tifo.

A. V.

L'apertura del segretario placa la piazza, ma in Cina si temono altri scioperi

Zhao cavalca la tigre dei campus

La posizione morbida del leader potrebbe nascondere contrasti con Deng - Anche la stampa ammette la vittoria degli studenti

«Anche settant'anni fa cominciò così»

Liu Binyan, l'autore di questo articolo, è stato reporter del Quotidiano del Popolo prima di essere espulso dal partito comunista cinese nel 1987.

CAMBRIDGE — Il giovedì di settant'anni fa, gli universitari marciarono dal campus a piazza Tienanmen, chiedendo *«democrazia e scienza»*. Così facendo scatenarono una serie di eventi che avrebbero portato all'abbattimento del governo dei signori della guerra settentrionali e al ripudio dell'ideologia confuciana che per duemila anni aveva retto la Cina.

Giovedì gli studenti hanno di nuovo marciato a Pechino, come stanno facendo dal 15 aprile, giorno della morte dell'ex leader del partito Hu Yaobang. I loro slogan erano molto simili a quelli di settant'anni fa. C'è però una differenza: ora il governo, almeno dal punto di vista militare, è più forte dei signori della guerra. Così è possibile che le autorità sopprimano con le armi questo movimento democratico.

Il regime comunista cinese non è più così forte come al tempo della sua fondazione, quarant'anni fa. Dei quattro fattori che un tempo diedero al partito comunista il più alto prestigio nella storia del governo della Cina (ideologia maoista, limpidezza di governo, ferrea disciplina di partito e potere militare), non resta che l'ultimo. La Rivoluzione Culturale degli Anni 60 ha screditato l'ideologia maoista agli occhi della maggior parte dei cinesi, e la liberalizzazione economica ha molto indebolito il potere del partito sulla società. I funzionari comunisti di più basso rango hanno già cominciato a collaborare con l'economia privata, e la loro volontà si piega ora a quella degli imprenditori. La diffusa e palese corruzione dei membri del partito e dei burocrati contribuisce a corrodere l'autorità del governo.

Il regime comunista cinese non si è ancora reso pienamente conto di questa realtà. I suoi leader, che ancora vivono nel ricordo del bel tempo andato, prendono continuamente decisioni sbagliate. Ma, assieme a quei ricordi c'è quello delle manifestazioni spontanee di massa che sfociarono negli incidenti di piazza Tienanmen nel 1976, dopo la morte di Ciu En lai. I tumulti portarono alla caduta della Banda dei Quattro e seppellirono la Rivoluzione Culturale. Né possono dimenticare che la soppressione del movimento studentesco moderato nel 1986 e il siluramento di Hu Yaobang nel 1987 fanno di loro il principale obiettivo del più consistente movimento odierno.

Una lotta di potere ai più alti livelli sta poi bloccando il regime. Né il traballante Zhao Ziyang né il vecchio uomo che sta cercando di scaricarlo osano prendersi la responsabilità di stroncare il movimento di massa. Tuttavia, anche molti di quelli che professano una fede cieca nel potere militare non intendono ricorrere a spargimenti di sangue per sopprimere le manifestazioni studentesche. Sono sbalorditi dalle dimensioni del movimento studentesco.

I leader cinesi, incapaci di risolvere le loro diatribe, non sanno che pesci pigliare. Il risultato è che la forza e la consapevolezza degli studenti sono cresciute. Pare che gli studenti siano incoraggiati e sostenuti da alcuni dissidenti all'interno del partito comunista.

Non possiamo ancora escludere la possibilità di un intervento dell'esercito per reprimere il movimento studentesco. Ma per compiere una simile mossa, le autorità comuniste dovrebbero assumersi il rischio di scatenare la rabbia e la resistenza dei giovani. In molte città e villaggi cinesi, il risentimento e la rabbia della gente sono una catasta di legna secca, pronta a essere incendiata.

Il popolo cinese non vuole altri disordini. Spera che i problemi della Cina vengano risolti gradualmente, senza ricorrere alla violenza. Ma i mutamenti politici in Unione Sovietica e nell'Europa Orientale hanno tolto legittimità alle posizioni dei gruppi dominanti del partito comunista cinese che rifiutano ulteriori aperture.

Disordini in Cina potrebbero essere una minaccia per le prerogative e l'esistenza del partito comunista. Per evitare ciò, il Comitato centrale deve fare concessioni al popolo cinese. Il partito deve rispondere alle richieste di democrazia dei dissidenti, interni ed esterni.

Liu Binyan

E adesso arriva Gorbaciov

PECHINO — Zhao Ziyang, segretario del partito comunista cinese, è favorevole al dialogo fra studenti e autorità: è quanto ha scritto ieri la stampa cinese, riportando la prima presa di posizione ufficiale di Pechino dopo la grande manifestazione dell'altro ieri sulla piazza Tienanmen, alla quale hanno preso parte cento mila persone.

«Ora si impongono ampie consultazioni e dialogo: dialogo con gli studenti, dialogo con i lavoratori, dialogo con gli intellettuali» — ha detto Zhao nel suo discorso, più conciliante rispetto alle precedenti dichiarazioni ufficiali, e specialmente alle recenti posizioni di Deng Xiaoping — *i mestatori sono pochissimi, e credo che la stragrande maggioranza degli studenti si renda conto della necessità di rafforzare la vigilanza»*, ha concluso, ammettendo, però, che un gran numero di cinesi sono scontenti della corruzione, che ha motivato con la mancanza di apertura e con le carenze del sistema giuridico.

Qualche studente ha ieri fatto ritorno nelle aule, ma i leader della protesta all'università di Pechino hanno annunciato che lo sciopero continua.

Gli studenti cinesi hanno raggiunto un obiettivo sul quale venti giorni fa, all'inizio della loro protesta in nome della democrazia, della libertà e di incisive riforme politiche, pochi di loro speravano: quello di giungere con un crescendo di manifestazioni alla fatidica scadenza del 4 maggio e di risvegliare così la coscienza degli intellettuali di tutto il Paese. Come i loro nonni avevano fatto esattamente settant'anni fa. Reclamando la modernizzazione del Paese, i protagonisti del nuovo *«maggio cinese»* hanno forzato la mano a una leadership convinta della necessità di profonde riforme economiche, ma incerta e divisa nel perseguire altrettanto radicali cambiamenti della struttura politica.

A Shanghai, gli ultimi 500 studenti, che avevano passato tutta la notte davanti al municipio aspettando inutilmente un incontro con le autorità, sono rientrati nei campus. La polizia, che li ha sorvegliati per quasi 24 ore, non è mai intervenuta e la dimostrazione, alla quale hanno partecipato oltre 10 mila studenti, si è sciolta senza incidenti.

Il quotidiano *China Daily* ha pubblicato ieri per la prima volta un'ampia cronaca degli avvenimenti degli ultimi giorni, dando una chiara indicazione del differente atteggiamento della stampa, che, probabilmente con il beneplacito di alcuni settori del partito comunista, sta tentando di imporre la sua indipendenza. Anche il *«Quotidiano del Popolo»*, organo ufficiale del partito comunista, pubblica un resoconto abbastanza veritiero degli avvenimenti, riferendo della dimostrazione di alcune centinaia di giornalisti che l'altro ieri a Pechino sono scesi per la prima volta in piazza per denunciare la mancanza di libertà di stampa nel Paese.

A quanti hanno seguito negli ultimi anni le vicende originali, ma per molti versi parallele, delle riforme nel mondo comunista è parso ieri che la *«glasnost»* sia entrata stabilmente anche nel vocabolario del *«socialismo alla cinese»*. Tra dieci giorni il campione della «glasnost», il presidente sovietico Michail Gorbaciov, sarà a Pechino per suggellare la ritrovata intesa ideologica tra i due giganti del comunismo mondiale. E' il traguardo oltre il quale Deng Xiaoping ha detto di non voler andare. L'ottantaquattrenne successore di Mao Zedong ha già fatto sapere che, dopo l'abbraccio con Gorbaciov e la definitiva normalizzazione dei rapporti con l'Unione Sovietica, si ritirerà completamente dalla vita politica. In questa prospettiva Zhao Ziyang, dietro il quale si intravede un partito sollevato per l'allentamento della tensione tra studenti e governo, con il suo discorso odierno ha rilanciato con forza la propria candidatura alla successione di Deng.

(Ansa-Agi)

dal mondo

■ Aborto, condannato ginecologo tedesco

BONN — Il processo contro il ginecologo Horst Theissen, intorno al quale s'è riacceso in Germania in questi ultimi mesi il confronto tra sostenitori e avversari della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza, s'è concluso ieri a Memmingen in Baviera con la condanna del medico a due anni e mezzo di reclusione. Il tribunale ha riconosciuto il ginecologo colpevole di aver deliberatamente ignorato le complesse procedure preventive che la legge tedesca prevede per la deroga dalla proibizione dell'aborto. *(Ansa)*

■ «Truppe russe nel golpe di Kabul»

MOSCA — Truppe sovietiche erano implicate nel colpo di Stato in Afghanistan che nel '78 portò al potere il regime che *«invitò»* nel Paese l'Armata Rossa: lo ha detto alle *Izvestia* lo storico Y. V. Gankovsky, secondo il quale *«è arrivata l'ora di dire tutta la verità, per amara che sia»*. *«All'estero si sono pubblicati libri su questo argomento»*, prosegue lo storico: *«il silenzio da parte nostra non può che causare voci e illazioni»*. *(Agi)*

■ Kurili: divergenze Tokyo-Mosca

MOSCA — Michail Gorbaciov ha ricevuto al Cremlino il ministro degli Esteri giapponese Sosuke Uno. Prima del colloquio Gorbaciov ha dichiarato di essere stato invitato in Giappone e che *«senza dubbio non si lascerà sfuggire questa occasione»*. Uno aveva incontrato mercoledì il ministro degli Esteri Shevardnadze e nei colloqui sono state registrate *«differenze»* nelle rispettive posizioni, insieme a *«convergenze»*. E' lecito supporre che una delle differenze riguardi la questione delle isole Kurili che i sovietici occuparono nel '45 e che i giapponesi rivendicano. *(Ansa)*

■ Bush in Polonia e Ungheria a luglio

VARSAVIA — Il presidente Usa George Bush compirà una visita ufficiale in Polonia e Ungheria a luglio. Lo annuncia l'agenzia *Pap*, precisando che la Casa Bianca ha risposto a un invito del generale Jaruzelski. *(Ansa)*

La Conferenza mondiale bandisce i «cfc» dal '98

Helsinki, condanna a morte per i gas nemici dell'ozono

Ma salta l'accordo per un Fondo Ambiente che aiuti le nazioni povere

HELSINKI — La Conferenza internazionale di Helsinki sulla protezione della fascia di ozono si è conclusa con buone notizie per la riduzione e l'eliminazione entro il 1998 dei clorofluorocarburi (cfc), anche se non è stato raggiunto un accordo sulla creazione di un Fondo internazionale per l'Ambiente che aiuti i Paesi in via di sviluppo a creare sostanze alternative ai cfc.

I rappresentanti di 80 Paesi, riuniti da martedì nella capitale finlandese, hanno fatto un passo avanti rispetto al Protocollo di Montréal del 1987 (che prevedeva una riduzione del 50 per cento nell'uso e nella produzione di clorofluorocarburi entro il 1999), auspicando un'eliminazione totale entro la fine del secolo dei gas colpevoli dell'assottigliamento della fascia di ozono nell'atmosfera.

Durante i lavori della Conferenza — che tuttavia non ha il potere di apportare emendamenti al Protocollo di Montréal — è stata inoltre proposta la messa al bando di sostanze nocive quali il metil-cloruro (come da iniziativa sovietica) e il tetracloruro di carbonio (su spunto americano).

Non è passata invece la proposta, appoggiata dai delegati dei Paesi in via di sviluppo (pvs), di creare un fondo internazionale mirante ad aiutare le nazioni povere che rinunciano alla produzione di cfc a sviluppare nuove tecnologie sostitutive senza risentirne dal punto di vista economico.

L'idea di costituire il Fondo internazionale per l'Ambiente non è stata comunque respinta del tutto perché, come ha detto il ministro finlandese per l'ecologia, Kaj Barlund, *«la sua creazione sarà inevitabile entro la fine del secolo»*.

Un gruppo di lavoro si preoccuperà di analizzare *«i meccanismi più appropriati di finanziamento»* e presenterà le sue conclusioni durante la Conferenza di Londra, prevista per il giugno del prossimo anno, che potrà apportare modifiche al Protocollo di Montréal, ratificato finora da 36 Paesi.

Gli ambientalisti, da parte loro, hanno accusato i partecipanti di avere accantonato i problemi più importanti e avere rimandato decisioni che potrebbero influenzare notevolmente il futuro dell'umanità. *«Gli accordi internazionali e le discussioni politiche non hanno alcun rispetto per la scienza e per l'imperativo ambientale»*, ha detto Andrew Kerr, di Greenpeace, *«e nel Duemila sarà troppo tardi»*, criticando inoltre la scelta di mantenere il segreto industriale sulla produzione dei cfc.

Questi ultimi sono ritenuti colpevoli dell'assottigliamento della fascia di ozono che protegge la Terra dalle radiazioni ultraviolette, responsabili di tumori cutanei. Anche il cosiddetto «effetto serra» è attribuito all'alta concentrazione di cfc nell'atmosfera.

Uno dei maggiori ostacoli alla realizzazione dei programmi pro-ozono potrebbe essere il settore della refrigerazione, che fa grande uso dei clorofluorocarburi. Secondo Vic Buxton, presidente della commissione Unep per lo studio di sostanze chimiche alternative che non danneggino la fascia di ozono, la refrigerazione è il «tallone d'Achille» del programma, in quanto *«non esistono ancora scelte tecniche alternative per una completa eliminazione dei cfc»*.

(Ansa-Afp-Reuter)

GERUSALEMME, FORTE TENSIONE

Gerusalemme. La polizia scorta fuori dalla cella per nuovi interrogatori e per farlo ritrarre dai fotografi Nidal Rizik Zalum, accusato di avere ucciso due ebrei a coltellate e di averne feriti altri tre. Zalum si è dichiarato «non colpevole» perché secondo la sua fede religiosa non ha commesso un crimine. A Gerusalemme la tensione è altissima; già ieri mattina la polizia è dovuta ricorrere ai lacrimogeni per disperdere una manifestazione di ebrei estremisti di destra; oggi si temono incidenti da parte araba per la conclusione del mese di digiuno del Ramadan (Telefoto Reuter)

Tre catturati a Sidone: due subito liberati, uno ancora prigioniero

Tedeschi rapiti, giallo in Libano

I sequestratori chiederebbero la liberazione del fratello del leader fondamentalista Hamadi, sotto processo in Germania - Perplessità a Bonn: «I due rilasciati erano già spariti lo scorso anno»

BEIRUT — Un cittadino tedesco-occidentale sarebbe tenuto da quarantott'ore in ostaggio in Libano, ma il suo caso è avvolto dal mistero. Secondo alcune fonti si chiamerebbe Marcus Keasch, secondo altre Marcus Michael, è stato visto mentre l'altro ieri sera veniva rapito a Sidone con altri due connazionali. Questi ultimi, Petra Schnitzler e Heinrich Struebig, sono stati rilasciati ieri mattina, ma hanno accuratamente evitato di incontrare giornalisti. Il terzo rapito non è riapparso e si ritiene sia tenuto in ostaggio. I tre tedeschi lavoravano per la «Asme Humanitas», un'organizzazione umanitaria che si adopera per i palestinesi.

A Sidone, vi sono i campi di Ein el Helwieh e di Miye-miyeh. Alcune persone che hanno sostenuto di aver parlato con Schnitzler e Struebig dopo la liberazione, hanno riferito che per il riscatto di Keasch-Michael i rapitori hanno chiesto la scarcerazione di Mohammed Ali Hamadi. Hamadi, fratello del capo dei servizi di sicurezza del movimento fondamentalista filo-iraniano Hezbollah, è sotto processo, per reati connessi al terrorismo, nella Repubblica Federale di Germania.

Raggiunto per telefono nella tarda mattinata, mentre partecipava nella ambasciata spagnola ad una riunione di diplomatici dei Paesi della Cee, l'ambasciatore tedesco-occidentale in Libano, Wolfgang Goettelman, ha detto di non poter *«né confermare né smentire»* il rapimento di Keasch-Michael. *«Stiamo ancora raccogliendo informazioni»*, ha aggiunto.

Un portavoce del ministero degli Esteri della Germania Federale ha detto che Struebig e Schnitzler già nell'aprile 1988 erano scomparsi in circostanze rimaste misteriose. *«Troviamo sconcertante il fatto che si ripeta uno stesso avvenimento* — ha detto il portavoce ai giornalisti — *e che ogni volta si concluda con una conferenza stampa, nella quale si parla di un rapimento»*.

Il quartier generale dell'Asme da Marburgo ha fatto sapere di non avere notizie, in quanto non è riuscito a mettersi in contatto con i suoi collaboratori in Libano. Sul rapimento di una terza persona un portavoce dell'Asme di Marburgo ha detto di non sapere nulla.

(Ansa)

Il portavoce di Bonn «SS non tutti criminali»

BONN — Il nuovo portavoce del governo tedesco federale, l'ex ministro per la Cooperazione e lo sviluppo e ora ministro con incarichi speciali Hans Klein, ha dichiarato a Bonn che le *Waffen-SS* erano unità da combattimento e non criminali. Il portavoce del partito socialdemocratico, Heussen e il presidente del consiglio centrale degli ebrei in Germania, Galinski, hanno criticato le affermazioni del portavoce.

Klein, parlando con giornalisti, ha detto di trovare conferma al suo giudizio in affermazioni dell'ex presidente socialdemocratico Schumacher e della conferenza episcopale tedesca. Klein ha detto di considerare corretta la sua osservazione dal punto di vista sia morale sia legale.

«Le Waffen-SS (le divisioni dell'esercito di Hitler composte di SS e affiancate ai corpi dell'esercito, aviazione e marina) — ha detto Klein — *erano truppe da combattimento, non criminali. Essi hanno creduto di dover difendere la patria. Tutto questo non è stato trasmesso alle generazioni più giovani, con la conseguenza che noi viviamo non riconciliati con i morti. Questo un popolo lo sopporta con difficoltà»*.

«La dichiarazione di Klein — ha replicato il presidente del Consiglio ebraico Galinski — *non può essere accettata in questa forma. Anche tra le Waffen-SS ci sono state unità che hanno contato tra le loro file guardiani di campi di concentramento»*.

«Inoltre non deve essere dimenticato — ha concluso Galinski — *che uno dei più atroci crimini di guerra, la distruzione del paese francese di Oradour, è opera di una divisione delle Waffen-SS»*. *(Ansa)*

La Licta proclama altri quattro giorni di sciopero nazionale

Aerei, uomini-radar in rivolta

Sei ore di paralisi lunedì 15, mercoledì 17, venerdì 19 e lunedì 22 - Gli assistenti di volo hanno ottenuto aumenti fino a 7 milioni e 200 mila lire e sette giorni di riposo in più all'anno - I Cobas dei macchinisti confermano il blocco di ventiquattro ore dalle 14 di sabato 27 - I trasporti limitano la fermata generale di mercoledì a due ore

ROMA — Schiarita sì, ma con qualche sussulto, nel trasporto aereo. Dopo lo sblocco della vertenza contrattuale dei piloti e il rinvio al 12 maggio degli scioperi già programmati fino a mercoledì, ieri è stato raggiunto l'accordo, subito contestato dal coordinamento spontaneo di steward e hostess, per il rinnovo del contratto degli assistenti di volo, scaduto da 15 mesi.

La Licta intanto, che invano aveva chiesto un intervento del ministro dei Trasporti Santuz, ha proclamato quattro giorni di sciopero nazionale. I controllori di volo si fermeranno dalle 7 alle 13 di lunedì 15, dalle 13 alle 20 di mercoledì 17, dalle 13 alle 20 di venerdì 19 e dalle 7 alle 13 di lunedì 22.

L'intesa sugli assistenti di volo tra Alitalia-Ati e sindacati, confederali e autonomi, è stata raggiunta senza ricorrere alla mediazione di Santuz e la «rivolta» di stewards e hostess non ostacolerà l'attuazione di miglioramenti economici e normativi giudicati largamente positivi.

In particolare, l'intesa prevede: un aumento medio annuo di 7 milioni e 200 mila lire a regime, cioè nell'ultimo anno di durata contrattuale (60% dal 1 novembre 1988 e il residuo 40% dal 1° luglio 1990); significative riduzioni di orario (sette giorni di riposo in più all'anno, che fanno salire complessivamente i giorni di riposo annui a 129, comprese le domeniche); migliori condizioni di lavoro, fra le quali la maggiorazione del riposo fisiologico minimo fra un volo e l'altro, la riduzione dell'impegno massimo mensile, la conservazione del posto a terra per gli inidonei; 100 mila lire mensili in più come contributo aziendale per l'assicurazione della categoria; la tutela della progressione di carriera per le hostess durante la maternità.

Nel complesso, si tratta di benefici consistenti, tanto più se si considera che il trattamento economico degli assistenti di volo era già allineato a quello applicato dalle maggiori compagnie straniere concorrenziali.

Ma, al di là delle quantità, tutti richiamano il valore politico dell'accordo. «*La conclusione di questo contratto* — ha dichiarato Santuz — *segna una inversione di tendenza nelle relazioni sindacali dell'Alitalia, che spero possa portare presto anche al patto per i piloti. Nell'incontro che ho avuto con i loro rappresentanti e con il presidente Verri, ho verificato un clima costruttivo che mi consente di essere fiducioso*». Ma, sostiene il ministro, non ci sono soltanto i contratti. Bisogna risolvere i problemi di fondo: per questo, tra l'altro, Santuz ha predisposto un disegno di legge che che concede nuovi poteri di intervento al direttore di aeroporto, trasformandolo in una sorta di «authority», in grado di fronteggiare, con provvedimenti «vincolanti» tutte le «*situazioni che compromettono la sicurezza, l'agibilità e la funzionalità*» degli scali.

Secondo il segretario nazionale della Filt-Cgil, Abbadessa, nelle vertenze del trasporto aereo si sarebbero potuti evitare ritardi e molte azioni di lotta, se vi fosse stata nel gruppo Alitalia maggiore coerenza tra le volontà positive espresse e il comportamento, invece dilatorio, al tavolo negoziale. Per il leader della Uil-trasporti, Aiazzi «*sicuramente sulla svolta ha influito favorevolmente la tregua decisa dai sindacati*».

Le varie categorie dei trasporti, in ogni caso, parteciperanno compatte allo sciopero generale proclamato per il 10 da Cgil-Cisl-Uil contro i ticket e la manovra economica del governo. Sulla base delle ultime modalità definite dalle confederazioni, i treni si fermeranno dalle 9 alle 11, tram e autobus per due ore da precisare a livello locale, gli aerei dalle 8 alle 10, e per quattro ore navi e traghetti (ritardi nelle partenze), i porti, il trasporto merci e i servizi autostradali. Inoltre, disagi notevoli si preannunciano nei compartimenti di Torino, Genova e Firenze in seguito all'astensione dei macchinisti-Cobas dalle 14 del 12 maggio alla stessa ora del 13. Un completo black-out è previsto dagli stessi Cobas tra le 14 del 27 e la stessa ora del 28.

Gian Carlo Fossi

Roma avrà un terzo aeroporto

ROMA — E' nata una nuova società che gestirà l'aeroporto dell'Urbe. Questa la maggiore novità contenuta nella reiterazione del decreto su «Roma capitale» varato ieri dal Consiglio dei ministri. Il capitale della società sarà al 30% della «Aeroporti di Roma», il restante 70% andrà ad aziende di Stato o, indifferentemente, a privati. L'aeroporto, le cui piste saranno riammodernate con interventi per il 50 per cento del ministero dei Trasporti, dovrà integrare l'attività dello scalo di Ciampino, che assorbe gran parte dei voli charter e di rappresentanza.

Per lo più è stata confermata la struttura del precedente decreto, compreso il sistema direzionale orientale (Sdo) e il parco archeologico. Confermato anche lo stanziamento di 45 miliardi per il centro congressi all'Eur e di altri cinque miliardi al Comune per l'elaborazione di progetti per una nuova area di esposizione e congressi.

Roma avrà inoltre 38 miliardi per la difesa dell'ambiente e in particolare per l'acquisto di vetture elettriche e a batteria, considerate non inquinanti. Ai Beni culturali andranno 160 miliardi. Palazzo Braschi è stato assegnato gratuitamente al Comune di Roma mentre il liceo francese Chateaubriand lascerà la sede di Villa Strohl-Fehrn.

Reggio Calabria — Il Consiglio dei ministri ha destinato 600 miliardi per interventi urgenti nell'area di Reggio Calabria. 250 miliardi destinati ad opere urbane andranno direttamente al Comune che dovrà presentare al governo entro sei mesi l'elenco delle opere e dei programmi da avviare con lo stanziamento. I restanti 350 miliardi saranno destinati alle zone limitrofe di Reggio Calabria e ad opere come il disinquinamento del Golfo e la sistemazione degli aeroporti.

Bus elettrici — Il Consiglio dei ministri ha ieri approvato anche alcuni decreti finalizzati alla difesa dell'ambiente. Tra questi, un provvedimento che stanzia 50 miliardi a favore delle città di Torino, Milano, Genova, Napoli e Palermo per l'acquisto di vetture elettriche ed a batteria, considerate non inquinanti, al fine di diminuire il livello dell'inquinamento atmosferico ed acustico.

Bancoposta — Il nuovo regolamento approvato ieri prevede, tra l'altro, facilitazioni nella riscossione per i non vedenti e per gli altri soggetti impossibilitati a firmare; procedure più snelle per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti ad irregolarità del servizi di Bancoposta. *(Ansa)*

Cossiga firma, in ritardo, il decreto di scioglimento

Per «don Ciccio» Macrì definitivo addio all'Usl

L'Unità sanitaria di Taurianova era già stata commissariata dal prefetto di Reggio Calabria

ROMA — Una storia infinita. Il dottor Francesco Macrì, il chiacchierato e ultraprocessato leader democristiano di Taurianova, è stato ufficialmente destituito dalla locale Usl. Ieri infatti il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, su proposta del ministro dell'Interno Antonio Gava, ha decretato lo scioglimento dell'Unità sanitaria calabrese per motivi di ordine pubblico ed ha nominato un commissario straordinario. Sempre ieri, ignari del provvedimento del Capo dello Stato, si sono nuovamente insediati i membri del comitato di gestione presieduto dal vice di Macrì, il dc Pasqualino Leuzzi. Ma tra poche ore, cioè subito dopo la pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*, dovranno tornarsene tutti a casa.

Quando sembrava ormai che Macrì, grazie ad una serie di ritardi burocratici avvenuti a Roma, potesse tornare a capo della Usl di Taurianova è giunto a spazzar via ogni polemica il decreto di Cossiga. Infatti sin dal 23 aprile scorso era automaticamente decaduto il provvedimento di sospensione cautelare degli amministratori della Usl disposta il 21 febbraio dal prefetto di Reggio Calabria. Questo provvedimento, in base ad una legge del 1915 modificata nel 1923, ha una durata di 60 giorni. Ma decade se entro questo termine non viene convalidato dal Capo dello Stato.

Nel caso della Usl di Taurianova è accaduto che il Consiglio di Stato si è riunito per esprimere il parere solo il 19 aprile. Il ministero dell'Interno non ha quindi fatto in tempo nei previsti 60 giorni a ricevere il parere e a predisporre il decreto da sottoporre, poi, all'esame del Presidente della Repubblica. Pertanto da due settimane gli amministratori della Usl calabrese erano tornati, almeno sulla carta, in carica, essendo automatica la loro reintegrazione. Tuttavia il procedimento è rimasto in piedi. Il ritardo burocratico non ha quindi determinato in concreto alcun danno, ma ha costituito solo una parentesi della complessa procedura di scioglimento della Usl di Taurianova. Finalmente ieri mattina l'incartamento è stato portato a Cossiga che ha subito convalidato il provvedimento predisposto da Gava.

«Don Ciccio» Macrì non avrebbe comunque potuto riprendere il timone della Usl perché non può uscire di casa, essendo agli arresti domiciliari su provvedimento dei giudici di Palmi che lo stanno processando per 48 capi d'imputazione. «*Mio fratello non può neppure parlare al telefono* — spiega la sorella, la dottoressa Ada, consigliere provinciale (un'altra sorella, la dottoressa Olga, è sindaco di Taurianova a capo di un monocolore democristiano) — *altrimenti domattina sarebbe di nuovo in carcere*».

Francesco Macrì

La proposta del prefetto di Reggio Calabria di sciogliere la Usl di Taurianova era venuta dopo che a dicembre il dottor Macrì, già assolto per ben 17 volte, era finito in carcere per una lunghissima serie di reati: falso ideologico in atti pubblici, truffa, interesse privato, falso materiale, soppressione di istruzione e occultamento di atti veri, turbata libertà degli incanti, peculato, falso ideologico, frodi nelle pubbliche forniture, calunnie e attentato contro i diritti del cittadino (il processo riprenderà lunedì). E dopo che il presidente della Commissione parlamentare antimafia, il senatore comunista Gerardo Chiaromonte, per dimostrare l'assenza dello Stato in provincia di Reggio, aveva portato come esempio la gestione Macrì alla Usl di Taurianova.

Mercoledì scorso il prefetto Sabbadino, essendo trascorsi i «fatidici» 60 giorni senza che fosse stato emanato il decreto di scioglimento da parte del Capo dello Stato, aveva comunicato la reintegrazione degli amministratori della Usl al coordinatore dell'unità sanitaria locale, il dottor Romeo (che è un cugino dello stesso dottor Macrì).

Il decreto di scioglimento ha richiesto ora un esame più approfondito per evitare una nuova bocciatura, come avvenne due anni fa quando il Tar annullò il precedente provvedimento di Cossiga. In quell'occasione il Capo dello Stato aveva rilevato che «*le gravi irregolarità commesse dagli amministratori della Usl, oltre ad essere causa della paralisi funzionale dell'ente, hanno determinato localmente uno stato di acuto fermento che costituisce un continuo e sempre più grave pericolo per l'ordine pubblico, già seriamente minacciato*».

e. l.

Aut-aut di Testa (commissione Trasporti) con una lettera a De Mita

«Ferri, cancella i 110»

«Va eliminata la distinzione tra giorni feriali e festivi, oppure il Parlamento bloccherà ogni suo progetto» - Il ministro replica: «Per modificare i limiti è necessario un accordo nel governo»

ROMA — Riparte da Montecitorio la battaglia sui limiti di velocità. «*Se il ministro per i Lavori pubblici Ferri non attuerà la risoluzione del Parlamento che elimina la distinzione tra i giorni feriali e quelli festivi, si vedrà bloccato ogni suo provvedimento o disegno di legge*», avvisa Antonio Testa, socialista, presidente della commissione Trasporti della Camera.

Testa ha scritto una lettera al presidente del Consiglio De Mita, chiedendogli di intervenire «*affinché sia adempiuta la volontà del Parlamento, anche per evitare che si pregiudichi in modo grave il rapporto di fiducia con il ministro Ferri*».

Nella lettera la parola «ostruzionismo» non c'è, ma l'intenzione del presidente della commissione è chiara. Anche perché quella famosa risoluzione che Ferri non vuole prendere in considerazione fu approvata all'unanimità.

Si tratta di una polemica vecchia già di tre mesi. L'8 febbraio la commissione Trasporti di Montecitorio votò una risoluzione («*vincolante sul piano fiduciario-politico*», specifica Testa) che eliminava la differenza di limiti di velocità fra giorni feriali e festivi (130 e 110), introducendo quella fra macchine di piccola e grossa cilindrata.

Di questa modifica, allora, il ministro Ferri non volle sapere. E adesso ripete: «*Resto contrario, ma ciò non significa che io non rispetti il Parlamento. Quella risoluzione conteneva una serie di altre indicazioni che sono state attuate*». Aggiunge: «*Per quanto riguarda i limiti ho sempre detto che ci vuole un indirizzo politico del governo nel suo complesso per modificarli, così come ci fu per la loro introduzione*».

Il ministro dei Lavori pubblici, riparandosi dietro la collegialità della scelta governativa, non ha paura nemmeno dell'ostruzionismo annunciato da Testa.

«*Ne parlerò con De Mita* — dice —, *e gli dirò che io non sono d'accordo. Poi vedremo che cosa ne pensa l'intero Consiglio dei ministri. Rispettare la volontà del Parlamento non vuol dire che si debba ignorare l'impulso politico che deve arrivare dal governo*».

Ma perché tanta ostinazione contro quella risoluzione della Camera? «*Non è così* — risponde Ferri —. *La differenziazione dei limiti per cilindrata è l'unico punto che è rimasto inattuato. Il resto, dalle cinture di sicurezza al nuovo codice della strada, fino alle iniziative in sede Cee per uniformare i limiti, l'abbiamo fatto*».

E' un'autodifesa che non convince affatto il presidente della Commissione Trasporti, secondo il quale il ministro dei Lavori pubblici si attribuisce meriti che non ha. «*La legge sulle cinture di sicurezza l'ha fatta il Parlamento, e molte altre indicazioni sono state ignorate dal governo*», dice. Poi riparte con la sua requisitoria contro i limiti a giorni differenziati: «*Far circolare le auto a 130 nei giorni feriali, cioè quando sulle autostrade ci sono pure i Tir, è un'autentica sciocchezza*».

Nella lettera a De Mita Testa parla di argomentazioni «*fasulle*» usate da Ferri per contrastare la differenziazione per cilindrate, e di uso «*strumentale e distorto*» delle statistiche sugli incidenti: «*Il ministro dice che sarebbe difficile controllare il tipo di macchina che passa ad una determinata velocità; ciò vuol dire che la norma sarebbe buona ma non sanno come applicarla. Non dice, invece, che la maggioranza degli incidenti avvengono nelle città e per cause che non hanno nulla a che vedere coi limiti di velocità*».

La scorsa settimana, nel giorno in cui sono divenute obbligatorie le cinture di sicurezza, trenta deputati di vari partiti compresi quelli della maggioranza, avevano scritto al presidente della Camera Nilde Iotti per protestare contro la mancata attuazione della risoluzione votata a Montecitorio.

Ora contro Ferri è stato chiamato in causa il presidente De Mita, mentre il capogruppo democristiano alla commissione Trasporti, Pino Luchesi ha presentato al ministro Galloni un'interrogazione dal sapore sarcastico. Al responsabile della Pubblica istruzione chiede «*se non intenda predisporre un programma di educazione stradale*» per il suo collega dei Lavori Pubblici.

Giovanni Bianconi

COSSIGA ALLA FESTA DELLA POLIZIA

Roma. Il presidente della Repubblica Cossiga passa in rassegna un picchetto di agenti in alta uniforme durante la festa della polizia che quest'anno si è svolta nel palazzo dei congressi all'Eur. La rinuncia ai saggi acrobatici e alle sfilate delle specialità in piazza di Siena ha voluto testimoniare gli sforzi che la polizia fa per proiettarsi con i suoi cambiamenti verso la società. Durante la cerimonia di consegna delle onorificenze è stato ricordato che il tributo pagato l'anno scorso è stato di 16 morti e quasi 700 feriti

Duro attacco del giornale inglese

Financial Times «Italia nel caos»

«Viaggiare è un incubo, la politica è una guerra»

LONDRA — «*Viaggiare in treno o aereo è diventato un incubo*». I partiti si fanno la guerra in vista delle elezioni europee. La coalizione di governo traballa e se il psi guadagnerà voti alle europee si dovrà ricorrere alle elezioni anticipate. Sono alcuni dei pesanti giudizi espressi dal quotidiano inglese *Financial Times*, che per dipingere la situazione politica italiana ha scelto la teoria dello stato di natura di Thomas Hobbes: «*L'uomo in perenne guerra contro i suoi simili. La vita è sgradevole, brutale e breve*».

L'occasione del commento è lo sciopero generale di mercoledì prossimo. Ma il giornale non risparmia i suoi giudizi velenosi né ai sindacalisti né ai politici. Un altro sciopero generale costrinse in febbraio il presidente del Consiglio De Mita a «*pericolose concessioni di politica economica*». «*La settimana scorsa* — prosegue il quotidiano finanziario londinese — *la traballante coalizione dei cinque partiti di governo ha finalmente ritrovato un po' di spina dorsale e ha mantenuto i tickets sulla sanità*». Il potere dei sindacati, secondo l'articolista, non deve essere sopravvalutato: «*Le dimostrazioni di piazza sono popolate di pensionati*».

Ciò che veramente preoccupa i partiti è la necessità di calamitare l'attenzione in vista delle elezioni europee. E ce n'è davvero per tutti: «*La Malfa protesta perché Craxi ha fissato le date del congresso psi in modo da rubare la scena ai repubblicani. Pannella, i cui poteri di malignità non hanno eguali, ha annunciato un congresso di emergenza per lo stesso periodo. Occhetto cercherà di scavalcare tutti il 15 maggio con la prima visita di un segretario comunista italiano a Washington*».

Ma quali sono le prospettive del dopo-europee? Secondo il giornale inglese, se il pci manterrà i voti delle ultime elezioni e il psi non incrementerà il suo bottino, «*la coalizione di governo dovrà stringere le fila, anche se non necessariamente sotto De Mita*». Se invece Craxi porterà via voti al pci, «*potrebbero esserci elezioni anticipate, nella vaga speranza che possano generare una nuova coalizione per sostituire l'attuale stanca formula, che somiglia sempre più a quella descritta da Hobbes*». *(Ansa)*

Scoperti 7 quintali di estrogeni

Sequestrate a Milano sostanze proibite per «gonfiare» i vitelli - Fermate cinque persone - Indagini su «importanti gruppi farmaceutici»

MILANO — Settecento chili di estrogeni sequestrati per un valore di due miliardi, cinque persone fermate, indagini su «*importanti e insospettabili gruppi farmaceutici dell'Italia del Nord*», centinaia di capi di bestiame sotto sequestro in due allevamenti del Veneto: questi i risultati dell'inchiesta condotta dal nucleo antisofisticazioni dei carabinieri di Milano e di Padova. E' il maggior quantitativo di estrogeni mai scoperto in Italia.

I cinque fermati (l'imprenditore Aldo Pagani, i suoi dipendenti Bruno Bulgarini e Roberto Orsanigo, i suoi amici Paolo e Anna Dossi), saranno interrogati nei prossimi giorni dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Nobili, che ha coordinato le indagini.

Gli estrogeni, prodotti chimici di base utilizzati per favorire artificialmente la crescita del bestiame, sono stati trovati in un magazzino di Milano. Proprietari del locale i fratelli Dossi, amici di Aldo Pagani, titolare dell'azienda per il commercio di prodotti farmaceutici «Epc», della quale sono dipendenti Bulgarini e Orsanigo. I cinque sono stati individuati seguendo un grossista di estrogeni padovano, già coinvolto nell'inchiesta che nel giugno 1988 aveva portato all'arresto di sei persone e al sequestro di oltre 16 mila capi bovini gonfiati.

Dalle indagini è risultato che la società di Pagani aveva un buco di bilancio di circa 11 miliardi, per debiti con i fornitori. La società, che usava come deposito il magazzino dei fratelli Dossi, aveva subito due grossi furti di merce, uno nel 1987, per un valore di un miliardo, e uno nel 1988 per 500 milioni. I carabinieri non hanno precisato quali siano i gruppi farmaceutici e le società coinvolti nell'inchiesta, che è ancora in corso con una serie di controlli su un numero imprecisato di persone. Ma sono stati sequestrati documenti in codice che secondo gli inquirenti dovrebbero consentire l'identificazione di altri trafficanti.

Gli estrogeni sono stati vietati nel nostro Paese dopo una direttiva Cee del 1985, che ne consente l'uso solo a scopo terapeutico. Il pericolo deriva dall'uso indiscriminato di questi medicinali che, mescolati con altre sostanze chimiche di base, producono negli animali sostanze che in seguito potrebbero essere dannose per i consumatori.

«*L'operazione è di un'importanza fondamentale* — spiega un ufficiale —. *Si pensi che in tutto l'anno scorso sono stati sequestrati solo cento chili di estrogeni*». Gli inquirenti non escludono che per la preparazione di queste «bombe» per gonfiare i bovini siano stati utilizzati anche medicinali scaduti.

r. cri.

Dodici canoisti bloccati in un orrido

PORDENONE — Dodici canoisti tedeschi, tutti universitari di Stoccarda, fra cui una ragazza, sono rimasti bloccati la scorsa notte nell'orrido del torrente Arzino, in Friuli.

La comitiva si era avventurata con le canoe in un tratto tortuoso del corso d'acqua.

Arrivati nella zona dell'orrido, profondo circa 10 metri, i tre canoisti che guidavano la comitiva si sono capovolti e la corrente ha messo le canoe di traverso. Tutti sono rimasti intrappolati nella gola. Tre giovani sono riusciti a raggiungere la strada e a dare l'allarme. *(Ansa)*

Nel Casertano contro gli immigrati «assunti» per raccogliere pomodori, d'accordo anche un sindacalista

Raccolta di firme in paese: «Via i negri»

NAPOLI — Il mercato delle braccia sta per cominciare. Tra poche settimane la piazza del paese sarà animata dal brulichio dei negri. Centinaia di africani, scelti a gruppi dai «caporali», prenderanno posto su camioncini sgangherati, lavoreranno sodo fino al tramonto. La campagna del pomodoro ha bisogno di loro. Un prezzo stracciato per ogni cassetta di raccolto: mille lire.

Ma a Villa Literno, il centro agricolo del Casertano divenuto polo d'attrazione di un continuo flusso di immigrati di colore, c'è chi soffia sul fuoco di una latente insofferenza. Sono «*troppi, sporchi e cattivi*», e ad un razzismo da tutti respinto a parole ha dato voce un comitato che ha un solo obiettivo: scongiurare l'invasione, impedire che anche quest'anno ai diecimila abitanti «ufficiali» si aggiungano gli oltre quattromila uomini venuti dal Ghana dal Senegal, dal Marocco, dalla Tunisia.

I suoi promotori vanno di casa in casa, convincono la gente a firmare una «petizione» di cui è tuttora incerto il destinatario, sollecitano la visione ad un'iniziativa che al momento si condensa in due parole: «*Via i negri*». Chi ha dichiarato guerra agli africani? I primi segnali si sono avuti lunedì scorso, con un intenso via vai nella sezione «Folgore» del msi. Almeno duecento persone hanno scritto il loro nome su di un foglio presentato come l'ultimo mezzo per salvare Villa Literno dall'occupazione degli immigrati.

E altre firme sono state raccolte in un bar della «Rotonda» proprio lì dove si riuniscono i clandestini in cerca di lavoro. Nel locale, gestito da un consigliere comunale del psi, partito di recente passato all'opposizione, in tanti hanno dato il loro assenso al «comitato». Un organismo che non ha ancora un nome e un volto chiaro, ma conta su di un malessere diffuso.

«*Non siamo razzisti. E' che qui non c'è più spazio*», sostiene Marco Iannone, sindacalista della Cgil. La sua posizione non è condivisa dai vertici dell'organizzazione che si è affrettata a prenderne le distanze.

Ma come lui ragionano in tanti. «*Arrivano, si occupano come animali e di sera sono sempre ubriachi* — è il commento ripetuto come una litania — *le donne hanno paura ad uscire, nessuno li vuole*». Il malumore, il rifiuto del diverso hanno rischiato la scorsa estate di esplodere in protesta popolare. Erano i giorni della «grande sete», l'emergenza idrica rese drammatica la convivenza e molti indicarono in una immigrazione spontanea e incontrollata la causa della penuria d'acqua.

E ora? Ora dietro nuovi rigurgiti di intolleranza razziale c'è forse un progetto che va in tutt'altra direzione. La raccolta delle firme cominciata proprio all'indomani di un convegno pubblico su «Immigrazione di colore in un Paese meridionale», organizzato per presentare un centro di accoglienza destinato a sorgere su di un'area di proprietà comunale.

All'incontro hanno partecipato parlamentari, esponenti politici locali, rappresentanti della Caritas e della comunità di africani. Il sindaco, il democristiano Aldo Riccardi, ha illustrato l'idea ambiziosa di una casa-alloggio per quanti ora vivono nelle baracche fatiscenti del Borgo, per le decine di immigrati costretti a scegliere come tetto i rustici in rovina di edifici abusivi mai ultimati, spuntati negli spazi desolati della periferia. Qui due anni fa un tunisino morì precipitando dal solaio aperto nel vuoto mentre dormiva nel suo sacco a pelo.

Qui gli uomini di colore sopravvivono ammassati, senza servizi, senza l'aiuto di nessuno. Tre sale da utilizzare come dormitorio, una mensa, un teatrino, una piazzetta attrezzata, un campo per le bocce: il nuovo complesso edilizio che dovrebbe risolvere, almeno in parte, i problemi degli immigrati costerà due miliardi, darà lavoro a circa duecento giovani del luogo.

E' stata questa la miccia che ha innescato la rivolta? «*Se la casa per i neri si farà* — hanno detto i più esaltati — *per il sindaco saranno guai*». E qualcuno suggerisce che dietro l'iniziativa del «comitato», possano esserci beghe politiche di paese. Minacce cui il primo cittadino replica con misura: «*Corriamo il rischio* — ha sottolineato al convegno — *di trovarci di fronte a una società diversa, senza avere strutture adeguate*».

Mariella Cirillo

Anche in Italia una rete di scuole universitarie di primo livello

Nasce la laurea «corta»

Nelle facoltà un diploma intermedio dopo due o tre anni di studio - Ci saranno l'ingegnere non dottore e il medico terapeuta - Il ministro Ruberti: i giovani potranno così misurarsi con le richieste professionali del mercato europeo

ROMA — Nuove, originali figure di studenti stanno per apparire sulla scena universitaria: il futuro «ingegnere non dottore», privo della laurea canonica; l'abile tecnico, che opera nella diagnostica manovrando apparecchiature elettroniche ed informatiche, senza essere medico; il terapeuta specialista in certi settori rieducativi, neppure lui medico; e poi il chimico, il fisico, l'economista, muniti di diploma dopo un paio d'anni di frequenza degli atenei.

E' il segno della prossima flessibilità di un sistema universitario ingessato in rigide strutture contro ogni logica didattica, contro ogni esigenza di mercato, con il risultato dell'abbandono degli studi e del disadattamento sociale. Ed è un segno che giunge, benché in modo indiretto, dalla legge approvata l'altro giorno sul trasferimento delle competenze universitarie dal ministero della Pubblica Istruzione a quello della Ricerca Scientifica. Via indiretta perché occorreranno nuove norme per mettere in piedi il meccanismo delle «facoltà senza laurea». Ma tappa importante perché, dice per esempio il prorettore dell'Università di Torino, Vincenzo Caramelli, il passaggio permetterà di ridurre le pastoie burocratiche. Tappa importante, precisano alla Confindustria, perché c'è fame di diplomi intermedi.

Per il ministro Antonio Ruberti tutto il complesso delle nuove norme costituisce una strada aperta ai giovani, assieme a quelle del diritto allo studio, del dottorato di ricerca e delle borse di studio post-dottorato. *«Il miglior contributo che si può dare agli studenti* — afferma — *è quello di offrire loro l'opportunità di una formazione di grande qualità, che gli consenta di misurarsi sul mercato europeo delle professioni, un appuntamento assai vicino»*.

E aggiunge: *«Ai giovani, dopo anni di stasi nell'immissione di nuove leve, si devono aprire opportunità trasparenti di accesso per immettere sangue nuovo, di cui il sistema ha grande bisogno e per farlo crescere al livello che il Paese ha assunto nel contesto internazionale»*.

Erano 26 anni che si parlava di trasferire le competenze sull'università a un nuovo ministero, sono almeno quindici, che si parla di diplomi intermedi. La nostra istituzione è stata prevista come un blocco monolitico: si entra negli atenei con certe cognizioni, si esce con un titolo di studio uguale per tutti, che presuppone il raggiungimento di un complesso di conoscenze e di abilità professionali. Blocco, sostenuto da una concezione un po' semplicistica. Dice il professor Antonio Rossi, rettore a Ferrara: *«Negli atenei però non si può pretendere di entrare a qualunque livello e di uscire al massimo livello. Dipende dai giovani meritare di rimanere nell'università sino alla fine»*.

In mancanza di meccanismi flessibili s'è registrato quello che nessuno avrebbe voluto: una selezione silenziosa, ma selvaggia e spietata. Mario Alì, capo segreteria al ministero della Ricerca Scientifica, nel suo volume «La laurea difficile», ha quantificato il fenomeno a «La Sapienza» di Roma: dopo il primo anno gli abbandoni rappresentano il 30-35 per cento; dopo un ciclo di otto anni il 70 per cento. Energie sprecate e anche, dice Antonio Rossi, soldi del contribuente buttati al vento. Perché, allora, non cercare di sfruttare al massimo le competenze comunque acquisite dopo un certo periodo trascorso all'università?

In altri Paesi l'idea ha trovato da tempo applicazione. In Francia, per esempio, tra «deug», diploma biennale, «licence» triennale, «maitrise», che ha il valore della laurea, e «doctorat», i livelli universitari sono quattro. Da noi si è istituito il dottorato di ricerca successivo alla laurea, il quale ha bisogno di essere irrobustito assieme alla regolamentazione dello stato giuridico dei ricercatori, che secondo Ruberti è da considerare «questione prioritaria». Ma è essenziale anche prevedere traguardi che precedano la laurea tradizionale.

L'autonomia degli atenei favorirà questo processo perché permetterà di ridurre alcuni meccanismi burocratici. Un certo snellimento, dice il prorettore di Torino Vincenzo Caramelli, lo si è già ottenuto per l'istituzione di scuole a fini speciali, come quella in amministrazione aziendale. I posti disponibili nel capoluogo piemontese sono 70 all'anno, le domande dei candidati, provenienti dai licei scientifici, ma anche da altre facoltà, circa 400. Si fa un concorso d'ammissione, la scuola dura due anni e al termine si ha la sicurezza dell'occupazione. Ecco, i diplomi intermedi dovrebbero essere qualcosa di simile: efficienti, collegati con il mercato del lavoro, pronti a sostenere l'agguerrita concorrenza degli altri Paesi europei.

I campi d'applicazione possono essere i più vari. Le facoltà scientifiche sono quelle che si prestano meglio a una graduazione delle competenze. Si profilano opportunità interessanti nell'ambito della preparazione dei quadri manageriali, nel settore agrario e persino in quello veterinario. (Nel campo medico già s'intravede un possibile conflitto di competenza con le Regioni che curano la preparazione degli infermieri professionali). Ma anche il settore delle discipline umanistiche, e soprattutto quello delle facoltà di lingue, può essere interessato.

L'importante, a questo punto, è evitare che si formi una mentalità per cui chi ottiene il diploma di primo livello sia da considerarsi un laureato mancato.

Dunque, da un lato può essere opportuno ammettere la possibilità di proseguire gli studi sino al conseguimento della laurea, dall'altro è indispensabile fornire i corsi di diploma dei necessari supporti perché si possa conseguire un'effettiva specializzazione tecnica. Nello stesso tempo, dicono per esempio alla Confindustria, sarà opportuno coordinare, in sede nazionale, le iniziative dei vari atenei. Suggerimento non campato per aria, affermano. Se, infatti, tra un anno non ci sarà la legge sull'autonomia (legata a quella sul trasferimento delle competenze) i senati accademici potranno modificare gli statuti come vorranno.

Potrebbe allora registrarsi una sorta di corsa selvaggia all'istituzione dei diplomi di primo livello. Con pregiudizio evidente della loro qualità.

Clemente Granata

Approvato ieri dal governo il piano di sviluppo '86-'90

Università, 90 nuovi corsi

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha congedato ieri il piano quadriennale di sviluppo dell'università. Poiché quello precedente interessava l'arco 1982-86 (ma è stato approvato solo nell'85), quello appena sfornato, formalmente inerisce il quadriennio '86-'90. Ma vediamo i dettagli.

Novità e priorità. Novanta corsi di laurea verranno attivati sia presso istituzioni universitarie esistenti che in nuove sedi. Tra questi, i corsi di laurea in medicina, economia e chimica e tecnologie farmaceutiche a Novara, quello di ingegneria a Vercelli (che perderà però medicina) e quelli di psicologia, informatica e ingegneria gestionale a Torino. La novità di maggior rilievo però è costituita dall'allestimento di una rete di scuole universitarie di primo livello che omologano il nostro modello di istruzione a quelli europei. Sul piano contrattuale invece c'è l'impegno del governo per la definizione dello stato giuridico dei ricercatori e il potenziamento dell'organico. Il criterio del riequilibrio territoriale nella distribuzione degli atenei e del numero degli studenti, è stato alla base del nuovo piano. In quest'ottica sono state enucleate tre priorità: 1) riequilibrio tra Nord e Sud non solo nella distribuzione dei corsi di laurea ma anche delle scuole dirette a fini speciali; 2) riorganizzazione delle quattro regioni (Piemonte, Emilia, Campania e Puglia) per le quali una legge (590/80) già prevedeva una ridistribuzione più organica dell'istruzione universitaria; 3) il decongestionamento dei mega-atenei di Milano, Roma e Napoli.

I casi Roma e Napoli. Mentre si deve registrare il fallimento del tentativo di decongestionare La Sapienza di Roma affiancandole Tor Vergata, della ipotizzata terza università della capitale non si parla neppure e si demanda tutto ad una apposita legge. Diverso, ed emblematico, invece il caso di Napoli. Il capoluogo partenopeo avrà una seconda università. Ma poiché l'istituzione di un nuovo ateneo si può stabilire solo per legge, il Senato, su proposta del de Bompiani, si è impegnato ad approvare un disegno di legge *ad hoc* che stabilisca la nascita di nuovi atenei o corsi di laurea anche per «gemmazione» da altri preesistenti. Questo nuovo istituto troverà rapida applicazione anche nelle università piemontesi, lombarde e laziali.

L'iter dei lavori. Il piano quadriennale è il risultato di un lungo lavoro di rilevazione delle esigenze del mondo universitario, condotto da una commissione ministeriale il cui elaborato è stato sottoposto all'esame delle singole università, delle Regioni e finalmente al Cun (Consiglio universitario nazionale). Recepiti i consigli, il documento è passato alle commissioni competenti di Camera e Senato che, nella sostanza, l'hanno approvato, sia pur con alcune riserve peraltro non sostanziali (per esempio sono state d'accordo sull'istituzione di un politecnico in Puglia, ma non sulla trasformazione di Magistero di Ferrara in facoltà di Lettere).

I finanziamenti. Secondo quanto ha dichiarato il ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni, per il momento non è possibile quantificare l'entità dei finanziamenti, dal momento che questi provengono da una grande quantità di enti locali, banche e altre organizzazioni economiche.

Raffaello Masci

Anche Capria e Lauricella alle assise regionali

Sicilia, Martelli evita il contro-congresso

Ma ora la sinistra psi è diventata l'ago della bilancia

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — *«La Sicilia fra passato e futuro»*, dice la grande scritta che sovrasta il palco: ed in questo momento, mentre s'inizia il 7° congresso regionale socialista, il futuro martelliano del partito è tutto qui, nell'aula della facoltà d'ingegneria. Per il passato bisogna spostarsi un po' più in là. Quattrocento metri esatti, facoltà di agraria, aula di zootecnia. E' lì che è stata convocata la «controriunione», il consiglio di guerra dei fans di Lauricella, Capria e Saladino.

Da una parte il «nuovo» partito di Martelli, Andò, Fiorino, Reina, dall'altra il «vecchio» gruppo dirigente del presidente della Regione, Salvatore Lauricella, e di Nicola Capria, capogruppo alla Camera. Il psi che riforma e il psi che resiste, il psi unitario e il psi sicululo, la linea dettata da Roma e l'anima regionale (meglio, «continuista») che reclama «aggiustamenti». Solo all'ultimo momento si riuscirà a evitare che quella riunione parallela si trasformi in un «controcongresso».

C'è un «giallo», nelle vicende del partito che in Sicilia si avvia a scegliere la propria strada, anzi più d'uno. Il primo è quello delle cifre: chi arriva in maggioranza, al congresso? I martelliani dicono *«siamo più forti noi»*, e sbandierano cifre diffuse dall'Ansa: a loro spetterebbe il 51 per cento dei 470 delegati, a Lauricella e Capria il 39, e il 12 per cento alla sinistra di Turi Lombardo e dell'eurodeputato Anselmo Guarraci. Ma i calcoli rischiano di essere stravolti dal «caso Caltanissetta», enigma numero due. Fino all'altra sera i voti dei socialisti nisseni (circa 39 mila) risultavano congelati per sospette irregolarità nelle consultazioni, nonostante avessero segnato un plebiscito per la «linea Lauricella».

«Contando quei voti — spiega Arturo Lo Bianco, dirigente per il psi della sezione enti locali — *nessuno dei due gruppi, da solo, raggiungerebbe la maggioranza»*. Ma poi chi ha detto che il psi di Caltanissetta debba essere considerato fuori gioco? Ecco il terzo mistero: la decisione è stata comunicata da Via del Corso attraverso un fax. Poche righe firmate «Commissione nazionale di garanzia». Per tutti, è Turi Lombardo a chiedersi: *«Cosa c'entra mai quella commissione nelle vicende di un congresso regionale? Per giunta ho chiamato a Roma l'amico Borgoglio e lui mi ha assicurato che la commissione non si è mai riunita...»*.

Mistero. Ma proprio mentre nell'aula di ingegneria il congresso si apre con molte falle e, in quella di zootecnia, si attende l'arrivo di Capria per dare corpo alla protesta, ecco il colpo di scena. Nel viale dell'Università appaiono le auto blu di Lauricella e Capria, sgommano le «Alfa» delle scorte, il popolo dei «continuisti» sciama festoso verso i suoi leaders. Ma le auto tirano dritto fino alla facoltà d'ingegneria.

Cos'è accaduto? Lo spiegherà poco più tardi Turi Lombardo: *«Ci siamo riuniti verso mezzogiorno, per tentare un accordo, e abbiamo deciso che il congresso cominci coi voti di Caltanissetta. Sarà poi la commissione di verifica dei poteri, che nomineremo fra poco, a decidere se in quella come in altre federazioni le cose si sono svolte regolarmente»*. Lo «stop» giunto da Roma è stato seccamente rimosso, insomma: si parte divisi, ma almeno non spaccati.

Così, mentre Nino Buttitta, segretario regionale, inizia la sua relazione, Salvo Andò può dichiarare, conciliante: *«Speriamo che questa sia la premessa per un buon congresso, vivace ma unitario...»*. Due poltrone più in là, Nicola Capria ascolta interessato. Poi, a chi gli chiede notizie di quella «controriunione», risponde: *«Riunione? Non c'è stata alcuna riunione...»*. E Lauricella, ancora più seccato: *«Riunioni parallele, controriunioni..., ma di che parlate? Queste sono solo deformazioni di voi giornalisti, le cose non stanno affatto così»*.

— Spieghi lei come stanno, allora...

«Non spiego nulla. Sono deformazioni vostre e ve le lascio».

— Nel psi di Sicilia, dunque, non ci sono fratture?

«Assolutamente no. Se siamo qui vuol dire che siamo tutti uniti».

La consistenza di questa unità si potrà verificare tra oggi e domani, presente anche Claudio Martelli. Sul tappeto, oltre alle liste per le prossime europee (scontata la leadership di Martelli, resta da definire la ricandidatura di Anselmo Guarraci) i nuovi equilibri politici alla Regione. Lauricella e i suoi spingono perché il bicolore dc-psi si rafforzi, se non altro perché detengono oltre alla presidenza anche tre assessori socialisti su cinque. Il segretario Buttitta, al contrario, già ipotizza caute aperture alle «forze laiche più affini», leggi pri. E i martelliani, infine, premono per essere maggiormente rappresentati nel governo regionale.

Un rinnovamento che fatica a farsi strada e un blocco di potere deciso a resistere. Fra questi due schieramenti, la sinistra diventa il vero ago della bilancia: *«Ma sia chiaro* — annuncia Lombardo — *che non abbiamo alcuna intenzione di farci schiacciare dall'una o dall'altra parte»*.

Giuseppe Zaccaria

Orbassano, sott'accusa l'azienda che smaltisce le scorie della Zanoobia

Nube tossica, sei in ospedale

I gas hanno invaso la stazione, alcuni ferrovieri sono svenuti - Il fenomeno è cominciato all'inizio di marzo, ieri sera il caso più grave

■ Napoli Drogato a 11 anni

NAPOLI — A 12 anni un ragazzo di Torre del Greco, orfano di entrambi i genitori, tossicodipendente da più di un anno, è stato costretto a far ricorso ad una comunità terapeutica nel tentativo di disintossicarsi dalla droga. Il ragazzo, A.A., ha trascorso l'ultimo anno compiendo rapine e furti, per procurarsi sostanze stupefacenti.

Il giovane è partito ieri per Cozzo Lomellina (Pavia), in una delle quattro comunità dell'associazione «Le Patriarche». *(Ansa)*

TORINO — Lo scalo ferroviario di Orbassano, considerato il più grande nodo merci europeo, è chiuso da ieri sera alle 22 per effetto di una gigantesca nube tossica. Sei ferrovieri sono in rianimazione all'ospedale, con sintomi di intossicazione: una manovratrice, Antonella Morales, 35 anni, ha riportato anche lesioni craniche, dopo essere svenuta per gli effetti dei gas respirati. Dall'inizio di marzo, quando l'inquinamento si è fatto più intenso, ben 80 fra manovratori e macchinisti hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari degli ospedali San Luigi e Molinette.

L'allarme è stato dato ieri sera alle 21,40 ed i 70 dipendenti del turno di notte hanno indossato le maschere protettive, che ormai da due mesi portano sempre con loro. Il fetore è però rapidamente cresciuto ed alle 22, mentre si verificavano i primi malori, gli operai si sono spontaneamente fermati, radunandosi in un salone al piano terreno della palazzina. I ferrovieri hanno deciso di mettersi a disposizione delle Ferrovie dello Stato presso altri scali.

Ci sono intanto nuove indicazioni sulla provenienza della nube. Dopo la comunicazione giudiziaria che ha raggiunto la Servizi Industriali, giovedì sera sono stati raccolti altri elementi a carico dell'azienda che ha smaltito, nel giro di tre mesi fra dicembre e febbraio, oltre 2200 fusti di scorie provenienti dalla motonave Zanoobia. Il sindaco di Beinasco, Camino, ha confermato ieri sera che un esposto sta per essere presentato alla Pretura di Torino: *«Un tecnico della Castalia, la ditta incaricata di controllare le emissioni della Servizi Industriali, il dottor Scanu, ha compiuto un sopralluogo in un momento di fetore intenso ed ha raggiunto la convinzione che i miasmi provengano da quella azienda. Ha stilato un rapporto, che ho già potuto leggere in copia, che verrà trasmesso lunedì all'Autorità Giudiziaria»*.

Intanto è stato dato mandato alla Polizia Ferroviaria di redigere continui e precisi rapporti da inviare agli inquirenti: quello di ieri sera, che descrive gli spostamenti di una nube tanto compatta da risultare visibile a centinaia di metri di notte, è destinato ad avere notevole peso. Forse il «giallo» della puzza di Orbassano è agli sgoccioli, anche se resta da smaltire un fardello di interessi e coperture politiche che — per mesi — ha reso difficile l'indagine.

Angelo Conti

Arrestato il vicepresidente della Sardegna

Nino Piretta (Partito sardo d'Azione) è anche vicesindaco di Sassari - E' accusato di aver riscosso tangenti nell'acquisto di alcuni scuolabus per il Comune

SASSARI — E' una storia di forzieri rubati e ripescati in mare, di appalti, autobus e presunte tangenti, tradotta nel linguaggio giudiziario in accuse di concussione, corruzione e truffa. Sono i reati contestati ieri a Nino Piretta, 56 anni, vicepresidente del Consiglio regionale della Sardegna, vicesindaco e assessore alle Finanze del Comune di Sassari, uomo di spicco del partito sardo d'azione. Indicato come capolista nella sua città per le imminenti elezioni regionali, candidato alle europee.

E' stato arrestato ieri nel suo ufficio di Palazzo Ducale, sede del Consiglio comunale di Sassari. Ufficiali della guardia di finanza e funzionari di polizia l'hanno condotto in carcere. Evitando, pare, all'imputato eccellente l'onta delle manette.

La direzione nazionale del psd'az si è riunita d'emergenza per esaminare il caso, ma è stato quasi impossibile rintracciarne i componenti. Alla fine il partito ha emesso una nota nella quale riconferma piena fiducia che gli accertamenti in corso consentiranno di appurare l'innocenza di Piretta. Nel comunicato si sottolinea *«la stranezza di una procedura giudiziaria rimasta praticamente ferma per oltre tre anni e improvvisamente riattivata e drammatizzata alla vigilia delle elezioni con le plateali modalità dell'arresto, avvenuto nelle ore del grande affollamento del palazzo municipale, con un dispiegarsi di forze del tutto gratuito»*.

Il segretario nazionale del partito, il senatore Carlo Sanna, si è limitato ad affermare d'essere «sgomento».

Le indagini erano state avviate circa due anni fa. Nel mare di Porto Torres venne ripescata una cassaforte di cui i ladri si erano presumibilmente disfatti dopo averla rubata in un appartamento. Il contenuto, in particolare un piccolo brillante che il sindaco di Sassari Raimondo Rizzu aveva regalato ai consiglieri comunali, indirizzò le indagini verso Nino Piretta. Questi negò di aver subito il furto e non riconobbe come suo il forziere. Ma evidentemente le carte ritrovate assieme al gioiello nel contenitore blindato e affidate alla guardia di finanza lasciarono pochi dubbi. Finanzieri e agenti di polizia hanno ricostruito la storia di un giro di tangenti (si parla di centinaia di milioni) sull'acquisto di scuolabus da parte dell'amministrazione civica di Sassari. Per primo era finito nei guai il titolare delle due aziende che avevano fornito i mezzi, Pasqualino Demontis. Arrestato per reticenza, era rimasto per qualche giorno in carcere.

Negli accertamenti è coinvolta anche la moglie dell'esponente sardista, Lucia Russu, ed un secondo commerciante, Dino Poddighe. Entrambi hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per concussione.

A margine della storia principale, il giudice Palomba indaga anche su una presunta truffa legata alla cessione delle credenziali di viaggio riservate ai componenti dell'Assemblea regionale sarda: oltre al figlio di Nino Piretta, Sebastiano, sono indiziati quattro esponenti sardisti, l'assessore regionale ai Lavori pubblici Bachisio Moritu e i consiglieri Elia Marracini, Italo Ortu e Francesco Pulgheddu.

Corrado Grandesso

Il ministro Vassalli

Dopo l'allarme lanciato dalla Guardia di finanza interviene il governo

«Leggi contro la mafia in banca»

L'annuncio di Vassalli, Colombo e Amato - Le ipotesi: abolizione del segreto bancario e misure per evitare il riciclaggio di denaro sporco

Vassalli: ho saputo del rapporto solo dai giornali

ROMA — La denuncia della Guardia di Finanza contro i capitali mafiosi che rischiano di sconvolgere il nostro sistema economico ha scosso il mondo politico e finanziario. Pur tra inevitabili e roventi polemiche, qualcosa si sta muovendo.

Il ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli, ha annunciato ieri che il governo ha allo studio nuove misure per fronteggiare il grave fenomeno del "riciclaggio" del denaro sporco.

Vassalli, però, in velata polemica con la Guardia di Finanza, uscendo da Palazzo Chigi non ha mancato di sottolineare che «nessuna banca ha mai negato ad un organo di polizia la possibilità di accesso».

Semmai, «è necessario incentivare la piena attivazione di tutte le leggi contro il riciclaggio del denaro sporco». Per il ministro della Giustizia non è quindi opportuno predisporre pene più severe, in quanto «esistono già; chi non ne è al corrente, consulti il codice penale».

L'articolo cui fa riferimento Vassalli è il 648 bis: «Chiunque compie fatti o atti diretti a sostituire denaro o valori provenienti dai delitti di rapina aggravata, di estorsione aggravata o di sequestro di persona a scopo di estorsione, con altro denaro o altri valori, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di aiutare gli autori dei delitti suddetti ad assicurarsi il profitto del reato, è punito con la reclusione da 4 a 10 anni e con la multa da uno a 20 milioni».

Il ministro della Giustizia si è mostrato risentito per non aver ricevuto il rapporto delle Fiamme Gialle: «Bisogna leggerselo sui giornali». Chi invece ha ricevuto il rapporto è il suo collega delle Finanze, Emilio Colombo, il quale ha confermato una prossima iniziativa del governo.

«Per parte mia sto avviando uno studio che ci consentirà nel breve periodo di prendere sicuramente delle misure amministrative. In ogni caso, occorrono delle misure legislative che dovranno essere concordate con gli altri ministri competenti».

Al lavoro contro la "piovra" nelle banche e in Borsa è anche il ministro del Tesoro, Giuliano Amato. Si tratta, ha detto, di un problema complicatissimo e «la complessità del fenomeno implica delle interazioni di competenze che vanno attivate». Intanto, il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, ha disposto ieri maggiori controlli sull'attività delle società fiduciarie.

Ma quali misure ha in cantiere Palazzo Chigi? Al momento si possono fare solo ipotesi. L'auspicio del comandante generale della Guardia di Finanza, Luigi Rampone, è un intervento sul segreto bancario non a posteriori, ma come strumento di indagine. «Oggi — ha spiegato Rampone in un'intervista al Gr2 — noi possiamo intervenire a posteriori, a seguito di input della magistratura che abbia sospetti su qualche persona. Noi riteniamo che sia estremamente utile poter usare questo strumento come indagine: avere nel luogo dei movimenti finanziari la possibilità di intervenire per vedere dove possono sorgere sospetti e quindi svolgere indagini finanziarie».

Un'altra ipotesi potrebbe essere una riscrittura dell'articolo 648 bis del codice penale per estenderlo più esplicitamente alle attività illecite mafiose.

Ma per Vassalli la normativa può andar bene così, senza modifiche. Basterebbe solo applicarla energicamente. Comunque, è fondamentale (e su questo punto sembrano tutti d'accordo) un collegamento a livello internazionale fra governi e banche, al fine di controllare e reprimere il riciclaggio del denaro sporco.

Le banche centrali, del resto, già si stanno muovendo in questa direzione e nei giorni scorsi i governatori europei si sono visti per ideare un codice di comportamento tra le banche dei vari Paesi. E quello della collaborazione è un tema caro al governatore Ciampi. Rispondendo ai giornalisti Ciampi ha detto che «la Guardia di Finanza ha espresso il suo punto di vista: io avevo già esposto il mio in due audizioni parlamentari ed in una relazione. Da tempo la Banca d'Italia è in contatto con la Guardia di Finanza, con la quale scambia informazioni». Però, ha aggiunto «un'ulteriore azione comune ha bisogno di una valutazione governativa e legislativa».

Parole che sembrano esprimere una lieve differenza di vedute dalla Finanza.

Nella sua audizione parlamentare Ciampi aveva infatti avvertito che le banche si stanno prodigando al massimo per favorire le indagini, ma «non si possono trasformare in organi di polizia, si devono comportare come imprese».

La collaborazione è già forte e praticamente «il segreto bancario non esiste, cede a qualsiasi iniziativa degli inquirenti e dell'alto commissario antimafia».

Pronti a collaborare si dicono anche la Consob (il presidente Piga presto sarà sentito dalla commissione antimafia) e l'Abi, l'associazione delle banche che nella riunione del 17 maggio approverà un accordo contro la penetrazione dei capitali mafiosi.

Emilio Pucci

E così la Piovra gioca in Borsa

MILANO — «Capitali mafiosi in Borsa? Forse, ma non certamente in questo periodo. Da mesi il mercato è fermo, con pochi scambi. Se arrivasse danaro da droga e camorra, vedremmo più movimento». Questo dice un operatore, e ha certamente ragione. La Borsa langue, il giro d'affari è ai minimi, si può concludere che perfino la mala ha abbandonato piazza Affari.

Non è sempre stato così: nei primi anni Settanta il mercato aveva ruggito e fatto scintille sotto la sferza di Sindona e dei dubbi capitali che egli manovrava, più avanti fu la vicenda Calvi a essere al centro di risvolti non chiari e di indagini.

E' probabile che la lezione sia servita ed abbia reso più prudenti i signori del danaro sospetto, dirottandoli decisamente sui titoli di Stato, che non sono al portatore, e soprattutto sugli immobili. Attraverso fiduciarie di comodo con capitali che arrivano dall'estero, già parzialmente sciacquati.

Certamente, nel tempo, il sistema ha trovato canali sempre più sofisticati, mettendo a punto marchingegni difficili da ricostruire, come dimostrano i molti processi che, dopo anni di pazienti indagini, spesso finiscono in un vicolo cieco. Come il cosiddetto caso dei «colletti bianchi della mafia» che ha visto coinvolti alcuni imprenditori (Luigi Monti, Carmelo Gaeta e soprattutto Antonio Virgilio padrone dell'Albergo Plaza), terminato nel febbraio 1988 con condanne molto ridotte in appello.

E' comunque opinione degli operatori che, se l'investimento di Borsa viene preferito, esso si dirige piuttosto verso le grandi piazze internazionali, come ad esempio Londra, salvo poi rientrare estero-vestito, appena il nostro mercato promette bel tempo. «La nostra Borsa non ha sufficiente spessore», commentava ieri un operatore. Maggiore spessore ha invece il mercato dei titoli di Stato, quel vasto mare dove i grandi quantitativi non sono identificabili.

Anche perché le operazioni che passano per la Borsa implicano una identificazione dell'investitore da parte dell'agente che fa da intermediario. E' vero però che, del movimento dei titoli quotati, oggi oltre il 50% passa fuori Borsa, e teoricamente può cambiare diverse mani senza lasciare segno. Per questo motivo, gli agenti di cambio insistono sulla necessità della concentrazione degli affari in Borsa, ma una concentrazione vera, non quella prevista dall'ultima legge sulle Sim che lascia aperti parecchi varchi di tolleranza, come quello di operazioni eseguite da «intermediari iscritti ad albi». Una fessura che potrebbe tramutarsi in un baratro, e che servirebbe benissimo per il danaro criminale.

«Siamo allarmati perché il rapporto della Guardia di finanza non è di taglio sociologico, ma è basato su fatti, ispezioni, e dati che sono riscontrabili», ha dichiarato ieri il presidente della Borsa di Milano, Attilio Ventura. «Certo il primo passo per la ripulitura è la banca, perché è lì che si scambia danaro contro danaro». «Non è facile investire danaro sporco sui titoli del listino, quelli più importanti e più trattati» ha aggiunto l'ex presidente della Borsa, Ettore Fumagalli: «Per la semplice ragione che è necessaria la nominatività per acquistare questi valori. Ciò non toglie che in Borsa le organizzazioni criminali abbiano potuto investire sui titoli di Stato».

Tornando al mondo della finanza, una cosa si può osservare. Basta scorrere la storia di molte società del listino negli ultimi quindici anni, per scoprire alcune anomalie. Sono i casi in cui, improvvisamente, spuntano alla ribalta della finanza persone fino a ieri poco conosciute, gente che dice di essersi fatta da sola, ma che muove con disinvoltura, da un giorno all'altro, centinaia e centinaia di miliardi. Che acquista grandi società, che corre al salvataggio di altre, con una sicurezza che sembra sprezzante di qualsiasi rischio economico. Molto spesso le società che costoro amministrano (e che diventano protagoniste di importanti operazioni) hanno sede all'estero, a loro volta controllate da altre fiduciarie o finanziarie targate Lussemburgo, Lichtenstein o Isole Vergini. Sono questi i casi visibili a occhio nudo che, forse, dovrebbero suonare come un campanello di allarme.

Valeria Sacchi

A Napoli l'Antimafia ascolta per ore il giudice che ha fatto la denuncia: fornisca le prove

«Camorra e politici, fuori i nomi»

NAPOLI — L'assalto alla finanza mondiale delle multinazionali della mafia descritto nel rapporto della Guardia di finanza; i condizionamenti camorristi della politica locale e nazionale denunciati da un magistrato chiamato subito «a fornire le prove di ciò che dice».

Ieri la commissione parlamentare Antimafia ha avuto un bel da fare per discutere delle strategie da adottare nella controffensiva dello Stato contro la criminalità organizzata. La mafia ripulisce i soldi sporchi del «narcotraffico» con tecniche sempre più sofisticate, che non conoscono frontiere né dogane, fino a condizionare l'intero sistema economico. Lo scrive la Guardia di finanza nel dossier inviato proprio alla commissione.

Come si difende lo Stato? «Con una legislazione antiquata e in una prospettiva che non va al di là dei propri confini», risponde all'unanimità l'Antimafia, che fa proprie le richieste delle Fiamme gialle: banca-dati, nuovi controlli sul settore parabancario e sulle intermediazioni finanziarie, maggiore coordinamento tra i governi europei sono alcuni degli strumenti utili per contrastare le holding del crimine.

Il senatore de Claudio Vitalone spiega che il grido d'allarme della Guardia di finanza sui «colletti bianchi» della mafia non è una novità: «Il documento che la commissione ha ricevuto circa un mese fa è la ratifica di quanto l'Antimafia scrisse in una relazione nell'85».

Due gruppi di lavoro in seno alla commissione, presieduti dallo stesso Vitalone e dal senatore Maurizio Calvi, agiscono da tempo per approfondire il tema dei rapporti tra «narcotraffico» e riciclaggio.

L'Antimafia si prepara ad un incontro che si terrà a Vienna, il 24 e 25 maggio, con parlamentari della Germania federale e della Gran Bretagna.

Al «cauto ottimismo» per il futuro, Vitalone alterna la consapevolezza dei limiti tecnici e culturali dello Stato sul fronte anti-mafia: «Per troppo tempo abbiamo confinato il problema in confini troppo ristretti: mafia in Sicilia, 'ndrangheta in Calabria, camorra in Campania. In realtà ciò che accade in Piemonte non è tanto diverso da quanto si sta verificando a Palermo: anche nel Nord sono state strette alleanze tra camorra e mafia».

Grandi industrie, gruppi economici di portata europea e mondiale sono «clienti» delle holding del crimine, ormai inserite a pieno titolo nell'intermediazione finanziaria. Le conclusioni alle quali giunge nel suo dossier la Guardia di finanza sono definite «agghiaccianti» dal senatore socialista Maurizio Calvi, vicepresidente dell'Antimafia: «E' un intricato gioco di scatole cinesi. Grazie a quel rapporto, oggi possiamo comunque dire di avere capito i meccanismi. Ed è altrettanto assodato che l'epicentro del fenomeno è la Lombardia, che confina con la Svizzera. E' lì che si annidano i migliori cervelli del crimine».

Se l'intera commissione Antimafia è d'accordo sulla necessità di combattere con armi adeguate l'internazionale del narcotraffico e del riciclaggio dei capitali sporchi, non tutti i parlamentari hanno le stesse opinioni sui condizionamenti della politica italiana da parte della malavita organizzata. E' questo l'argomento del clamoroso «j'accuse» del sostituto procuratore della Repubblica di Napoli Franco Roberti.

L'altro ieri il magistrato ha parlato esplicitamente di «punti di contatto tra la camorra e la politica locale, che talvolta può condizionare scelte e orientamenti in sede nazionale». Ieri nel tardo pomeriggio Roberti, che fa parte del pool dei giudici anti-camorra, è stato convocato in prefettura. Il suo incontro con l'Antimafia era già previsto, «ma dopo le sue dichiarazioni — commenta il senatore Calvi — l'incontro ha un valore particolare». Perché? «Quelle del giudice Roberti sono affermazioni gravi, e io credo che da parte dei magistrati occorrerebbe maggiore cautela. Una denuncia simile non può essere lasciata nel vago. Al sostituto procuratore chiediamo di fare i nomi e i cognomi dei politici ai quali allude». Ma il senatore comunista Ugo Vetere è meno polemico: «Quello sollevato dal magistrato è uno dei punti centrali nella lotta alla criminalità».

Fulvio Milone

Fisco, scarsi i controlli Evasi tremila miliardi

Accertamenti solo sull'1% delle denunce

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il gettito tributario in Italia nel 1986 è stato di 260 mila miliardi, pari al 24,1 per cento del pil. I controlli svolti, però, sono stati appena 234 mila, circa l'1 per cento, e hanno rivelato 18 mila miliardi di redditi sottratti al fisco, con 3 mila miliardi di imposte non pagate. «Se la normativa fiscale in Italia è avanzata — spiega Riccardo Virgilio, direttore del corpo dei superispettori fiscali del ministero — i controlli e gli accertamenti sono scarsi».

A sette anni dall'entrata in vigore della legge 516, ribattezzata forse con una buona dose di ottimismo e di precipitazione «manette agli evasori», il bilancio non può certo considerarsi positivo. La norma ha prodotto decine di migliaia di denunce ma nessuna detenzione. E' servita, al contrario, ad ingolfare ancor più l'interminabile contenzioso penale. E oggi si torna a parlare della necessità di rivederla e correggerla.

Lo spunto è stato dato da un convegno organizzato dal centro studi O. Zaccaria. La legge sulle manette agli evasori, è stato osservato, se poteva costituire un deterrente nei confronti dei potenziali evasori, non funziona più neanche in quel senso. «Il problema principale oggi — spiega Giuseppe Eugeni, dirigente del ministero delle Finanze — non è tanto l'evasione quanto l'elusione. Ormai non solo i grandi e medi gruppi industriali ma anche le piccole aziende ricorrono a grandi studi di avvocati o di commercialisti».

L'Eurofly nega la collisione rischiata sopra Torino

«Due aerei si sono sfiorati? No, erano lontani 50 miglia»

Anche l'Anav smentisce gli uomini radar: «La magistratura chiarisca il caso»

TORINO — «Non c'è stato nessun pericolo di scontro tra un nostro aereo e un aereo dell'Air France nel cielo di Torino». La Eurofly, la compagnia aerea torinese, smentisce la Licta, il sindacato degli uomini radar. L'Anav, l'azienda di assistenza al volo cui appartengono gli aderenti alla Licta, conferma che la presunta mancata collisione «non si è verificata» e chiede che sull'episodio indaghi la magistratura. Il «giallo», dunque, si chiarisce ma resta il disagio di una situazione di tensione che sta diventando insostenibile.

Giovedì la Licta, sindacato autonomo che sta conducendo da mesi una dura «guerriglia» contro l'Anav, che accusa di trascurare i problemi dell'assistenza al volo, diffonde un comunicato in cui dà notizia di una «mancata collisione» che sarebbe avvenuta martedì tra un Learjet della Eurofly in fase di avvicinamento a Caselle e un Boeing 737 della Air France in salita diretto a Parigi. La causa: lo spegnimento, a partire dal primo maggio, del radar di avvicinamento di Caselle tra le 19 e le 7 del mattino, a causa dello sciopero degli uomini radar. Non è possibile trovare conferma alla grave denuncia ma, data la fonte qualificata, essa non può essere presa sottogamba. Desta sospetto il fatto che non vi siano le denunce che i piloti sono obbligati a fare in caso di mancate collisioni.

Ieri, infine, l'intervento chiarificatore della Eurofly e dell'Anav. Così possono essere ricostruiti i fatti. Verso le 19 di martedì l'aereo della società torinese, un Learjet 35 proveniente dalla Germania al comando di Bruno Ontano, si trova a una quota di 15.800 piedi sopra Romagnano Sesia; è sotto il controllo del radar di Milano dal quale ha ricevuto l'autorizzazione a continuare la discesa su Torino Caselle. Contemporaneamente il Boeing 737 dell'Air France ha ricevuto l'autorizzazione al decollo dalla torre di controllo di Caselle e si trova in quel momento in salita a 4000 piedi sulla verticale di Torino.

L'operatore radar di Milano, usando le linee telefoniche speciali, «passa» il Learjet al collega di Torino il quale lo informa che proprio in quel momento il radar di avvicinamento di Caselle viene spento. A questo punto l'operatore di Milano avvisa il pilota del Learjet e chiede al collega di Torino se sia comunque in grado di ricevere l'aereo usando i sistemi convenzionali che si adottano in mancanza di radar, che comportano più ampie separazioni tra i vari aerei in volo. La risposta è affermativa.

Se questi sono i fatti i due velivoli si sono trovati semplicemente in una situazione di «conflittualità di autorizzazione» ma in un momento in cui non sussisteva nessun pericolo di collisione, dato che uno era a 20.000 piedi e l'altro a 4000 e in più distavano circa 50 miglia l'uno dall'altro. Ci sarebbe stato pericolo solo se la torre di controllo di Torino non avesse fatto il proprio lavoro, che è precisamente quello di assicurare la separazione degli aerei in volo. Ma la torre questo lavoro lo ha fatto. Oppure se le radio di terra o di bordo si fossero guastate tutte insieme, cosa praticamente impossibile dato che ogni aereo di radio ne ha due.

Da parte sua l'Anav ha emesso un comunicato in cui afferma che «dai riscontri già raccolti, dichiarazioni delle compagnie interessate, Air France di Torino e Eurofly, l'ascolto delle telecomunicazioni tra torre di controllo, aeromobili e Centro regionale di controllo di Milano è emerso che la presunta mancata collisione non si è verificata». L'Anav ha aperto un'inchiesta tecnica, ha chiesto a Civilavia di disporre un'inchiesta formale «e sta provvedendo ad inviare alla magistratura torinese la documentazione raccolta per le verifiche conseguenti».

v. rav.

«Quel farmaco è pericoloso Usatelo solo in ospedale»

ROMA — «Quel farmaco può essere pericoloso, va somministrato solo in caso di reale necessità». E soltanto negli ospedali, almeno nella fase iniziale della terapia. L'allarme viene dal ministero della Sanità, che ha inviato un telegramma alle Regioni e alle Province autonome, per segnalare che le indicazioni terapeutiche del farmaco Almarytm della ditta «Sefri 3M» vanno limitate al «trattamento di aritmie ipercinetiche ventricolari documentate e pericolose per la vita, quali la tachicardia ventricolare persistente».

La terapia inoltre deve essere iniziata in ambiente ospedaliero e seguita dal medico specialista. E' escluso l'impiego del farmaco nei casi di cardiopatie di minore gravità.

(Agi)

Al processo parlano i carcerieri dell'ex assessore

Cirillo, i br divisi

I guardiani della «prigione»: «Fu la camorra, su pressione dei politici, a interessarsi del caso» - Ma il capo-colonna Chiocchi li smentisce

NAPOLI — Neppure l'udienza interamente dedicata agli interrogatori dei brigatisti della colonna napoletana è servita a far luce nell'intricata vicenda del rapimento dell'assessore regionale Ciro Cirillo. Sulle modalità della liberazione di Cirillo e in particolare sul presunto intervento dei politici napoletani, le versioni dei terroristi interrogati sono state non solo discordanti, ma opposte.

«Fu la camorra, su pressione di alcuni politici napoletani, a interessarsi della liberazione dell'assessore Ciro Cirillo, rapito dalle Brigate rosse». Questa la deposizione di Maria Rosaria Perna e Pasquale Aprea, i coniugi nel cui appartamento Cirillo fu tenuto prigioniero.

«Non è vero — ha ribattuto Chiocchi, tra gli ideatori del rapimento, colui che avrebbe riferito i particolari ai coniugi Aprea —, le Br hanno deciso in piena autonomia. E io non ho parlato con i miei compagni dell'intervento dei politici: mi trovavo in clandestinità, non potevo avere notizie dall'interno del carcere».

I primi ad essere ascoltati dai giudici sono stati proprio Maria Rosaria Perna e Pasquale Aprea. Entrambi hanno confermato le dichiarazioni fatte in istruttoria. La decisione di chiedere un riscatto per il [illegible] fu presa, secondo la Perna, soltanto in una fase successiva al rapimento, verso il luglio '81. «Chiocchi mi ha riferito dell'intervento di Gava nelle trattative — ha detto Aprea — e la questione del riscatto fu posta soltanto una ventina di giorni prima del rilascio. Eravamo convinti che a quel punto gli obiettivi politici della campagna Cirillo erano stati già raggiunti».

Giovanni Planzio, anche lui appartenente alla colonna napoletana, ha ribadito che a suo avviso la richiesta di un riscatto non era l'obiettivo del sequestro. Quanto alle circostanze del rilascio di Cirillo, Planzio ha detto che vide da lontano sopraggiungere una automobile della polizia stradale e successivamente una vettura civile. In seguito seppe che la Perna, attraverso la radio aveva ascoltato un battibecco tra poliziotti. Da Senzani poi avrebbe appreso dell'intervento dei politici nelle trattative. L'uomo ha anche escluso che siano stati pagati soldi alla camorra.

E' stato infine il turno di Antonio Chiocchi, allora capocolonna br. L'uomo ha negato di aver parlato con i suoi compagni dell'intervento dei politici nella vicenda e ha precisato che la questione del riscatto fu presa in considerazione quando tutti gli obiettivi politici del sequestro (requisizioni delle case sfitte per i terremotati, smantellamento di una «rotatopoli», pubblicazione dei documenti br) erano stati raggiunti. «In ogni caso — ha precisato — Cirillo sarebbe stato rilasciato». Chiocchi ha anche negato che l'organizzazione svolse indagini patrimoniali su Cirillo. Durante una pausa dell'udienza l'avvocato di Rotondi, imputato per il falso documento dell'Unità, ha reso noto che il suo assistito ha querelato il quotidiano, sostenendo di non essere un faccendiere e di non aver frodato la giornalista Maresca.

(Ansa)

Stato civile di Torino

4 MAGGIO 1989

NATI — ...

MORTI — ...

Lazzaro Massoni

— Torino, 5 maggio 1989

Improvvisamente è mancato

Pier Stefano Gay

anni 43

— Cirié, 5 maggio 1989

La Sede Regionale Rai per il Piemonte con il Centro di Produzione partecipa commossa alla scomparsa del

PROFESSOR

Angelo Romano

Consigliere di Amministrazione Rai

— Torino, 5 maggio 1989

E' serenamente mancata vicino ai suoi cari

Vittoria Vota Sciaulino

— Torino, 4 maggio 1989

Federico e Luciana Ascoli sono vicini con tanto affetto a Nucci e Antonella per la scomparsa della loro cara Mamma

Vittoria Sciaulino

— Torino, 4 maggio 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Gilfo Pietro Barral

— Torino, 5 maggio 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Genzit

— San Bernardino, 5 maggio 1989

E' mancata ai suoi cari

Maria Brunatti in Mussino

— Rivoli, 5 maggio 1989

E' cristianamente mancata

Maria Testolini ved. Giachino

anni 80

— Torino, 4 maggio 1989

E' mancato

Antonio Bonino

— Barbania, 5 maggio 1989

E' mancato

Giovanni Fiori

maestro del lavoro anziano Fiat

— Torino, 5 maggio 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leone Briatta

— Torino, 4 maggio 1989

Condomini e dipendenti di Corso Galileo Ferraris 123 bis Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Alfredo Lodone

— Torino, 5 maggio 1989

Francesco Ilio Leonardo

— Torino, 6 maggio 1989

ANNIVERSARI

1988 — 1989

Paola Intini

— Settimo Torinese, 5 maggio 1989

Emilio Diececciati

— Torino, 6 maggio 1989

1979 — 1989

avv. Luigi Pivetti

— Pinerolo, 6 maggio 1989

1983 — 8 maggio — 1989

gr. uff. dott. Renato Ciarlini

1974 — 1989

Antonietta Sartirano

Sempre ricordata.

La bimba di Limbiate, intervista al magistrato

«Non sono un giudice che fabbrica mostri»

«Dovevo toglierla ai genitori» - «Il referto medico parlava di stupro»

DAL NOSTRO INVIATO

PESARO — *«Io, giudice dei minorenni nella tempesta delle polemiche»*. Giovanni Ingrasci, sostituto procuratore presso il tribunale dei minori di Milano, è il magistrato che ha richiesto e ottenuto l'allontanamento dai genitori di Miriam, la bimba di quasi 3 anni che pareva essere stata violentata dal padre, un insegnante di Limbiate. Il sospetto è stato ora fugato dalla perizia d'ufficio: *«La piccola non ha subito violenza»*.

Allora, dottor Ingrasci, come la mettiamo? Gli avvocati della famiglia di Miriam dicono che lei e i suoi colleghi del tribunale avete, con i vostri provvedimenti, criminalizzato un innocente, trasformando un papà affettuoso in mostro. Il magistrato è a Pesaro per il convegno sulle adozioni organizzato dall'associazione italiana giudici per i minorenni.

In una pausa del congresso accetta di parlare del «caso Miriam». *«Venti giorni fa m'è piombata sul tavolo una denuncia dei medici dell'ospedale Niguarda su una piccola: il referto avallava l'ipotesi dello stupro. La diagnosi era stilata da un primario che per giunta lamentava l'inerzia degli inquirenti e si domandava che cosa attendesse la magistratura per muoversi. Dinanzi ad una simile presa di posizione non mi rimaneva che un provvedimento: chiedere che quella bimba fosse sottratta subito alla famiglia. Il tribunale, poi, è andato addirittura più in là, decidendo che Miriam poteva essere adottata. Io, però, con questa decisione non c'entro»*.

Comincia lo scaricabarile?

«No, per carità. Espongo solo i nudi fatti. I quali, purtroppo, sono sempre stati raccontati dai giornali in modo stravolto».

Cioè?

«Quante ne ho lette: che avevamo anticipato la sentenza contro quel padre, che si era fatta giustizia sommaria, che eravamo disumani. Nessuno, invece, s'è soffermato su questo fondamentale particolare: il mio provvedimento era cautelativo, temporaneo».

Perché non l'ha detto subito? *«L'avrò ripetuto sino alla nausea. Però... suvvia, quando i mass-media si muovono su un fronte sei bell'e sistemato: è come fermare un treno in corsa»*.

Insomma, è solo colpa di quei giornali che hanno pubblicato la notizia con grande clamore. *«Beh... non sostengo questo: ma, un minimo d'attenzione in più non sarebbe guastato. Non bastavano le accuse a noi, sono state pure montate polemiche tra il tribunale dei minori e la Procura della Repubblica che indaga sul padre di Miriam. Addirittura, siamo stati tacciati di manipolare, chissà poi a qual fine, l'informazione, di dare notizie ad un cronista e negarle agli altri»*.

Chiarisca meglio. *«Un quotidiano ha fatto il cosiddetto scoop sulla bambina; i giornalisti della concorrenza sono venuti a lamentarsi che la colpa del buco era mia. In tanti anni di magistratura non avevo mai visto le scene pazzesche a cui ho dovuto assistere in queste due settimane. Cose turche, davvero. Impressionante, stupefacente tutto questo strepito; le prese di posizione, le critiche feroci, tutto quel pontificare di tutti su una decisione normalissima, obbligata. Non ho parole»*.

Ne ha avute, però, per la tv, è andato alla trasmissione di Biagi. *«Pur di tentare di informare, è meglio correre il rischio della deformazione che lasciare alla fantasia dei cronisti briglia sciolta. Ecco perché ho accettato l'invito della Rai. Con addosso un terrore enorme. Alla paura aggiunga la fama di intervistatore aggressivo che ha Biagi, e si renderà conto del mio stato d'animo nell'affrontare le telecamere»*.

Con la storia di Miriam ha perduto la pace. *«Eccome. Mai avrei immaginato che dalla ragione sarebbe nato l'assurdo. Mentre la vicenda Miriam continua ad essere ricca di misteri che è poco qualificare inquietanti. Un mese fa, di pomeriggio, la piccola fu visitata da un pediatra, non aveva lesioni. Alla sera fu portata all'ospedale di Garbagnate e non le diagnosticano segni di violenza: lo faranno di lì a poco i medici del Niguarda»*.

A Garbagnate cosa dicono? *«Niente. Nell'ospedale fanno tutti muro, non viene fuori nulla»*.

Non si rimprovera quindi nulla? *«Nulla. Se mi ne fossi stato con le mani in mano e fosse poi stato accertato che davvero Miriam era stata violentata che cosa sarebbe accaduto? Quanti che di casi simili ne sono già successi e sempre mi sono comportato in tal modo, proteggendo il minore con un allontanamento cautelativo»*.

E, sempre, poi i fatti gli diedero ragione? Cioè, fu sempre provato che i genitori erano indegni? *«Sì, nella quasi totalità dei casi l'allontanamento salvò i bambini da situazioni terribili»*.

Non si sente in crisi? *«Il giudice minorile, proprio per la delicatezza del suo ruolo, è sempre in crisi»*.

Claudio Giacchino

Miriam è tornata con papà e mamma

MILANO — Il tribunale dei minorenni ha revocato tutti i provvedimenti adottati in via cautelativa nell'ambito della vicenda relativa alla bimba di Limbiate. Le risultanze della perizia medico-legale sono state ritenute sufficienti per liberare il padre (un insegnante) dal sospetto di avere usato violenza sulla figlia.

Il papà e la madre di Miriam hanno così potuto riprendere in casa la piccola, dalla quale erano stati temporaneamente allontanati.

E' stata abbandonata anche la procedura avviata per l'adottabilità della bambina da parte di un'altra famiglia.

Lanfranco Schillaci e la moglie Maria Capo avevano sempre respinto ogni forma di sospetto.

Il padre aveva più volte affermato di non avere alcuna responsabilità nelle lesioni che la figlia presentava nella zona anale.

(Ansa)

Anche De Mita per i funerali del cardinale nella cattedrale di San Lorenzo

«Senza Siri, Genova è più sola»

Lo ha detto il nuovo arcivescovo nell'omelia davanti a migliaia di fedeli - Accanto a Poletti alcuni cattolici del dissenso - Numerosi gli operai - Un club genoano ha deposto una sciarpa rossoblù ai piedi dell'illustre tifoso

GENOVA — Il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, non esce dalla cattedrale di San Lorenzo dove per oltre quarant'anni ha esercitato la sua missione. Riposa, all'interno del tempio, in una nicchia ricavata nella roccia, sotto una statua di Guido Galletti che rappresenta San Giuseppe con il Bambino. E' sulla destra dell'altare principale. L'inumazione è avvenuta a tarda sera, quando la cattedrale si è svuotata delle duemila persone che, nel caldo soffocante, avevano atteso che finissero la Messa e il rito funebre. Ma altre migliaia hanno seguito la cerimonia, diffusa dagli altoparlanti, occupando la via San Lorenzo, la piazza Matteotti e le strade che vanno verso la piazza De Ferrari e il centro storico.

Questo abbraccio di Genova al suo cardinale, l'applauso con cui è stata accolta la lettura del suo ultimo messaggio, è stato l'aspetto più significativo della celebrazione. Il cardinale ha avuto con la sua città rapporti spesso difficili, tormentati, dovuti alla sua riservatezza, alle sue crociate contro ogni innovazione. Si sono sentiti trascurati i potenti ai quali Siri ha sempre parlato con estrema sincerità (*«Ogni ingiusto licenziamento nelle vostre fabbriche è un'offesa a Cristo»*), spesso gli umili lo hanno definito il cardinale dei ricchi. Ma ieri tanta gente ha scoperto il suo cardinale, proprio nel momento dell'addio. Ne ha compreso le sofferenze, quel grande amore che stava dietro l'apparente superbia forse posta come corazza alla sua timidezza. Ha capito quale prezzo abbia pagato un principe della Chiesa che, come Siri, è stato al centro per quarant'anni dei grandi sconvolgimenti della società. Ed anche, naturalmente, della Chiesa. L'unità di Genova attorno a lui, quella che aveva sempre cercato. Giuseppe Siri l'ha ritrovata nel momento in cui ha chiuso per sempre gli occhi, nella villa Campostano, fra il verde e la quiete del quartiere di Albaro.

Sono venuti tutti, in cattedrale. C'era il presidente del Consiglio De Mita. *«Sono qui per salutare un amico»*, ha detto. C'era Arnaldo Forlani: *«Lo ricordo come un uomo molto schietto e molto forte; l'ho conosciuto personalmente, ne ho un ricordo vivissimo»*. C'era il vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi: *«Io sono un laico, ma riconosco la grande statura di Siri di cui ho anche un ricordo personalissimo: fu mio insegnante nella 3ª A al liceo Doria, nel 1946»*.

Gremite le panche nella navata centrale: tutta la Genova imprenditoriale era presente. A porgere l'estremo saluto a quello che è stato definito *«l'ultimo doge»* di Genova, Paolo Emilio Taviani, che ebbe con lui una frequentazione assidua, il ministro Enrico Ferri, sottosegretari, autorità, leader di partiti e di forze sindacali, comunisti, decine di volontari del soccorso. E le bandiere: il labaro del Corpo Volontari della Libertà con le 263 medaglie d'oro, una per ogni caduto; i gonfaloni di Genova e di altri Comuni. E piccoli gesti di tenerezza: poiché, per espresso desiderio di Siri, non era consentito deporre corone, un club genoano ha deposto una sciarpa rossoblù ai piedi dell'altare. Il cardinale, si sa, era genoano, anche per un'antica amicizia con un mitico giocatore, il portiere Giovanni De Prà.

Sono venuti l'archimandrita della Chiesa greco-ortodossa Mikita Mandas, padre Ambrogio Bazzo della Chiesa russo-ortodossa, il cardinale Ugo Poletti. Mischiati tra la folla, alcuni cattolici del dissenso: la morte ha avvicinato i *«ribelli»* al presule considerato *«troppo principe»*.

Ne hanno capito il tormento dei giorni in cui alcune crepe si aprirono nei muri storici della Chiesa: arrivarono le chitarre alla Messa, le donne in camicetta, i preti che sceglievano altri sentieri. Sono venuti gli operai e furono loro a donargli la croce di ferro che aveva sul petto, quando è stato chiuso nella bara, con gli abiti della Messa, la mitria sul capo, e a coprire tutto la veste cremisi propria della dignità cardinalizia. La Messa è stata concelebrata da 5 cardinali, 25 vescovi e 300 sacerdoti della diocesi. Camici bianchi con colli viola, il Requiem di Puccini cantato dal Coro Janua le cui note solenni si diffondevano sotto le grandi navate.

La cerimonia funebre è stata officiata dal cardinale Bernardin Gantin, del Benin, prefetto della congregazione per i vescovi. In un angolo, i famigliari di Siri: tre nipoti e tre pronipoti. Vicino a loro, suor Cristina Della Gatta: si curò di Siri finché fu arcivescovo. Ha detto: *«Questo non è un momento doloroso, è un momento glorioso»*. Il nuovo arcivescovo di Genova, Giovanni Canestri, ha letto l'omelia. *«Genova è da oggi più sola»*, ha detto. E anche le sue parole — riecheggiate in un breve commosso saluto del sindaco di Genova — hanno creato un momento di unione in questa città depressa anche moralmente, divisa, incerta sul suo futuro, che si è ritrovata in cattedrale, forse cominciando a chiedersi il perché di tante sconfitte.

Monsignor Canestri ha ricordato l'amore che Siri aveva per Genova, la sua fede limpida fin dai tempi del seminario e dell'Università Gregoriana di Roma, *«la passione lacerante per l'ortodossia»*. E la sua semplicità: *«Nel testamento spirituale ha disposto che sulla sua tomba accanto al nome e alle date non si aggiunga altro che la legenda dello stemma, "Non nobis Domine"»*.

Le ultime parole di Giuseppe Siri stanno nel messaggio che, vicino alla morte, ha voluto dettare. Un messaggio che racchiude la sua alta dignità e il suo sentirsi umile: *«Abbiate pietà di me, perché con le vostre preghiere spero sia abbreviato il mio Purgatorio»*. Poi il ricordo degli *«esemplari genitori»*. E infine: *«Il tempo è breve, usatelo bene e insegnate ai giovani ad usarlo bene»*.

Guido Coppini

Sestriere e Limone, impianti aperti

Ultime giornate felici per gli sciatori. Oggi e domani a Sestriere sono aperti tutti gli impianti, dall'Alpette al Sises, dalla Banchetta all'Anfiteatro; la neve è ancora molto abbondante, ma i «fuoripista» sono consigliabili soltanto nelle ore e sui versanti giusti e in compagnia di maestri di sci a causa del rischio di slavine. Anche a Limone Piemonte funzionano nel weekend tre seggiovie e nove skilift, con un'altezza della neve che tocca il metro alle quote più alte.

Beatrice di Savoia diffamò Arena

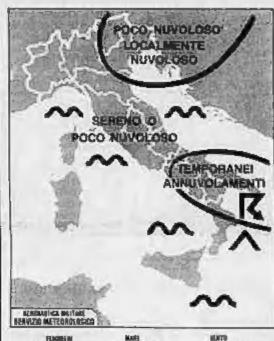
MILANO — Maria Beatrice di Savoia è stata condannata ad un milione di multa per diffamazione a mezzo stampa. Con lei Roberto Tamburello, il giornalista che l'aveva intervistata per «Oggi» il 13 febbraio 1985. Nell'articolo intitolato *«Arena fu la mia rovina»* si diceva tra l'altro che Maurizio Arena (morto quasi dieci anni fa e con il quale la principessa aveva avuto una relazione sul finire degli Anni Sessanta) *«era un attore ormai finito e alla disperata ricerca di pubblicità»*. Ad avviare la causa fu la sorella di Arena, Rossana Di Lorenzo, costituitasi poi parte civile insieme al nipote Jean Maurizio, di cui è tutrice.

(Ansa)

Assolto Sibilia: «Fine di un incubo»

AVELLINO — L'ex presidente dell'Avellino calcio, Antonio Sibilia, assolto dai giudici della corte d'assise di Potenza dall'accusa di essere uno dei mandanti dell'agguato teso la mattina del 13 settembre 1982 al procuratore di Avellino, Antonio Gagliardi, ieri mattina è tornato al lavoro nei cantieri edili della sua impresa. *«Per me è la fine di un incubo. Del resto i giudici non potevano fare diversamente: ero innocente»*.

(Ansa)

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centrale affluiscono correnti fresche settentrionali che mantengono condizioni di debole instabilità.

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti al mattino sul Triveneto. Durante le ore più calde isolati addensamenti nuvolosi accompagnati da locali manifestazioni temporalesche saranno presenti sulle zone interne dell'Appennino centro-meridionale e sulla Puglia.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: deboli settentrionali con rinforzi sul versante adriatico.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico e lo Ionio settentrionale.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	6	29	L'Aquila	7	18
Verona	10	27	Roma Urbe	8	23
Trieste	16	23	Roma Fium.	10	25
Venezia	12	23	Campobasso	9	15
Milano	10	26	Bari	13	20
Torino	11	25	Napoli	10	25
Cuneo	13	23	Potenza	7	14
Genova	14	21	S. M. Leuca	13	21
Bologna	12	27	R. Calabria	10	21
Firenze	8	26	Messina	12	19
Pisa	7	25	Palermo	13	19
Ancona	9	20	Catania	8	24
Perugia	11	18	Alghero	8	22
Pescara	9	21	Cagliari	8	23

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	16	sereno	Lisbona	16	26	sereno
Atene	12	21	nuvoloso	Londra	10	23	sereno
Bangkok	25	37	sereno	Los Angeles	16	26	sereno
Berlino	9	20	sereno	Madrid	7	27	sereno
Bruxelles	10	22	sereno	Montreal	8	13	pioggia
Buenos Aires	9	17	sereno	Mosca	6	13	nuvoloso
Copenaghen	8	18	sereno	New York	6	17	nuvoloso
Dublino	11	15	nuvoloso	Parigi	13	24	sereno
Francoforte	10	22	sereno	Pechino	13	25	sereno
Gerusalemme	16	20	sereno	Rio de Janeiro	20	33	nuvoloso
Ginevra	8	21	sereno	Sydney	13	23	sereno
Helsinki	8	18	nuvoloso	Tokyo	11	20	sereno
Honolulu	16	26	sereno	Varsavia	2	18	nuvoloso
Il Cairo	18	32	sereno	Vienna	13	18	nuvoloso

Motivo ufficiale: la partenza di De Mita per i funerali di Siri a Genova

E' saltato il decreto Enimont

Amato: «E' possibile approvarlo venerdì» - Ma Cirino Pomicino è contrario a scorciatoie: «Si deve provvedere con una legge»

In gioco sgravi per 2000 miliardi

ROMA — E' sfumato il decreto Enimont. Almeno per ora, niente agevolazioni fiscali per concretizzare la fusione tra l'Enichem e la Montedison. Il Consiglio dei ministri ha infatti rinviato l'approvazione del provvedimento che concede subito gli sgravi, anticipando gli effetti del disegno di legge approvato dalla commissione Finanze della Camera. Stando alle dichiarazioni di numerosi ministri, lo slittamento sarebbe dovuto solo a motivi tecnici: il Consiglio non ha esaurito gli argomenti all'ordine del giorno perché alle 12,30 il presidente Ciriaco De Mita è partito per Genova per i funerali di Giuseppe Siri. «*Ai funerali non si comanda*» ha ironizzato Adolfo Battaglia, ministro repubblicano dell'Industria.

Ma alcune fonti interne ai ministeri economici parlano di contrasti sul decreto e quindi di mancato accordo. Altre rivelano di essere state informate del rinvio addirittura prima dell'inizio della seduta del Consiglio.

Esplicitamente, solo Paolo Cirino Pomicino, ministro dc della Funzione pubblica, si è pronunciato contro il ricorso al decreto (ma non contro le esenzioni fiscali, come ha voluto precisare con un comunicato). Pomicino giudica «*più corretto*» far proseguire l'iter parlamentare del disegno di legge che ammette gli sgravi per l'Enimont, senza far ricorso a provvedimenti d'urgenza. «*Mi sembra un'esagerazione* — ha affermato — *intervenire con decreto in una materia così delicata e in un momento in cui è programmato uno sciopero generale contro i ticket sanitari*».

Senza lo sconto di imposte, però, l'Enimont non decolla. Il presidente della Montedison, Raul Gardini, ha più volte dichiarato che gli sgravi sono pregiudiziali al conferimento delle attività della Montedison nell'Enimont, colosso chimico da 14 mila miliardi di fatturato. Senza conferimenti, l'Enimont è solo una scatola vuota. Teoricamente, l'operazione resta in forse. Tuttavia, i due partner, Eni e Montedison, sembrano ancora ottimisti sulla positiva conclusione della vicenda. E hanno già pronto il calendario delle assemblee delle società da convocare per i conferimenti: l'obiettivo è di realizzarli entro giugno per ottenere la quotazione in Borsa in estate.

La fiducia non manca nemmeno nelle dichiarazioni di alcuni ministri. E' davvero possibile, allora, emanare il decreto venerdì prossimo? «*Io penso di sì*» risponde Giuliano Amato, ministro socialista del Tesoro. «*Non ci sono problemi politici di nessun genere*» assicura Colombo, che si fa forte di un altro rinvio: ieri non è stato discusso nemmeno il piano energetico nazionale. «*Favorevole al testo del governo*» si è dichiarato Battaglia. Il decreto messo a punto da Colombo ricalca il contenuto del disegno di legge sugli sgravi varato dalla commissione Finanze della Camera che ha apportato alcune modifiche. Così come è stato emendato dai deputati, il disegno di legge può forse essere utilizzato solo per l'Enimont, pur essendo destinato a tutte le grandi concentrazioni industriali. Per concedere gli sgravi sono previste diverse limitazioni (come la presenza rilevante in un determinato settore o una forte iniziativa nel Mezzogiorno). Rischia di restare deluso il gruppo Marzotto, che ha immaginato una ristrutturazione interna facendo affidamento sullo sconto fiscale.

L'altroieri, il vicepresidente dei deputati socialisti Franco Piro ha presentato la relazione di maggioranza per il disegno di legge che intanto prosegue l'iter alla Camera (la conferenza dei capigruppo deve fissare la data dell'esame in aula). «*Stiamo cercando tutte le strade per fare andare avanti il disegno di legge*» spiega Piro.

In altre parole, se il governo non emanasse il decreto, si potrebbe accelerare il cammino della proposta all'esame della Camera per concedere presto gli sgravi e dare il via ai conferimenti. Piro non appare sorpreso per il mancato varo del decreto. «*Nonostante il rinvio sono fiducioso*» afferma.

Se venissero superati i contrasti sotterranei sugli sgravi, l'Eni e la Montedison risparmierebbero imposte fra mille e 2 mila miliardi. Stime precise non sono oggi possibili. In base a un'ipotesi a tavolino, il provvedimento potrebbe ridurre la somma da versare al fisco da 2800 miliardi a 700.

Roberto Ippolito

Il colossso Usa ridurrà i rifiuti tossici e creerà dei parchi intorno ai suoi stabilimenti

La Du Pont sceglie la chimica «verde»

Dow Italia fattura oltre mille miliardi

MILANO — Nel 1988 il fatturato della Dow Chemical Italia ha toccato i 1005 miliardi con un aumento del 19,6% rispetto al 1987. L'utile netto è stato di 28,4 miliardi, gli investimenti sono stati di 38 miliardi. L'azienda aumenterà poi il proprio capitale sociale da 10,3 a 60,3 miliardi.

Nell'ambito delle vendite i risultati migliori sono nella chimica di base; soddisfacente l'andamento del settore farmaceutico, ed in aumento le vendite dei prodotti per la casa con il marchio «Domopak».

© FINANCIAL TIMES

LONDRA — La Du Pont, il più grande gruppo chimico americano, lancia una campagna in grande stile a favore della chimica «verde». Giovedì, infatti, ha annunciato che sta per varare un ampio programma che ha come obbiettivo un maggior rispetto dell'ambiente, trasformandosi così in una delle industrie chimiche più «pulite» del mondo.

La Du Pont si impegna a diminuire la produzione di rifiuti tossici e a dare aumenti di stipendio ai dirigenti che si dimostreranno più sensibili alle tematiche ambientali, ha detto Edgard Woolar, nuovo presidente e amministratore delegato del gruppo, nella sua prima apparizione pubblica — alla Camera Americana di Commercio — dopo una settimana dalla nomina.

Ogni costruzione di un nuovo impianto o ogni modifica degli impianti esistenti che possa avere un impatto sull'ambiente verrà eseguita solo dopo aver ascoltato le amministrazioni locali. Il gruppo si impegna anche a riciclare i rifiuti plastici mentre verranno eliminati alcuni pigmenti utilizzati nella produzione della plastica e che potrebbero essere dannosi per la salute umana. Nei prossimi due anni la Du Pont ha in programma di ridurre del 70% l'ammontare di rifiuti tossici prodotti dalle sue aziende.

Sempre nell'ambito dell'iniziativa il gruppo convertirà circa 1000 miglia quadrate di terreno intorno ai suoi stabilimenti come rifugio ecologico per piante ed animali selvatici.

L'annuncio è stato accolto favorevolmente dagli Amici della Terra, l'associazione ambientalista che ha il suo quartier generale a Londra. Il coordinatore delle campagne di opinione, Charles Secrett, ha detto che il progetto potrebbe mettere in imbarazzo altre aziende che sono meno attente ai problemi dell'inquinamento.

Non è un caso che tutto questo avvenga mentre si fanno più intense le pressioni sulle industrie chimiche perché riducano drasticamente l'inquinamento.

La Basf, la Bayer e la Hoechst, i tre gruppi tedeschi che dominano le classifiche mondiali, sono all'avanguardia in queste innovazioni e stanno aumentando sempre di più le spese per l'eliminazione dei rifiuti tossici. A questa coscienza ecologica hanno contribuito sia le norme sulla protezione dell'ambiente che tendono a diventare sempre più severe, sia il crescente interesse dell'opinione pubblica per i problemi ecologici.

Parlando dei progetti della Du Pont, Woolard ha affermato che talvolta i gruppi chimici devono sacrificare i profitti dimostrandosi più interessati alle tematiche ambientali. In passato la maggior parte delle industrie chimiche — ha detto — non hanno mostrato interesse per l'ecologia ma è ora che si uniscano per creare una nuova forma di «ecologia industriale».

Woolard ha affermato infine di non sapere quanto costerà alla Du Pont l'intera iniziativa.

Peter Marsh

FONDI D'INVESTIMENTO

	05-5	04-5
ITALIANI		
Adriatic bond	10.535	10.536
Adriatic global	11.216	11.212
Agos bond	10.634	10.631
Agrifutura	10.630	10.629
Ala	11.390	11.387
America	11.988	12.002
Arca BB	20.343	20.334
Arca RR	11.789	11.786
Arca TE	10.995	10.999
Arca Vent[illegible]	10.316	10.307
Aureo	10.880	10.870
Aureo Prev.	11.924	11.904
Aureo Ren.	11.393	11.381
Azimut	10.083	10.085
Azzurro	17.842	17.829
BN Multifondo	10.752	10.749
BN Rendifondo	10.822	10.821
BN Sicurvita	10.134	10.134
Capitalcredit	10.809	10.802
Capitalfit	13.427	13.425
Capitalgest	15.668	15.639
Capitalgest az.	10.336	10.304
Capitalgest rend.	10.173	10.171
Cashbond	11.053	11.049
Cash Manag.	13.613	13.578
Centrale Capital	11.359	11.348
Centrale Global	10.736	10.731
Centrale Redd.	11.808	11.811
Chase M. America	10.380	10.380
Chase Man. Interc.	10.311	10.314
Cisalpino bilanc.	11.158	11.165
Cisalpino redd.	10.433	10.432
Commercio Tur.	10.488	10.479
Corona Ferrea	11.449	11.433
Epta Bond	12.061	12.063
Epta Capital	11.323	11.299
Euro Aldebaran	10.543	10.546
Euro Androm.	10.910	10.887
Euro Antares	13.112	13.105
Euro Vega	10.925	10.923
Euro Cap. Fund	11.363	11.365
Euromob. Reddito	10.719	10.713
Euromob. Risk F.	11.003	11.006
Euromob. Strat F.	10.731	10.729
Fideuram moneta	10.509	10.506
Fiorino	24.677	24.685
Fondattivo	11.187	11.185
Fondersel	27.948	27.909
Fondicri 1	11.098	11.097
Fondicri 2	11.031	11.022
Fondimpiego	11.943	11.939
Fondinvest 1	11.836	11.842
Fondinvest 2	15.149	15.132
Fondinvest 3	10.503	10.494
Fondo Centrale	15.125	15.111
Fondo Future F.	10.661	10.663
Fondo Profess.	22.879	22.927
Fondo Profess. Int.	10.984	10.985
Fondo Profess. red.	10.435	10.421
Genercomit	17.776	17.775
Genercomit r.	10.516	10.510
Gepocapital	10.802	10.768
Geporeinvest	10.897	10.896
Geporend	10.379	10.373
Gesticredit az.	10.153	10.149
Gesticredit fin.	10.053	10.053
Gestielle B	10.896	10.876
Gestielle M	10.675	10.632
Gestiras	18.719	18.719
Giallo	10.818	10.799
Grifocapital	10.591	10.580
Grifored	10.487	10.488
Imibond	10.034	10.028
Imicapital	29.884	29.873
Imiduemila	12.169	12.168
Imindustria	8.861	8.854
Imirend	13.706	13.704
In Capital Bond	10.029	10.036
In Capital Equity	10.035	10.040
Indice	10.483	10.486
Interbanc. az.	16.113	16.105
Interbanc. re.	13.384	13.379
Intermob. Fondo	11.843	11.844
Investire az.	11.364	11.354
Investire bil.	11.005	10.996
Investire int.	10.265	10.250
Investire obb.	15.912	15.906
Italmoney	10.160	10.155
Lagest az.	13.001	12.979
Lagest obb.	11.247	11.240
Libra	16.118	16.096
Mida bil.	10.403	10.409
Mida obb.	10.380	10.384
Money Time	10.085	10.090
Multiras	17.815	17.807
Nagracapital	16.464	16.403
Nagrarend	13.258	13.250
Nordcapital	10.536	10.518
Nordfondo	11.463	11.461
Nordmix	10.770	10.763
Phenixfund	11.068	11.062
Phenixfund 2	10.180	10.185
Prime M Am.	10.251	10.254
Prime M Eur.	10.229	10.219
Prime M Pac.	10.030	10.022
Primebond	10.496	10.460
Primecapital	25.808	25.782
Primecash	11.734	11.735
Primeclub az.	9.932	9.933
Primeclub obbl.	11.307	11.298
Primemonetario	10.722	10.718
Primerend	18.619	18.606
Promofondo Uno	10.893	10.886
[illegible]	18.079	18.070
Rendicredit	10.800	10.791
Rendifit	11.128	11.129
Rendiras	10.696	10.683
Risp. Italia az.	10.920	10.908
Risp. Italia bil.	17.127	17.109
Risp. Italia red.	14.426	14.420
Rologest	11.500	11.497
Rolomix	10.837	10.824
S.Paolo-Hambr. H	10.815	10.818
S.Paolo-Hambr. Ind	10.545	10.540
Salvadanaio	11.494	11.486
Salvadanaio az.	10.184	10.173
Salvadanaio ob.	10.148	10.144
Sforzesco	10.597	10.595
Sogesfit Bl Chips	10.655	10.651
Sogesfit Domani	10.880	10.887
Spiga d'oro	10.654	10.644
Venture Time	11.884	11.873
Verde	10.905	10.902
Visconteo	15.664	15.654
Fondo Ina	2156	2156
Sai Quota	11.464	11.465

ESTERI AUTORIZZATI

		05-5	04-5
Fonditalia	$	69,50	69,86
Interfund	$	35,73	35,73
Int. Sec. Fund	$	35,81	35,90
Italfortune	$	40,16	40,16
Italunion	$	22,56	22,55
Capital Italia	$	33,40	33,40
Mediolanum	$	36,81	36,15
Rominvest	$	25,50	25,21
Rasfund	L	38.196	38.198
Fondo Tre R	L	38.505	38.481

Si chiude una vicenda che aveva spaccato il vertice della Cassa milanese

Bankitalia ha dato il via libera all'intesa Cariplo-Santander

Autorizzato lo scambio del 30% tra le rispettive controllate Ibi e Banco Jover

ROMA — La Banca d'Italia ha dato ieri il suo assenso all'operazione Cariplo-Santander nei limiti di uno scambio azionario del 30% tra l'Ibi (controllato appunto dalla Cariplo) e la Banco De Jover (controllata dal Santander). L'indicazione viene da fonti competenti.

Il via libera delle autorità monetarie italiane è stato dato di concerto con la banca centrale spagnola.

Ufficialmente la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde non conferma né smentisce l'assenso della Banca d'Italia allo scambio azionario tra Ibi e Banco De Jover, affermando che nessuna comunicazione ufficiale è ancora giunta dall'organo di vigilanza. Tuttavia la notizia ha trovato un'ulteriore conferma ufficiosa negli ambienti della Cassa, dove si fa notare che l'autorizzazione è stata concessa nei limiti di uno scambio di partecipazioni del 30 per cento perché questa era stata la richiesta iniziale avanzata dalla Cariplo.

Una opzione ad accrescere la quota fino al 50 per cento da parte di uno o di entrambi i partner, che potrà essere esercitata tra quattro anni, sarà infatti subordinata a una seconda autorizzazione da parte delle banche centrali italiana e spagnola.

L'autorizzazione di Ciampi chiude una vicenda agitata. Nei mesi scorsi il presidente dell'Ibi, Giampiero Cantoni, ha più volte espresso la sua perplessità di fronte all'operazione, su cui il consiglio della Cariplo si è spaccato in due. Dopo la conferma di Cantoni all'istituto e l'avallo politico alla nomina di Mazzotta ai vertici Acri, però, il clima alla Ca' de Sass sembra però più sereno.

● **RISTRETTO DI MILANO** — Bognanco 800 (800); Aviatour 2.355 (2.355); Mantovana 106.000 (105.850); Briantea 14.101 (14.300); Agr. Bresciano 3.850 (3.860); B.ca Friuli 28.000 (29.000); Valtellinese 13.830 (13.830); Incendio e vita 256.000 (255.000); Napoli 6.615 (6.615); Legnano 5.650 (5.650); Citibank 5.450 (5.450); Ind. Gallaratese 15.510 (15.600); Prov. Lombarda 2.950 (2.970); Prov. Lomb. priv. 2.960 (2.960); B. Subalpina 4.520 (4.000); Comm. Industria 15.500 (15.400); Pop. Bergamo 17.790 (17.800); B. Perugia 1.150 (1.150); Creditwest 8.100 (8.075); Pop. d'Emilia 102.800 (102.500); Pop. Intra 12.450 (12.380); Pop. Lecco 11.400 (11.400); Pop. Lodi 14.700 (14.750); Cibiemme 2.750 (2.775); Zerowatt 4.715 (4.800); Pop. Brescia 6.347 (6.301); Pop. Cremona 9.350 (9.280); Finance ord. 37.050 (37.000); Finance priv. 17.050 (17.600); Bieffe sospesa; Frette 8.350 (8.350); Luino e Varese 10.550 (10.490); Pop. Milano 7.900 (7.885); Pop. Milano warr. 3.300 (3.120); Pop. Novara 14.800 (14.530); Pop. Siracusa 7.900 (8.100); Cr. Bergamasco sospeso.

● **TERZO MERCATO** — Bavaria 1630; Santo Spirito 1500/1525; Bai 9500; Nordit pr 1600; Nordit pr 1030/1050; B P Sondrio 68000; B S Paolo Bs 3700/3770; C Romagnolo 22000/22700; C R Pisa 21600; C R Bologna 271000/273000; Pr.i.ma 1010; S Gem S Prospero 124800/126000; Friuli pro rata 28200; warr Italcem 38/27.

Incassati premi per 2240 miliardi, con 96 di profitti

Fondiaria, cresce la raccolta

Sale il dividendo Unipol

BOLOGNA — Il consiglio di amministrazione della Unipol ha approvato il progetto di bilancio '88 della compagnia, che chiude con un utile netto di 43,8 miliardi contro i 38,5 dell'87. Questo risultato permetterà la distribuzione di un dividendo maggiore rispetto allo scorso anno: oltre all'allargamento del numero di azioni (a seguito dell'aumento misto di capitale effettuato nel secondo trimestre), la remunerazione sale da 240 a 260 lire per le azioni privilegiate (attualmente quotate in Borsa) e da 220 a 240 lire per le ordinarie. Nel corso dell'88 l'Unipol ha acquisito premi per 917,1 miliardi (+14,1%) di cui 880 da lavoro diretto e 37,1 da lavoro indiretto. Nel ramo Vita i premi diretti sono aumentati del 40%.

Subalpina Assicurazioni, utile in calo

TORINO — Per l'Unione Subalpina Assicurazioni, compagnia controllata al 70% dalla Ras, il 1988 non è stato «eccezionale» come l'anno precedente: l'utile netto, che nell'87 era salito del 10% raggiungendo i 17,5 miliardi, è risultato infatti di 15 miliardi. Il consiglio di amministrazione ha esaminato i dati relativi all'esercizio '88 e ha deciso di proporre comunque la distribuzione di un dividendo di 550 lire contro le 500 dell'87.

FIRENZE — Nel 1988 il gruppo Fondiaria avrà un utile in linea con quello dell'87, pari a circa 96 miliardi di lire; ha complessivamente raccolto 2240 miliardi (+12,2% rispetto all'87) nel lavoro diretto italiano, di cui 308 miliardi nel ramo vita. I proventi patrimoniali e finanziari superano i 300 miliardi di lire.

Sono questi i dati salienti del progetto di bilancio per l'esercizio 1988 approvato dal consiglio di amministrazione della Fondiaria Assicurazioni, che si è riunito ieri a Firenze sotto la presidenza di Raul Gardini.

Per quanto riguarda la Fondiaria Assicurazioni, i premi raccolti ammontano a 825 miliardi (+11,3% rispetto all'87); nel lavoro diretto italiano la Fondiaria ha raccolto 764 miliardi (+12%) di cui 615 nel ramo danni (+10,9%) e 139 nel ramo vita (+18,5%).

L'utile netto è stato di 103 miliardi (+8,5% rispetto ai 95 miliardi dell'87). Il reddito netto degli investimenti è risultato di 124 miliardi (115 nell'87) a fronte di investimenti per 1823 miliardi (1556 nell'87).

Il consiglio di amministrazione ha deciso di presentare all'assemblea degli azionisti (fissata per il 27 maggio in prima e per il 30 maggio in seconda convocazione) la distribuzione di un dividendo unitario pari a quello precedente di 500 lire, per un totale complessivo di 34,8 miliardi. Nell'annunciare i risultati, la compagnia rileva che è stato mantenuto il dividendo invariato anche per le azioni di prossima emissione, gratuite e a pagamento, relative all'aumento di capitale (600 miliardi) deliberato di recente.

Crisi dei fondi e timori per l'economia fanno arretrare la Borsa

I mali oscuri del listino

Nemmeno le buone notizie in arrivo dalle assemblee smuovono l'apatia di Piazza Affari - Ennesima sospensione per l'Amef - Mattioli (Fiat): più coordinamento tra gestori del risparmio e industrie

MILANO — Bilancio settimanale negativo per la Borsa. L'arretramento registrato ieri dal listino (indice Comit: -0,43% a 608,75) ha confermato lo stato di difficoltà del mercato che negli ultimi giorni si è mosso con molta incertezza, preoccupato da fattori politici ed economici. Anche se la perdita settimanale (-0,7%) è modesta, quello che preoccupa gli operatori è il clima d'incertezza instauratosi tra le corbeilles.

I fondi di investimento vanno male e in aprile hanno subito addirittura una batosta. L'approvazione del disegno di legge sugli sgravi fiscali, che nei giorni scorsi aveva consentito alla Montedison di schizzare al rialzo trainando il mercato, è stata ancora rinviata dal Consiglio dei ministri. Gli ultimi dati sull'inflazione e sulla bilancia commerciale hanno fatto scattare l'allarme sulle tensioni della nostra economia. E poi c'è stata anche l'insolvenza dell'agente di cambio Gerardo Giugni che, oltre a mettere in cattiva luce la categoria, ha determinato lo slittamento della liquidazione di aprile (per lunedì è fissata la vendita coattiva dei titoli in possesso di Giugni). Per completare il quadro è arrivato il grido d'allarme della Guardia di Finanza sul riciclaggio del denaro della droga nel sistema finanziario e creditizio. Piazza Affari, dunque, ha più di un motivo per lamentarsi.

E il sintomo più evidente che qualcosa non va è rappresentato dall'apatia che circonda i principali titoli del mercato. Solo saltuariamente, e spesso sulla base di indiscrezioni speculative, la Fiat o la Montedison o l'Olivetti o le Generali si muovono in maniera sensibile. Nonostante le favorevoli notizie che giungono dalle numerose assemblee delle società quotate, non si registrano manifestazioni di interesse di acquisto e soprattutto i risparmiatori continuano a restare diffidenti nei confronti del mercato mobiliare. La speranza è che la riforma della Borsa (ma quando arriverà?) e l'adozione di provvedimenti atti a favorire l'allargamento del listino, con la quotazione di nuove società, possano rianimare Piazza Affari che, a tutt'oggi, rimane un mercato marginale nel panorama europeo.

Sui rapporti, non sempre lineari, tra mercato finanziario e sistema industriale ieri a Milano si è svolto un convegno dell'Assofondi dal quale è emerso che le disavventure dei fondi sono da mettere in relazione alla feroce concorrenza del Tesoro che per finanziare il deficit pubblico offre rendimenti sempre più elevati. Francesco Paolo Mattioli, direttore centrale della Fiat, ha riconosciuto, in particolare, ai fondi «di aver dato uno scossone al mercato piccolo, sacrificato, piuttosto passivo nei comportamenti e abbastanza poco professionale». Ma le relazioni tra società quotate e fondi, secondo Mattioli, hanno ancora ampi margini di miglioramento: «Sono convinto che un buon rapporto tra imprese industriali e società di raccolta e gestione dei fondi sia essenziale per il futuro del sistema finanziario italiano, soprattutto nella prospettiva della liberalizzazione dei movimenti di capitali e dell'implementazione del mercato unico europeo dei servizi finanziari».

Per la giornata di Borsa è da segnalare che il titolo dell'Amef continua a non essere rilevato, mentre la Montedison ha perso parte dei guadagni della vigilia a causa della mancata approvazione degli sgravi fiscali. Leggermente deboli Fiat, Olivetti, Ferfin, Sme e Italmobiliare.

FOCHI — E' strategica l'alleanza che la Fochi, società bolognese di impiantistica, ha realizzato con l'Unicem (gruppo Fiat). Quest'ultima ha rilevato una quota del 10% della Fochi nella quale è già presente la Sasib (Cir) col 15%. Il bilancio '88 si è chiuso con un utile netto di 4,7 miliardi e un fatturato di 182 miliardi. Il portafoglio ordini del gruppo è di 950 miliardi.

BUTON — La società produttrice del brandy Vecchia Romagna ha realizzato nell'88 un utile di 8,4 miliardi che consente la distribuzione di un dividendo di 170 lire per azione. Il giro d'affari è stato di 156 miliardi.

Rinaldo Gianola

■ Crediop entra in società [illegible] europea

PARIGI — Il Crediop parteciperà a una società d'investimento a livello europeo. Oltre il Crediop hanno aderito al progetto la Bayerische Vereinsbank, quarta banca privata tedesca, e la banca d'affari britannica Hambros, ed il francese Credit National. La nuova entità finanziaria sarà dotata un capitale di 500 milioni di ecu.

Generali: un '88 d'oro in vista dividendo record

MILANO — Il dividendo 1988 delle Generali sarà superiore, e di parecchio. Lo ha anticipato ieri l'amministratore delegato, Eugenio Coppola di Canzano, intervenendo al convegno «Industria e assicurazioni di fronte al mercato unico». L'utile, sempre secondo le anticipazioni, sarà vicino ai 300 miliardi, con un aumento del 20% circa rispetto ai 254 miliardi dell'anno prima. Quanto al capitale, Coppola non prevede operazioni su di esso: «Il capitale della compagnia è molto forte», ha precisato, «non credo ci sarà necessità di accrescerlo». Ed ha aggiunto: «La nostra filosofia si basa sull'impostazione di una politica del capitale che, privilegiando la formazione di una compagine azionaria molto estesa, tenda a sottrarre la compagnia dai condizionamenti esercitati da gruppi appartenenti ad altri settori economici, permettendole al tempo stesso di esprimere dall'interno la propria guida». Ciò significa accentuare il carattere di public company della società, che già vanta 90 mila piccoli azionisti.

Per quanto riguarda la vicenda Midi, Coppola ha spiegato che la partecipazione di Generali nel gruppo francese è ferma al 17%, non ha escluso che il limite posto dalle autorità francesi a Generali per salire al 20%, fissato per il prossimo mese di luglio, possa in realtà slittare ed ha aggiunto: «Finalmente si inizia a lavorare concretamente con Axa. Anche per le eventuali acquisizioni all'estero, non ci sono impegni precisi, ma ipotesi. Se si presenteranno occasioni, vedremo il da farsi».

E' probabile che, in occasione della prossima assemblea del gruppo assicurativo francese, entrino a far parte del consiglio anche Alfonso Desiata, amministratore delegato di Generali, e il vicepresidente André Rosa, affiancando i due rappresentanti di Generali già presenti: Antoine Bernheim della banca d'affari Lazard Frères e lo stesso Coppola.

Sui problemi del mercato unico europeo, è intervenuto il presidente delle Generali, Enrico Randone, sottolineando come gli operatori si aspettino «un valido supporto da parte dello Stato per arrivare preparati al '93». In particolare, Randone ha auspicato politiche di sostegno per i settori deboli dell'economia e l'armonizzazione della politica fiscale nazionale con quelle comunitarie. Proprio in vista di questo mercato unico, le Generali stanno attuando una politica di decentramento operativo, con unità periferiche dotate di ampia autonomia. Oggi nella Cee operano circa 3900 compagnie, con una raccolta premi complessiva di 260 miliardi di dollari, di cui il 32% in Germania, il 23,8% in Inghilterra, il 20% in Francia.

Smentite le voci di trattative per la fusione con la Standa di Berlusconi

Rinascente più internazionale

La società punta ad alleanze commerciali con partner stranieri - Impegnativo programma di investimenti e acquisizioni in Italia - Le vendite '88 salite a [illegible] miliardi (+10%)

MILANO — «Berlusconi dice di volere la fusione perché altrimenti saremo sottodimensionati rispetto ai concorrenti europei: è solo una sua affermazione, di concreto ci sono solo le sue osservazioni». Nicolò Nefri, presidente della Rinascente, liquida così l'ipotesi della ventilata unione con la Standa, la catena di grandi magazzini del gruppo Fininvest. Il progetto di concentrare le due maggiori reti di distribuzione del nostro Paese è molto ambizioso e consentirebbe di creare un gruppo che, per dimensioni e giro d'affari, si collocherebbe tra i primi in Europa. Ma, al momento, non esistono le condizioni per realizzarlo, né tantomeno ci sono trattative in corso.

E allora la Rinascente come pensa di sviluppare le proprie attività? L'assemblea degli azionisti, che ha approvato il bilancio '88, è stata l'occasione per i vertici della società di fare il punto sull'impegnativo piano di investimenti in via di realizzazione. Per crescere ancora, in Italia e all'estero, la Rinascente punta sulle acquisizioni, come è avvenuto di recente con la Sigros, una catena di supermercati siciliana, e su accordi commerciali, anche azionari, con partner stranieri. «Solo così — dice Nefri — possiamo raggiungere i nostri concorrenti europei».

Nel corso dell'88 la società, controllata dalla Saes del gruppo Ifil, ha realizzato notevoli investimenti in immobilizzazioni tecniche (116 miliardi a livello di gruppo), ha costruito tre nuovi ipermercati (Padova, Milano Vimodrone, Pompei) che dovrebbero essere aperti entro l'89, ha ristrutturato 22 punti di vendita e aumentato il numero dei negozi affiliati col franchising. Questo sforzo finanziario si è naturalmente riflesso, pur in misura molto limitata, sui conti '88 della società che hanno evidenziato una leggera contrazione dell'utile netto a 70 miliardi, 2 in meno rispetto all'87, a fronte di vendite per 2938 miliardi (+10%). L'autofinanziamento è aumentato del 10% a 176,8 miliardi, il dividendo è pari a 150 lire per le azioni ordinarie e privilegiate e a 210 lire per quelle di risparmio.

Oltre al rafforzamento complessivo dei settori operativi e merceologici, la Rinascente, già la prima catena italiana per l'abbigliamento, vuole crescere anche in campo alimentare. «Ci sono tanti progetti — sostiene il presidente — e se ci saranno buone occasioni le coglieremo». La prima è stata la Sigros che nell'88 ha realizzato un giro d'affari di 406 miliardi. L'acquisizione, che deve essere ancora completata, ha un valore di circa 100 miliardi per il 100% della società siciliana, ma probabilmente la Rinascente rileverà il 75%.

L'assemblea ha approvato il trasferimento della sede sociale a Milano Fiori che ha consentito la cessione degli immobili di Piazza Carlo Erba a Milano alla Lasa (gruppo De Benedetti).

E' prevista, infine, la ristrutturazione dell'ultimo piano del grande magazzino milanese di Piazza Duomo con un aumento della superficie di vendita.

r. g.

Nicolò Nefri

Davide Croff lascia la Fiat chiamato al vertice Bnl

TORINO — Davide Croff, direttore finanziario del gruppo Fiat, entra alla Banca Nazionale del Lavoro con la qualifica di vice direttore generale con sovraintendenza sull'area finanza.

Fiat e Bnl — informa un comunicato congiunto — concorderanno i tempi del passaggio, che avviene in uno spirito di reciproca collabo… pur con il rammarico da parte Fiat di privarsi di un elemento di provata professionalità, anche nell'intento di trasferire esperienze e cultura industriale nel settore del credito, in vista della sfida internazionale che il sistema bancario affronterà nei prossimi anni.

Il presidente della Bnl, Nerio Nesi, ha dichiarato che «Davide Croff entra nella Bnl avendo alle spalle esperienze monetarie ed industriali maturate alla Banca d'Italia e nel gruppo Fiat che integrano le già collaudate esperienze bancarie del management della Bnl. Egli costituirà, quindi, un elemento importante nella strategia del nostro gruppo. Anche in questa occasione la Fiat ha dimostrato nei nostri confronti uno spirito di amicizia e di collaborazione, del quale, anche a nome del direttore generale, desidero dare atto».

■ Tungsram (Ungheria) privata al 49%

BUDAPEST - Un consorzio di tredici banche occidentali presieduto dall'austriaca Girozentrale ha acquistato il 49,85 per cento delle azioni della società ungherese Tungsram, il terzo produttore europeo di lampadine elettriche, per un valore di 110 milioni di dollari.

L'accordo è stato firmato a Budapest tra le banche occidentali (francesi, lussemburghesi, tedesco occidentali e del Liechtenstein) e la Banca di credito ungherese che deteneva il … per cento delle azioni. Il rimanente otto per cento appartiene ancora allo stato ungherese.

Si tratta del primo accordo con un consorzio internazionale di banche sulla conversione di una società di un paese socialista in una società per azioni internazionale.

Dopo la firma dell'accordo, come rende noto l'agenzia Mti, gli acquirenti hanno affermato di volere decuplicare i profitti dell'azienda in tre anni.

Nel 1988 il volume di affari interno della Tungsram - che possiede 15 stabilimenti con oltre 18 mila dipendenti e tredici filiali all'estero - è ammontato a 316 milioni di dollari e, come scrive la Mti «non vi sono né debiti né problemi di liquidità».

Per rendersi competitiva nei confronti delle altre concorrenti europee, come la Philips e la Osram, l'azienda ungherese dovrà essere prontamente ristrutturata, con un ammodernamento degli impianti, un taglio del venti per cento del personale, una forte riduzione dei costi e la creazione di una prestigiosa holding in Olanda.

■ Sletto [illegible]

VENEZIA — Il Cerved, la società di informatica delle Camere di commercio italiane, ha approvato ieri il bilancio dell'88 che chiude con 4 miliardi di utili (dopo 12 di ammortamenti e 19 di investimenti) su 86 di fatturato.

E' stato poi nominato il consiglio di amministrazione composto da ventuno membri, di cui … tra i quali: Enrico Salza, Attilio Castellani, Paolo Emilio Ferrero e Enrico Co…. In una prossima riunione verrà eletto il presidente.

Dal pericolo della serie C nel '79 alla finale di Berna, Mantovani racconta

«La mia Samp, dieci [illegible] di corsa»

«L'ho vista crescere, ne sono innamorato. Una dynasty in blucerchiato? Escludo: più facile che io diventi immortale» - Oggi l'anticipo [illegible] Lecce

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — «*La differenza? E' che alla Sampdoria anche i giocatori sono 'invesendati', come diciamo qui a* [illegible]. *Nelle altre squadre* «l'invesendo» (qualcosa che assomiglia all'eccitazione, a un coinvolgimento emotivo totale) è lo stato d'animo dei tifosi, non dei calciatori. Paolo Mantovani, [illegible] anni, [illegible] no di sangue, genovese di cuore e cervello, presidente a tempo pieno della Sampdoria [illegible] dopo trent'anni di navi e petrolio, da molta importanza a quel sentimento [illegible] genovese che spinge Roberto Mancini a telefonargli di notte [illegible] per sapere «se l'infortunio di Gianluca è una [illegible] seria», che fa piangere Vialli [illegible] solo sospetto di dover saltare una partita importante, che costringe un freddo come Pietro Vierchowod ad attaccare adesivi blucerchiati dovunque capiti, che fa chiedere a Fausto Pari notizie sul bilancio della società anziché sul suo prossimo ingaggio.

Tutto vero, ma non basta a spiegare «la differenza». dieci [illegible] fa, 6 giugno 1979, Mantovani diventa presidente di una squadra di calcio di [illegible] B con piede in C. La Samp riesce a salvarsi, ma a Genova continuano a chiamarla «*la sorella povera* [illegible] [illegible] *pionato*». Dieci anni dopo, 10 maggio 1989, la «sorella povera» contende al Barcellona la Coppa delle Coppe.

— Eppure, presidente Mantovani, un vecchio tifoso incontrato [illegible] [illegible] davanti al portone della sede sampdoriana ha detto «Sono andato [illegible] [illegible] per 19 anni, tutte le domeniche che c'era una partita della Samp. Sapevo che ogni volta poteva [illegible] una sconfitta. Quando, ogni tanto, [illegible] vinceva [illegible] [illegible]. Ora non vado più: la Samp può vincere con chiunque. Ma se non la vedo vincere soffro troppo».

«*Il calcio, la Sampdoria, è* [illegible] *un romanzo a puntate che non termina mai. Ora stiamo leggendo una bella pagina. Per un uomo è bello veder crescere, anche per suo merito, qualcosa nella vita. La Sampdoria è cresciuta: dalla B alla A. In A senza fare i pendolari con la B. La lotta per i primi posti. Il cammino in Europa*».

— E oggi che effetto le fa sentire Giovanni Agnelli che dice di invidiarle il «suo» Mancini e di considerarlo un desiderio irrealizzabile?

«*Non vorrei sembrare... ma per me è normale che sia così. E' una forma* [illegible] *rispetto. E' il decimo comandamento del calcio: non desiderare il giocatore d'altri. Se io vedo* [illegible] *campione in una squadra importante, il mio pensiero è, beato il presidente che* [illegible] *lo può godere*».

— E con i «suoi» calciatori come si comporta?

«*Ci vogliamo bene. Da noi contano la fiducia e la parola data*».

— I genovesi...

«*Per decine di anni, quando arrivava il mercoledì* [illegible] *Coppe,* [illegible] *sportivo genovese poteva anche non leggere i giornali: per lui erano arabo, della sua squadra* [illegible] *si parlava mai. L'emozione delle coppe europee è che la sera prima, quando sei a cena* [illegible] *il presidente* [illegible] *avversario, sai che il giorno dopo* [illegible] *dei due esce di scena...*»

— Il calcio come metafora della guerra?

«*No. La Sampdoria* [illegible] *a godere* [illegible] *finale come trionfo dello sport e* [illegible] *come vittoria. Io vedo questi pullman che partiranno* [illegible] *Genova: sono famiglie che portano a Berna i loro più grandi doni, i propri figli. E i figli non si portano alla guerra*».

— Cosa si rimprovera?

«*So che è una cattiva abitudine, ma non ho mai riconosciuto un errore*».

— La Sampdoria sarà pure un'isola felice, lei avrà pure avuto tante soddisfazioni [illegible] calcio, ma avrà anche avuto qualche delusione, un momento [illegible] cui [illegible] voglia di lasciare...

«*Se qualcuno mi chiedesse, che cosa vuoi fare da grande? risponderei: il presidente della Sampdoria. Non di una squadra di calcio. Della Sampdoria. E' come* [illegible] *bella* [illegible] *che ti sorride,* [illegible] *ti tradisce, sai che c'è e puoi contare su di lei*».

— Tutta la sua famiglia è coinvolta nella Sampdoria: ci sarà una Mantovani-dynasty alla guida della società?

«*E' tassativamente escluso. E' più facile* [illegible] *io diventi immortale*».

— E la Samp di domani?

«*Per ora* [illegible] [illegible] *io sono abituato a* [illegible] *al futuro,* [illegible] *questa volta il mio orologio è fermo alle 20,15 del* [illegible] *maggio. Dopo si vedrà. Non ci sono scenari disegnati. Così come non voglio sapere il sesso dei futuri nipoti, non voglio sapere quello che farò o non farò dopo la finale di Coppa*».

— Gliel'ha data la Samp la gioia più grande?

«*No, il più bel giorno della* [illegible] *vita è stato quello dell'intervento di by-pass: da quel momento ho visto il colore delle foglie, il colore del mare. Prima correvo e non vedevo niente*».

— La Samp ha portato Genova [illegible] Europa, ma le autorità genovesi non se ne sono accorte.

«*Io* [illegible] *solo che incontreremo il sindaco di Berna alle 11 di mercoledì 10 maggio. E questo per me è già sufficiente* [illegible] *tipo di considerazione nei confronti* [illegible] [illegible] *società*».

— La gioia per [illegible] finale è stata guastata dai mugugni dei genovesi rimasti senza biglietto per la sfida con il Barcellona.

Mantovani, «l'uomo che non riconosce mai [illegible] [illegible] sbagliato» parla direttamente ai tifosi: «*Scusatemi per il modo con cui ho gestito i biglietti per Berna.* [illegible] *potevo far meglio...*». Ma, probabilmente, lo hanno già perdonato: a poche decine di metri dalla sede della Samp [illegible] scritta [illegible] dice: «*Undici campioni sotto la Lanterna, grazie Paolo che ci porti fino a Berna*». [illegible] anche quegli «invesendati» [illegible] calciatori sono contenti, ne hanno vinta un'altra: l'anno prossimo avranno a disposizione anche una maglia, una polo, blucerchiata di cachemire.

Francesco Cevasco

Boskov: «Un pari va bene a tutti»

LECCE — Prossima fermata Berna. La Samp prende la rincorsa dall'estremo Sud della penisola per arrivare all'appuntamento più importante [illegible] sua storia. Boskov si augura che i suoi ragazzi non si facciano male, il risultato conta relativamente. «*Per la finale* [illegible] *il Barcellona mi mancheranno già Vierchowod e Carboni squalificati. Vialli e Mannini non stanno bene, se dovesse farsi male qualcun altro sarebbe un disastro*».

Il tecnico della Samp teme l'ira [illegible] Mazzone. All'andata tra i due volarono parole grosse. L'allenatore del Lecce accusò il collega jugoslavo. «*Per lui* [illegible] *ho nessuna stima, quando mi sostituì ad Ascoli mise in giro voci calunniose sul mio conto. Non lo perdonerò mai*».

Boskov replicò secco. «*Mazzone? E chi lo conosce? Ad Ascoli fu lui a comportarsi male. E' prassi che il tecnico esonerato si* [illegible] *in* [illegible] *tatto con chi gli subentra per aggiornarlo sui problemi della squadra. Lui* [illegible] *si è degnato* [illegible] *di telefonarmi*».

Il tecnico non ha nessuna intenzione di riaprire la polemica: «*Questa* [illegible] *è durata troppo a lungo, è ora di finirla. Mazzone? Se ci incontreremo gli tenderò la mano. La partita? Abbiamo perso tre volte consecutivamente in campionato, vogliamo interrompere la serie nera. Il Lecce è sulla buona strada per la salvezza* [illegible] *un pari potrebbe star bene anche ai* [illegible] *altri* [illegible]».

Un invito alla non-belligeranza? [illegible] [illegible] ga e se [illegible] potuto avrebbe fatto [illegible] l'incontro. «*Il Barcellona c'è riuscito, domani non giocherà in campionato con il Murcia. Per loro è un bel* [illegible]».

L'allenatore [illegible] chiesto l'anticipo [illegible] il Lecce, contraddicendo quanto [illegible] sostenuto [illegible] tutta la stagione: «*E' vero, non mi* [illegible] *di cambiare il programma settimanale* [illegible] *lavoro. E' controproducente. Ma questo è* [illegible] [illegible] *eccezionale. Lecce è distantissimo da Genova, un giorno in più per recuperare sarà utilissimo*».

[illegible] **Cerboncini**

[illegible] Lecce, ore 16

Lecce: Terraneo; Baroni, Vanoli; Conte, Righetti, Nobile; Moriero, [illegible] Pasculli, Benedetti P., Paciocco. (Negretti, [illegible] no, Levanto, Garzya, Vincze) Samp: Pagliuca, Pellegrini S., Lanna, Pari, Vierchowod, Pellegrini L., Victor, Cerezo, Bonomi, Mancini, Dossena. (Marcon, Carboni, Mannini, Salsano, Pradella)

Arbitro: Coppetelli.

Classifica: Inter 45; Napoli 39, Milan 33, Juve 32; Samp 31, Atalanta 30, Fiorentina 28; Roma 28; Verona, Bologna 23; Pescara, Lecce 22. Torino 21; Lazio, [illegible] 20; Ascoli, Como 18; Pisa 17.

Così per sport — di G. P. Ormezzano

Coca e calciatori

Quanto ci vuole perché anche nel calcio italiano [illegible] *parli di droga? Possibile che quello* [illegible] *calcio sia rimasto l'unico* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *flagello non è entrato?* [illegible] *dicendo di droga in senso lato, comprendendo anche il doping, ma stiamo pure dicendo* [illegible] *cocaina, tanto per scendere* [illegible] *un particolare. José Altafini avrebbe rivelato qualcosa in Brasile: lui* [illegible] *smentito. Ci sono tanti, troppi chilometri di mezzo perché* [illegible] [illegible] *arrivi qui chiaro.*

Si è fatta un'inchiesta sulla droga a Montecitorio, fra i deputati. Se n'è fatta una tra i vigili torinesi. Ai tempi del caso Tortora [illegible] *era parlato di droga nella Rai. Si parla di droga, specie cocaina, a tutti i* [illegible] *di affari e* [illegible] *politica e di arte. Non nel calcio. Perché* [illegible] *calcio è sport. Però all'ospedale Marmottan* [illegible] *Parigi, forse il massimo centro europeo antidroga, il responsabile Olievenstein parla di sportivi celebri ricoverati lì: e sono tanti.*

Nel calcio, niente. Dicono, perché la droga non serve, è anzi dannosa nel nostro sport. Ma chi mai pensa a queste [illegible] *se, quando prende la droga? Se ci pensasse, non sarebbe un drogato.*

Cominciano però a circolare le prime storie, [illegible] *nomi anche. Ma sono tutte mormorate. O addirittura già metabolizzate. Il tale fa le sue feghe migliori* [illegible] *sul campo,* [illegible] *davanti ai fornitori* [illegible] *quali deve tanti soldi.*

Se ne ride, il fattaccio, se esiste, è esorcizzato. Interessa più [illegible] *come quel tizio riesce a sfuggire, che il fatto che prenda la cocaina.*

Adesso qualcuno si offenderà. E' permesso supporre che ci siano magistrati disonesti (come anche imbianchini, salumai, giornalisti, fisici nucleari, medici, veterinari), non che ci siano calciatori che prendono la cocaina o altro. Una delle spiegazioni al divieto è: ci [illegible] [illegible] *trolli antidoping periodici, il drogato verrebbe scoperto. E qui siamo alla comi*[illegible] *perché non solo* [illegible] *vuole credere alla serietà dei controlli antidoping nel calcio,* [illegible] *addirittura alla efficacia generale dei controlli stessi. E' uno scatto nell'irrealtà, sono i* [illegible] *secondi netti per lasciare indietro* [illegible] *Johnson e quella cosetta piccolina in Canada.*

ALTI E GRANDI — Abbiamo [illegible] *noi italiani il ciclista alto, Cipollini, un metro e novantun centimetri, tre vittorie allo sprint in tre giorni di corse, speranza di qualche traguardo al Giro d'Italia. Non sono gli uno e novantatré del belga Van Hooydonck, che ha vinto un Giro delle Fiandre,* [illegible] *una corsa nazionale, ma insomma il corridore alto c'è. Adesso basta che arrivi il corridore grande, e siamo a posto.*

ABORTO E BEVANDE — Seguite attentamente gli sviluppi della vicenda Fanini, quella delle scritte «No all'aborto» sulle maglie dei ciclisti. E' possibile che sia un duello fra Comunione e Liberazione e il fronte laico, è probabile che si evolva in un duello fra Pepsi Cola, [illegible] *sponsorizza* [illegible] *delle due squadre* [illegible] *Fanini, e Coca Cola, che sponsorizza il Giro d'Italia e non vuole certo premiare con il Trofeo Sprite* [illegible] *della Pepsi.*

Aborto e bevande gassate sono comunque fra i [illegible] *terreni di scontro al mondo. Il povero ciclismo non poteva desiderare* [illegible] *meglio. O* [illegible] *peggio, che* [illegible] *livello* [illegible] *pubblicità è la stessa cosa.*

Dopo le celebrazioni per i 40 anni [illegible] Superga, il duro ostacolo Milan

Il Toro [illegible] sospiri [illegible] [illegible]

Borsano: «L'appoggio dei tifosi, in questi momenti, è importantissimo, così come servirebbe la stessa amicizia dei tempi dello scudetto» - Muller, 2 gol all'andata, vuole ripetersi a S. Siro

TORINO — Un pomeriggio [illegible] lavoro al Filadelfia, ieri, [illegible] riportato l'ambiente granata [illegible] necessità quotidiane. Ci [illegible] era commossi, nella giornata dedicata alla squadra morta a Superga. E allo sera allo stadio [illegible] e anche sognato [illegible] vedere quel Toro del '76, che seppe dare ai tifosi di un'altra epoca (per due stagioni soltanto, [illegible] grandi) molti degli entusiasmi degli Anni 40.

Gian Mauro Borsano è uscito un po' frastornato, ma più animato ancora, dalla tensione emotiva verificatasi al Colle [illegible] e dalle sensazioni sportive provate al Comunale. «*Certe vicende e certe situazioni le sai perché te le raccontano, e te le spiegano. Ma quando ci sei dentro, coinvolto e partecipe, allora tutto cambia. E* [illegible] *capiscono* [illegible] [illegible]».

Il presidente ha sentito a Superga [illegible] [illegible] che non [illegible] per i colori del Toro [illegible]. «*Dai meno giovani me lo aspettavo, non dai ragazzi, da gente che di quella grande squadra ha solo sentito e letto racconti. Anche il momento che stiamo vivendo e soffrendo, più* [illegible] *contato. Magari mi illudo, ma l'appoggio della gente è importante, quanto è giusto il rimpianto per il pas*[illegible]».

Le riflessioni di Borsano dopo la partita del Toro '76 sono [illegible] altro tipo, strettamente legate [illegible] presente. «*Gli anni non si cancellano, certamente,* [illegible] *anche la classe non si cancella. E un certo stile neppure. Vorrei averli adesso, nel pieno della loro carriera, Graziani e* [illegible]*lici. E molti altri presidenti. Ma se di ricordi non si vive, dagli esempi si deve trarre insegnamento. Ho capito ieri sera i segreti della squadra di Pianelli. L'amicizia, lo spirito di collaborazione, l'intesa. Vorrei fosse lo stesso, amicizia e collaborazione nel mio Torino...*»

Il tempo dei sospiri è finito, domani c'è da sudare contro il Milan. La squadra [illegible] ieri sera è ad Asti, [illegible] all'ora [illegible] pranzo il presidente sarà dai giocatori. Nel tardo pomeriggio partiranno [illegible] Milano. Claudio Sala sta studiando le mosse giuste. Nel match di andata fece il [illegible] esordio in panchina: il tempo di sognare la vittoria per vedere il pasticciaccio difensivo e il gol in extremis del pareggio [illegible] [illegible]. Uno [illegible] che, a distanza, è costata cara a Lorieri ed ha avuto i condizionamenti psicologici [illegible] squadra. [illegible]curamente avrebbe iniziato di slancio l'epoca Sala, cogliendo subito la vittoria che era a portata di [illegible].

Invece quella situazione di pericolo è rimasta, e le domeniche utili a uscire dalla mischia sono solo più otto. Se[illegible] punti a disposizione. Si fa per dire. Per [illegible] Siro, Claudio Sala [illegible] [illegible] nuovo a disposizione Brambati, che ha scontato la squalifica. E [illegible] in ballottaggio Silvano Benedetti, con [illegible] voglia di prendersi [illegible] rivincita su Van Basten che lo castigò nell'andata. Prevedibile contro il Milan, allora, una formazione granata più esperta. A riposo Catena, il cui entusiasmo è stato utile nelle ultime domeniche.

Muller [illegible] aperto la [illegible] collaborazione a Claudio Sala con due gol, proprio contro i rossoneri. In precedenza [illegible] aveva realizzati due in nove partite. In tutto, da Milan a Milan, il brasiliano [illegible] messo a segno [illegible] reti in sedici partite. Una media onesta, ma non brillante per le qualità tecniche del giocatore. Nell[illegible] prima partita a San Siro, contro l'Inter (18ª giornata, 2-0 per gli uomini di Trapattoni ma poteva andar peggio), Muller non è mai stato in gara. Colpa, anche, della partita esclusivamente e inutilmente difensiva [illegible] pretata dalla squadra, parsa in balia dei nerazzurri.

Adesso la riprova milanese, per il Torino e per [illegible]. Meglio contro la [illegible] il brasiliano lo nega («*Non fa differenza*» ha detto) anche perché sa che la zona di Sacchi non trascura l'attaccante avversario più pericoloso. Comunque, i granata non possono pensare di andare in campo contro i rossoneri con le idee tattiche di domenica 5 febbraio. Sarebbe un suicidio annunciato.

b. p.

[illegible] L'ex arbitro Lops [illegible] club granata

TORINO — Cambia un'altra pedina, per un ruolo delicato e importante, nell'organigramma granata. Piero Bonetto lascia l'incarico di «addetto all'arbitro»: al suo posto Domenico Lops, che [illegible] [illegible] in serie [illegible] dal [illegible] all'82, ha avuto esperienze internazionali, per 4 anni ha presieduto la sezione arbitrale «Canfari» di Torino.

Negli intendimenti di Borsano, Lops (che è titolare [illegible] una azienda di trasporti internazionali e attività doganali) non dovrà solo assistere il direttore di gara la domenica [illegible], ma [illegible] fornire il contributo della sua esperienza ai gioca[illegible]. «*Dobbiamo curare* [illegible] *nostra immagine* — ha precisato il presidente [illegible] Torino — *e Lops può aiutare la squadra a migliorare il comportamento in campo*».

Alla vigilia della sfida con l'Inter, Zoff ridimensiona Trapattoni (e [illegible] stesso)

«Alla Juve l'allenatore [illegible] poco»

«Qui è la squadra che vince, non c'entrano i tecnici, non c'entra niente altro» - «Tacconi? Può superare Zenga»

TORINO — Si deterge continuamente il sudore [illegible] la maglietta, fa [illegible] [illegible] [illegible] tuta. Tiene [illegible] [illegible] sinistra appoggiata alla maniglia della porta che dà allo spogliatoio, la sua stanza di lavoro. Le parole vengono fuori dolci e calme come il clima che si avverte fuori in questa estate precoce e attorno alla Juve dove i problemi [illegible] qualche [illegible] fa sono un brutto ricordo e basta. Dino Zoff affronta domani Giovanni Trapattoni, un duello sulle panchine più blasonate d'Italia, [illegible] sfida tra il maestro degli allenatori e il più stipico dei suoi eredi, un ex portiere dalle mani d'acciaio che non ama i paragoni, ha una filosofia semplice, da friulano abituato a parlare con i fatti. «*Non ha nessuna importanza chi siede su questa panchina, alla Juve è basilare vincere, mantenere la continuità, non c'entrano i tecnici*».

Sette [illegible] trascorsi insieme, [illegible] rapporto quasi fraterno, classe '39 il Trap, classe '42 Zoff. Pochi tre anni di differenza, allora? Tanti, ora? «*Sapevo tenere il mio ruolo da giocatore in* [illegible] *rapporto quasi fra coetanei, capisco quanto conti la differenza di esperienza tra me e* [illegible] *nel ruolo di tecnico. Ha* [illegible] *il* [illegible] *contributo anche lui a quella Juve, abbiamo fatto il nostro dovere noi giocatori. Non ci sono segreti da svelare per quella Juve. Non ci* [illegible] [illegible] *misteri* [illegible] *questa Juve: facciamo il massimo per vincere sapendo però che esistono dei limiti invalicabili*».

L'Inter di Trapattoni è riuscita invece a superare se [illegible], a sconfessare decine di pronostici. «*Ho sempre parlato di squadra robusta anche se prima del via* [illegible]*ch'io vedevo meglio il Milan. Ma l'Inter è riuscita a inserire in un telaio buono degli ottimi giocatori costruendo una squadra brava a interpretare bene il campionato. Non credo si possa già parlare di un ciclo Inter. Bisogna aspettare il secondo anno per dirlo. Ma* [illegible] *sarà facile per loro ottenere più di quanto raggiunto quest'anno*».

Allenare la Juventus che cosa vuol [illegible]. «*Un aumento vertiginoso delle difficoltà, una responsabilità enorme, ma è la squadra che deve vincere, non c'entra niente altro*». Un modo [illegible] smitizzare l'epoca Trapattoni, ricondurre [illegible] termini più obiettivi la storia di un decennio ricco di successi. Zoff, Bettega, Causio, Tardelli, Scirea, Cabrini. Non bastavano [illegible] loro, forse?

Dal passato al futuro. Zoff erede di Trapattoni [illegible] panchina della Juve ma Zoff è [illegible] anche il portiere più forte del mondo, sicuramente per anni [illegible] ha avuto rivali in Italia. Adesso in Nazionale gioca Zenga e Tacconi morde il freno: sono i suoi degni eredi [illegible] maglia azzurra?

«*Sono due ottimi portieri* — dice Zoff — *che poi Zenga giochi e Tacconi aspetti sta nel gioco.* [illegible] *sono entrato nella scelta di Tacconi alla Juve quale mio successore, figurarsi se posso parlare dei loro pregi e difetti. Posso dire che Tacconi può e deve far meglio. La logica li colloca ai massimi vertici e quindi si possono considerare i miei eredi sia in campionato che in Nazionale. Zenga ha dalla sua più che la continuità, l'alto livello delle prestazioni sempre offerte. Con questo* [illegible] *si può dire che a Tacconi manchino gli spazi per migliorare e arrivare alla maglia azzurra numero uno*».

Tra i giovani emergenti Zoff indica in Pagliuca [illegible] bella sorpresa della stagione. «*Sono anche cambiati i tempi, per i giovani è più facile emergere in questo ruolo, ci sono più spazi a loro disposizione*». Per lui che ha faticato una vita a diventare il migliore (ricordate le critiche dopo i gol subiti [illegible] lontano ai Mondiali d'Argentina?), certe cose restano dei misteri. Ma domani c'è da dare un dispiacere a Trapattoni già fer[illegible] all'andata a [illegible] Siro.

Franco Badolato

Van [illegible] meglio [illegible] Diego

E' il migliore al mondo dell'88 per [illegible] giuria [illegible] - Poi Maradona e Gullit

MILANO — Milan e Inter, uscite ridimensionate dal derby [illegible] domenica, cercano domani la rivincita contro [illegible] due torinesi. Entrambe per centrare la vittoria si affidano al loro bomber: Van Basten e Serena.

A dare una carica particolare al milanista, che domani riceverà prima della gara col Torino il Pallone d'oro assegnatogli da una giuria di giornalisti [illegible] miglior giocatore europeo dello scorso anno, è giunta la notizia dalla [illegible] [illegible] la giuria internazionale nominata dall'A[illegible] l'ha votato come miglior giocatore del mondo 1988, seguito da Maradona e [illegible] compagno di squadra Gullit. «*Sono orgoglioso di questo riconoscimento* — [illegible] [illegible] Basten — *e cercherò di onorarlo domani facendo gol al Torino.* [illegible] *squadra granata mi porta bene: già all'andata le ho rifilato una doppietta, che però non ci ha fruttato che un pareggio. Questa volta* [illegible] *accontento di un* [illegible] *lo gol, che però valga i due punti*». Van Basten non [illegible] un calo di tensione dovuto all'imminenza della [illegible] di Coppa Campioni a Barcellona: «*Per fare bene in Europa bisogna fare bene anche* [illegible] *campionato. La forma e la concentrazione migliori non si trovano improvvisamente, ma* [illegible] *costruiscono strada facendo. Stiano tranquilli i nostri tifosi: domani con il Torino daremo il massimo*».

Sull'altra sponda anche Serena si sta caricando e so[illegible] un gol al Comunale di Torino: «*Vogliamo onorare il primato in classifica vincendo questa sfida con i bianconeri, che rappresenta* [illegible] [illegible] *classiche del campionato e che vista* [illegible] *buona condizione delle due formazioni sarà senz'altro divertente e spettacolare. Da parte mia c'è una gran voglia di fare gol per incrementare il primato nella classifica dei cannonieri e per avvicinare ancora di più l'Inter all'obiettivo-scudetto*».

A fianco dei due bomber ci saranno Virdis e Diaz, anch'essi alla ricerca di [illegible] gol che potrebbe valere la riconferma. Il sardo, [illegible] attesa di chiarire la [illegible] posizione e avere garanzie di impiego, lancia un appello all'Inter: «*Meglio fare la terza punta nerazzurra dietro Serena e Diaz o Klinsmann* [illegible] *la quarta o quinta in* [illegible]».

Nino Sormani

■ L'Atalanta ospita il Cesena che «deve» fare risultato. I nerazzurri sono vicini all'Europa, i bianconeri sono selvotati in piena bagarre serie B. Nei 5 precedenti 4 pareggi.

■ Il Bologna cerca punti per allontanarsi dall'[illegible]bile mobili della zona retrocessione; il Napoli aspetta notizie [illegible] raggianti da Torino e spera in un miracolo.

■ La Fiorentina [illegible] [illegible] va forte, il Como nel dopo Marchesi ha messo insieme due sconfitte e in trasferta non vince da 13 mesi.

■ Verona-Pisa: i gialloblù [illegible] riescono a vincere da 7 domeniche, il Pisa al Bentegodi si gioca le scarse chance salvezza.

■ La Juventus al Comunale cerca il primo successo di prestigio. l'Inter del Trap è [illegible] a caccia di primati. Archivio largamente [illegible] i bianconeri.

■ Il Milan imbattuto da 14 giornate è ad un passo dal titolo continentale riceve un Torino «affamato» di punti

Totocalcio

che a San Siro ha sempre avuto vita difficile.

● Il Pescara non vince da 8 turni. La Lazio addirittura da [illegible]. In ballo punti «pesanti» [illegible] peggio i capitolini, un ko potre[illegible] comunque avere risvolti catastrofici anche per i ragazzi di Galeone.

● La Roma con il ritorno di Liedholm (4 punti [illegible] [illegible]) sogna nuovamente un visto per l'Europa, l'Ascoli nella capitale è «bocciato» da fattore campo, classifica e tradizione.

■ Barletta-Catanzaro squadre [illegible] [illegible] [illegible] sopra della [illegible] che scotta, un pareggio potrebbe accontentarle entrambe.

● La Cremonese per conservare una poltrona utile [illegible] promozione, il Padova per il primo successo esterno della stagione che gli consente di sperare [illegible].

■ Il Genoa non [illegible] gol da 672'. Il Bari è imbattuto da 14 [illegible]. Le premesse sono dunque da «X». Nei 27 viaggi a Marassi i «galletti» hanno vinto unicamente nel 1967.

■ Il Monza in serie positiva da 8 turni tenta l'aggancio al Parma. Ma l'archivio dalle [illegible] gli emiliani in Brianza non sono mai passati.

■ Il Taranto per il sorpasso. Il Brescia per due punti di speranza.

Bruno Colombero

	squadra 1ª	squadra 2ª	1	X	2
1	Atalanta	Cesena	1	X	
2	[illegible]	Napoli	[illegible]		
3	[illegible]	[illegible]	X		
4	Il Verona	[illegible]	1		
5	Juventus	[illegible]	X	1	1
6	Milan	Torino	1	X	
7	[illegible]	[illegible]	1		
8	[illegible]	Ascoli	X	1	
9	[illegible]	[illegible]	X		
10	[illegible]	[illegible]	X	1	
11	Genoa	Bari	X	1	2
12	[illegible]	[illegible]	X		
13	[illegible]	[illegible]	1		
14	[illegible]	[illegible]	[illegible]		

Il tempo

L'azione stabilizzante dell'alta pressione tende ad estendersi anche alle regioni meridionali dove è ancora presente [illegible] *re*[illegible] *circolazione* [illegible] *aria instabile.*

Bergamo	sereno	[illegible]
Bologna	poco nuv.	[illegible]
Firenze	poco nuv.	[illegible]
Verona	[illegible]	[illegible]
Torino	sereno	[illegible]
Milano	sereno	[illegible]
Pescara	poco nuv.	[illegible]
[illegible]	sereno	[illegible]
[illegible]	poco nuv.	[illegible]
[illegible]	poco nuv.	[illegible]
Genova	sereno	[illegible]
Messina	sereno	[illegible]
Taranto	poco nuv.	[illegible]

[illegible] Atalanta tutta italiana

ATALANTA — Formazione rivoluzionata per le squalifiche di Barcella ed Esposito e le assenze di Stromberg, Prytz e Vertova. Incerto Evair, convocati quattro della primavera.

CESENA — L'unico dubbio è tra Aselli, che risente di uno stiramento, e Odoacre Chierico, pronto a sostituirlo.

[illegible] Rientra Pecci

BOLOGNA — Rientra Eraldo Pecci dopo un turno di sospensione ed esce lo squalificato Bonini.

NAPOLI — La squadra ha raggiunto Bologna questa [illegible]. Nessun infortunato dopo la battaglia contro lo Stoccarda.

[illegible] [illegible]

JUVENTUS — [illegible] [illegible] sulla formazione [illegible] ultime partite. Laudrup in panchina con Altobelli, Buso centravanti a Napoli marcatore.

INTER — Sarà ancora Verdelli a sostituire l'infortunato [illegible] come libero. Il resto della formazione rimane invariato, con Bianchi all'ala destra e le due punte Diaz e Serena.

Chi c'è, chi manca

[illegible] Mattei per Carobbi

FIORENTINA — Eriksson ha tutti i titolari a disposizione, dovrà rinunciare al solo Carobbi, squalificato e rimpiazzato dall'ex comasco [illegible]. Anche Dunga ha ripreso gli allenamenti.

COMO — Due novità certe nel Como per Firenze. Escono Annoni e Corneliusson, [illegible] Lorenzini e Didoné. Un'altra probabile novità sarà in difesa, ma Ferant per ora fa pretattica.

[illegible] Si rivede Virdis

[illegible] — Formazione decimata. Sacchi sostituirà gli infortunati Gullit, Rijkaard ed Evani, con Virdis con i giovani Costacurta e Viviani. Filippo Galli, lo stopper appena rientrato dalla lunga convalescenza e ancora a corto di preparazione, andrà [illegible] panchina e [illegible] schierato nella ripresa al posto [illegible] Costacurta.

TORINO — Rientrano Benedetti e Brambati che ha scontato la squalifica. Sala si affida a una formazione esperta. Catena torna in panchina.

[illegible] [illegible] anche Gutierrez

PESCARA — Un [illegible] problema per Galeone: Campione non sarà disponibile per domenica. Lo sostituirà Bergodi.

LAZIO — C'è anche Gutierrez nella Lazio di Pescara. Il sudamericano sem[illegible] aver recuperato appieno. Icardi dovrebbe essere sostituito [illegible] Greco.

[illegible] Tridente dell'Ascoli

ROMA — Liedholm torna ad affidarsi a Bruno Conti, chiamato a rimpiazzare lo squalificato Desideri. In attacco solito ballottaggio, ma per un posto solo.

ASCOLI — Per la trasferta di Roma Bersellini medita di schierare il tridente, ovvero Casagrande-Giordano-Cvetkovic. Sarebbe la prima volta che i tre attaccanti giocano insieme.

[illegible] Elliott già guarito

VERONA — Rimane l'incognita Caniggia, che Bagnoli potrebbe lasciare in castigo per un'altra domenica. Sembra invece sicuro il rientro di [illegible]ideris.

PISA — L'inglese Elliott sembra già guarito dallo spaventoso incidente [illegible] domenica scorsa.

Totip

Quattro segni forti in una scheda in apparenza facile: gruppo X nella seconda [illegible] *gruppo 2 nella terza, gruppo X nella quarta,* [illegible] *X nella sesta. La corsa* [illegible]*iù difficile è quella di Padova dove occorre una tripla.*

Concorso n. 1[illegible]

PRIMA CORSA	Bologna (trotto)	x 2	2 x
SECONDA CORSA	Montecatini (trotto)	2 x	1 1
TERZA CORSA	Taranto (trotto)	2 2	1 x
QUARTA [illegible]	Taranto (trotto)	x 1	1 2
QUINTA CORSA	Padova (trotto)	1 1 2	2 x 1
SESTA CORSA	Trieste (trotto)	x 1	2 1

Montecarlo in fermento per l'arrivo (dal mare, a sorpresa) di Gianni Agnelli

Ferrari in fuga dall'Avvocato

Barnard, Fiorio e Mansell sulla barca del presidente della Fiat, colloquio di un'ora - Il pilota inglese critica il cambio - Oggi ultime prove

Dieci chili in meno per correre

«Ho dovuto dimagrire tanto per [illegible] - Una storia di coraggio e di passione - «Non guadagno, investo su me stesso»

MONTECARLO — Immaginate una persona amabile e disponibile, normale nel senso migliore del termine. Ebbene, avrete il ritratto di Gabriele Tarquini, il pilota italiano che nel primo turno di prove ha ottenuto il 5° tempo con la vettura di un team francese di modeste dimensioni, la Ags.

La storia di Tarquini è tanto semplice quanto straordinaria. Nessuno crederebbe che si può arrivare alla F. 1 senza soldi ma solo con una enorme passione. Gabriele, nato a Giulianova, in Abruzzo, il 2 marzo 1962, è stato fortunato: quando aveva sette anni il padre prese in gestione una minipista per go-kart. Racconta: «Mi innamorai subito dei motori e delle [illegible] sgabuzzino accanto l'officina dove si facevano le manutenzioni. Mi sistemai una brandina, [illegible] stare mai lontano. Cinque anni dopo, falsificando la carta d'identità, disputavo la mia prima gara. Il limite era di 14, io ne avevo 12».

E cosa successe? «[illegible] subito forte. Mio fratello Claudio, il più vecchio, voleva fare il pilota. Abbandonò subito, capì che toccava a me e mi fece da preparatore e consigliere. [illegible] ero campione italiano della 125, [illegible] lira, un privato. Mi chiamò un costruttore che stava a Brescia, Calogero Vanaria, proprietario della Kalikart. Andai laggiù sognando: mi faccio dare delle gomme, pensavo, magari mi presta anche un mezzo. Invece mi fece un contratto da favola, cioè diventai pilota ufficiale. Tutto gratis (ci volevano già allora [illegible] milioni per una stagione) e 3-400 mila lire al mese. Io in compenso davo una [illegible] in officina, fattorino e magazziniere».

E poi? «Semplice: nell'83 e nell'84 conquistai 3 titoli nazionali, l'europeo e il mondiale. Nella seconda stagione, su 35 gare, ne vinsi 34. Intanto pensavo già alle [illegible] posto. [illegible] sponsor mi regalò 10 milioni. [illegible] a fare due gare in F3, appena qualificato. Non avevo speranze. La mia fortuna fu quella di iscrivermi al corso federale della Csai. Fui primo e loro mi aiutarono molto. [illegible] Colombo, l'istruttore, [illegible] nella sua squadra di F. 3000, nell'85. Non avevo fatto nulla con le auto, ma mi diede fiducia. Ottenni buoni risultati subito, due quinti posti, poi un terzo».

Strada spianata, quindi. «Macché. Un giorno mi mandò a chiamare anche Enzo Ferrari. Sapeva tutto di me, mi fece tanti complimenti, disse che mi seguiva, ma non ci fu alcuna promessa. Io volavo. Ma che delusione: alla fine del campionato ero a piedi. Tutti mi chiedevano soldi, volevano 500 milioni. [illegible] padre con sacrifici enormi, ogni tanto mi dava [illegible] milioni, fece anche dei debiti. Finalmente mi chiamò Lamberto Leoni per la First Racing. Non mi dava una lira, ma mi faceva [illegible]. Fui il miglior pilota con una vettura non ufficiale. Nell'88 ero in Formula 1 con Enzo Coloni. Poi mi convocò nuovamente Leoni con il risultato che sapete: alla fine la squadra ha rinunciato. Ero distrutto: avevo perso più di 10 chili per entrare nella vettura e la vettura non c'era più. Mi ha salvato l'ingaggio dell'Ags. [illegible] guadagno un soldo, ma ho qualche sponsor che mi aiuta: ho fatto un investimento su me stesso. Forse è per questo motivo che debbo andare forte».

c. ch.

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Arriva l'Avvocato [illegible] visita (e coraggio) alla Ferrari. Allora tutti lì ad aspettare, i [illegible] nici quasi schierati, giornalisti, fotocineoperatori. Fioriscono le illazioni. Gianni Agnelli atterrerà con il suo elicottero direttamente nel porto; no, lo [illegible] andati a prendere in macchina. Un paio d'ore d'attesa, tutti attenti, pronti a cogliere il primo movimento sospetto. Quando la stanchezza comincia a [illegible] e le «sentinelle» si deconcentrano, arriva un barchino che si muove [illegible] yacht. Si avvicina al [illegible] al timone c'è il presidente della Fiat, giaccone verde marcio e jeans, [illegible] a lui Jas [illegible] wronski, poi due [illegible] «Come faccio [illegible] fin li?». Risposta: il meglio se veniamo noi. Mansell e Barnard saltano sul natante, seguiti da Cesare Fiorio. Il pilota inglese si gira sorridendo e saluta la folla con la mano [illegible] la riva qualche appello. «Avvocato, Avvocato, ci dica qualcosa». Dalla Ferrari, una voce: «Vi ha fregati tutti!».

Il [illegible] fugge veloce, esce dal porto, diventa quasi un puntino lontano. Un tifoso: «Magari li porta in alto mare e li affoga tutti». In realtà Agnelli si dirige verso la sua barca, l'F100, ancorata fuori, seguito da motoscafo [illegible] specializzato che però è meno veloce e perde le tracce. Agnelli e i suoi ospiti salgono sulla tolda e il battello fa rotta su Beaulieu. Un vertice in mezzo al [illegible] ospiti sono tornati dopo un'oretta: l'Avvocato [illegible] voluto conoscere Mansell e parlare della squadra.

E' stato questo [illegible] il divertente teatrino [illegible] giornata di riposo del Gran Premio, trascorsa fra le attese ed il lavoro al paddock sulle vetture, fra le pubbliche relazioni degli sponsor e le rapide fughe dei piloti, quasi [illegible] diretti ai vicini campi di golf.

Montecarlo. Nigel Mansell nella veste di pilota e in quella di golfista (insieme con Patrese)

[illegible] però si ricomincia in pista, fra veleni, speranze e ambizioni. Lite [illegible] fra Senna e Prost (ieri Ron Dennis, manager della McLaren non è stato molto tenero nei confronti del brasiliano: «D'ora in [illegible] ferro d'occhio quando parla. Certo, è un [illegible] molto diverso quando guida e quando invece è in borghese». Come dire preferisco il pilota all'uomo).

La McLaren in ogni caso dovrebbe avere [illegible] questo problema [illegible] interna. Nessuno [illegible] poter togliere a Senna e Prost un posto in prima fila, anche se Mansell un pensierino, almeno [illegible] cercare di scalzare il francese, [illegible] averlo fatto. In segreto [illegible] dichiarazioni ufficiali, però, l'inglese è stato molto abbottonato, ripetendo sostanzialmente i [illegible] prima.

«Siamo ancora indietro in fatto di potenza. E poi non mi pare che il cambio elettronico [illegible] poi un [illegible] grande vantaggio su questo tracciato. Le marce debbono essere [illegible] in continuazione ed in frequenza rapidissima. Ragion per cui si può rischiare di non capire se sei in terza o in quarta. E non si può guardare il display del cruscotto dove ci sono le indicazioni, perché in caso di disattenzione i guard-rail [illegible] troppo vicini. Questo per quanto riguarda le qualificazioni, quando devi fare un giro al limite. Il vantaggio c'è però: hai sempre le due mani sul volante e dopo la metà gara, se sei ancora in lizza, sei meno stanco degli altri».

Il pilota inglese non è né pessimista, né ottimista per l'ultimo odierno turno di prove cronometrate. L'unica cosa certa è che non si tirerà indietro, che ce la metterà tutta con il suo stile di guida aggressivo. Chi non ci crede, può andare alla curva del Tabaccaio a vedere. Sempre che sia disposto a tornare a casa con i capelli dritti.

Per il resto ordinaria [illegible] ministrazione. Oggi in pista ci saranno anche Michele Alboreto che finalmente ha ricevuto la [illegible] nuova Tyrrell (montata ieri, il compito di qualificarsi è comunque impegnativo) e Piercarlo [illegible] con l'Osella. La commissione di F1, [illegible] pressione delle scuderie italiane, ha accettato la richiesta [illegible] di Volpiano di far partecipare la vettura del bergamasco alle prove, in sostituzione dell'assente Ferrari di Berger. E i [illegible] sportivi [illegible] ratificato la decisione.

Il programma del pomeriggio da non dimenticare il G.P. di Monaco di Formula 3, la corsa dei campioni. Al via [illegible] vetture [illegible] sette italiani. Tamburini in pole position con la Reynard Alfa Romeo, accanto a lui Morbidelli con la Dallara Alfa. Occhi puntati anche sul giovane Montermini (quarto tempo) e [illegible] Brabham, Stewart e Muller, figli [illegible] volante che sono però troppo giovani ed inesperti per godere dei favori dei pronostici [illegible] anche perché sono lontani nello schieramento. La [illegible] ore [illegible] Il resto del programma è quello di sempre, per la Formula 1: ore 10-11,30 prove libere; ore 13-14 prove cronometrate.

Cristiano Chiavegato

Oggi in tv

12,55 — Auto: prove Monaco (Rai3, Tmc)
14 — Ginnastica: Europei (Svizz, Capod)
14,30 — Rugby: playoff camp. ital. (Capod)
14,45 — Ciclismo: Giro del Friuli; ginnastica: Europei artistica (Rai1)
15 — Tennis: Taranto, torneo femm. (Rai1)
16,30 — Pallacanestro: partita di A-1 (Rai2)
17 — Ginnastica: Europei (Rai2, Capod)
17,30 — Pallavolo: Panini-Maxicono (Rai2)
17,45 — [illegible] Scavolini-Philips (Rai2)
18 — Auto: G.P. Monaco F.3 (Tmc)
20,30 — Boxe: Siracusa, Damiani-Du Plooy, massimi Wbo (Italia1)
22,10 — Auto: Speciale Monaco F1 (Capod)
22,30 — Calcio: camp. spagnolo (Capod)
23,30 — Boxe dopo Damiani-Du Plooy (Can.5)
23,35 — Pentathlon mod.: tricolori (Rai2)
24 — Ciclismo: sint. Vuelta Spagna (Capod)

Rubriche: 11,15 Tuttocamp. (Rai2); 13 Forza [illegible] (Odeon); 14,05 Sport (Tmc); 16,[illegible] (Capod); 17,30 Sportsera (Rai2); 18,45 Derby (Rai1); 19 Attualità (Svizz); 20,15 [illegible] sport (Rai2); 22,10 Sabato sport (Svizz)

BOXE Oggi a Siracusa contende al sudafricano Du Plooy il titolo massimi WBO

Damiani cerca la sua fettina di mondo

Irraggiungibile Tyson, è l'occasione per i pugili «normali» di conquistare gloria e soldi - Dall'America un'offerta di 2 milioni di dollari per opporre Foreman al vincitore - L'italiano favorito 10-1 dai bookmakers di Las Vegas

DAL NOSTRO INVIATO

SIRACUSA — I tempi sono cambiati. Più di mezzo secolo fa, all'epoca di Primo Carnera, il gigante di Sequals, il campione del mondo era uno solo, non c'erano la confusione di sigle e il caos organizzativo attuali che rendono possibili ben quattro [illegible] pioni del mondo in contemporanea e quasi impossibile capire, fatte le debite eccezioni, chi sia veramente il migliore di quanti, seguendo strade parallele, si dividono gloria e tantissimi dollari.

E' comunque motivo di grossa soddisfazione per il protagonista, per il suo manager, per quanti si interessano al destini del pugilato italiano sapere che un nostro pugile, Francesco Damiani, ha la possibilità stasera sul ring di Siracusa di diventare il successore di Primo Carnera, il secondo italiano della storia campione del mondo dei pesi massimi.

Il trentenne gigante di Bagnocavallo affronta il sudafricano di pelle bianca Johnny Du Plooy per l'assegnazione della porzione di titolo mondiale coniata dalla Wbo, l'ultima nata — dopo Wbc, Wba e Ibf — tra le quattro organizzazioni pugilistiche mondiali.

Può sembrare che si tratti [illegible] coroncina di seconda mano, dal momento che nessuno può minimamente discutere che il selvaggio picchiatore Mike Tyson sia l'indiscusso dominatore dei pesi massimi.

Ma appunto perché Tyson è praticamente [illegible] e perché per incrociare la [illegible] strada bisogna passare [illegible] solo sotto [illegible] pesantissimi pugni ma anche sotto le forche caudine dei capricci e dei ricatti di un impresario [illegible] scrupoli come Don King, l'apertura di un «secondo fronte» sotto la sigla della Wbo va vista con simpatia e quantomeno senza scandalizzarsi troppo.

E' di ieri la notizia che dagli Stati Uniti è già giunta per il vincitore di stasera un'offerta di 2 milioni di dollari (oltre 2 miliardi e 700 milioni di lire) per mettere in palio il titolo Wbo contro il [illegible] George Foreman. Ed altri uomini di calibro mondiale come Holyfield, Norris e Dokes sono pronti a mettersi in lista d'attesa per dimostrare che si può vivere e far soldi anche senza Mike Tyson.

Lo stesso Damiani è il primo ad accettare questa impostazione nella prospettiva di trovare un filone d'oro parallelo a quello di King-Kong Tyson.

«Lui — dice il gigante romagnolo — è senz'altro di un altro pianeta, anche se io sono convinto che incontrandolo forse riuscirei ad impegnarlo più di tanti altri. Ma io mi accontento di diventare campione del mondo dei pesi massimi normali e di difendere il titolo il più a lungo possibile facendo fruttare al massimo questa occasione per me fino a poco tempo fa insperabile».

Il clan Branchini e gli sponsor che lo spalleggiano hanno puntato molto sulla carta Francesco [illegible].

Il match di Siracusa (che [illegible] trasmesso in diretta in Sud Africa, in semidiretta da Italia 1 e poi con commenti e interviste a cal[illegible] Canale 5) si riversano contributi per ben 800 milioni, due terzi dal gruppo Fininvest, un terzo dagli enti locali di Siracusa. Soldi tutto sommato ben spesi che ri[illegible] moltiplicati se Francesco Damiani riuscirà a tener fede ai pronostici e a portare a casa quella cintura mondiale che può di[illegible] una miniera d'oro per lui e per quelli che gli [illegible] attorno.

I [illegible] di Las Vegas sembrano aver [illegible] fiducia nel nostro pugile, tant'è vero che danno Damiani favorito per ben 10-1.

E sia Francesco che il suo istruttore Obelli (ed anche il grande vecchio Umberto Branchini, solitamente incline alla prudenza se non al pessimismo) sono tranquillissimi.

«Abbiamo fatto — dice Obelli — tutto quanto era necessario per preparare un combattimento vincente. Se dovessimo perdere vorrà solo dire che questo Du Plooy è più forte di Damiani».

Ma questo sudafricano di pelo rossiccio, [illegible] vita privata commerciante d'automobili ed appassionato di rally, si sa piuttosto poco: ha un record ricco di ko, ha perso due sole volte, entrambe prima del limite, ma con avversari di levatura [illegible] come Mike Weaver e Reinaldo Snipes.

Ovviamente Du Plooy è pieno di fiducia in se stesso, convintissimo di vincere. Ma quelli di Las Vegas [illegible] intendono, forse è meglio dar retta a loro.

Gianni Pignata

Damiani, imbattuto

Francesco Damiani ha 30 anni, nato a Bagnocavallo il 4-10-1958. Due volte campione d'Europa dilettanti, argento alle Olimpiadi di Los Angeles. Imbattuto da professionista dopo 22 incontri (16 ko). Campione mondiale junior Wbc, campione d'Europa dei pesi massimi. Ha conquistato il titolo contro lo svedese Eklund e lo ha difeso due volte mettendo ko l'olandese [illegible] men ed il tedesco Jassman.

Du Plooy, due [illegible]

Johnny Du Plooy è un sudafricano bianco di Johannesburg, 24 anni, nato il 27-9-1964. Ha al suo attivo 25 incontri, con 19 successi per ko, 3 ai punti, un pareggio e [illegible] sconfitte prima del limite. Lo hanno battuto per ko l'ex campione del mondo [illegible] Mike Weaver e l'altrettanto quotato Reinaldo Snipes. Tra gli avversari da lui messi ko figura anche James Broad, che Damiani ha sconfitto soltanto ai punti.

[illegible] A Pesaro (ore 17) va in [illegible] la semifinale Scavolini-Philips

[illegible] sul luogo del delitto

La squadra di Casalini torna nel palazzetto dove perse l'anno scorso uno scudetto annunciato. Domani l'altra semifinale tra Enichem e Knorr - Intanto De Michelis chiude il «caso Stokes»

Tra [illegible] e domani si [illegible] la Tirreno-Adriatico del basket. Un week-end di paure e ricordi tra Pesaro e Livorno. Il piatto forte è alle 17 (diretta Raidue alle 17,45) con la probabile corrida tra la Scavolini e la Philips. Domani è di scena la semifinale «minore» tra Enichem e la Knorr, miracolata di questo fine stagione.

Mezzo scudetto si assegna già oggi a Pesaro. Milano torna sul luogo del delitto: [illegible] nel palazzetto bian[illegible] perse uno scudetto (troppo) annunciato.

E' la prima delle semifinali ma ha il sapore di una prova senza appello. [illegible] pensare a una rimonta della squadra che uscirà sconfitta questo pomeriggio. La Scavolini è favorita. Ha dominato il campionato, immolandovi anche le energie di coppa, si è rafforzata con [illegible] Nixon. Nei quarti ha dato impressionante prova di sé nella terza partita contro la DiVarese. Era troppo disposta a giocare il ruolo di agnello sacrificale. Rispetto a un anno fa, ha accumulato [illegible] coscienza dei propri [illegible] sfiorare [illegible] so il complesso di superiorità. Bianchini l'ha capito e infatti ha smesso i toni da ayatollah di provincia. Gli è perfino scappato qualche complimento a Casalini, subito rinnegato [illegible] («la Philips è una squadra decotta» va dicendo in giro Gracis). Si dice che questo sia un segnale [illegible] di Valerio, che ha le valigie pronte. Se pure così fosse, la Scavolini può veleggiare allegramente [illegible] scudetto col pilota automatico, anzi coi [illegible] due piloti americani, Norm Nixon e Darren Daye.

Milano ha il vantaggio di [illegible] aver nulla da perdere. La compagnia degli anziani è all'ultima recita, i giovani sono che rischiano l'epurazione in caso di fallimento. Quanto a King, finora è stato nulla, [illegible] nulla pagato 120 mila dollari e imbottito di medicine. Il poco [illegible] che darà contro Pesaro è tutto di guadagnato. Ogni passo in avanti della Philips è un modo per prolungare il passato e allontanare un futuro ancora nebuloso. Si sa che Berlusconi ha le mani sulla società, che a Peterson, ormai in rotta con Bologna, è stata offerta una poltrona da dirigente, che si prepara una campagna acquisti miliardaria (tra gli obiettivi, naturalmente, Morandotti).

Ma il basket [illegible] calcio, la Philips non è il Milan, ed è molto più difficile ricostruire partendo da scudetti e coppe recenti che dalla serie B. Vincendo il titolo la Philips può indirizzare in parte questo futuro e invertire la tendenza [illegible] basket, orientato [illegible] la provincia e il Centro-Sud.

La Lombardia, che l'anno scorso [illegible] semifinaliste [illegible] quattro, oggi [illegible] sulle spalle di Milano, con Varese in crisi (è [illegible] saltato Isaac) e Cantù addirittura fuori dalle coppe.

A proposito di Cantù, ieri l'onorevole De Michelis nel corso dell'assemblea di Lega, ha chiuso definitivamente il caso Stokes all'insegna del «non è successo nulla». De Michelis ha annunciato che Cantù e Venezia hanno rinunciato alla suggestiva [illegible] di spulciare attraverso tutti i tesseramenti stranieri di questi anni. In cambio la società lombarda ha visto [illegible] sciuta la propria buona fede. Erano in buona fede anche i dirigenti federali che hanno prima [illegible] l'autorizzazione [illegible] a giocare Stokes e poi penalizzato la Vismara per averlo fatto. Il tutto rende la vicenda ancora più deprimente. Lo zuccherino allungato [illegible] è costituito dall'ennesima [illegible] di riesaminare le questioni arbitrale e del varo, udite, di una commissione di studio sui regolamenti. I tifosi di Cantù e Venezia ne saranno [illegible] sti.

c. mal.

[illegible] di Coppa Italia

BOLOGNA — L'assemblea della Lega ha deciso le date della prossima stagione e una nuova formula di Coppa [illegible]. Il campionato comincerà il 24 settembre per finire il 27 maggio '90. L'elaborazione dei calendari verrà fatta a Bologna il 3 luglio. I giocatori italiani potranno essere tesserati fino al 7 luglio; il 20 e 22 ottobre si giocherà a [illegible] il «McDonald's Open» con la partecipazione dei Denver Nuggets. La [illegible] Coppa Italia, che verrà proposta all'assemblea di Lega del prossimo giugno, prevede una prima fase con otto gironi a quattro squadre (due di A1 e due di A2) e qualificazione della prima ai quarti di finale ad eliminazione diretta. Le quattro superstiti giocheranno [illegible] una finale a Bologna il 14 e 15 febbraio.

Cancellotti [illegible]

Al [illegible] di Forest Hills è sconfitto in tre set dall'uruguaiano Marcelo Filippini

NEW YORK — Ancora una doccia scozzese per un giocatore italiano. Al torneo di Forest Hills, montepremi di 602,500 dollari, Francesco Cancellotti dopo aver battuto il deludente svedese Mats Wilander, n. 2 della classifica mondiale, si è arreso all'uruguayano Marcelo Filippini, un giocatore di chiare origini italiane [illegible] che per [illegible] giore comodità viaggia con il nostro passaporto.

Il perugino negli ottavi di finale [illegible] ha retto alla pressione del fondocampo [illegible] n. 41 Atp, arrivando al terzo set solo dopo aver [illegible] cinque match-point al [illegible] nel corso del secondo set [illegible] si è poi aggiudicato al tie-break per 8-6.

Sedicesimi: Krickstein-Vi[illegible] 7-5, 6-4; Perez-Reneberg 6-3, 6-4; ottavi: Lendl-Arrese 6-1, 6-3; Gilbert-Zivojinovic 7-6 (8-7), 6-3; Chang-Gomez 6-3, 7-6 (8-6); Agassi-Courier 3-6, 6-3, 7-5; Filippini-Cancellotti 6-1, 6-7 (6-8), 6-2; Krickstein-Mattar 6-4, 7-6 (7-4); Yzaga-Bruguera 7-6 (7-3), 7-5; Perez-Mayotte 4-6, 6-1, [illegible].

Doppio, 1° turno: [illegible] Yzaga b. Antonitsch-Panatta 6-4, 6-4.

● Torneo di Monaco di Baviera, 3° turno: Edberg-Steeb 6-2, 6-4; Mancini-Novacek 6-4, 6-3; Chesnokov-Gustafsson 6-1, 7-6; Volkov-Limberger 6-3, 6-3; Perez Roldan-Lavalle 6-4, 6-7, 7-5; Svensson-Gunnarsson 6-2, 6-7, 6-3; Streiba-E. Sanchez 4-6, 6-2, 6-4; J. Sanchez-Jaite 7-5, 6-3; quarti: Edberg-Mancini 7-6, 6-2, Volkov-J. Sanchez 6-2, 6-4, Chesnokov-Perez Roldan 6-3, 4-6, 6-1; Streiba-Svensson 6-4, 6-2.

● Torneo femminile di Amburgo, 3° turno: McQuillan-Cecchini 6-3, 4-6, 7-6 (7-0); Zrubakova-V[illegible] 6-1, 6-4; A. Sanchez-Ritter 6-0, 6-4; quarti: Graf-McQuillan 6-1, 6-0; Fulco-Tauziat 7-5, 7-6; A. Sanchez-Paulus 6-4, 6-3; Novotna-Zrubakova 6-4, 6-4.

Per Italia '90 la Cina scopre i premi-partita

PECHINO — Sale la [illegible] del calcio anche in Cina in [illegible] di Italia '90: i dirigenti federali, per ottenere la qualificazione alla fase finale, hanno deciso, per la prima volta nella storia della Cina Popolare, che i calciatori riceveranno premi partita in denaro per i rimanenti incontri di qualificazione del quinto gruppo asiatico.

Queste le cifre promesse ai calciatori: [illegible] yen (175.000 lire) [illegible] no per la vittoria sul Bangladesh, [illegible] yen (350.000) per battere la Thailandia e 2000 yen (700.000) per il successo sull'Iran. Sebbene molto bassi per gli standard occidentali, i premi sono tuttavia considerevoli commisurati allo stipendio medio mensile dei cinesi, che non supera i 130 yen (42.000 lire).

PALLAVOLO Dopo il ko nel primo match di finale

[illegible] vendetta

[illegible] la vittoria di martedì nel carniere, la Maxicono oggi [illegible] a caccia del bis (ore 16.45, con la diretta [illegible] 17,30) a Modena, sperando che i giocatori della Panini sian tordi da impallinare com'è stato a Parma.

La legge dei playoff dice, prima di tutto, che [illegible] sfruttare il fattore-campo. E la squadra di Montali lo ha fatto nel migliore dei modi anche se Velasco, pur [illegible] perdendo la sua abituale signorilità, si è parecchio arrabbiato [illegible] sua Panini. «Giocar male, capita — è la sua analisi — ma quel che non accetto è l'atteggiamento [illegible] riesco a capire perché in trasferta le partite debbono essere interpretate differentemente che in casa. Succede anche nel calcio, [illegible] forse il Milan giocando in un certo modo a Madrid non ha messo sotto il Real?».

Oggi, comunque sia, la Panini dovrebbe mostrare un volto assai differente e ben lo sa Giampaolo Montali che, già martedì dopo il vittorioso incontro, invitava i suoi a non montarsi la testa: «Sappiamo bene a che cosa andiamo incontro, a Modena la musica è tutta differente. Ti puoi beccare uno 0-3 senza aver neppure il tempo di fiatare. In casa abbiamo fatto il nostro dovere ed è questo che conta perché al titolo possiamo arrivarci anche limitandoci a sfruttare le gare davanti al nostro pubblico».

Discorso sacrosanto che però non tiene conto dell'ulteriore soddisfazione che [illegible] trebbe derivare da un titolo conquistato superando i rivali davanti al [illegible] pubblico. «Vincere a Modena — prosegue Montali — non è facile per nessuno, inutile illudersi in occasione di partite importanti come queste. Però, almeno provarci, vogliamo. Questo sì».

Ma la Panini non è disposta a concedere Andrea Lucchetta è chiaro: «Peggio di martedì non possiamo giocare. Si tratta di vincere bene e poi di tornare a Parma evitando di commettere gli errori dell'altra volta. La [illegible] della Maxicono nel primo match ci stava, adesso si tratta di cambiare ritmo alla danza».

g. bar.

Playoff (finale, 2ª partita, ore 16,45): Panini Modena-Maxicono Parma, situaz. 0-1.

Playout (8ª giornata, ore 18): Famila Città di Castello-Virgilio Mn; [illegible] Mn-Transcoop Re; Opel Ag-Cedisa Sa. Classifica: Virgilio e Gabbiano p. 10; Opel e Cedi[illegible]; Transcoop 4; Famila 2.

● Sergio Guerra, [illegible] allenatore della nazionale femminile, ha [illegible] ieri, tramite la federazione, la [illegible] prima convocazione. Si tratta di 12 giocatrici: Benelli, Bernardi, Bertini, Mele e [illegible] (Teodora Ra); Bo[illegible] Conte Flamigni e Marassi (Braglia Re); Marabissi (Civ Mo); Pudioli e Turrini (Crocodile San Lazzaro).

sportflash

Il governo conferma Gattai

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha confermato per il periodo 1989-1993 l'avv. Arrigo Gattai nella carica di presidente del Coni, confermando l'esito della votazione dei presidenti delle federazioni sportive.

[illegible] anti-decreto [illegible]

ROMA — Il Gruppo Verde della Camera denuncerà alla Corte di Giustizia di Lussemburgo la violazione [illegible] direttive Cee da parte del decreto sui Mondiali '90, in quanto violerebbe la disciplina comunitaria [illegible] procedure per l'affidamento lavori.

● Il Real Madrid ha ingaggiato John Benjamin Toshak, allenatore gallese del Real [illegible] di [illegible] Sebastiano che lo libererà da un [illegible] in scadenza nel giugno '91 su indennizzo di 500 milioni di lire.

● Svezia-Polonia in programma [illegible] a Stoccolma può essere decisiva per la qualificazione ai Mondiali nel gruppo 2 europeo.

● Finali Berretti: domattina (ore 10,30) il Torino affronta al Filadelfia il Cesena.

● Disciplinare: respinto il reclamo del Taranto confermando tre giornate a Lerda.

Vaccaroni in gara a Como

COMO — In attesa delle decisioni sul caso-doping di Goppingen, Dorina Vaccaroni [illegible] in pedana oggi a Como nella penultima tappa di coppa del mondo, il Trofeo Esperia, in cui l'italiana è seconda.

Ciclo, Giro del Friuli

PORDENONE — Con 120 iscritti (numerose le assenze) il 16° Giro del Friuli, oggi da Pordenone a San Daniele, potrebbe rappresentare l'occasione per il primo successo di Fondriest. Su questo stesso traguardo in leggera salita l'iridato si affermò fra i dilettanti. La corsa avrà il suo momento topico nella seconda metà (224 km da percorrere) dei quattro giri incentrati sul Monte Ragogna, salita breve ma aspra. Per la [illegible] volta i corridori dovranno usare il casco di protezione.

● Vuelta: Pedro Delgado ha vinto la 12ª tappa Lerida-Stacion de Celer di 186 km. Omar Hernandez conserva il primato.

Moto, [illegible] operato

REGGIO EMILIA — [illegible] Casoli è stato operato all'ospedale [illegible] Maria Nuova [illegible] la frattura scomposta multipla del fe[illegible] riportata domenica a Jerez. Gli [illegible] stati applicati [illegible] e viti per ricomporre la frattura. Potrà tornare in gara in estate.

● Carlo Di Nanni, ex arbitro di calcio di serie A e poi giornalista sportivo, è morto ieri a Napoli colpito da collasso cardiocircolatorio. Era nato a San Severo di Puglia 68 anni fa. [illegible] occupato anche di critica teatrale.

● Ginnastica: da oggi a Stoccolma degli Europei maschili. Speranze di medaglie negli attrezzi per i nostri Preti e Chechi.

● Corsa Tris, combinazione vincente: 3-24-16. Ai 184 vincitori lire 6.980.000.

Parla il cantautore che con il [illegible] album «Liberi liberi» è in cima alle classifiche

Vasco: «Basta con gli inferni»

Dice: «Prima pensavo che tanto valeva finire [illegible] James Dean, ora non più» - «Meglio affrontare le [illegible] che vivere nei sogni» - Rossi parla del matrimonio, dei figli, del carcere e del suo prossimo tour: «Ci saranno tanti gruppi, [illegible] sballo»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *Liberi Liberi*, il [illegible] [illegible] di Vasco Rossi uscito un [illegible] fa, è [illegible] subito in cima alle [illegible] di vendita. E' davvero grande l'impatto che questo cantautore così strambo, più vicino nello spirito ai rocker americani che ai suoi colleghi italiani, continua ad avere sul pubblico giovanile. Lo seguono anche nelle nuove avventure della maturità che avanza, allontanandolo in qualche modo da [illegible]. Lui commenta il passare degli anni in modo molto [illegible] sato: «*Pensavo,* [illegible] *avanti, di aumentare le mie certezze. Invece* [illegible] *ero molto più sicuro a vent'anni che adesso*», ed è [illegible] se non si fosse ancora abituato all'idea.

Il disco, con le atmosfere più pensose, con mille interrogativi, segnala chiaro il passaggio nel mondo degli adulti di questo ragazzone di provincia che ha raggiunto il successo ad un'età già rispettabile; ma poi, nella stanza asettica di un grande albergo [illegible] periferia milanese, Vasco [illegible] si racconta, e tutta la sua «diversità» artistica e umana emer[illegible] in un approccio sempre autobiografico, dove realtà e canzoni confondono i loro confini dentro un candore fanciullesco, non privo di furbizie e abbastanza disarmante [illegible] sincerità [illegible] sentimenti e una [illegible] che tutti le conoscono.

«*Eh sì, sono sincero, è il mio principale difetto. Bisogne*[illegible] [illegible] *bugiardi per* [illegible] *dare avanti, ma certo nelle canzoni la sincerità è un pre*[illegible]. Ha il viso liscio e gli occhi azzurri limpidi, è vestito come [illegible] che [illegible] il [illegible].

«*Lo so, sono diverso dagli altri. Nel lavoro ho messo tutto, fin da quand'ero d.j. e pen*[illegible] [illegible] *di laurearmi. Poi a 25-26 anni, con il primo palcoscenico, è stata la guerra. Il mio modo di esprimermi è nato nelle balere, nelle canzoni ho sempre scritto tutto quello che* [illegible] [illegible]. *La fortuna di* Vita spericolata *è stata che io quella vita la volevo davvero, non volevo fare il ragioniere. Adesso canto* Guardala in faccia la realtà, *e lo faccio perché io la realtà l'ho sempre schivata, e oggi è diventata una sfida: meglio affrontare le cose che vivere nei sogni*».

Come ci si [illegible] al [illegible] il simbolo della trasgressività?

«*Ho avuto successo per una* [illegible] *ai cantautori che amavo. Basta, dicevo, ci son state troppe chiacchiere negli Anni 70, andiamo a divertirci. Ho fatto anche stupidate. Loro avevano un loro look* [illegible]*messo, io arrivavo in Masera*ti, *anche se magari non avevo i soldi per pagarlo. Ma ero anti, e non contro*».

[illegible] ha appena scritto un rock-tango sulla gelosia, che non è proprio un sentimento trasgressivo.

«*Non mi approvano il tradimento in sé, ma quello che si* [illegible] *con gli* [illegible]. *Non riesco a trovare* [illegible] [illegible] *che capisca che a tavola, per esempio, voglio complicità, e che non mi piace che lei guardi gli altri. Non perché paghi io il conto. Non mi diverto a star male, ma me le vado a cercare, e sì che sarei abituato a* [illegible] *dall'altra parte, nel triangolo*».

Lei è a metà dei trent'anni. Non le viene voglia di sposarsi, o di un figlio?

«*Ci ho pensato,* [illegible] *adesso non ho tempo, e poi per sposarsi il tempo* [illegible] [illegible] *vuole. Con i documenti passano 15 giorni, e io in 15 giorni magari cambio idea 15 volte. Di un figlio anche, avrei voglia, e che noi uomini non li possiamo fare da soli*».

Ha rimpianti, speranze?

«*Rimpianti* [illegible] *ne ho, dalla vita ho avuto molto più di quel che mi aspettavo. E' vero che pensavo di risolvere* [illegible] *problemi se fossi diventato qualcuno, ma poi ho scoperto che non è così. La speranza è di trovare la serenità sufficiente per star dentro* [illegible] *stesso solo con la mia testa. Per il resto, vivo alla giornata. All'inizio degli Anni Ottanta pensavo che tanto valeva finire* [illegible] *come James Dean, ora non più. Forse ho visto troppi telefilm: per questo ho scritto* Cre*di davvero, perché i ragazzi capiscano*».

La sua vicenda giudiziaria, la cocaina, l'arresto, che strascico le hanno lasciato?

«*La cosa in sé è stata una cretinata. L'esperienza della galera l'avevo già fatta nell'84, ma* [illegible] *un certo senso volevo provare a toccare il fondo, l'inferno. Non sono* [illegible] *re le storie* [illegible] *telefilm, non è vero che ti violentano, ma trovi certi disperati della* [illegible] *razione preventiva... Negli Anni 70 avevo degli amici che erano finiti dentro per la politica, quasi li invidiavo. L'anno scorso, dopo* [illegible] *giorni di prigione, non ne potevo più,* [illegible] *ci fossi rimasto* [illegible] *impazzito*».

Scherza sul suo aspetto di eterno «*scoppiato*»...

«*Stasera devo registrare l'intervento per la festa dei Telegatti di lunedì per Canale 5. Lo volevo fare domattina, da riposato. Invece niente, si vede che è destino che io debba apparire sempre suonato*».

Spiega che si sta preparando al tour estivo, il cui debutto è previsto il 14 giugno allo [illegible] di Torino.

«*Corro mezz'ora ogni mattina, faccio esercizi, debbo farmi il fiato come gli atleti. I tour sono duri, questo poi è speciale: invece che i soliti concerti, ho voluto una festa che cominci alle cinque del pomeriggio, con tanti gruppi che suonano. Sarà uno sballo*».

Alla fine dell'estate, poi, Vasco Rossi pensa di provare a sfondare all'estero.

«*Il mio genere è difficile, non sono il classico italiano, però mi piacerebbe in futuro alternare l'Italia alla Germania e soprattutto alla Spagna, dove penso dovrebbero essere sintonizzati con la mia personalità e con certi nuovi dischi. Mi hanno raccontato certe pazzie spagnole, la gente in macchina controsenso: fanno a* [illegible] *a chi riesce ad* [illegible] *meno incidenti*».

Non si sente in colpa per [illegible] abbandonato la [illegible] Roger Band e il suo [illegible] manager Guido Elmi?

«*Con il gruppo il rapporto da tempo languiva. E poi, perché la colpa? Erano* [illegible] [illegible] [illegible] *artisti, dovevano far la loro strada. Con Elmi, è stato un matrimonio. Ed è finito con il divorzio*».

Che pensa del [illegible] pseudoimitatore Jovanotti?

«[illegible] *piace molto la sua risata*».

Marinella Venegoni

Vasco sul palco: «Essere sincero è il mio principale difetto»

[illegible] nato nel '20 - Dirigente tv, politico e letterato

Morto Angelo Romanò aprì la Rai alla cultura

[illegible] le prime collaborazioni tra cinema e piccolo schermo

ROMA — E' morto ieri a Roma, all'ospedale San Camillo dove era stato ricoverato qualche giorno fa per un infarto, Angelo Romanò, consigliere d'amministrazione della Rai per il pci. Angelo Romanò era soprattutto un intellettuale: letterato, saggista, scrittore, si era occupato attentamente di letteratura italiana pubblicando svariati libri: il primo *Silvio Pellico* è del '48, l'ultimo *Discorso degli Anni Cinquanta* è [illegible] [illegible]. Comprese tra queste [illegible] di lui [illegible] app[illegible] *Poeti minori* [illegible] *secondo Ottocento italiano, Il codice degli abbozzi di Francesco Petrarca, Il secondo romanticismo lombardo e altri saggi, La Voce dal 1908 al 1914.*

La [illegible] [illegible] però non è tanto legata al lavoro di studioso quanto [illegible] lunga carriera in Rai cominciata addirittura nel '51, prima dell'avvento della tv. Alla Rai Angelo Romanò (nato a [illegible] [illegible] nel '20, laureato in Lettere a Milano, combattente durante la Resistenza) aveva ricoperto i più [illegible] incarichi. [illegible] stato prima direttore del centro radiofonico milanese, poi vicedirettore del centro di produzione di Ro[illegible] [illegible] responsabile [illegible] [illegible] conda rete tv, direttore del centro tv di Milano. Dal '76, alla [illegible] carriera di uomo [illegible] si era affiancata quella politica: per due [illegible] deputato della [illegible] indipendente [illegible] [illegible] parte di [illegible] Commissioni parlamentari. Quando nell'86 aveva accettato di [illegible] parte del Consiglio d'amministrazione [illegible] Rai, voluto dai comunisti, aveva [illegible] che il nodo [illegible] risolto del nostro Paese era quello [illegible] partiti e società: «*Restituire alla Rai autonomia gestionale è* [illegible] *necessità* [illegible] [illegible] *azienda che ha potenzialmente per mercato il mondo*», aveva detto.

Il suo [illegible] più importante è stato quello di [illegible] realizzato tra i primi la collaborazione fra cinema e tv intuendo che la tv aveva bisogno [illegible] cinema [illegible] diventare un grande spettacolo popolare, ricco però di contenuti letterari e artistici, e che il cinema non avrebbe [illegible] futuro senza il [illegible] fresco e le folle di spettatori portate dal mezzo elettronico in tempi di lievitazioni di costi e concorrenza tra mercati.

Fellini, Rossellini, i fratelli Taviani sono solo alcuni dei grandi maestri convinti da Angelo Romanò a lavorare per il piccolo schermo. Lunghissimo l'elenco dei film tv di successo voluti da lui: *Mosè,* [illegible], *Sandokan* [illegible] no solo i più noti; altrettanto lungo quello dei personaggi [illegible] lanciati dalla [illegible] gestione: Corrado, Baudo, la Carrà, la Goggi. Ma gli si farebbe un [illegible] se [illegible] si ri[illegible] anche le due serie [illegible] [illegible] e «Il [illegible] di un maestro».

Giampaolo Cresci, amministratore delegato della Sacis, dc, amico di vecchia data di Romanò, lo ha definito «*uno dei fondatori della moderna televisione italiana*». Il presidente Manca ne ha ricordato [illegible] [illegible] di «*amico affettuoso, parlamentare attento, uomo di grande disponibilità* [illegible] *e costante impegno culturale e civile*». Il direttore generale Biagio Agnes, [illegible] sente da Roma, ha fatto giungere il suo messaggio di cordoglio [illegible] quale tra [illegible] dice: «*Se la Rai può vantare* [illegible] *tradizione di qualità negli spettacoli e* [illegible] *trasmissioni culturali, questo si deve anche al* [illegible] *insegnamento*».

si. ro.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

L'Apocalisse di Coppola

APOCALYPSE NOW di Francis Ford Coppola (1979, Raitre ore 20,30 dur. 120'). Sullo sfondo del Vietnam in fiamme un viaggio verso il [illegible] [illegible] dell'orrore intrapreso dal tenente dei marines Willard (Martin Sheen), una lenta e drammatica risalita del fiume Mekong fino al quartier generale del colonnello Kurtz (Marlon Brando) [illegible] signore della guerra che, per decreto dei servizi di sicurezza, dovrà essere elimi[illegible]. Straordinario film che Coppola girò con visionarietà ossessiva tra difficoltà di produzioni, cedimenti nervosi propri e degli attori. Ispirato al celebre *Cuore di tenebra* di Conrad, [illegible] una [illegible] di sequenze indimen[illegible] [illegible]: l'[illegible], scandito [illegible] minaccioso ronzio degli elicotteri e dalla musica dei Doors (*This is the End*); l'attacco di una squadriglia di elicotteri contro il villaggio Vietcong condotto da Robert Duvall sulle note tonanti della *Cavalcata delle Valchirie*.

IL [illegible] DOMATO di Castellano e Pipolo (1980, Canale 5 ore 20,30 dur. 120'). Celentano e Ornella Muti in una [illegible] [illegible] farsesca e sdolcinata. Lui è un misogino incallito e agricoltore solitario, lei, una notte di pioggia, bussa alla sua porta.

FURIA BIANCA di Byron Haskin (1954, Retequattro ore 20,30 dur. 110'). Classico del cinema hollywoodiano ambientato nelle piantagioni sudamericane dove il glaciale Charlton Heston accoglie (e ignora) la bella Eleanor Parker, sposata per procura.

SHERLOCK HOLMES: SOLUZIONE [illegible] CENTO di Herbert [illegible] (1976, Cinquestelle ore 20,30 [illegible] 120'). L'investigatore, [illegible] di Conan Doyle, alle prese con un caso davvero speciale: la propria disintossicazione dalla morfina che lui tenta andandosi a stendere direttamente sul lettino del dottor Freud. Ispirato a un romanzo apocrifo (di Nicholas Meyer), schiera nel cast Alan Arkin e Robert Duvall.

[illegible] DELL'ORSO di [illegible] Gold (1979, Montecarlo ore 20,30 dur. 120'), con David Hemmings. Lui è un abile agente dell'Intelligence britannica. Caduto in disgrazia per una [illegible] di sfavorevoli circostanze, viene prestamente avvicinato dalla classica bella [illegible] sovietica.

Polemiche dopo l'esordio di «Chi l'ha visto?» [illegible] Raitre - Domani altri due casi

I diritti di chi scompare e di chi cerca

ROMA — Il diritto di scomparire, ma anche quello di [illegible] [illegible] con tutti i mezzi una persona cara di cui si sono perse le tracce; il diritto alla riservatezza, ma anche quello di tutelare l'innocenza di un persona accusata di averne uccisa un'altra che magari ha deciso [illegible] lamente di cambiar vita. Il dibattito sul programma di Raitre «Chi l'ha visto?» (in onda domenica alle 20,30) si fa ancora più [illegible] dopo le polemiche sollevate dal [illegible] [illegible] Jennifer: ieri mattina in viale Mazzini il capostruttura [illegible] Beghin (che intanto sta concretamente valutando la proposta di un passaggio alle reti Fininvest) e i realizzatori del programma Paolo Guzzanti e Donatella Raffai hanno spiegato ancora le loro ragioni rispondendo a critiche e attacchi mol[illegible] [illegible] d[illegible].

Innanzitutto la storia di Jennifer: Beghin ha fatto sa[illegible] che per la Marina militare americana la ragazza, al momento in cui è [illegible] [illegible] in onda la trasmissione, era ormai considerata dispersa, quindi non colpevole di diserzione. E che, dopo il ritrovamento, la Muir sarà semplicemente radiata [illegible] Marina Usa, [illegible] le verrà riconosciuto il desiderio di lasciare il suo vecchio impegno di ausiliaria. Nes[illegible] tragica condanna, quindi, nessun [illegible]o.

I responsabili di «Chi l'ha visto?» hanno poi discusso della necessità di mostrare o [illegible] le fotografie degli scomparsi: per Stefano Caraceni, [illegible] trentaquattrenne, sparito nove anni fa e ricercato in tutti i [illegible] [illegible] genitori affranti, si è per esempio [illegible] di mostrare solo una vecchia, inutile foto ritrovata a casa del ragazzo, in fondo ad una soffitta.

«*Prima di scomparire* — [illegible] raccontato Beghin a proposito del caso che aprirà la puntata di domenica — *Stefano Caraceni* [illegible] *distrutto tutte le sue fotografie e aveva imboccato la strada di un pericoloso processo di regressione. La mamma* [illegible] *conto* [illegible] [illegible] *un po' aveva ricominciato a giocare con le costruzioni*».

«*Raramente le persone che scompaiono* — ha proseguito il capostruttura di Raitre — *sono artefici di una libera scelta e anche quando lo sono, non è possibile che il loro diritto calpesti quello delle persone sofferenti,* [illegible] *impegnate nell'impossibile ricerca. Una ricerca, tra l'altro, svolta quasi sempre senza* [illegible] *aiuto istituzionale, mentre nel caso dei minori le indagini vengono infatti proseguite* [illegible] *solerzia, in quello dei maggiorenni le ricerche* [illegible] *destinate a esaurirsi in breve tempo. Il principio basilare della trasmissione somiglia perciò a quello di "Posto pubblico nel verde" e sta nel tentativo di stimolare la solidarietà fra le persone.* [illegible] *un segno, farsi vivi, anche solo* [illegible] *una cartolina e senza necessariamente cambiare il* [illegible] *delle proprie scelte, rientra in quel patto tacito* [illegible] *regola i rapporti all'interno della nostra società*».

Domenica si parlerà [illegible] che di Maria Carmela Palumbo, torinese ventenne, scomparsa l'estate sc[illegible] durante una passeggiata in montagna, e di Lorenzo Febbi, 22 anni, sparito il 30 gennaio scorso dopo aver lasciato sulla tomba della madre [illegible] vistosa macchia di [illegible] e un biglietto con su scritto «*Mamma, vengo da te. Papà scusami*».

f. c.

[illegible] '89» via [illegible] per Italia 1

[illegible] trasmessa via satellite dal Petruzzelli di Bari «Azzurro '89», la gara [illegible] ancora in onda il [illegible] 19 maggio su Italia 1 alle [illegible]. Il satellite permetterà una «quasi diretta» della gara con uno scarto di mezz'ora. Le serate saranno [illegible] presentate da Gerry [illegible] [illegible] Milly Carlucci.

Cinque le squadre in [illegible] «Azzurri», «Oriundi», «Stranieri», «Assi» e «Fuori classe». In [illegible] una trentina di cantanti tra cui Leali, Mia Martini, Mango, i Matia Bazar, Bennato, Joe Cocker, Fine Young Cannibals, i Jackson, [illegible] Mokeys.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 18; 20; 23; 0,50

- 8,30 **Corso di lingua francese.** [illegible] ouverte, 7ª [illegible]
- 9 — **Regioni di Francia**
- 9,30 **Il commissario** [illegible] **della polizia giudiziaria**
- 11 — **Il mercato del sabato.** Settimanale. Condotto da Luisa Rivelli
- 12,30 **Check-up.** Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Prisma.** A cura di Gianni Ravele
- 14,30 **Vedrai.** Settegiorni tv
- 14,45 [illegible] **sport**: Ciclismo: **Giro del Friuli**; Eurovisione: Svezia: Stoccolma: **Ginnastica artistica: Campionati europei**
- 16,30 **Sette giorni al Parlamento**
- 17 — Dall'Antoniano di Bologna: **Il sabato dello Zecchino**
- 18,20 **Buona Fortuna.** Spettacolo di Michele Guardì. Conduce [illegible] Claudio Lippi
- 20,30 Dal [illegible] [illegible] Vittoria» in Roma la Rai presenta **Europa Europa.** Uno spettacolo condotto da Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi. Con [illegible] Paganini e [illegible] «Trioreno»
- 23,10 Dal [illegible] [illegible] Beaulieu di Losanna-Svizzera: **34° Premio Eurovisione della Canzone** [illegible]. Commento di Gabriella Carlucci

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,45; 19,45; 22,20

- 8 — **Week end.** Con Giusy Amato e Marina Viro
- 9 — **Spazio della civiltà.** 1ª. *Il mercato* [illegible] [illegible] **d'Europa**
- 10 — **Vedrai.** Settegiorni tv
- 10,15 **TG 2 - Trentatré Giornale di medicina**
- 10,25 Matinée al cinema: **Il** [illegible] **misterioso Mr.** [illegible]. **L'ultimo avvertimento di Mr. Moto** (1939). Film giallo di Norman Foster. Con Peter Lorre
- 11,30 **Maggiordomo per signora.** Telefilm
- 11,55 [illegible] **variabile.** Di [illegible] Bevilacqua. Con Maria Giovanna Elmi. 1ª parte
- 13,15 **Tg 2 - Tuttocampionati**
- 13,35 **Sereno variabile.** 2ª parte
- 14 — **Quando si ama,** serie tv
- 15 — **Viaggiando viaggiando**
- 16 — **Laboratorio infanzia.** A cura di Maria Gobbini: **Lampedusa - Quando la vita si chiama isola.**
- 16,30 **Rotosport: Un tempo di una partita di pallanuoto del campionato**
- 17 — Svezia: Stoccolma. **Ginnastica artistica: Campionati europei**
- 17,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 17,45 **Un tempo di una partita di pall**[illegible] **nestro play-off**
- 18,45 **Moonlighting,** telefilm. *L'avventura di Agnes Topesto.* Con Cybill Shepherd
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 Attenti a quei due: l'aggressivo divismo di Belmondo e Delon: **Il cervello** (1969). Film commedia di [illegible] Oury. Con Jean-Paul Belmondo, Bourvil, David Niven, Eli W[illegible]
- 22,35 Raidue-L'Automobile e La Nuova Eri presentano **Il Paese** [illegible] **Mille Miglia.** Di Carlo Luna e [illegible] Marincovich
- 23,35 **TG 2 - Sportsette.** Rotocalco sportivo. [illegible] **sport.** Telecronache differite: Torino: **Convegno sulla cinematografia sportiva; Stoccolma:** [illegible] **artistica;** Roma: **Pentathlon moderno: Campionati** [illegible] **CISM**

[illegible]

Telegiornale: 14; 19; 19,30; [illegible]

- 10,30 Istituzione Universitaria dei Concerti. **Omaggio a** [illegible] **Morricone**
- 11,45 [illegible]. Settegiorni tv
- 12 — **Magazine 3.** Di Massimo De Marchis
- 12,55 Principato di [illegible] [illegible]. **Automobilismo: Prove Gran Premio di Monaco di Formula 1**
- 14,30 **Italia delle regioni**
- 15 — Taranto. **Tennis: Torneo** [illegible] **femminile**
- 16,45 **TG 3 - Derby.** A cura di Aldo Biscardi
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Specialmente sul Tre.** Programma di attualità
- 20,30 **Apocalypse Now** (1979). Film drammatico di Francis [illegible] Coppola. Con Marlon Brando, Martin Sheen
- 23 — **Blob. Di tutto di più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti
- 0,10 **Black and blue.** Videoinnamenti di Raitre

Oggi segnaliamo

RAIDUE (ore 14,45) — «Nonsolonero» propone un lungo servizio su Joseph, il [illegible] «negato» al padre nigeriano dalla madre italiana che poi [illegible] ceduto in adozione.

ITALIA 1 (ore 0,20) — Un centinaio di «prossimamente» cinematografici nella [illegible] «La [illegible] dei trailers».

RADIODUE ([illegible] 21) — In collegamento con il Foro Italico, per la Stagione sinfonica pubblica 1988-'89, musiche di Richard Strauss e Brahms. Rafael Fruehbeck dirige l'Orchestra sinfonica Rai di Roma.

La Deneuve dalla Gardini

Catherine Deneuve è l'ospite dell'ultima puntata di «Europa Europa», lo show condotto da Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi su Raiuno alle 20,30. Oltre all'attrice francese ci saranno Giulio Andreotti, i Pooh, Petula Clark e Francesco Franci

ITALIA 1

- 8,15 **Strega per amore**
- 8,45 **Super Vicky,** telefilm
- 9,15 **Ralphsupermaxieroe,** telefilm
- 10 — **Hardcastle** [illegible] [illegible] **Cormick - Campione,** telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni di** [illegible]
- 12 — **Tarzan,** telefilm
- 13 — **Ciao ciao,** cartoni
- 14 — **Casa Keaton**
- 14,30 **Baby Sitter,** telefilm
- 15 — [illegible] **è,** musicale
- 16 — **Bim bum bam,** cartoni
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
- 18,30 **Supercar - Il fuoriclasse,** telefilm
- 19,30 **Happy Days - Giù nel profondo Sud,** telefilm
- 20 — **D'Artagnan e i moschettieri del re,** cartoni
- 20,30 **Da Siracusa: Francesco Damiani-Johnny Du Plooy,** Campionato del mondo Pesi massimi WBO (12 [illegible]), sport
- 22 — **Colpo secco** con Paul Newman, Strother Martin, [illegible] di George Roy Hill, film
- 0,20 **La notte dei Trailer**

CANALE 5

- 8,30 **Una famiglia americana,** telefilm
- 9,30 **Il grande golf**
- 10,30 [illegible] [illegible]**do,** gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Anteprima**
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 [illegible] **genitori**
- 14,15 **Il gioco** [illegible] **coppie,** gioco
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **La ragazza sotto il lenzuolo,** con Chelo Alonso, Walter Chiari, regia di Marino Girolami
- 17,30 **Laverne e Shirley - La festa** [illegible] **sca**[illegible]**polo**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto,** gioco a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**
- 19,45 **Tra moglie e** [illegible]
- 20,25 **Radio Londra**
- [illegible] **Il bisbetico domato,** con Adriano Celentano, Ornella Muti, regia di Castellano & Pipolo, film
- 22,35 **Anteprima gran gala della Tv 1989**
- 23,30 **La grande boxe**
- 0,30 **Baretta-Lyman F.b.i.,** telefilm
- 1,50 **Mannix - Foto di un'ombra,** [illegible]

RETEQUATTRO

- 7,30 **Lou** [illegible]
- 8,30 **Switch**
- 9,30 **Arrivederci Roma,** film con Mario Lanza, Renato [illegible]. Regia di Roy Rowland
- 11,[illegible] **Petrocelli**
- [illegible] **Agente Pepper**
- 13,30 **Pianeta Big Bang,** [illegible] conduce Jas Gawronski
- 15,30 **Per noi** [illegible] **il paradiso,** film con Betty [illegible], David Wayne, [illegible] di Henry Koster
- 17,30 **L'ora di Hitchcock** «Serpe in [illegible]», telefilm
- 18,30 **General Hospital**
- 19,30 **7 giorni nel mondo**
- 20 — **Dentro la notizia,** [illegible]
- [illegible] **Furia bianca,** film con Eleanor Parker, Charlton Heston, Byron Haskin
- 22,20 **Spencer** [illegible] «a teatro», telefilm
- 23,20 **Parlamento In,** news, con Cesara Buonamici e Roberto Gervaso
- 0,05 **Regione 4,** settimanale
- [illegible]15 **Il nemico del popolo,** film con Steve MacQueen, [illegible] Dunning. Regia di George [illegible]

ODEONTV

- 13 — **Sugar,** cartoni
- 13,30 **Top motori**
- 14 — **Forza Italia** (repl.)
- 15,30 **Muscoli** [illegible] **e fantasia,** [illegible] con Frankie Avalon
- 17,30 **Sugar,** cartoni
- 19,30 **Questitalia,** rubrica
- 20 — **Beyond 2000**
- 20,30 **Due marines e un generale,** [illegible] [illegible] [illegible] Ingrassia, Franco Franchi di Luigi Scattini
- [illegible] [illegible] **Italia** (repl.)
- 23,30 **Top motori**
- 24 — **Gli ultimi giorni di Patton,** miniserie

RETE A

- 8 — **Accendi un'amica**
- 15 — **Un'autentica peste,** telefilm
- 15,30 **Cartoni animati**
- 16 — **Il ritorno di Diana**
- 17 — **Incatenati**
- 18 — **La tana dei lupi,** te[illegible]
- 19,30 **Yesenia,** sceneggiato
- [illegible]5 **Incatenati,** teleromanzo
- 21,15 **Il ritorno di Diana,** teleromanzo
- 22 — **La tana dei lupi,** teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 12,45; 20

- 13 — **Montecarlo: Automobilismo G. P. di Monaco Formula Uno** (prove ufficiali)
- [illegible] **Documenti: Galileo**
- 18 — **Montecarlo: Auto**[illegible] **G.P. di** [illegible]
- 20,30 **L'abbraccio** [illegible]**so,** film con David Hemmings, Sam Wanamaker, Jennie Linden di Jack Gold
- [illegible] **Monaco:** [illegible], [illegible] **Davis-Dennis Taylor**
- 24 — **David Bowie**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 18,50; 22,15

- [illegible] — **Stoccolma: Ginnastica artistica**
- 16,10 **Sottocanestro**
- 17 — [illegible] [illegible] **stica artistica**
- [illegible] — **Campo base**
- 20,30 **Stoccolma: Ginnastica artistica**
- 22,30 **Campionato spagnolo,** calcio
- 24 — **Ciclismo:** [illegible] **di Spagna**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19,45; 22,50

- 16,05 **Centro,** settimanale
- 17,05 **Un'ora per voi**
- 18,05 **Scacciapensieri**
- 18,40 **Alfazeta**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Walt Disney presenta 4 bassotti e un danese,** film di Norman Tokar con Dean Jones
- 22,10 **Sabato sport**
- 24 — **Musictime.** Al termine: **Flash telegiornale**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6-9 Ondaverde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR Giornali; 7,30 Qui parla il Sud; 7,40 Fra sabato e domenica; 9 Week-end; 10,15 Black-out; 11 Spazio aperto sabato; 11,10 Incontri musicali del mio tipo; 11,40 Cinecittà; 12,30 Byron; 13,28 Ad alta indiscrezione; 14,03 Spettacolo; 15,03 Varietà, varietà tre; 16,27 Teatro insieme; 17,15 Il cuore; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa - Spettacolo; 18,30 Musicalmente volley; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Al vostro servizio; 19,55 Black-out; 20,25 [illegible] uomo [illegible] [illegible] 21,03 Giallo [illegible] 22 Musica [illegible]. Musicisti di oggi; 22,27 Enrico e Luisa.

[illegible]DUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 23 — 6 Le tre lacce della luna; 7 Bollettino del mare; 8 Giocate con noi; 8,05 Un poeta, un attore; 8,10 Radiosera presenta; 8,45 Mille e una canzone; 9,05 Spazioliberto; 9,34 Effetto mattina; 11 Hit [illegible] 12,10 Gr Regione; 12,45 Hit [illegible]. [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] Parade; 14,37 Speciale GR 2 Agricoltura; 17,03 Mde [illegible] [illegible] 17,32 Suzanne Ander; 18,30 [illegible] che facciamo nel week-end; la Stagione Sinfonica [illegible] 1988-'89. Nell'intervallo (ore 21,45 circa). [illegible] [illegible] 22,20 Insieme musicale; [illegible] stereodue 18-24.

[illegible] Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; [illegible] 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Orione; 11,15 Concerto del mattino (III parte); 12 Franz e Maria; 14 Musica insieme; 14,45 Controsport; 15 La parola e la maschera; 16,45 I concerti di Napoli; 18,15 La Coccarda; 19,15 Folkoncerto; 20 Forum internazionale; 21 Olivier Messiaen; 21,45 Tribune internazionale dei compositori 1988; 22,30 Selezione da terza pagina; 22,50 Concerto jazz. Radiotreconotte 24-6.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 6 Maggio 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

Ipotecato prima della fine?

Equilibrismi sopra lo stadio

E oggi a Ivrea c'è il congresso del psi

Psi protagonista [illegible] fine settimana politico. A Ivrea i socialisti celebrano il congresso regionale con [illegible] delegati [illegible] rappresen[illegible] di 34 [illegible] iscritti. Tema dei lavori, che [illegible] aprono stamani con la [illegible] del segretario uscente Giuseppe Garesio, l'impegno del partito «per una regione proiettata verso il cuore [illegible] pa». La discussione, in chiave europea, culminerà con gli interventi di Giuseppe La Ganga, Margherita Boniver, Giuliano Amato ed [illegible] Bettiza, candidato ad un seggio di europarlamentare.

Le indicazioni in arrivo [illegible] Roma, lo danno al terzo posto nella lista presenta[illegible] per la circoscrizione Nord-Ovest, dopo Craxi e Romita. Il quarto posto dovrebbe toccare a Maria Magnani Noya, [illegible] perplessa sulla candidatura: «Non sono entusiasta. Se il partito me lo ordinera risponderò nell'unico modo possibile: "obbedisco"», ha commentato ieri il sindaco di Torino dopo la giunta che doveva discutere l'ipoteca sullo stadio dei Mondiali.

Maria Magnani Noya

[illegible] riunione [illegible] sori è stata incompleta: presenti soltanto in 9 [illegible] 15, [illegible] aggiornata a lunedì mattina, poche ore prima di un altro consiglio comunale «caldo». La situazione del governo cittadino resta intricata, con l'amministrazione ancora sull'orlo della crisi.

(I SERVIZI A PAG. 3)

Ritardi nelle consegne, contribuenti inferociti per le novità

I «740», pochi e complicati

Il responsabile [illegible] deposito Monopoli: «Ne è arrivato il 60% [illegible] quelli venduti l'anno [illegible] Mancano i modelli gratuiti distribuiti [illegible] Comune - «Schemi semplificati? E' cambiato tutto»

Alla spicciolata (prima le [illegible]te, poi le schede vere e proprie con le istruzioni allegate), i modelli 740 sono finalmente giunti al magazzino del Monopolio di Stato alla stazione Lingotto. Qui sono stati ricomposti e distribuiti [illegible] rivendite di sali e tabacchi. «Ma non ci [illegible] — precisa il responsabile [illegible] deposito Giorgio Migliardi —. [illegible] abbiamo contati 80 mila, circa il 60 per cento [illegible] quelli venduti l'anno scorso». Ed è anche bene pre[illegible] che quello arrivato è il modello «base»: nessuno ha ancora visto il 740 completo, un fascicolo di 128 pagine del peso di 340 grammi.

Tutto tace, al contrario, sul versante dei 740 gratuiti, [illegible] verranno distribuiti negli uffici comunali. Afferma l'assessore al Bilancio Piergiorgio Re: «Ho mandato telegrammi [illegible] ministeri delle Finanze e dell'Interno, per sollecitare la consegna dei modelli. [illegible] hanno risposto che è tutto pronto per la stampa, occorre soltanto dare [illegible] via alle rotative». [illegible] sembra impossibile sapere da chi dipenda la messa in moto di quelle macchine e, di conseguenza, quando cominceranno a produrre.

Un'operatrice al computer per aiutare i contribuenti

[illegible]

Quest'anno, per ottenere un aiuto nella compilazione dei modelli 101 integrato e 740, i torinesi potranno recarsi in 13 sedi distribuite sul territorio comunale: le Circoscrizioni, il servizio Imposte e tasse del Comune [illegible] Vittorio Emanuele 8, gli Uffici Finanziari in corso Bolzano e l'esattoria comunale in via Alassio 15. Spiega il dottor Fracchioli, del servizio Imposte: «Funzionari dell'Ufficio Imposte Dirette aiutano a compilare moduli simili a quelli regolari. Un operatore elabora i dati con un computer che stampa il risultato su un foglio. Le cifre vanno riportate [illegible] dichiarazione vera e propria».

Con i moduli, intanto, arri[illegible] le prime proteste. Chi [illegible] ha acquistato i 740 in tabaccheria per evitare [illegible] ressa degli ultimi giorni, si è messo le mani nei capelli. Si è infatti trovato fra le mani un malloppo di [illegible] pagine. «E' cambiato tutto — hanno telefonato, rabbiosi, alcuni lettori —, altro che schemi semplificati per aiutare il contribuente! E le istruzio[illegible] Quaranta pagine, quasi un libro, scritto in linguaggio burocratico, incomprensibile. E il problema dell'anticipo del 40 per cento [illegible] redditi dell'89? I[illegible]to».

Altre voci sconsolate: «Ci sono stati necessari anni per imparare a districarci tra righe e colonne, giorni trascorsi con gli amici per evitare di rivolgerci al commercialista, [illegible] insopportabile per chi ha un reddito modesto, anche se composto da più [illegible]ci. Adesso dobbiamo ricominciare daccapo, con l'acqua alla gola perché il tempo è poco, oppure affidare tutto a uno studio specializzato».

Ma anche per i professionisti [illegible] difficoltà. «Rispetto all'anno scorso — afferma il titolare di uno studio di consulenza — la consegna degli stampati è in ritardo di almeno 2 settimane. Sarà difficile, per noi, riuscire a recuperarle [illegible] adesso a fine mese». Soprattutto perché ci sono parecchie sorprese, tra le quali alcune novità sostanziali, come la modifica del conteggio per i redditi da terreni, che si traducono in un'ulteriore perdita di tempo.

Ancora il commercialista: «Il fatto più grave, assurdo, se non illegale, è che se il contribuente omette di allegare i documenti che comprovano [illegible] diritto alle detrazioni d'imposta richieste, perde automaticamente il diritto al rimborso». Come dire, [illegible] vietato sbagliare poiché non esiste più, come in passato, l'appello del ricorso alla commissione tributaria con la possibilità di integrare la dichiarazione con fatture e note. E tutto questo, è bene ri[illegible]rlo, mentre è diminuito il [illegible]po a disposizione per compilare il 740, mentre sono aumentate le complicazioni.

L'unica [illegible] positiva, in tutto questo caos, è l'accordo stipulato tra Comune e Uffici Finanziari per aiutare la gente a sciogliere i dubbi e a schivare le trappole che si incont[illegible]o nella compilazione del 740. Lo hanno presentato ieri mattina gli assessori Mollo e Re, il vice direttore compartimentale dell'Ufficio Imposte Dirette Capuzzo, il direttore del 1° Ufficio Bartolucci e, per l'Intendenza di Finanza, il dottor Coscarelli.

Si tratta di un sistema capillare di informazione, con il quale, ha sottolineato il dottor Bartolucci, si «elimina una buona parte di possibi[illegible] di errori e si snellisce [illegible] conseguenza, il successivo lavoro di verifica». Ha aggiunto l'assessore [illegible]: «Non abbiamo inventato nulla di nuovo, poiché a Genova la convenzione funziona perfettamente da quattro anni, ne hanno usufruito 250 mila contribuenti e, a Novara, l'esperimento è giunto al terzo anno. Purtroppo, abbiamo faticato a superare alcuni intoppi burocratici».

Carlo Novara

[illegible]ventiquattr'ore [illegible]

Emergenza per i rifiuti

Il sindaco Maria Magnani Noya ha firmato ieri un'ordinanza che autorizza la ripresa dell'attività dei cinque inceneritori ospedalieri fuori legge. In questo modo si cerca di far fronte [illegible] problema [illegible] rifiuti, giunto ormai ad uno stadio di emergenza. Ma la decisione rischia di [illegible]scare una polemica politica su ritardi e incertezze. E cresce il timore che parte degli oltre 21 mila cartoni immagazzinati [illegible] nella discarica [illegible] via Germagnano.

SERVIZIO A PAG. 3

I rifiuti in giardino

Fiver, tutto rinviato

[illegible] vorrà ancora qualche giorno per conoscere le sorti del centro Fiver. Il Comitato etico si è pronunciato per il no alla crioconservazione [illegible] embrioni congelati). La direzione sanitaria del Sant'Anna ha chiesto all'Usl 9 la revoca dell'autorizzazione concessa nell'87. E l'altro pomeriggio il comitato di gestione, dopo aver affrontato in parte l'argomento, [illegible] deciso di rinviare la discussione [illegible] prossima riunione, cioè a mercoledì.

Forse si avrà già allora una decisione, ma è anche probabile che venga chiesto un parere al ministero della Sanità. La clinica universitaria torinese è, per ora, l'unica struttura pubblica in Italia che offre questo genere di servizio. La decisione dell'Unità sanitaria, se ci sarà, potrebbe avere ripercussioni a livello nazionale.

Ora, al Sant'Anna, ci sono una trentina di embrioni crioconservati. Due donne attendono un bimbo che allo stato embrionale [illegible] stato tenuto per qualche tempo a bassa temperatura.

L'iracheno Amid Hason

Picchiato dai curdi

Le tensioni politiche tra iracheni curdi e iracheni [illegible] si fanno [illegible] anche nelle comunità studentesche di Torino. L'altro giorno, un giovane arabo iscritto ad Architettura, Amid Hason, [illegible] anni, è stato aggredito da due curdi mentre si recava alla mensa universitaria di corso Lione.

Lo studente è stato ricoverato al pronto soccorso del Nuovo Martini: [illegible] in 5 giorni. Nelle prossime ore presenterà denuncia in questura: «Non è la prima volta che accade», dice.

La Rai promuove Torino

Sono un significativo passo avanti e [illegible] segnale positivo molto preciso per il futuro [illegible] sede [illegible] di Torino le decisioni prese mercoledì [illegible] consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo nazionale. L'elevazione del comples[illegible] di studi della nostra città alla «prima fascia», alla pari con Milano e Roma, sembrerebbe un'inversione di tendenza rispetto [illegible] temuta smobilitazione [illegible] sfociata, nell'ottobre dell'88, in una serie di agitazioni sindacali e in polemiche tra la Regione e la direzione Rai.

I primi effetti della decisione si dovrebbero vedere nella copertura, in tempi brevi, [illegible] posti dirigenziali rimasti scoperti da anni — riprese" tv (ottobre '81), coordinamento e ottimizzazione (luglio '[illegible], [illegible] tecnici (febbraio '85) — e in [illegible] più generale articolazione della struttura.

Risolto [illegible] problema del direttore (equiparato a quelli [illegible] Roma e Milano) ci [illegible] attende, ora, che segua una riqualificazione della struttura. Ma la Rai, per ora, non smobilita.

Una società torinese ottiene, per la prima volta, di vidimare un programma col bollino Siae

Software d'autore contro i pirati

L'azienda informatica decisa a proteggere il [illegible] lavoro dalle contraffazioni - Potrà utilizzare il contrassegno sui supporti magnetici secondo gli stessi criteri in vigore per i libri

«Bollino» Siae contro i pirati del software. Lo ha chiesto e ottenuto, per la prima volta, una società torinese, decisa a proteggere un suo programma [illegible] contraffazioni. «Siamo stufi di vivere nel timore che qualcuno copi le nostre idee. Adesso possiamo dimostrare che i primi a realizzare il programma siamo stati noi», sostiene Patrizio Barbini, direttore commerciale della «Banca dati lavoro» di via Petrarca.

L'idea è tanto originale da aver creato qualche grattacapo al direttore della sede torinese della Siae, Luigi Carota, 61 anni, era appena arrivato a dirigere gli uffici di corso Stati Uniti quando dalla cartellina della posta è spuntata la richiesta: «La nostra società chiede la possibilità di vidimare con il [illegible] stro marchio le etichette applicate sui supporti magnetici dei programmi». Fedele al suo motto («Siamo qui per risolvere i problemi») il dottor Carota si è messo al lavoro. Ha scartabellato tra i precedenti, [illegible] chiesto lumi alla direzione di Roma, si è consultato con l'ufficio legale.

Ci sono voluti mesi per arrivare ad una soluzione. Ma finalmente, il 10 aprile, ha potuto firmare la lettera di accoglimento della richiesta: «La vidimazione potrà essere effettuata con procedura analoga a quella prevista per il contrassegno sulle opere pubblicate in volume». Come un comunissimo libro, insomma.

La Bdl [illegible] così ottenuto mille bollini, tanti quante saranno le copie di «Menu-Dos» il programma di strutturazione dell'hard-disk inventato da un tecnico torinese, Pier Costanzo Bria, e acquistato [illegible] società. Precisa il dottor Carota: «Questo non significa che noi ci occuperemo dell'utilizzazione economica dell'opera. Ci siamo limitati a certificare il prodotto». Però aggiunge: «La nostra società si è costituita parte civile in cause contro chi aveva riprodotto illecitamente programmi. E' nostro preciso dovere tutelare il diritto d'autore, anche quando non si tratta di scritti».

L'iniziativa della «Banca dati lavoro» nasce in un momento storico favorevole. Se la giurisprudenza è ancora li[illegible] (ma proprio il tribunale [illegible] Torino, nel 1983, affrontò per la prima volta il problema), le cause penali e civili vanno moltiplicandosi. Conferma l'avvocato Guido Jorio, torinese, specialista in materia: «Il massiccio ingresso di grandi aziende nel settore del software ha scatenato la guerra organizzata alla pirateria». Qualche dato per comprendere l'entità del problema: il polo informatico in Italia ha un fatturato che supera i 10 mila miliardi, per il 37 per cento relativo al software; e si calcola che il 50 per cento del mercato sia costituito da prodotti copiati illecitamente, operazione semplice e poco costosa.

Le aziende non possono difendersi «brevettando» il loro programma. In tutta Europa (ma non negli Stati Uniti) lo vieta la legge, perché prevale la teoria secondo cui il programma non sarebbe altro che una serie di istruzioni in [illegible]guaggio [illegible]nvenzionale per consentire il funzionamento operativo di un computer; non un'invenzione, cioè, ma una semplice applicazione.

Tuttavia, gli aspetti innovativi ci sono e la giurispru[illegible] ne riconosce il diritto alla protezione: «L'aspetto curioso è che il diritto d'autore dura mezzo secolo, quando un programma esaurisce la sua validità in pochi anni, se non in pochi mesi», commenta Jorio.

Ma il «bollino» è sufficiente a certificare l'originalità dell'opera? Barbini non ha dub[illegible]: «Se qualcuno sostenesse una primogenitura, dovrebbe aprire il programma e dimostrare di [illegible] alcuni comandi segreti». Insomma, un antifurto: «Qualcosa [illegible] molto simile. Sa, di questi tempi è sempre meglio coprirsi le spalle».

Giampiero Paviolo

Patrizio Barbini con il disco del programma e i bollini Siae

i numeri [illegible]

REDDITO PER ABITANTE
(in milioni)

Città	Reddito per abitante (in milioni)
TORINO	15
MILANO	18
ROMA	12
CATANIA	9
ITALIA	11

Il reddito pro-capite dei torinesi supera di quattro milioni quello della media degli italiani. Milano, tra le grandi città, è la più «ricca», Catania la più «povera». [illegible] Censis)

La catena di piccole e grandi solidarietà intorno ai malati

Quei «nuovi amici» con l'Aids

Per un mese «La Stampa» ha raccontato il mondo dell'Aids. Storie di malati e volontari, interviste a medici e specialisti. Voci dalle stanze d'ospedale, dalle comunità, dalle case e dal carcere: [illegible] silenzio di questa stanza trascorro il tempo guardandomi indietro», «In questa famiglia nuova ho un posto per dormire», «Le [illegible] rimasta accanto, a farla scherzare mentre [illegible] morte se la portava via».

E per un mese i lettori hanno scritto, telefonato, chiesto informazioni e offerto il loro slancio: «Mi ha colpito quella solitudine. Vorrei andare a trovarli», «Non [illegible] molto da offrire, non sono medico né infermiera, però ho tempo da dedicare», «Ho letto della comunità. E' possibile mettersi in contatto con loro?».

Soprattutto donne. Hanno chiamato a volte per un sentimento scaturito dall'emozione per il caso raccontato quel giorno, altre per una riflessione più generale.

Un uomo, dall'ospedale, raccontò la prima storia («La Stampa» del 4 aprile) svelando ansie legate al suo rapporto difficile con la religione, tormentandosi con interrogativi sulla sua condotta di vita e l'immagine quasi di una malattia «punitiva». A lui ha risposto un sacerdote della zona di Biella. Un breve biglietto alla redazione: «Se è possibile consegnategli questa lettera», poi la busta «strettamente personale», con parole convinte per cancellare almeno quella parte d'inquietudine.

La «solidarietà potenziale» di Torino è emersa così — grazie a quelle storie — dalla riflessione su come vivono oggi a Torino i malati di Aids (86 casi alla fine dell'anno scorso, 222 in [illegible]monte, 3008 in Italia) e i sieropositivi (quasi 2 mila).

Una solidarietà che talora si rivela difficile anche dove dovrebbe essere di [illegible]. Certo, le équipes dell'Amedeo di Savoia e specialisti d'altri ospedali cui si ricorre per consulti o terapie affrontano il male con le po[illegible] possibilità che la scienza offre, ma con umanità e rispetto. Ma nella Sanità torinese esistono anche rozzezza e violenza psicologica.

Lo raccontano i malati: personale che per reggere un braccio coperto dal cappotto s'infila i guanti con disprezzo, medici che si ritraggono dal paziente perché «hanno famiglia», altri che nell'eseguire esami di per sé umilianti come una rettoscopia prendono in giro chi deve subirla.

Proprio dalla gente che s'accosta al dramma dell'Aids [illegible] i racconti dei protagonisti è venuta una lezione di umanità. Quella che aiuta gente per la quale sembrava finito e che invece ha ritrovato nelle comunità del Gruppo Abele la voglia di vivere, di radersi, di c[illegible]tare. Quella che dà forza a pazienti assistiti dai volontari della «Bartolomeo & C.» nella struttura pubblica, a casa, in strada.

L'esperienza di settimane con questa gente — a chiacchierare e scrivere, a mangiare e suonare la chitarra, a parlare di giudizi morali e pregiudizi sociali, a capire la morte reale e quella civile che l'anticipa — insegna una loro esigenza che è facile [illegible]entare: umanità e amicizia, non esser rifiutati e marchiati. E' quello che hanno voluto dire molti lettori, per una città che possa offrire comunità non più «invisibili».

Marco Neirotti

La proposta psi che la giunta ieri non è riuscita [illegible] approvare

Uno stadio ipotecato

L'impianto in garanzia alle banche per far ottenere [illegible] [illegible] all'Acqua Marcia? - Il sindaco non si sbilancia e alla riunione [illegible] presentati solo 9 assessori su [illegible] - Lunedì si deve decidere

Le discussioni [illegible] slittano a lunedì. Ieri [illegible] giunta dimezzata [illegible] assessori non ha concluso l'esame delle ultime proposte sulla «trasfusione» di 30 miliardi all'Acqua Marcia, ufficialmente a corto di liquido e in difficoltà nel proseguire i lavori.

Il sindaco non si sbilancia: «*Meditiamo con serenità: il caso è delicato, è meglio non parlare prima della soluzione*», ha commentato alla fine della riunione. Ma si è saputo che la riunione degli assessori, convocata per le 17, [illegible] cominciata [illegible] un'ora [illegible] ritardo. Mancava [illegible] legale: su [illegible] assessori, soltanto 9 erano presenti. Quando si è presentato il nono, Matteoli, responsabile dello Sport e principale [illegible] store della vicenda, [illegible] letto lo schema di delibera.

Il Comune, come prevede l'articolo 9 della convenzione, potrebbe autorizzare l'Acqua Marcia ad ipotecare lo stadio che sta costruendo. Una procedura, secondo gli esperti, perfettamente legale, anche se [illegible] singolare: l'impianto sarebbe ipotecato ancor prima di [illegible] completo. Ma una parte dei problemi sarebbe risolta: la [illegible] avrebbe una [illegible] cura d'ossigeno, il Comune non perderebbe una lira.

Resta, però, qualche incertezza. Cosa fornisce in garanzia l'Acqua Marcia? Si è parlato di [illegible] nuova fidejussione, della copertura fornita, per 15 anni, da una banca. Ne esiste già una, che scadrà alla consegna dell'impianto e non potrà essere utilizzata per 15 anni. Si tratterà, quindi, [illegible] istituto bancario disposto a garantire un'opera [illegible] costruzione.

Il capogruppo pci in Comune, Carpanini, con Piero Fassino

[illegible] assessori hanno ascoltato la relazione e [illegible] hanno risposto. Tutti hanno [illegible] tempo, per riferire ai rispettivi gruppi e alle segreterie. [illegible] incontreranno [illegible] lunedì mattina, prima [illegible] cominciare il Consiglio comunale.

Sarà la riunione decisiva. Sotto lo stadio della Continassa restano ancora molte [illegible] l'aumento dei costi, la vertenza [illegible] pubblicità, le modifiche al progetto, l'anticipo della consegna, eventuali accordi [illegible] giunti fra Comune e Acqua [illegible] all'insaputa del Consiglio comunale. Tutte potrebbero fare scoppiare la bomba della crisi. In questo momento [illegible] in secondo piano.

Lunedì [illegible] parlerà innanzitutto della «trasfusione» [illegible] denaro liquido e l'accordo [illegible] c'è ancora. Lo dimostrano [illegible] molte assenze dalla giunta (tra gli altri Marzano, Bracco e Re), e il clima tutt'altro che pacifico. La dc, dopo le accuse di scarsa funzionalità rivolte all'esecutivo, ha detto e ripetuto che sulla questione vuole vedere molto chiaro. I repubblicani hanno ammonito. «*Nessuno pensi di utilizzare lo stadio per aprire [illegible] crisi*». Le micce, insomma, continuano a bruciare, alimentate dai vecchi rancori e dalle incertezze emerse martedì [illegible] so, quando il sindaco ha chiesto di rinviare la discussione.

Bruno Gianotti

E il pci: «Elezioni»

Il pci riparte all'attacco della giunta comunale: disposto a tutto, a raccogliere le [illegible] dei [illegible] contro l'amministrazione, a formare una giunta d'emergenza, anche a far [illegible] in blocco tutti i suoi 25 consiglieri, con la speranza che altri gruppi seguano l'esempio, per arrivare allo scioglimento del Consiglio e alle elezioni.

Il primo passo, annunciato ieri dal segretario provinciale Giorgio Ardito, [illegible] capogruppo Domenico Carpanini e dall'ex sindaco Novelli, [illegible] una petizione contro l'amministrazione: «*E' un pericolo pubblico, non governa, si trascina da una crisi all'altra in mezzo [illegible] risse e inefficienze che compromettono l'immagine della città*».

I comunisti raccoglieranno, da oggi, le firme dei torinesi. Partono con un primo pacco di 150 mila schede: un referendum, un'arma di pressione [illegible] contro una giunta [illegible] «pericolo pubblico».

Il passo successivo, se il pci ottenesse il suo scopo, sarebbe [illegible] la creazione [illegible] quella giunta d'emergenza chiesta da mesi: «*Un governo composto da uomini onesti e capaci, basato su una maggioranza e su un programma da realizzare nei prossimi 365 giorni*».

Il programma ha 9 punti fondamentali: tutti da realizzare con la massima urgenza «*per non trascinare [illegible] la città nel dissesto della giunta*», sottolinea Carpanini. In un anno si dovrebbe [illegible] un nuovo modo di governare: «*Credibile e trasparente, che coinvolge quartieri e cittadini*». Secondo punto: i progetti per il futuro, [illegible] con la delibera programmatica sul piano regolatore.

Quindi i trasporti, con la metropolitana, il centro e i parcheggi in primo piano. Il pci vuole un metrò tutto nuovo, quindi chiede di «*indire una gara internazionale per realizzare le linee con le tecnologie più avanzate*». A fianco, il referendum e la chiusura del centro, il piano dei parcheggi, le isole pedonali, la revisione del sistema dei trasporti.

Terzo punto, i servizi sociali e la Sanità: centri contro la tossicodipendenza, l'attenzione ai problemi degli anziani [illegible] agli organici degli infermieri, alle prenotazioni degli esami medici, alle misure contro l'inquinamento. Infine: l'edilizia universitaria, [illegible] ripresa dei lavori sul sistema di Passante ferroviario, i parchi fluviali e l'«anello verde» predisposto [illegible] giunte di sinistra fino al nuovo stadio «*limitando i danni e facendo luce sulle responsabilità dell'attuale situazione*».

Se non si trova l'accordo, il pci punterà allo scioglimento del Consiglio: dimissionari i loro 25 consiglieri, i 5 della sinistra indipendente, il dp e il rappresentante della lista verde, in sala rossa resteranno 48 eletti su 80. Il Consiglio si scioglierebbe se ne rimanessero 39: per raggiungere il loro scopo, i comunisti dovrebbero coinvolgere i 5 msi più un partito di maggioranza.

b. g.

Gli occhi dei pittori sulla città: la provocazione [illegible] Ugo Nespolo

«Va a quel paese, Torino io lavoro nonostante te»

Dietro [illegible] «cattiveria», rimpianti [illegible] innamorato deluso: «Sarebbe moderna se tornasse sabauda»

«*Torino?*»: Ugo Nespolo esibisce il suo sorriso più cattivo e indica le ampie vetrate dello studio: «*Torino è là fuori e se ne frega di me e degli altri artisti. E, allora, io dico: va a quel paese, Torino [illegible] lavoro lo faccio ugualmente anche senza lei o nonostante lei*». Una «dichiarazione d'odio» che subito dopo Nespolo annacqua con una [illegible] rimpianto [illegible] se parlasse d'una donna che gli ha detto sempre no: «*Eppure ho lottato, nei limiti delle [illegible] possibilità, per 'forzare' questo muro di gomma che, secondo me, la città oppone a una sua [illegible] crescita culturale. Ho solo preso pesci [illegible] faccia perché gli sforzi dell'intelligenza qui vengono ignorati e scambiati per esibizionismo*».

Il pittore: «Questa città si dimentica dei suoi artisti»

Ugo Nespolo, nel loft appartato [illegible] via Duchessa Jolanda, continua a sparare a zero [illegible] città con quella sua allegria da naufrago: «*Qui imperversa il dogmatismo [illegible] della monocultura, quello che "addomestica" e "addormenta". C'è il monopolio dell'arte, simboleggiato dal Castello di Rivoli dove espongono solo certi artisti. C'è la monofabbrica, il monofilosofo. Qui siamo senza Galleria d'Arte Moderna da anni, ma ci si sforza [illegible] trasformare il Lingotto [illegible] un Beaubourg dimenticando che il vero Beaubourg, che pure è [illegible] città straordinariamente viva [illegible] il profilo culturale [illegible] Parigi, può funzionare perché è dieci volte più piccolo di questo*».

Un'altra bordata, questa [illegible] contro le istituzioni pubbliche: «*Questa è, forse, [illegible] città italiana dove esiste [illegible] maggior concentrazione d'artisti. Eppure non ha saputo dedicare loro una [illegible] mostra. Giuro che non parlo "pro domo mea". Se devo fare [illegible] nome, ad esempio di questa indifferenza, cito Michelangelo Pistoletto*».

Ma proprio non sa o [illegible] vuole trovare nulla di positivo in questa città?

Nespolo [illegible] po'. [illegible] scuote (e [illegible] perciò non convinto): «*Un vantaggio a vivere e lavorare qui, a volerlo cercare, si trova. Ed è nel [illegible] della medaglia di questo grigiore una città [illegible] "marginale" sa essere rilassante. Non distrae, può favorire la concentrazione dell'artista che a [illegible] o a Roma sarebbe costretto a saltare [illegible] lotto all'altro. Confesso, però, che, appena posso, vado a lavorare New York e mi ricarico. Ma, accidenti, quando lì mi dicono: "Abiti [illegible] Torino? Come fai?", [illegible] m'incavolo e cerco il pelo nell'uovo pur di difendere 'sta città*».

E arriva il momento dei ricordi, sempre sull'onda [illegible] quell'«odio» che si stempera [illegible] «*Ho radici in questa città, lo ho messe soprattutto quando studiavo all'Accademia Albertina e, con i miei compagni d'allora, [illegible] teorizzava, passeggiando in [illegible] Po, il futuro dell'arte [illegible] Torino. Erano i tempi [illegible] cui, fare cultura, era anche scontrarsi e litigare. Ora tutti abbiamo imparato le regole del gioco*».

Va bene, Nespolo, archiviamo l'immagine un po' schizofrenica d'una città malamata e apriamo il libro [illegible] sogni: visto che non le piace Torino com'è, perché non prova a disegnarla come vorrebbe che fosse?

«*La Torino della mia immaginazione è quella [illegible] certe immagini oleografiche: quella [illegible] racconti [illegible] Soldati con piazza Carignano sotto la [illegible] e quella che piaceva a Nietzsche*». [illegible] «*E, perché no?, magari quella che descriveva De Amicis, anche se è [illegible] che [illegible] come me s'identifichi nell'autore di Cuore*».

Nespolo, questa sembra più [illegible] provocazione che un ritratto immaginario.

«*Una provocazione? Forse, ma [illegible] completamente. Vede, Torino [illegible] potrà mai [illegible] davvero moderna. Gli sforzi per trasformare via Roma in Broadway sono patetici. Qui parliamo di marziani quando le [illegible] città moderne hanno la metropolitana da cent'anni. E, allora, [illegible] con questi trucchi che riescono soltanto [illegible] a imbastardire [illegible] avere forza di trasformarla*».

Come dire [illegible] teorizza l'imbalsamazione?

«*Perché no? E' una questione [illegible] coraggio: questa città deve saltare il fosso. Ha un carattere austero? E, allora, diventi austera sino in fondo. E' ancora un po' sabauda? Si riappropri totalmente delle sue radici. Cancelli queste briciole di avventurismo senza domani e si trasformi in un museo di se stessa. L'"imbalsamazione" diventerebbe la sua vera modernità*».

Renato Rizzo

La città si bloccherà quattro ore mercoledì

In piazza contro i ticket (non aderisce la sanità)

Per non penalizzare i malati - Fermi treni e tram, [illegible] giornale

[illegible] del generale De Martino

I venti nuovi cacciabombardieri Su-24 *Fencer* che l'Unione Sovietica sta fornendo alla Libia [illegible] costituirebbero per l'Italia [illegible] minaccia meno grave di quanto [illegible] si [illegible] presumere [illegible] livello di sofisticazione dell'arma. Lo [illegible], parlando con i giornalisti, il [illegible] di Stato [illegible] giore dell'Esercito, gen. Ciro De Martino, che lascerà il [illegible] maggio le forze armate.

[illegible] Martino [illegible] ieri a Torino per una breve [illegible] rimonia di saluto agli ufficiali [illegible] della Regione Militare Nord Ovest. Accolto dal gen. Onnis, si è poi incontrato con le [illegible] rità cittadine e con esponenti dell'industria e della cultura.

Per protestare [illegible] i tagli della spesa pubblica e l'introduzione dei ticket ospedalieri, mercoledì la città [illegible] fermerà per 4 ore. I lavoratori scenderanno in piazza e sfileranno in [illegible] per le vie [illegible] centro. Le modalità dello sciopero generale (deciso dai vertici [illegible] nei giorni [illegible] sono state concordate [illegible] mattina dai 700 delegati Cgil, [illegible] e [illegible] giunti da tutta la regione e riuniti a Torino Esposizioni. La relazione introduttiva è stata tenuta da Bruno Manghi, segretario responsabile [illegible]. Hanno poi parlato esponenti delle varie categorie.

Tutti i settori privati e pubblici aderiscono alla protesta, nonostante le polemiche «*sollevate negli ambienti politici*» perché, hanno sottolineato i vari interventi, «*malgrado [illegible] i nostri tentativi di mediazione e la ricerca di vie alternative per reperire i fondi di cui c'è bisogno, il governo continua a punire le fasce più deboli della società*».

Sarà il corteo, il [illegible] centrale dello sciopero. Si formerà in piazza Arbarello da dove, [illegible] 9,30, si metterà in movimento per raggiungere piazza [illegible] Carlo. E' previsto il comizio [illegible] segretario nazionale, probabilmente Eraldo Crea.

Chimici, metalmeccanici, [illegible] edili, [illegible] i settori del pubblico impiego, dalla scuola agli enti locali, incroceranno le braccia durante le prime 4 ore. Poche [illegible] eccezioni. Non aderisce la sanità, che chiede di migliorare il servizio e perciò non [illegible] penalizzare gli ammalati, costringendoli a un ulteriore disagio, e devolverà un'ora di stipendio a favore della ricerca sull'Aids (se accetteranno medici e [illegible] medici) in [illegible] provincia, si potranno raccogliere, secondo una stima sindacale, [illegible] 300 milioni); treni bloccati dalle 8 alle 10; tram e autobus dalle 9 alle 13; chiusura anticipata per le bar[illegible]. Infine, mercoledì non usciranno i giornali.

Al processo per i rimborsi facili dell'Usl, sotto accusa [illegible] quote sospette nei laboratori privati

Le mogli dello scandalo: «Socie, [illegible] complici»

[illegible] ammesso di aver ricevuto [illegible] regalo il [illegible] per cento [illegible] centro [illegible] Montecucco «Il lavoro [illegible] modo per realizzarci» - «Nell'84 siamo uscite per evitare illazioni»

Paola Manfredi ed Emanuela Cervini in una pausa dell'udienza

Il processo per i rimborsi illeciti [illegible] privati è diventato lo [illegible] mogli quando [illegible] inquirenti hanno scoperto che [illegible] e Giancarla Ceccardi, le consorti dell'ex presidente dell'Usl Giovanni Salerno e dell'ex capo del personale Guido Masante, erano socie dei laboratori privati [illegible] quali gli alti funzionari avrebbero dovuto vigilare.

Ieri, interrogate dai giudici della quinta sezione del tribunale (presidente Pettenati), le due donne hanno detto di aver ricevuto [illegible] regalo quote del 5 per [illegible] laboratorio di corso Montecucco, una consociata dello Studio Medico [illegible] perché «*si voleva offrire un miglior servizio mutualistico volontario, l'Enpap, ai commer[illegible] e agli artigiani*». Salerno e Masante fino alla riforma [illegible] dell'80 erano stati direttori della cassa mutua commercianti e artigiani. Il [illegible] che il [illegible] corso Montecucco lavorasse in diretta concorrenza con le strutture pubbliche non le ha mai preoccupate.

Il possesso delle quote societarie ha fatto scattare l'accusa [illegible] corruzione per i mariti, [illegible] le mogli devono rispondere di concorso in falso e peculato in relazione [illegible] marchingegno [illegible] dall'amministratore del Mirafiori, Michelozzi, difeso dagli avvocati Mazzelli e Merlo, per ottenere i rimborsi dall'Usl. Analisi, ecocardiogrammi, esami, venivano fatti in diverse sedi societarie non autorizzate ma liquidati dall'Usl grazie alla doppia intestazione [illegible] dove compariva sempre [illegible] principale di corso Traiano, l'unica convenzionata con la Regione.

[illegible] detto ai giudici [illegible] Manfredi (avvocati Lageard e Guglielmi): «*I moduli prestampati arrivavano dalla sede principale di [illegible] Traiano. [illegible] ho mai dato alla cosa molta importanza*».

Pettenati: «*Ma lei sapeva della suddivisione degli utili, il 90 per cento al Mirafiori e il 10 per cento al Montecucco?*».

Manfredi: «*Non me ne sono [illegible] interessata*».

Presidente: «*Ma [illegible] cia, partecipava [illegible] consigli d'amministrazione. E suo marito, partecipava [illegible] sigli?*».

Manfredi: «*Mai, [illegible] gli altri soci protestavano per la sua assenza*».

Interviene il pm: «*Perché dovevano protestare se loro non erano soci?*».

Manfredi balbetta: «*Sembra che siamo entrate come socie nel laboratorio di corso Montecucco per fare delle cose losche, e invece non è vero, [illegible] ho mai pensato [illegible] fare qualcosa di illecito*», mormora [illegible] prima [illegible] scoppiare a piangere.

Giancarla Ceccardi (avvocato Maria Adelaide Zammitti) ha chiesto di mettere a verbale una frase della [illegible] inquirenti negli interrogatori dell'istruttoria due anni fa, frase che non ha ritrovato negli atti del processo: «*Io e la moglie di Salerno siamo entrate al Montecucco senza al[illegible] finalità di lucro, soltanto per lavorare, perché [illegible] impegnate ci gratificava*». Ma poi [illegible] risposto con un "non [illegible] detto così", per spiegare un'altra frase detta in istruttoria: «*Nell'84 cedemmo le quote per evitare illazioni e [illegible] giudiziarie*». Una cessione fittizia, secondo gli inquirenti, perché le quote furono rilevate [illegible] Carlo Savorè, funzionario dell'Ascom e uomo di fiducia di Salerno.

Presidente: «*Perché intestare le quote a voi e non alle associazioni commerciali e artigiani?*».

Ceccardi: «*Perché saremmo state noi a interessarci lavorando all'accettazione*».

Presidente: «*Bastavano due brave impiegate*».

Ceccardi: «*Non ne [illegible] convinta*».

Il processo riprende lunedì [illegible] gli interrogatori dei professori Enrico Concina e Valjean Grassini, della medicina integrativa [illegible] base dell'Usl, [illegible] che doveva [illegible] lare l'ufficio liquidazioni.

bollettino [illegible]

ore 20, venerdì 5 maggio

[illegible] Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità: buona. Temperatura: [illegible]

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	[illegible]	[illegible]	19,3

[illegible] ULTIMI 50 ANNI:
MASSIMA 32,4 15 maggio 1945
[illegible] 3,1 3 maggio 1945

VENTI: deboli variabili.

[illegible] DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	25,4	10,6

PRESSIONE	UMIDITA'
1017 hPa	[illegible] per cento

[illegible]:

Nelle ultime 24 ore:	0 mm
Totale in questo mese:	0 mm
Normale in questo mese:	124,5 [illegible]
Totale [illegible] questo [illegible]:	340,8 mm

sole, luna, pianeti

a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 12 minuti; tramonta alle ore 20 e 41 minuti. La Luna si leva alle ore 6 e 15 minuti; cala alle ore 22 e 34 minuti.

5 MAGGIO ore 14

Luna nuova

12 MAGGIO ore 16

Primo quarto

20 MAGGIO ore 20

Luna piena

28 MAGGIO ore 6

Ultimo quarto

Mercurio: ha colore e luminosità simili a Polluce, la stella più brillante dei Gemelli. **Venere**: al telescopio mostra un disco 190 [illegible] piccolo [illegible] quello lunare. **Marte**: visibile per gran parte della prima metà della notte. **Giove**: appare [illegible] una stella molto brillante ad Ovest. **Saturno**: è a 1417 milioni [illegible] Km dalla Terra, distanza in diminuzione. Il fenomeno: alle ore 24 Mercurio viene a trovarsi 3 gradi a Sud della Luna; un'ottima occasione per tentare di rintracciare l'elusivo pianeta intorno alle ore [illegible] e 20 minuti, quando l'esilissima falce lunare è a 4,5 gradi a Sud-Ovest.

Specchio dei tempi

«Il nuovo supermercato renderà la vita più difficile all'ospedale» - Tutti in ferie, e gli studenti restano senza libri - L'anello smarrito dall'orefice: [illegible] sostituzione che indigna [illegible] cliente Quelle gobbe possono salvare [illegible] vite - Stangata sul negozietto - Indicazioni chiare

Un [illegible] lettori ci scrive:

«*Veniamo a conoscenza che, nell'area prospiciente l'ospedale Martini Nuovo di [illegible] Tofane, sorgerà quanto prima un supermercato. Essendo note a tutti le carenze di spazio che affliggono l'ospedale e la vitale necessità, nel pubblico interesse, [illegible] ampliare locali, strutture e organici, si desidererebbe conoscere le ragioni per le quali l'Usl, e chi per esso, [illegible] è lasciata sfuggire la favorevole opportunità offerta dalla vendita dell'area.*

«Gradiremmo anche sapere [illegible] e con quale criterio [illegible] può concedere, proprio [illegible] fronte ad un complesso ospedaliero, una licenza per supermarket con tutte le implicazioni di movimento, di intralcio, [illegible] rumore e anche [illegible] inquinamento».

Seguono le firme

Un lettor[illegible] ci scrive:

«*Oggi, 26 aprile, vi [illegible] un piccolo aneddoto sulla biblioteca annessa all'Istituto Giuridico presso [illegible] facoltà di Giurisprudenza di Torino. Dopo che almeno una trentina di studenti [illegible] avevano già depositato le schede per i prestiti, viene esposto sul bancone un cartello con la ineffabile dicitura: "Oggi non si distribuiscono i libri". L'unico impiegato così risponde [illegible] domande. Stamane non [illegible] distribuiscono libri? "No". [illegible] oggi? "No". E domani? "Mah". Come mai? "S[illegible] tutti in ferie"*».

Segue la [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«*A gennaio di quest'anno vado in un'oreficeria a portare un anello a riparare — manca [illegible] un brillantino —, sulla ricevuta indicano [illegible] ritirarlo dopo 15 gg.*

«Per vari motivi [illegible] ad andare solo [illegible] febbraio (è passato circa [illegible] mese) e l'anello che mi consegnano non è il mio (molto più largo, meno consistente come [illegible], diverso come fattura, inoltre [illegible] ci sono brillantini ma 2 zirconi!!!). Faccio [illegible] mie rimo[illegible] [illegible] una commessa molto sgarbata che pretendeva di sapere che quello era il mio anello (e qui disegno uno schizzo), finalmente arriva la proprietaria dell'oreficeria e mi dice che c'è stato un errore, di ripassare [illegible] settimana successiva [illegible] che [illegible] il mio anello.

«Passo dopo 10 giorni: l'anello non s'è trovato: mi dicono di sceglierne uno da [illegible] che [illegible] presentano fra questi non c'è un [illegible] che assomigli vagamente [illegible] e [illegible] faccio presente alla commessa la quale mi dice che ne faranno uno simile e qui noto la loro malafede perché [illegible] rendo conto che sin dall'inizio sapevano che [illegible] mi volevano dare non [illegible] il mio perché [illegible] momento del [illegible] avevano fatto il disegno del[illegible] e [illegible] quando [illegible] sono andata a ritirarlo la prima volta hanno voluto che gli [illegible] cessi uno schizzo. Ad ogni [illegible] accetto la loro soluzione e il mese successivo (venerdì 14 aprile) vado a ritirare questo sospirato anello. Non posso spiegare a parole cosa ho provato quando mi hanno dato [illegible] "capolavoro".

«Ho preso l'anello dalla mano della commessa, l'ho messo in tasca senza provarlo e sono uscita.

«Per Vs. [illegible] posso dire che mi hanno dato un anellino che può essere portato da una bimba o da una ragazzina ma non sicuramente da una donna».

Rita Palena

Un lettore ci scrive da Venaria:

«*Ho [illegible] l'articolo [illegible] non [illegible] anche sulla pavimentazione quelle "umilianti gobbe e salami che traversano l'asfalto di lungo Po Antonelli".*

«Da [illegible] giorni mia figlia giace immobile in un letto d'ospedale investita proprio [illegible] lungo [illegible] Antonelli da un motociclista "sfrecciante e a occhi chiusi" come possono testimoniare decine di persone.

«Quelle gobbe [illegible] state [illegible] dopo ben tre incidenti mortali: senza di esse ci sarebbe forse un morto in più».

Sergio Gianoglio

Un lettore ci scrive:

«*Torino è grande; ma è meglio [illegible] grande è il Comune nell'applicare la Tascap. E' facoltà dei Comuni scegliere il livello tariffario da applicare.*

«Genova ha scelto il minimo [illegible] tabella. [illegible] applica il 75%. Torino è grande e applica il massimo della tabella.

«Il mio piccolo negozietto di alimentari è di 20 metri quadri + 6 metri di retro. Sulla [illegible] che ho rilevato trent'anni fa [illegible] è scritto 26 metri quadri. Pertanto per un [illegible] esco [illegible] tariffario dei [illegible] metri ed entro in quello dei [illegible] metri e con la tariffa [illegible] mo riservata ai torinesi passo da una [illegible] di 280.000 a una [illegible]

«Comune povero e povero Comune!».

Luciano Caldera

Una lettrice ci scrive:

«*Avvicinandosi il momento (molto gradito) del Salone del libro, mi permetto di dare il mio modesto consiglio agli organizzatori, se già non ci hanno pensato.*

«Chiederei [illegible] delle locandine o dei richiami alla stazione di P. Nuova, P. Susa ecc. e all'uscita delle autostrade, con l'indicazione del mezzo pubblico più idoneo per raggiungere Torino Esposizioni. L'anno scorso appunto, avendo come "compagni" [illegible] pranzo delle persone che venivano [illegible] Genova (un professore di liceo e la moglie) e da Milano, mi era stato detto che arrivando nella nostra città si erano un po' "persi" perché non erano stati in grado di individuare la strada più breve e questo [illegible] fatto perder loro [illegible] tempo che altrimenti avrebbero preferito dedicare oltreché al salone anche ad una breve visita [illegible] centro città, senza rischiare di perdere il treno la sera per il rientro a Genova e Milano».

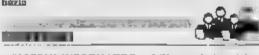
Adriana Bella

gli appuntamenti

INCONTRI

IN LIBRERIA — Oggi [illegible] 15 alle 18, [illegible] Libreria Luxemburg in via Cesare Battisti 7, Gianluigi Beccaria sarà a disposizione dei clienti per suggerimenti. E' per l'iniziativa «Gli scrittori diventano librai».

CASCINA ARCHI — Domani alle 15,30, alla Cascina Archi in frazione Sorina di Murisengo, dibattito su «Etica cristiana e profitto». Interventi di Bruno Manghi, Ettore Morezzi, Roberto Scordato.

ALLA NOVALESA — Stamane, [illegible] 10, all'Abbazia della Novalesa, presentazione dei volumi [illegible] studio sull'abbazia.

SISTEMI INFORMATIVI — L'Unione Industriale e il Club Dirigenti di Informatica organizzano in via Fanti 17 il convegno sul tema «La sicurezza nei sistemi informativi». Si terrà il 9 e il 10 maggio. Per informazioni telefonare allo 011/571.82.75.

DOTTRINA SOCIALE — Oggi alle 15, nella Sala Viglione di Palazzo Lascaris in via Alfieri 15, convegno sul tema «Educazione e dottrina sociale della Chiesa». Introduce Michele Vietti. E' organizzato dal Comitato per la Libertà di Educazione.

MOSTRE

SUL BRASILE — Sino al 15 luglio prosegue al Centro per [illegible] Cultura Ludica in via delle Magnolie 6 la [illegible] dal titolo «Vivere e giocare nel mondo — Brasile».

TEATRI

I NUOVI GUITTI — Stasera, ore 21 nella Sala Valentino al Nuovo, il gruppo I Nuovi Guitti mette in [illegible] «L'inventore del cavallo», regia di Mario Piazza. E' una panoramica sull'opera teatrale di Achille Campanile. Per la rassegna «di teatro e di cultura popolare».

BORGO SAN PIETRO — Questa sera, ore 21 all'Auditorium della scuola media «Vivaldi» in via Vignotto 19, a Borgo San Pietro di Moncalieri va in scena la commedia «Scusi, ha visto [illegible] nonno?». E' interpretata dal gruppo artistico «Succeda quel che succeda».

CONCERTI

NOVECENTO — Oggi, alle 17 alla Pro Cultura Femminile in via Accademia Albertina 40, concerto [illegible] «Novecento Ensemble». Saranno eseguiti brani di Strawinsky, Kaciaturian, Bartok.

A GRUGLIASCO — Stasera alle 21, nella sala di [illegible] La Salle angolo via Perotti, concerto di primavera con il chitarrista Mario Guilo e l'Ensemble Mosaico.

I FILM PIU' VISTI NELLA SETTIMANA

Ma «Rain Man» non molla

[illegible] continua ad essere [illegible] testa alle preferenze del pubblico torinese: la classifica dei film più visti della settimana (i rilevamenti [illegible] a cura dell'Agis) lo vede infatti al comando con 7287 spettatori [illegible] Reposi. Il lavoro [illegible] Barry Levinson con Dustin Hoffman ha quasi dimezzato i consensi rispetto a sette giorni fa, ma all'orizzonte non si profilano nuovi ingressi in grado [illegible] insidiarne [illegible] prima posizione.

L'unica novità fra i *top-ten* è infatti, all'ottavo posto, Essi vivono, [illegible] un mago dell'*horror* come John Carpenter. L'autore [illegible] *La cosa* sembra [illegible] vena nel raccontare la storia di una nuova calata di alieni a New York. Il suo film è piaciuto a 1877 torinesi [illegible] Nazionale.

Il resto [illegible] ordinaria amministrazione; l'esilarante Una pallottola spuntata di David Zucker mantiene il posto d'onore, con 5438 presenze [illegible]

Michelle Pfeiffer [illegible] una scena del film «Tequila Connection»

Vittoria.

High spirits-Fantasmi da legare sale dal quarto al terzo posto, scambiando poltrona con I gemelli, che terzi erano la [illegible] settimana. Immutati restano In fuga per tre (quinto con 3041 spettatori all'Ambrosio) e Tequila connection (sesto con 2314 all'I[illegible]deal).

Continua la débâcle [illegible] cinema italiano: per trovare [illegible] titolo di casa nostra bisogna scendere in quattordicesima posizione dove c'è Mamba di Mario Orfini. Francesco [illegible] Cavani precipita oltre [illegible] quindicesima piazza (neppure [illegible]ckey Rourke è riuscito ad assicurargli il successo).

A [illegible] il volto della [illegible] forse tra qualche settimana la prima ondata dei film del Festival di Cannes. D'altronde la primavera inoltrata segna tradizionalmente un [illegible] di presenze: l'ultimo week-end ha visto 25.000 spettatori nelle sale [illegible] prima visione. Il 1° maggio sono andati al cinema 11.000 torinesi (grazie alla pioggia il 25 aprile aveva registrato invece ben 25.000 presenze).

(r. mol.)

I PIU' VISTI
(spettatori dal 27/4 al 3/5)

	Film	Spettatori
1	Rain man	7287
2	Pallottola spuntata	5438
3	Fantasmi da legare	3315
4	I Gemelli	3427
5	In fuga per tre	[illegible]
6	Tequila Connection	2314
7	Turista per caso	2257
8	Essi vivono	1877
9	Sotto accusa	1870
10	Donna in carriera	1827

club e associazioni

Interclub Rotary

Si conclude oggi l'Interclub organizzato dal Rotary Torino [illegible] Bruxelles Sud, Hamburg Steintor, Madrid Castilla e [illegible] Ouest: in programma una gita a Saluzzo con visita a Casa Cavassa e all'Abbazia di Staffarda.

Poesia latino-americana

Per il ciclo «L'onda lunga della libertà» organizzato dal centro studi Anna Kuliscioff stasera, [illegible] 21, [illegible] Stradella 192, rassegna di [illegible] poetici latino-americani con musiche tratte dalla Missa Barbara. Sono poesie [illegible] Pablo Neruda, Thomas [illegible]govia, Oliverio Girondo, Jorge Gaitan Durán. La serata è a cura di Mario Parodi.

Il folk è scozzese

Alle 21, al circolo culturale Alchimia in via Leonardo da Vinci 50, centro commerciale I Portici, a Venaria, serata scozzese [illegible] in programma danze folkloristiche, musiche e canti.

[illegible] e l'ambiente.

«La valutazione [illegible] impatto ambientale»: è il corso organizzato dall'Ordine degli Architetti della provincia di Torino il 5, 6, 12 e [illegible] giugno a Palazzo Lascaris in via Alfieri [illegible]. Le lezioni tratteranno le tecniche, le normative sul controllo ambientale, il tema della «via» nella costruzione e nella pianificazione [illegible] territorio urbano, le prospettive professionali dell'architetto. Per maggiori [illegible] tel. 79.48.12.

[illegible] all'Antonicelli

Per la serie [illegible] Visive Proposte» si è inaugurata all'Unione culturale Franco Antonicelli in via Cesare Battisti 4/B, la mostra fotografica di [illegible] Vaccari: fino al 12 maggio. Negli stessi locali rimarrà esposta fino al 2 giugno la personale del pittore Beppe Sesia.

Manager di successo

L'Unione Industriale organizza un seminario sul tema: «I fattori di successo [illegible] ruoli di product manager»: si terrà l'11, il 12, il 25 e il 26 maggio in [illegible] Fanti 17. Tra gli argomenti trattati, lo studio e l'analisi del mercato, la pianificazione, le valutazioni economiche, il management e [illegible] guida delle riunioni. Per ulteriori informazioni e iscrizioni, tel. 57.18.426.

[illegible] in cooperativa

E' [illegible] allestita dalla cooperativa Tut[illegible] [illegible] via Bagetti 19 [illegible] mostra-mercato di tappeti persiani: sono un centinaio di esemplari, alcuni dei quali risalgono a 60-70 anni fa. Fino al [illegible] maggio. Per [illegible] ulteriori informazioni sulle attività della cooperativa, tel. 74.70.76.

Così Conte è «apparso» allo Juvarra

«Sono qui perché mi [illegible] chiamato [illegible] amico e poi perché mi piacciono i vecchi teatri che resuscitano, come questo»: così [illegible] Conte [illegible] presentato, giovedì pomeriggio [illegible] pubblico che affollava il Teatro Juvarra per l'inaugurazione ufficiale dell'ex sala Artigianelli ristrutturata dalla compagnia Granserraglio.

Accompagnandosi [illegible] un vecchio pianoforte [illegible] ha proposto alla sua maniera una sola [illegible]: Genova per noi. All'invito di Richi Ferrero e Silvio Martin [illegible] ha saputo dir di no ed è [illegible] scito a partecipare alla festa, tra un impegno e l'altro [illegible] sta della tournée in Usa.

Prima di lui avevano sciolto il ghiaccio [illegible] mini-concerto jazz e una breve *performance* del Sosta Palmizi.

Dopo il brindisi [illegible] programmatica la serata è proseguita con *Le lacrime* [illegible] di *Petra Von Kant*, ultima produzione del Granserraglio.

stasera [illegible] a cura di Rocco Moliterni

[illegible] Ricordo di Chet Baker

Sono numerosi negli ultimi anni i film dedicati al jazz. Dopo *A mezzanotte circa* di Bertrand Tavernier e *Bird* [illegible] Eastwood sulla tragica esistenza [illegible] Charlie Parker, nell'88 il fotografo Bruce Weber ha diretto *Let's Get Lost*, omaggio al trombettista Chet Baker, recentemente scomparso.

Il film segue la vita [illegible] musicista dall'Oklahoma alla California, da New York all'Europa. [illegible] partecipano i grandi [illegible] cool, i familiari e [illegible] amici di Chet, in un arco di tempo che copre l'intero [illegible]

Presentato [illegible] grande successo [illegible] *Settimana della critica* al Festival di Venezia *Let's Get Lost* viene presentato in anteprima questa notte, alle 0,15 al Cinema Charlie Chaplin [illegible] 2) di [illegible] Garibaldi.

In sala 1 è in programma alla stessa ora *Ombre Rosse* [illegible] John Ford.

[illegible] La prima volta di Kohlaas

«*Michael Kohlaas è come un bambino prima di essere piegato dall'educazione, giusto e terribile, narcisista e vendicativo, non è un eroe, è l'immagine di un personaggio attuale, una storia di burocrazia, di corruzione, di soprusi e di violenze ma soprattutto di sofferta ricerca* [illegible] *giustizia*». [illegible] Remo Rostagno parla dello spettacolo *Kohlaas* [illegible] prima questa [illegible] alle 21, [illegible] Garybaldi di [illegible] per la rassegna *Professioni d'arte*.

Kohlaas nasce infatti [illegible] un'idea [illegible] Remo Rostagno tratta dal racconto *Michael Kohlaas* dello scrittore e drammaturgo tedesco Heinrich von Kleist.

L'allestimento è della compagnia Ruotalibera di Roma. L'attore narrante è Marco Baliani, co-autore insieme a Rostagno della pièce.

Informazioni e prenotazioni al 801.17.46.

[illegible] Le danze slave [illegible] Sogno e Spriano

Il secondo appuntamento con la rassegna *Proposte d'ascolto* nell'Oratorio della Cappella [illegible] San Filippo in via Maria [illegible] il propone questa sera [illegible] 21 un concerto [illegible] duo pianistico formato da Giorgio Spriano e Giorgio Sogno.

In programma [illegible] *la Sinfonia n. 7 in la magg. op 92* di Beethoven, *12 Danze dalla Moravia* di Janacek e [illegible] *danze slave* di Dvorak.

Giorgio Spriano ha venticinque anni e si è diplomato [illegible] il massimo [illegible] voti al Conservatorio non solo in pianoforte ma anche in pedagogia e didattica [illegible] musica; [illegible] composizioni sono [illegible] eseguite in Italia e all'estero, ha anche vinto numerosi premi.

Giorgio Sogno di anni [illegible] ha solo ventidue. E' diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio, collabora stabilmente [illegible] l'Orchestra [illegible] Rai di Torino.

L'ingresso è libero.

notte giovane a cura di Gabriele Ferraris

A RIVOLI

Un mini-festival rock organizzato a Rivoli da un'associazione giovanile. L'appuntamento è [illegible] alle [illegible], in piazza Martiri della Libertà. [illegible] esibiranno tre gruppi torinesi; due sono sulla scena da non molto, il terzo è ormai veterano. Dogma e Barflies, infatti, hanno cominciato a esibirsi in pubblico nella scorsa sta[illegible] e si [illegible] immediatamente distinti [illegible] particolare i Barflies appaiono in grado di imporsi validamente con un rock rude e genuino. I Sick Rose, invece, sono uno dei [illegible] «storici» della neopsichedelia italiana: ormai apprezzati a livello italiano e internazionale, non si sono assolutamente seduti sugli allori.

Il concerto di [illegible] a Rivoli è gratuito.

DAL VIVO

Little Red & the Roosters è [illegible] blues band torinese che ha scelto per nome una libera citazione da «Little Red Rooster», classica canzone [illegible] anche [illegible] Rolling Stones. Stasera Little [illegible] the Roosters suonano a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 21,30). Al ristorante «Le Ginestre» [illegible] via Valprato 15 l'unico appuntamento [illegible] il jazz e quello [illegible] sabato unico, ma di valore, poiché stasera, per esempio, c'è il contrabbassista Furio Di Castri accompagnato da Aldo Rindone al piano. Alla «Contea» (corso Sella 132) fusion con i Lingy di Ruffinengo e Ciai.

Jazz tradizionale stasera alla Biblioteca di Alpignano, in via Philips: alle 21 [illegible] i Blues Messengers.

DISCOTECHE

Qualche segnalazione per il sabato notte in discoteca: [illegible] proposta potrà apparire banale, [illegible] ci sono serate davvero interessanti. Spicca, per esempio, «Peccatorium» allo «Studio 2» di via Nizza 32, notte «acid» dei dj della Superb Latin Posse.

Piacevole lo «Yokese», [illegible] ritrovo di via [illegible] che resta aperto fino all'alba e dove si può ballare con «Sos», scelta di soul, ska, new beat e altro.

Un classico del sabato notte è «Stomping Back Flash», [illegible] il dj Gianni Mannucci impegnato a far battere i piedi alla gente del «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346).

E per finire, una [illegible] «New Star» [illegible] Allamano 75) stasera cercano la «Ragazza Cinema». Se interessa...

mangiar [illegible] a cura di Edoardo Ballone

L'ambiente è nordeuropeo

tre soci con cortesia

Locale di sobria eleganza con un arredo che l'avvicina alla birreria di lusso pur essendo totalmente ristorante. Ambiente di sfumature nordeuropee. Specialità di carne e di pesce con prezzo che oscilla tra le 50 e le 60 mila, con vini. Via Pomba 14, chiuso sabato e domenica, [illegible] 011/54.78.19.

Lo conducono in tre: il valtellinese [illegible] Morbegno Fabio e Dino in sala (il primo è anche un buon intenditore di vini) e Fausto che sta in cucina (iscritto nel ristretto giro dell'Orpi [illegible] raggruppa i ristoratori importanti d'Italia). Il terzetto [illegible] è [illegible] Dragone nero da quindici anni e in questo locale continuano a [illegible] ruota importanti nomi della finanza (la Borsa è lì vicina), del mondo degli affari, [illegible] l'ambiente artistico.

Si mangia alla carta, ma è decisamente più simpatico e più comodo abbandonarsi [illegible] alle coccole gastronomiche di Fabio [illegible] vi metterà subito in sintonia con i migliori piatti della giornata. Fra [illegible] specialità, il risotto al mirtillo e ai funghi porcini (ed a stagione), la costoletta di [illegible] con salsa [illegible] arachidi tostate e il pesce.

Fra i piatti ittici vi segnaliamo [illegible] seppioline alla brace, il salmone al vapore [illegible] la [illegible] tris, il branzino con asparagina selvatica.

Comunque, due sono le [illegible] de [illegible]. Fra le prime [illegible] coppa [illegible] di loto [illegible] quattordici tipi di frutta e il [illegible] della Fondazione Fojanini (vino valtellinese di grande stoffa). Infine ai muri i disegni del giapponese Tamio Yakisawa [illegible] affermato pittore e lei aiuto chef nella cucina del *Dragone*.

Il pesce, grande protagonista

nei pressi di piazza Statuto

Pesce dal principio alla fine come vuole la tradizione [illegible] questo locale che già con i gestori precedenti era un punto d'incontro per intenditori ittici. Prezzo sulle 40-[illegible] mila, [illegible] vini. Via Balbis 11, chiuso domenica, tel. 011/48.37.83.

[illegible] Centro gli arrivi [illegible] giornalieri Felice Coralli e Edmondo Escoste, proseguendo la cucina livornese del precedente proprietario, propongono piatti interessanti, alcuni dei quali soltanto su prenotazione, come per i frutti di mare e le aragoste.

Fra le specialità del locale (pochi tavoli nella sala d'entrata e [illegible] po' di più nel piano [illegible] da citare la serie degli antipasti caldi (frittatine, moscardini dello chef con vin bianco) e le grigliate [illegible] fatte [illegible] sapienza.

Ma [illegible] *Centro* è pure possibile gustare la paella, il cacciucco, il [illegible] nero [illegible] seppia, le conchiglie al salmone e al caviale. Insomma, parafrasando il «*tutto fa spettacolo*» qui, dietro piazza Statuto, «*tutto fa pesce*» nel senso che odori, [illegible] poni e nomi del menù sanno di mare.

Una caratteristica del po[illegible] è che all'ora [illegible] pranzo, fin verso le 13,30, si mangia carne a prezzo fisso (15 mila con un quarto di vino e il locale è sempre pieno). Dopo quell'ora arriva chi anche di giorno vuole il menù [illegible] pesce (ovviamente a prezzo molto maggiorato) e allora si siede e attende. Alla sera, invece, la musica è diversa. [illegible] ci [illegible] né prezzi fissi [illegible] concessioni alla carne: branzini, spigole, zuppe di mare e aragoste prendono il sopravvento e diventano gustosi protagonisti.

Il torrone [illegible] e primavera

storia di una dolcezza

A maggio rispuntano [illegible] feste paesane che poi, con il [illegible]re dei mesi, si trasformano nelle sagre che precedono l'inverno. E con loro [illegible] i banchetti del torrone, tipico prodotto che [illegible] la gourmandise, [illegible] tradizione, l'abitudine, [illegible] golosità. Un [illegible] prevale sugli altri ed è ormai un segnale fisso in tutti gli angoli del Piemonte fratalolo.

Era il 1885 e nella piana di Grinzane Cavour c'era un grappolo di case attorno a un'osteria che [illegible] per simbolo un gallo. Proprio grazie a questo variopinto pennuto, la borgata si chiamò Gallo Grinzane e il torrone che cominciò a essere prodotto in quegli anni da Giuseppe Sebaste prese per simbolo il volatile. Oggi, Dario, nipote di Giuseppe e figlio di Oscar che fu il grande artefice del successo, gestisce la Sebaste dei torroni portando in giro questa leccheria golosa e non soltanto in Piemonte. Anzi, l'ultima rampolla Egle è quella che avrà il compito di imporre il prodotto ai palati del Duemila, anche oltreoceano com'è nei piani di espansione [illegible] ditta.

Comunque fu Oscar, morto anni fa, ad avere l'intuizione che il torrone doveva «girare», ossia essere presente in tutte le sagre paesane. E da allora, a fianco del ballo a palchetto e fra i suoni di bande musicali, c'è lui, il gallo che rappresenta torrone bianco o ricoperto o al rum. Magari [illegible]cano le majorettes, ma «il Sebaste» c'è.

E se passate [illegible] Grinzane potete gustarlo sul posto, nel negozio dirimpetto all'azienda. [illegible] sorta di piacevole «dazio» per chi entra nelle colline di Langa.

CONOSCERE I PARCHI NATURALI DEL PIEMONTE

Treno, bici ed ecologia

E' stata presentata ieri [illegible] la seconda edizione di Vivere il treno... [illegible]. L'iniziativa è organizzata dall'Ente Ferrovie dello Stato [illegible] collaborazione con [illegible] assessorati all'Ambiente e [illegible] Cultura e Verde pubblico del Comune. L'obiettivo della manifestazione è la riscoperta dei parchi naturali del Piemonte attraverso l'uso di due mezzi ecologici quali la bicicletta e il treno.

Ai partecipanti [illegible] segnalati due percorsi, uno sportivo dai 40 ai 70 km e l'altro ecologico dai 20 ai [illegible] km, presenziati e seguiti dai volontari del Gruppo ciclistico del Dopolavoro ferroviario torinese. Il Comune metterà inoltre a disposizione degli interessati le proprie biciclette [illegible]: [illegible] farne richiesta al momento della prenotazione. Il servizio verrà svolto come lo scorso [illegible] con un treno speciale attrezzato per il trasporto delle bici.

Ieri mattina è stata presentata l'iniziativa «Vivere il treno... Bici»

S'inizia domenica 21 maggio [illegible] il parco naturale «*Lame del Sesia*», [illegible] logica nelle vicinanze [illegible] della pianura vercellese, [illegible] meta. La partenza del treno da Porta Susa è [illegible] per le [illegible] arrivo a Vercelli alle 9.50. Si ritorna alle 18,35. La quota di partecipazione è di [illegible] lire per gli adulti e [illegible] 15.600 per i ragazzi provvisti [illegible] bicicletta; coloro che intendono prendere parte al viaggio [illegible] due ruote, pagano rispettivamente 10 e 8 mila lire. La quota comprende il biglietto ferroviario di andata e ritorno, il posto a sedere assicurato, il trasporto della bicicletta, l'assicurazione sugli eventuali infortuni verificatisi durante la pe[illegible] le cartine dettagliate della zona [illegible] evidenziati i percorsi che gli organizzatori consigliano, [illegible] omaggio dell'Abit.

La prenotazione è obbligatoria e si effettua, sino [illegible] venerdì precedente [illegible] partenza, alla Cooperativa fattorini, [illegible] Sacchi 1 [illegible] all'agenzia di viaggi Promotour, piazza Pitagora 9 e all'associazione Pro Natura, via Pastrengo 20.

Il secondo appuntamento dell'iniziativa è previsto per domenica 4 giugno con direzione il parco naturale «della Bessa» e con prezzi di poco superiori alla precedente gita. Si parte da Porta Susa alle 8,10 [illegible] alle 18,50. Le altre due mete dell'edizione '89 di «*Vivere il treno... Bici*» sono il parco naturale Alta Valle Pesio e l'Oasi [illegible] Crava e Morozzo, domenica 11 giugno, e il [illegible] naturale del Ticino il giorno 25. Informazioni, tel. 541.949.

(Daniele [illegible])

Quando la trippa unisce l'Europa

L'Europa senza frontiere è anche enogastronomia. Un saggio di questo legame delle buone tavole sarà dato oggi e domani a Moncalieri [illegible] dei sodalizi enogastronomici che festeggeranno i 20 anni di costituzione della «*Confraternita d'la tripa*» della città a due passi da Torino.

Una manifestazione che raduna circa duecento «confratelli», in rappresentanza di trenta sodalizi enogastronomici piemontesi e liguri, tutti amanti della buona cucina ma anche delle tradizioni.

[illegible] c'è pure il tocco «internazionale». Infatti a loro si [illegible] giungeranno la «*Confraternita dell'ordine* [illegible] *grancoppieri*» di Lugano e la «*Confrerie de gastronomie normande la Tripière d'or*» [illegible] Caen (Francia).

Un appuntamento che [illegible] è solo privato, perché i [illegible]sentanti della cucina attraverso i secoli sfileranno [illegible] caratteristici paludamenti per le vie di Moncalieri e terranno, domani, [illegible] manifestazione pubblica al teatro Matteotti (l'appuntamento è alle ore 10). Qui interverranno il gran pro[illegible] reggente della «*Confraternita d'la tripa*», Vittorio Destefanis, il gran priore [illegible] Enrico Occhiena, il sindaco della città.

Poi i confratelli moncalieresi, quelli di vecchia data e quelli nuovi appena incoronati, mantello azzurro, tocco rosso e fiocco bianco, [illegible] il corteo sino [illegible] piazza [illegible] municipio.

E come [illegible] anno avviene a maggio, anche questa volta a Moncalieri si aprirà l'anno accademico della singolare associazione enogastronomica figlia della trecentesca «*Magnifica comunità dei trippai*», che laurea amanti della buona tavola e cultori [illegible] tradizioni che è davvero giusto [illegible]

(Gianfranco Quaglia)

Il sogno americano guida una Cadillac

Stamane, dalle [illegible] alle 14, e domani dalle 9, [illegible] piazza Solferino [illegible] svolge Freedom '89, primo raduno [illegible] italiano riservato alle auto americane d'epoca. Organizzato da American Dream, sezione del [illegible] Autostoriche Nino Farina, con la sponsorizzazione della Toro Assicurazioni, l'appuntamento vedrà confluire da tutta Italia e [illegible] Paesi esteri un centinaio di collezionisti, alla guida di «mostri sacri» tipo Buick, Chevrolet, Corvette, Ford, Cadillac (una è datata 1911). Non mancheranno roboanti motociclette: Harley Davidson e Indian. Una curiosità per creare l'atmosfera: i partecipanti indosseranno abiti Anni 50-60.

Oggi, alle 16, [illegible] banda musicale [illegible] tanto [illegible] majorettes si esibirà tra la folla. Seguirà un'ora dopo un concerto di country rock eseguito dal gruppo «*The Wailing Noise Band*». Sempre in piazza, alle 21, auto e moto sfileranno [illegible] passerella dinanzi a una giuria che stilerà una graduatoria legata al tema dell'eleganza.

L'appuntamento di domani, in piazza Solferino, è fissato alle 9, con raduno di auto e moto a stelle e strisce. Due ore [illegible]po, ci sarà la sfilata per le [illegible] centro (via Pietro Micca, Piazza Castello, Piazza Vittorio, corso Moncalieri) con destinazione piazza Martiri della Libertà a Moncalieri. Dopo una breve [illegible] con visita dei partecipanti al mercatino dell'antiquariato, rientro [illegible] Torino [illegible] tappa di mezz'ora in piazza San [illegible]. Verso le 13 il [illegible] si ritrova di nuovo in piazza Solferino, dove sarà anche possibile acquistare magliette e souvenir. [illegible] 14.30 [illegible] 16, gimkana [illegible] adiacente via Meucci. Non possono partecipare a questo appuntamento fuoristrada i veicoli militari. Per informazioni telefonare allo 011/548.681.

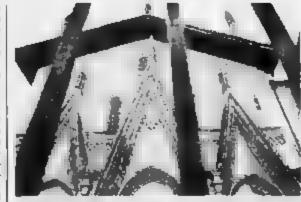
(Silvana Nolo)

SERIE DI CONCERTI IN VAL DI SUSA E A TORINO

La corda pizzicata, che passione

Due manifestazioni [illegible] ribelle prendono oggi il via: in bassa [illegible] di [illegible] il cartellone «Tastar de Corda», a Torino «Primavera con la musica '89».

Tastar de Corda. E' alla terza edizione e quindi sta diventando un'abitudine, tanto più gradita in quanto il Festival valorizza una gentile famiglia di strumenti: quelli a corda pizzicata. La rassegna è organizzata dalla Associazione [illegible] Contrattempo con il contributo degli enti pubblici e della Cassa di Risparmio di Torino e prende il via stasera alle 21,30 in modo adeguato sia per il [illegible] del chitarrista (Nigel North) sia per il luogo dell'appuntamento, la suggestiva Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso a Buttigliera.

North è uno specialista [illegible] chitarre barocca e ottocentesca e propone [illegible] programma interamente incentrato sul repertorio spagnolo con pagine di Sanz, Guerau, [illegible] Murcia, [illegible] e Aguado. [illegible] tratta [illegible] buona parte di danze (pavanas, españoleta, passacalles, canarios, fandango) e di bozzetti descrittivi, ma è inclusa anche una *Introduzione e variazioni su un tema di Mozart*.

La chitarra [illegible] Nigel North nell'Abbazia di Ranverso (nella foto)

I concerti proseguiranno fino [illegible] 18 giugno e vedranno avvicendarsi in [illegible] di Avigliana e Buttigliera artisti affermati o emergenti [illegible] Oscar Ghiglia, Maurizio Colonna, Massimo Moscardo, Toyohiko Satoh, Alessandro Valente (chitarra a dieci corde e proposta di musiche piemontesi), [illegible] Garganese.

Vi sono anche alcune interessanti novità: un trio (liuto, violino e violoncello) barocco, un concerto dedicato all'improvvisazione su «modi» persiani, il gruppo Venegoni & Co per Midi guitar, tastiere e voce.

Primavera con la musica. Organizzato da Syntagma e dalla Circoscrizione n [illegible], il Festival [illegible] svolge in una cornice nuova agli appuntamenti musicali: la chiesa all'interno dell'Istituto [illegible] Riposo per la Vecchiaia, [illegible] corso Unione Sovietica [illegible].

Per l'esordio (stasera alle 20,30) è [illegible] scelto il *Requiem in re minore K. 626*, ultima opera di Mozart. Con Orchestra e Coro «Nuova Armonia», diretti da Luigi Corrado e Alessandro [illegible] Rui, i solisti Simona Ramadori, [illegible] Liso Valo, Silvano Bantagata e Alfredo Zanazzo. Seguiranno altri 18 concerti fino all'11 giugno.

(Leonardo Osella)

Basket, gli universitari si giocano la promozione

Cus, un'impresa quasi disperata

Per arrivare allo spareggio, obbligatorio vincere tre partite tre

La volata della serie C maschile è in prossimità del traguardo.

Il Cus Torino cercherà di replicare domani a Livorno al prevedibile successo del Loano il Forte dei Marmi: «Ci mi faccio illusioni — dice Mario Corrado, allenatore del — la vittoria del Loano Biella ha rotto gli equilibri del campionato.

«Restano tre partite da giocare — prosegue Corrado — e credo proprio che i liguri le vinceranno tutte. Se vogliamo arrivare allo spareggio dobbiamo fare altrettanto, ma a questo punto assegno probabilità vittoria finale al Loano, al Cus e il rimanente 20 per cento Giorgolino Alba».

All'andata il Livorno è stato un osso duro per il Cus e la prospettiva non cambia: «Ci avevano messo in difficoltà perché noi reduci dalle vacanze di Natale — prosegue Corrado — e questa volta saranno determinatissimi per restare per la salvezza. Il Livorno è una buona squadra, con un gioco ben organizzato ed eccellenti tiratori».

Una vittoria del a Livorno farebbe molto comodo alla Nuova Italtermica Collegno, garantendole virtualmente la permanenza in con un paio di giornate d'anticipo.

I collegnesi infatti, dopo l'importantissimo Forte Marmi, possono sfruttare il turno casalingo la Cover Saluzzo che si trova ormai in fase di vera e propria smobilitazione.

Sprint decisivo anche in serie D.

La Toolbest farà di tutto per conservare i due punti di vantaggio drappello delle seconde nell'ultima giornata.

Oleggio troverà pane per i suoi denti: la matricola Icorip ci ha preso gusto fermando l'Europa sopratutto ci tiene a precedere le altre squadre della provincia Novara.

Non sarà affatto, quindi, un'avversaria disposta applaudire la promozione dei torinesi.

Hockey il Tiger allo sprint

due partite ci giochiamo tutto. Quattro punti contro Lazio 59 Amsicora ci lancerebbero nel migliore dei modi nella volata per lo scudetto. Un passo falso, invece, ci costringerebbe a disputare gli ultimi turni con ambizioni limitate». Le parole del tecnico Roberto Picco evidenziano la delicatezza compito quale il suo Tiger Torino è chiamato in questo fine settimana. Alla ripresa campionato di serie dopo 20 giorni di sosta, hockeysti torinesi usufruiranno infatti doppio casalingo: oggi alle 18,30 contro la Lazio 59 ultima della classe e domani alle 11 l'Amsicora Cagliari, compagna del Tiger al secondo posto a due lunghezze dalla Roma. La Lazio (2 punti in match) dovrebbe rivelarsi una formalità.

L'Europa spera nel passo della Toolbest, evitare sottovalutare la Asti, reduce vittoria sul capolista Bra, anche il rientro Gonzato una garanzia per la squadra Fornasero.

C'è partitissima di Promozione: Agnelli e Crocetta, due tra le società più gloriose Torino, si giocano una bella fetta della promozione in serie D.

«E' una sfida equilibrata» afferma Franco Borgogno, allenatore dell'Agnelli — abbiamo una panchina più lunga e siamo più precisi nel tiro, la Crocetta schiera un quintetto formidabile ed ha più esperienza. Ci mancherà Zennaro che si è infortunato sabato scorso, ma il problema relativo: dispiace soprattutto per il che ci avrebbe tenuto ad affrontare la squadra che è stata sua per cinque anni. Cercheremo di sfruttare nostra maggiore altezza e di impedire alle ottime ali della Crocetta, Reano e Curti, di colpire dagli angoli».

Renato

Il programma. C: Delux Livorno-Cus Torino; Nuova Italtermica Collegno-Cover Saluzzo (via Di Vittorio 20, ore 21); Alessandria-Trau Torino.

Serie D: Oleggio-Toolbest Torino; Europa Torino-Franc Asti (via Guala 25, ore 18,30); De Fonseca Pino-Moncalieri (via Folis, ore 18,30); Rim Ivrea-Ginnastica Torino (via dei Cappuccini 16, domani ore 17,30).

Promozione: Agnelli-Crocetta (corso Sebastopoli 260, ore 19); Galimberti Torino-Sermel Moncalieri giocata venerdì.

Nuoto, i torinesi ammessi alla poule promozione

Profumo di serie A per la Rari Nantes

Dopo il secondo posto a Lavagna - Le finali il 4 giugno

Con il secondo ottenuto semifinale disputata a Lavagna, Rari Nantes Torino ammessa alla «poule promozione» della serie B del campionato nazionale a squadre nuoto. Il prossimo la società torinese classificandosi prima o seconda può conquistare la promozione nella serie A raggiungere le due società già massimo livello, la Libertas Sa.Fa. e la Sisport Fiat.

A Lavagna la Nantes ha evidenziato un eccezionale spirito di gruppo che le ha consentito di collezionare due successi con le staffette (maschili 4x100 stile e 4x100 mista), due vittorie individuali (Clary nei 100 stile e Grassini nei 200 farfalla) e una sfilza piazzamenti, risultati più confronto la Duemila Prato e l'Andrea Doria Genova.

In particolare, sono degni i risultati Clary nei dorso, Grassini farfalla, Laura Ambasciano, due volte seconda nella scia della pluricampionessa Valle nei 100 e 200 Alessandro Giraldo che si è distinto con ottimi esiti in quattro e 800 Degne di anche le prove giovanissime Francone e Goria.

Il soddisfacente risultato Lavagna conferma che, pur all'ombra dei due «colossi» del nuoto cittadino, la Libertas Sa.Fa. e Sisport Fiat, la Rari Nantes, che quest'anno festeggerà il novantesimo anno di vita, lavora alacremente per tornare i risultati del passato a quelli più recenti da Andrea Cecchi, purtroppo costretto a interrompere l'attività agonistica dalla commissione tecnica del Coni per un'anomalia cuore ha discutere, e imperadore, attualmente impegnato con Fiamme Gialle.

r. b.

Risultati di Lavagna, gare femminili: libero: 6. Zaccaria 1'02"6; 7. Tornabene 1'02"9; 200 sl: 6. Prestipino 2'16"; 8.

Bocce calendario dei tornei

Bocciati in campo. La categoria C ha giocato all'Amatori Sassi, dove si è imposto il Graziano (Mascarino-Marangoni) davanti alla Silpa (Merlati-Giampiero); arbitro Aghemo. Categoria D; al Nizza, arbitro Dellacasa, vittoria della Nichelinese (Pelazza-Cibrario) sul Marietti (Bona-Carello). Arbitro Azzoni, il Borgo (Amerio-Berti) e l'Italgas (Capra-Bruna) al sono al posti Grazia-no. Gallotto-Raviri (Colombo) davanti Artuffo-Mo (Fioccardo) ha vinto sul terreno de La Stampa, arbitro Pugnani. Il programma: 3a giornata Cast quest'ultimo domani alla Marenese. Selezione individuale cat. C al Fortino a terra cat. D alla Silpa Ruguza. Si gioca a coppie C-D Nuova Lucciola di Carignano a Gagliardo.

2'16"7; 400 sl: 4. Prestipino 4'41"2; 7. D. Graziani 4'48"5; 800 sl: 6. Prestipino 9'46"; 7. Francone 9'46"8.

100 dorso: 3. Goria 2'27"4; 4. Francone 1'09"5; 200 dorso: 3. Goria 2'27"4; 4. Francone 2'27"6; 100 rana: 2. Ambasciano 1'13"9; 6. A. Graziani 2'48"3.

100 farfalla: 7. Tornabene 1'10"6; Garda 1'11"6; 200 farfalla: 4. Tornabene 2'33"2; 5. 2'35"5; 200 misti: 4. Ambasciano 2'26"1; 5. Goria 2'33"2.

400 misti: 4. Frascollo 5'21"8; 7. Garda 5'33"2; 4x100 sl: Torino (Graziani-Tornabene-A. Graziani-Z.) 4'12"9; 4x100 mista: 2. R.N. Torino (Goria-Graziani-Ambasciano-Zaccaria)

maschili: 100 stile libero: 1. Clary 53"5; 3. Caratti 54"1; 200 sl: 8. Taricco 2'04"1; 7. A. Berrino 2'08"8; 400 sl: 3. Giraldo 4'15"8; 6. Taricco 4'20"3; 800 sl: 3. Taricco 8'57"7; Giraldo 9'05"5.

100 dorso: 1. Clary 1'00"5; Viano 1' 04"3; 2. Clary 2'12"3; 6. Viano 2'22"7; 100 rana: 2. Faraca 1'05"2; 3. Nodari 1'09"5; 200 rana: Nodari 2'32"1; Faraca squalificato; 100 farfalla: 1. Grassini 2'05"6; D. 2'20"9.

200 misti: 2. Caratti 2'14"9; 3. Giraldo 2'15"8; 400 misti: 2. Giraldo 4'47"8; 6. Taricco 5'05"2; mista: 1. R.N. Torino (Viano-Faraca-Grassini-Caratti)

4x100 sl: 1. R.N. Torino (Caratti-Viano-Berrino-Clary) 3'40"9.

finale: 1. R.N. Legnano punti 279; 2. Torino 3. Futura 244; 3. Doria Genova 225.

Piacevole pomeriggio di trotto a Vinovo

Ivory Star e Luez le star del giorno

La cavalla è netta favorita su Inside e Iulo Pegaso

Trotto spettacolo con Luez, veloce e duttile, che dovrà difendersi dagli assalti di Laval e Littoriale

Trotto a Vinovo reso attraente dalla presenza di alcuni soggetti scesi, in grado di risultare fra i protagonisti principali. Fra essi Ivory Star, portacolori dell'Allevamento Il Pruniccio, favorita nel ricco premio Roma (10 al vincitore) sul doppio chilometro. Ivory, resta due successi a seguire ed il guidato svedese Berggren, guardarsi soprattutto milanese Inside Bi e dal torinese Iulo Pegaso, entrambi in serie vittoriosa. Fra gli altri il solo Icard potrebbe ribaltare l'ultima prestazione, è sconfitto da Inferiori Ivugila Irridea.

L'altra prova di cartello vede in pista buoni 3 anni. Proviamo fiducia a Luez che, senza essere un fuoriclasse, è cavallo duttile e soprattutto da Laval (che ha finalmente vinto all'ultima sortita) nonché Littoriale, il puledro assegnato Tolip a Fausto Leali, vincitori del Festival di Sanremo.

Uno spunto di buon interesse dove Decia, che ha fatto un numero all'ultima sortita Manno che ha optato per tattica molto spavalda, ma ne risultata vincente), è la sua nuova ad un indigesto come Dawsonite.

Fra i puledri gentlemen c'è invece da vedere Lilis Vol, rampollo della qualitativa Ribuna, vincitore debutto fra i professionisti ed ora alle prese con una corsa gentlemen, più e meno lineare.

In apertura convegno c'è invece tappa torinese Campionato Giornalisti. I partenti sono cinque, con preferenza Eccentrico (G. Viberti), cavallo già «rodato» in corse analoghe. Possibili sorprese Francis Caf (Filabozzi) e Cecco (Bonfichi), in possesso di Dechiari (B. Perucca) Eldora (P. accreditati. Ogni risultato è comunque possibile.

Anche in questo week-end (come per tutto l'anno) gli studenti accedere all'ippodromo gratis, previa presentazione libretto alle casse.

1a Corsa, ore 15 - metri
1. Cecco Valle (Bonfichi) 3 4 3 18.7 =
2. Gedd Dechiari (Perucca) 5 5 3 19.7 =
3. Eldora (P. Viberti) 6 3 5 —— =
4. Eccentrico (G. Viberti) 4 3 7 19.8 =
5. Francis (Filabozzi) 4 5 1 20.8 =
Eccentrico, Francis Caf

2a Corsa, ore 15,25 - metri
1. Lamor T. (Damangone) 6 7 7 22.5 -
2. Leison (Bechis) - - 5 —— -
3. Labdo (Adami) - - 8 22.2 -
4. Lista Chiusa (Merino) 5 9 3 23.5 +
5. Lilis Vol (Gariglio) - - 1 21.3 +
6. Putti Ros (Scampolini) 2 3 1 23.5 +
7. Letizia (Verabo) 7 5 7 21.8 -
8. La Pra (Menegatti) 6 4 2 21.7 +
9. Leta Ies. (Colombino) 5 R 6 21.1 =
Fav.: Lilis Vol, Ros, La Pra

3a Corsa, 15,50 - metri 2100
1. Castoro (Fullel) 4 4 6 20.4 =
2. Gange Blue (P.) 1 1 3 19.8 -
3. Decia (Manno) 5 0 1 19.8 +
4. Genivina (Carazza) 3 4 1 19.0 +
5. Dawsonite (Baroncini) 5 2 2 17.8 +
Fav.: Decia, Dawsonite

4a Corsa, ore 16,15 - metri
1. Ibams Dell (Tommasi) 1 5 2 19.4 =
2. Iandoro (M. Baroncini) 5 5 8 18.0 =
3. Iti (M. Smorgon) 5 2 7 21.0 =
4. Incoronato (A. Nuti) 1 4 6 18.2 =
5. (S. Milani) 5 4 5 21.0 =
6. Isebro (L. Guzzinati) 9 4 8 20.7 =
7. Ichang (R.) 5 0 3 18.2 =
8. Ilmajor (A.) 5 5 2 18.9 +
9. Incho Temi (L. Gennero) 5 R 9 23.2 =
10. (G. Guzzinati) 5 1 2 19.4 +
11. Ibara (Berggren) 0 R 5 —— =
10. Isiglia (A. D'Agostino) 2 5 6 —— =
Fav.: Introverso, Dell, Isiglia

5a , ore 16,40 - metri 2100
1. Lemon Suice (Gennero) 3 2 3 21.2 =
2. Luez (O. Guzzinati) 1 1 3 20.2 =
3. Laval (Smorgon) 3 6 1 —— +
4. Le Caped (P. Carazza) 2 1 1 20.9 =
5. Littoriale (A. Nuti) 3 3 1 20.1 +
6. Lici di Casei (L. Demurs) 3 2 3 —— +
7. Liv Dawn (L. Guzzinati) 1 1 3 20.3 =
Luez, Laval

6a Corsa, ore 17,05 - metri 2100
1. Ivory Star (Berggren) 5 1 1 18.0 +
2. Iulo Pegaso (P. Demurs) 5 1 1 19.0 +
3. Ivuglia (Gennero) 2 3 5 18.8 =
4. Inside Bi (Baroncini) 5 1 1 18.2 +
5. Icard di Casei (L. Guzzinati) 2 5 2 19.2 =
6. Irridea (Carazza) 2 6 4 19.8 =
Fav.: Ivory Star, Inside Bi

7a Corsa, ore 17,30 - metri 1600
1. Etalon (S. Milani) 7 8 4 20.8 =
2. Gaija d'Assia (Sanna) 5 6 3 21.3 =
3. Ghisallo (M. Visco) 5 6 2 —— =
4. Bele di (L. Manno) 5 5 5 —— =
5. Elloto (R. Donati) 0 R 0 —— =
6. Glideoca Bru (P. Carazza) R 0 R 23.5 -
7. El Corral Lp (Gennero) 6 8 0 —— -
8. Dego del Pri (Gelormini) 4 8 8 21.6 =
9. Echo d'Assia (Gia. Racca) 3 4 6 21.4 =
10. Conduttore (S. Ascedu) 8 9 5 20.9 =
11. Edelspeed (Tommasi) 3 2 3 20.1 +
12. Fabrucci (P.) 2 8 8 20.1 =
13. Fountain (L. Guzzinati) 3 4 3 20.4 =
Fav.: Edelspeed, El Corral Lp, Fountain

8a Corsa, ore 17,55 - metri
1. Gazebo (L. Berggren) 5 6 2 18.9 +
2. Francisco Goyo (Ciano) 5 6 2 18.2 =
3. Fusta d'Alba (Barbieri) 8 1 8 18.6 =
4. Gregorio M. (Smorgon) 1 1 1 20.5 +
4. Passo Lp (Montaldo) 6 5 6 20.5 +
5. Evandro Cik (Carazza) 5 3 R 18.9 =
6. Dillon (L. Manno) 3 3 6 20.5 =
Fav.: Gregorio Magno, Gazebo

Per ogni cavallo sono indicate le ultime prestazioni: R=ritirato, S=squalificato, 0=piazzato oltre il 9° posto. Il ragguaglio chilometrico è il migliore realizzato nell'ultimo trimestre sulla distanza. Nell'ultima colonna c'è un giudizio sulla forma: in miglioramento, stazionaria, in calando.

A cura di Angelo Conti

A Gassino l'interregionale

Motocross, festa con 300 ragazzi

juniores duello Rotella-Osenda

Seconda stagione domani sulla rinnovata pista di di Gassino ricavata in regione Po, promossa quest'anno seconda categoria e quindi abilitata gare nazionali, grazie agli sforzi del «Meeting». Saranno in pista 200 concorrenti, tutti giovanissimi, che si cimenteranno nella quarta prova del campionato interregionale Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria categoria junior per le 250 e 125 cc promozionale junior. Il campionato articola in cinque prove e la classifica finale verranno conteggiati i quattro migliori risultati.

Nella classe più importante, quella delle 250 cc, in graduatoria sembra delineata dopo le gare di Asti, Vercelli e Bra supremazia di Carlo Rotella del Motoclub Feletto Canavese. tella ha tagliato per primo il traguardo nelle due competizioni iniziali, mentre suo avversario più pericoloso, il cuneese Osenda del Motoclub di Busca, si è mato a Bra precedendo di un pilota di Feletto che è nettamente in testa classifica 57 punti. Osenda con un secondo posto, quinto e un primo lo segue con punti. Quasi sulla pista di Gassino il duello ancora tra i due. Altri come Mario Lombardi, Mora, Mario Vincenti, Marco Comba, Walter Gabriciotto e Massimo Garella possono aspirare alle d'onore.

Come alle prove di campionato sono previste per piloti juniores della classe 125 c cc e competizione riservata piloti categoria maker, fino a 45 di

Per tutte le gare, mattino si svolgeranno batterie qualificazione e al pomeriggio dalle le finali. Per le prove di campionato manches decisive per la vittoria finale saranno due.

p. g.

sport flash

Lotta, Padre Rambo invitato in Urss

Grande per Polisportiva Pax, di lotta libera tre anni fa da padre «Rambo» Mario Loi. I giovani atleti torinesi sono stati invitati Federazione sovietica per uno stage ed torneo che si svolgeranno primo al 7 giugno ad Ivanovo, a 300 chilometri da Mosca. La rappresentativa Pax, guidata da padre Loi, dal preparatore Mario Quagliano e dal presidente Luigi Palladino comprenderà otto ragazzi e due ragazze.

Gara podistica a Vistrorio

Terza della corsa «Trofeo Maggio vistroriese» domani mattina (partenza ore 9 in piazza del Municipio), valida per l'undicesima campionato podistico canavesano.

Raduno tecnico fuoristrada

Seconda edizione, oggi e domani, raduno «4x4 Sacra» 13, in piazza Massoglia a Rivarolo, gare dimostrative e prove tecniche-valutative. Il raduno concluderà domani in Valle Sacra.

Baseball, doppio turno per la Juve

Dopo l'anticipo di ieri, doppio turno oggi per la Multilecnica Juventus contro i campioni d'Italia del Rimini. Un avquasi impossibile sulla carta. L'appuntamento per oggi alle 15 e stasera alle in via Passo Buole.

Equitazione, due rinviati

La Fise (la Federazione sport equestri) ha reso noto il concorso interregionale di salto organizzato dalla Lo co di Venaria Reale e dal Circolo ippico Greenpark in programma oggi e domani a La Mandria è stato rinviato. Anche la riunione di dressage al Circolo Mustang, a Nichelino, non si terrà ma il 27 maggio.

Corsa cicloturistica, organizzata dal gruppo Nicolini. Domani mattina, ritrovo alle 7,15 in corso Torino, a o. La gara è valida seconda prova campionato regionale. Settantotto i chilometri da percorrere.

Corsa di orientamento a La Mandria

Domani mattina si svolgerà corsa di orientamento organizzata dal G. Sport. La manifestazione avrà inizio alle 9 all'ingresso dei Tre Cancelli e si concluderà alle 14. Per informazioni e telef. 73.97.624 di Torino.

Calcio, il Pinerolo

Nella festa in giovanile, conclusasi giorni scorsi finale Comunale, il Pinerolo 85 ha battuto in il Venaria (6-5 dopo i calci di rigore).

Atletica, provinciali

Appuntamento con l'atletica giovanile oggi e domani al campo Ruffini. In programma la fase provinciale dei campionati di società delle categorie cadetti allievi impegneranno tutti i migliori elementi emergenti torinesi. Le gare cominceranno oggi alle 15,15 e domattina alle con prosecuzione nel pomeriggio a partire dalle 14,45.

Primavera, al Combi Juve-Bologna

Ultima partita del campionato Primavera. Oggi al Combi (ore 16) Juventus-Bologna. Il Torino gioca a Pavia.

Il contro il

Col pensiero rivolto alla trasferta sarda di mercoledì a Decimoputzu (ritorno degli ottavi di Coppa Italia), il Chieri giocherà stasera alle 21 al contro il l'ultima partita campionato.

Il anticipa

Il Nizza (Interregionale, A) gioca oggi, 18, la penultima del campionato. Avversario è l'Asti, ormai condannato.

Il musicista americano all'Auditorium

Stasera Philip Glass è musica minimalista

Si esibisce con il suo «ensemble» - Fascino del sound elettronico

Philip Glass e il suo ensemble propongono sound e musica minimalista all'Auditorium, ore 21

«Via la serialità, via le [illegible] plicazioni dell'armonia! Singole linee di note uguali, procedure additive, strutture ripetitive con scarsissima escursione delle altezze, un minimalismo ipnotico per arrivare a un misticismo ieratico». Ecco come Massimo Mila, con poche ma efficaci parole, scolpì la figura artistica di Philip Glass. Era il marzo del 1984 e a Roma era stato presentato lo spettacolo Civil wars di Robert Wilson destinato alle Olimpiadi di Los Angeles che si sarebbero tenute nell'estate successiva. La musica di Glass si prestava a una serie di considerazioni che nascevano dal fatto che il compositore era (ed è) il più accreditato rappresentante di quella che va sotto il nome di [illegible] minimalista. Successivamente (novembre 1987) fu eseguita all'Auditorium la colonna sonora del film *Koyaanisqatsi*, un omaggio alla civiltà praticamente estinta degli indiani d'America a causa del «progresso».

Questa sera, alle 21, Glass è all'Auditorium con il suo ensemble: Martin Goldray e Michael Riesman [illegible] tastiere; John Gibson, Richard E. Pech junior e John Lowrence Kripl ai flauti e al sax; Dora Ohrenstein vocalista e emulator. Presenta una scelta delle sue opere in occasione di una tournée che toccherà anche Bari, Roma, Milano e Prato.

Philip Glass proviene da studi rigorosi addirittura con la leggendaria Nadua Boulanger e ha poi avuto stretti rapporti con Ravi Shankar, eccelso suonatore di «sitar», e con la cultura orientale. Intanto ha anche collezionato molteplici esperienze di vita facendo l'idraulico, il tassista e financo il facchino.

[illegible] parte [illegible] suggestioni musicali sono riposte nel *sound* elettronico, un'ar[illegible] usato [illegible] pienza: «*Tecnologia e musica* — ha scritto a tal proposito Enzo Restagno — *si uniscono in un nodo strettissimo diventando una delle espressioni più significative dell'America moderna*».

Ecco il perché del successo di un «genere» [illegible]o per lunghi anni vissuto nelle tribolazioni dell'incomprensione; un genere, restituiamo la parola a Massimo Mila, «*che rifiuta le tensioni e distensioni armoniche [illegible] musica occidentale e tende a un mood meditativo, a un tessuto sonoro uniforme e uneventful, semplicistico e grigio, in parallelo con i paradisi artificiali dello hashish e della marijuana*».

L. o.

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEP, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di venerdì 5 maggio [illegible] è stata di 242.639 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.881
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.18.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	61.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Eliambulanze	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa italiana, servizio generico o pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.75 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801.

Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Servizi ordinari a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.96

INFERMIERI

Aaldo	54.04.69
Aair	859.93.31
Ai	619.18.20
Aldasoro	83.01.56
Asldo	33.13.01
Assistenza infermi	638.75.25
Asmice (per invalidi civili anziani)	69.78.02
Aidai (associazione [illegible] diplomati)	50.23.96-54.39.48-54.74.24
Associazione infermieristica [illegible]	[illegible]
Croce bianca	63.18.02
Piccole [illegible] poveri	[illegible] 71

[illegible]

Mauriziano	[illegible]
San Luigi Gonzaga	[illegible]
Molinette	[illegible]
Amedeo di Savoia	[illegible]
Astanteria Martini	[illegible]
Centro Traumatologico Ortopedico	69.931
Regina Margherita	[illegible]1
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	[illegible]
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. Giovanni Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19 [illegible]
c. V. Emanuele II 66 53.82.71/54.12.71
[illegible] 669.92.59
p. Massaua 1 [illegible]

MUNICIPIO

Municipio	57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16)	576.55.56
Certificati prenotazione telefonica:	521.17.82
Informazioni su certificazione e documenti d'identità:	5765.5104-5765.5108

Cimiteri feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.82

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21

Stranieri centro accoglienza Cescat, v. Parini 7, 53.39.82.

Bartolomeo & C., via Saluzzo 3 bis 53.48.54

Sermig p.za Borgo Dora 61 521.37.70

Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle [illegible]) 37.89.90

Informagay 51.83.86

Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27.02

Gruppo Abele [illegible]

Anspaca [illegible] psicologica a [illegible] 569.03.52.

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116.

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12

Europ assistance 53.06.65 51.87.80

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.280; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; str. Settimo 238, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00, v. Vetrerie 84, 28.60.60; v. Gottardo 109, 200.000

Percorribilità strade 194

Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.02.55; [illegible]/94.61.60

Depositeria auto rimosse: c. Brescia 100, 85.13.18; strada Druento 49.21.80.12

Ufficio guasti semaforici: 6385

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; [illegible] taxi 57.48.

TRASPORTI TORINESI

[illegible] (lunedì-sabato, 6.30-12.15/14,30-17,45) 54.67.18/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8.30-12.30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e [illegible] d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.7[illegible]1 57.78.362 (dalle 6 alle 24)

Biglietteria, 5778.372

Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.89.

Milano-Linate	02-74.85.22.00
Malpensa	02-74.85.22.00
Genova	010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova	51.75.51
Porta Susa biglietteria	53.85.13

GUASTI

GAS

Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino 23.951

Snam metanodotti, usi industriali: 28.44.18.

ELETTRICITA'

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31
[illegible]	205.43.22

UFFICI [illegible]

aperti pomeriggio 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. [illegible]te 39, 336.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruino 1, 447.08.26; v. Foglizzo 28, 73.10.35; v. Monterosa 63, 85.70.95; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI

Defendini, v. S. Teresa 19, 55.401; **Jet service**, v. Ascoli 2, 473.11.21; **Moto-jet**, v. Legnano 2, 561.19.10; **Moto-taxi**, v. Bologna 220, 2602; **Moto-Asc**, v. Susa 16, 76.76.76; **Pony Express**, v. Da Paola 15, 6811; **Ram**, v. Pigafetta 32, 58.76.82; **Torino Express**, via Magenta 51, 561.29.29

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11. 262.12.16

[illegible] 54.71.32; canile, 262.03.97

Lega per la difesa del cane v. Germagnano 8 262.09.02

Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90

Lipu, v. Livorno 18,	48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a,	48.64.34

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova, c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 15; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fischetto 23; c. Ferrucci 38; s. Nizza 183.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.58.01; P. Nuova, 53.13.27-53.63.78

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. Giulio Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278, **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure ([illegible] 38'); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le tv private

Videogruppo

8 — **Bonanza**, telefilm
10 — **Storie di vita**, telefilm
11,30 **Veronica il volto dell'amore**, telefilm
13 — **Un uomo, due donne**
14 — **Storie di vita**, telefilm
16 — **Bonanza**, telefilm
17 — **Good Mars**, cartoni
18 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
19 — **Videonotizie**
19,30 **L'editoriale di Sergio [illegible]gna**
[illegible] **Un uomo, due donne**
[illegible] **I disertori di Fort Utah**, film di L. Selander
22,30 **Storie di vita**, telefilm
23,30 **Videonotizie**
23,55 **L'editoriale di Sergio Rogna**
24 — **Jungla tragica**, film

Videomusic

8,30 **Videomattina**
13,30 **I successi del giorno**
14,15 **Today in Videomusic**
15 — **Pomeriggio in musica**
18,30 **A rigor di Spot**
18,45 **Ozzy Osborne special**
22,30 **In attesa della notte**
0,30 **La lunga notte rock**

Telestudio

8 — **Capitan Nice**, telefilm
8,30 **Good times**, telefilm
9 — **Marcia nuziale**, novela
10 — **Signora e padrone**, novela
11,30 **Il Leonardo**, rubrica
19 — **I protagonisti della vita piemontese**

PrimAntenna

13 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
19 — **Il grigio è sempre verde**
19,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
20 — **Le avventure di Tom Sawyer**, film
22 — **Gente che produce**
22,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Piccole donne**, film

Telecupole

12,30 **Tg 4**
13 — **Obiettivo agricoltura**
14 — **Video Mix**, rubrica
15 — **Motor news**, rubrica
16,30 **Tutti in pista**, docum.
17,30 **Hanna & Barbera**, cartoni
18,30 **Casa Cecilia**, telenovela
19,30 **TG4**
20 — **Ciranda de Pedra**
20,30 **Sherlock Holmes soluzione 7%**, film di H. Ross
23,15 **Gastone**, prosa

Erreuno tv

16 — **TG Flash**
16,05 **Centro**
17,05 **Un'ora per voi**
18,05 **Scacciapensieri**
18,25 **Il Vangelo di domani**
18,35 **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Recrake**
21,50 **TG sera**
22,10 **Sabato sport**
24 — **A tu x tu**
0,35 **Flash Teletest**

Rete 7 Piemonte

11,10 **Baskai A1**
12,50 **Ruote in pista**
13,30 **Bisiotto**, rubrica
14 — **Cartoni**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Camerascar**, settimanale
20,20 **Il [illegible] dei disperati**, film di Jean-Gabriel [illegible]co
22,45 **Camerascar**, settimanale
23 — **Bisiotto**, rubrica
23,30 **Giorno per giorno**, telefilm
[illegible] **Trastevere**, film di Fausto Tozzi con Nino Manfredi

Grp

12,30 **Sidestreet**, telefilm
15 — **Film**
16,30 **Il mare è grande**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **G.R.P. monitor**, notiziario
19,35 **Documentario**
20,30 **Opera lirica**
22 — **Le storie di Conrad**, telefilm
23,15 **Dal tribunale**, rubrica
23,30 **G.R.P. monitor**, notiziario
24 — **Il passo dell'assassino**

Telesubalpina

14 — **Meglio insieme: per un dialogo tra le generazioni**
16 — **Raffles, il ladro gentiluomo**, telefilm
17 — **Meglio in due**, telefilm
18,30 **Rocket Robin Hood**
19 — **Il colloquio con l'Arcivescovo**
19,15 **Il giorno del Signore**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Si è giovani solo due volte**
20,30 **La piccola principessa**, film di Walter Lang
22,30 **Il Regionale**, notiziario
23 — **Diario delle civiltà: La valle del Nilo**, documentario

Quartarete

17,30 **Capitan Futuro**, cartoni
18,15 **Luisana mia**, telenovela
19 — **Metropolitan**, attualità
20,30 **Allarme nucleare**, film
0,30 **Rosso di sera**, varietà
1,30 **America violenta**, film

Telestar

16,15 **Startandia**, cartoni
17 — **Giorno per giorno**, telefilm
17,20 **Maria**, telefilm
18,30 **Fiore Selvaggio**, telefilm
19,30 **Mod squad**, telefilm
20,30 **Operazione Normandia**, film
22,30 **TV special**
23 — **Excelsior**
24 — **Tocca a te milord**, telefilm

6ª [illegible]

14,30 [illegible] all'Ovest, [illegible]
15,30 **Gopard il g[illegible] di Chicago**, film
17,30 **Gauber**, cartoni animali
18 — **Le spie**, telefilm
19 — **Help**, cartoni animati
19,30 **Goll La domenica è calcio**
20,30 **Il re della mala**, film
23 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
23,30 **Bellicine**, telefilm
24 — **Frontiera all'Ovest**, telefilm
1 — **Le spie**, telefilm

Telecity

8 — **Il principe delle stelle**
12 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
12,30 **Mash**, telefilm
13 — **Capitan Harlok**, cartoni
13,30 **Lupin terzo**, cartoni
14 — **Una vita da vivere**
15 — **Ter TV**
16 — **Gli eroi di Hogan**, [illegible]
17 — **Speedy**, programma
17,45 **Super 7**, cartoni
20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
[illegible],30 **7, Hyden Park la casa maledetta**, film di M. Herbert con Christina Nagy
22,15 **Colpo grosso**, gioco
23,15 [illegible] **bello, così corrotto, così contesol**, film di B. Gobbi con Helmut Berger
1,05 **M.A.S.H**[illegible]

Teletime

17 — **Only cartoons**
17,30 **Attenti ai ragazzi**, [illegible]
18 — **'L Patio**
19 — **Mini Mistery**
19,30 **Star Trek**, cartoni animati
20,50 **Il nido dei serpenti**
21 — **Almanacco storico**
21,05 **Calcio fans**
21,45 **Un uomo in premio**, film
23,10 **Catch**
23,50 **Musica eccellente**
0,20 **Almanacco storico**

Quintarete

10 — **Le avventure di Huckleberry Finn**, telefilm
[illegible] **Mariana il diritto di nascere**, novela
11,30 [illegible]
13 — **La villeggiatura**, film
15 — **Mariana il diritto di nascere**, novela
17 — **Good Pink**, cartoni animati
17,30 **Speed Buggy**, cartoni
18,30 **Bollicine**, telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **Le avventure di Huckleberry Finn**, telefilm
20,30 **Cherchez la femme**, film di J. Trent con Mickey Rooney
22,30 **Le spie**, telefilm
23,30 **Goll La domenica è calcio**
1 — **I magnifici sette peccati**, film

Rete Canavese

12,45 **Telegiornale**
13 — **Il clan di Charlie Chan**
13,30 **Lo show del [illegible] Spili**
15,30 **Il signore delle mosche**, film
17 — **Telegiornale**
17,15 **Rubriche**
19,30 [illegible]**nale**
20,15 [illegible], film di V. De Sica con Franco Interlenghi, F. Sinceroni
22,30 **Telegiornale**
0,30 **Telegiornale**
0,45 **I cercatori d'oro**, telefilm

Pan TV

7,30 **Cartoni animati**
8 — **Rubriche**
[illegible] **I porcellini**, film
[illegible] **Rubriche**

Videouno

15 — **La squadra dei sortilegi**, telefilm
16,05 **Miny Mistery**, telefilm
16 — **La valle dell'erica**, sceneggiato
18,55 **Il quaderno di Petronilla**
19 — **Etoiles**, rubrica
20,20 **Dancin Days**, soap opera
21 — **Cime tempestose**, film di Robert Fuest, con Anna Calder Marshall, Timothy Dalton
23,30 **Superclassifica show**
0,40 **Gli insuperabili**, telefilm

Torino Futura

15,33 **Un uomo e la città**, telefilm
17,21 **Boys and Girls**, telefilm
18,34 **La baia di Ritter**, telefilm
19,54 **Music box**, videoclip
20,38 **Calcio Primavera**
23,37 **La baia di Ritter**, telefilm
1,10 **Gelosa Africa che muore**, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible] - L'Erg ha come obiettivo il secondo posto

Recco spera, Savona in tv

La Rari anticipa alle 16 [illegible] Florentia davanti [illegible] telecamere, in diretta - Impegnative trasferte per Bogliasco [illegible] Sori - Il programma della B, [illegible] i bresciani ormai irraggiungibili

Diciassettesima giornata dei campionati di A1 e A2 di pallanuoto: 17, numero negativo o positivo? Le sei liguri di A1 non devono curarsi della cabala [illegible] ottenere il maggior numero [illegible] punti possibile [illegible] turno contraddistinto dall'assenza di derby regionali. Tre in trasferta, tre in casa: perfetto equilibrio anche in questo ma quante potranno festeggiare stasera un ulteriore avvicinamento ai rispettivi traguardi stagionali?

Noi ci crediamo. E' la parola d'ordine in seno al clan biancoceleste dell'Erg Recco con la seconda piazza che è lì a portata di mano, con unica rivale la Canottieri. Ottenere il [illegible] posto vorrebbe dire [illegible] affrontare [illegible] eventuale semifinale con due incontri su tre nella vasca di casa [illegible] tutto ciò costituisce un vantaggio non indifferente: Baldineti e compagni da alcune giornate giocano praticamente solo [illegible] questo, avendo ottenuto [illegible] qualificazione al playoff con notevole anticipo e l'incontro di Camogli con [illegible] Lazio dovrebbe costituire un ulteriore «passo» di avvicinamento a tale traguardo.

Giusto per rimanere in tema, è doveroso ricordare le date della fase successiva: 7 e 10 giugno i quarti (eventuale spareggio il 12); 14, 17 e eventualmente 21 giugno le semifinali; 24, 28 giugno, 1, 4 e 7 luglio [illegible] finale, con titolo alla squadra [illegible] vincerà tre incontri.

A Recco guardano avanti, a raggiungere il top della condizione proprio fra la [illegible] di giugno e i primi di luglio per le «attese» cinque partite di finale.

Noi ci proviamo. Qualcuno ci crede, altri ci provano: è il caso della Rari Savona che vincendo oggi lo scontro diretto con [illegible] Florentia potrebbe porre la propria autorevole [illegible] candidatura al sesto ed ultimo posto utile per i playoff. La diretta televisiva è [illegible] stimolo in più per Averaimo e compagni che avranno dalla loro il caldo incitamento del pubblico biancorosso, mai come in questo momento utile supporto alla squadra di Claudio Mistrangelo.

[illegible] ci crediamo. E' [illegible] terzo grido [illegible] battaglia, quello di Filicori Bogliasco e Seat Sori, attese oggi da due trasferte molto difficili, e impegnate presumibilmente fino al [illegible] giugno nella lotta salvezza. Il «presente» di Bogliasco e Sori prevede disco rosso per gli uomini di Mino Marsili contro la Sisley Pescara, recente vincitrice della Coppa Italia, e disco arancione per i soresi di [illegible] Marciani a Siracusa. Il «futuro» vede le squadre impegnate per un [illegible] traguardo, la salvezza, con due stimoli diametralmente [illegible] posti per Bogliasco e Sori: a Bogliasco molto si parla del prossimo [illegible] ed in particolare dello straniero George Mishevenieradze (cognome difficile ma rendimento in vasca assicurato, essendo un ex nazionale sovietico e [illegible] della Dinamo di Mosca); a Sori il campioncino lo posseggono già e risponde al nome di Marco «Ciccio» Polipodio, decisivo sabato contro il Savona e miglior realizzatore italiano (35 reti).

Il paragone [illegible] i due [illegible] non è certamente appropriato ma le due società, anche se in modi molto diversi, pensano già al futuro.

La serie B. In questo campionato gli stranieri e i campioncini scarseggiano ma la volontà di ben figurare è notevole. Purtroppo tale volontà [illegible] assiste le liguri che sono candidate ad un ruolo di semplici comprimarie.

La promozione in A2, a meno [illegible] attualmente inimmaginabili sorprese, [illegible] un capitolo univoco [illegible] la Leonessa Brescia che può amministrare un vantaggio di 5 punti sulla [illegible], il Torino [illegible]. Liguri comprimarie, dicevamo, con Chiavari, Sturla e Savona (le due riviere più il capoluogo) che inseguono a -8 [illegible] Gaudio e compagni.

«Domare la Leonessa», titolava un quotidiano ad inizio stagione: evidentemente ciò non è possibile.

Il programma di oggi prevede i soliti incontri ad orari diversificati. **g. s.**

Marco Rainero, del Recco

[illegible] - L'anticipo Pegliese-Samm promette bel gioco

Oggi il derby del «Carlini» è in palio il primato ligure

Nessuna pretattica, si giocherà a viso aperto - Locatelli spera sempre in un «ripescaggio»

GENOVA — Il campionato, in vetta come in coda, è ormai deciso e le ultime tre giornate di Interregionale servono solo ad ottenere [illegible] piazzamento migliore, a lanciare alcuni giovani e, perché no, a parlare già del prossimo anno e del «mercato» allenatori e calciatori.

Pegliese-Samm sfugge a questo «cliché» e il derby di oggi al Carlini di corso Europa (inizio ore 16) vale il primato regionale ed un piazzamento prestigioso alle spalle [illegible] capolista [illegible]. Per questa serie di motivi, Chico Locatelli e Elvio Fontana non rinunciano alla formazione migliore e, nonostante alcuni dubbi nelle file degli arancioni, le [illegible] squadre dovrebbero offrire uno spettacolo di buon livello.

Squadre pratiche e [illegible] alcuni elementi di spicco, Pegliese e Samm hanno sempre privilegiato il bel gioco al risultato. Magari hanno anche perso qualche punto [illegible] confermare queste peculiarità ma non hanno mai rinunciato a «giocare», [illegible] a priori lo 0-0.

«Sì, questa è una nostra caratteristica anche perché per tenere il passo del Cuneo dovevamo quasi sempre cercare la vittoria, [illegible] potendo amministrare [illegible] pareggi. Siamo secondi e dobbiamo mantenere questa posizione anche perché nell'eventualità di qualche ripescaggio [illegible] piazzamento potrebbe avere un certo valore», afferma Chico Locatelli.

«Sarà difficile mantenere questa posizione di classifica ma abbiamo il dovere di provarci: tre partite da cui trarre utili indicazioni per il futuro e poi ci terrei particolarmente a far bella figura al Carlini, un manto erboso raro [illegible] in Interregionale che permette di costruire valide trame di gioco», replica Fontana.

Nessuna pretattica, quindi, ma 90' a viso aperto con la possibilità per ciascuna squadra [illegible] mettere in risalto le proprie [illegible] peculiari: [illegible] spiccate individualità [illegible] Pegliese, il collettivo la Samm.

«Noi conosciamo bene loro, loro ci conoscono altrettanto bene: fare pretattica in simili situazioni è superfluo. Posso solo pensare che la soluzione vincente verrà [illegible] un guizzo, [illegible] personale e non da una netta supremazia di una squadra sull'altra. Come singoli siamo ben messi», conclude Locatelli.

«La nostra arma della stagione è stata il collettivo, non potendoci affidare ai singoli. Anche contro i genovesi sarà molto importante vedere [illegible] reazione del gruppo ad una prova così importante», replica mister Fontana.

[illegible] molto incompleta: alle assenze di Battiston e Bertolo per squalifica, si aggiungerà probabilmente quella di Pelligra, colpito da colica renale. La Pegliese recupera Carrea e Mezzai, mentre è assente Barbieri. Probabili formazioni: Pegliese: Mancini, Bruzzone, Carrea, Sidoni, Zannino, Bovio, Guerra, Mezzai, Monari, Parodi e Uberteili. [illegible] Di Lupo, Gaspari, Bolgiani, Maraglia, [illegible] Sartirnagi, Groppi, Conti, Macchiavello, Righetti, Broso e Ogliari. **g. s.**

[illegible] agli Europei

SAVONA — Ancora azzurro per Manuel Ghizzardi, 17enne figlio del popolare Italo e promettentissimo portiere del Genoa. Ghizzardi è in questi giorni a Copenaghen, in Danimarca, dove con la Nazionale giovanile [illegible] Niccolai prende parte al campionato europeo di categoria. Purtroppo il debutto di giovedì non è stato fortunato e l'Italia è stata battuta 1-0 dalla Germania Est. Oggi secondo tremendo impegno, avversaria l'Unione Sovietica, mentre lunedì si chiude il girone eliminatorio con la partita contro la Scozia. Ghizzardi, titolare azzurro, sarà forse il «dodicesimo» il prossimo [illegible] in A con il Genoa.

Questo sabato

Calcio

Interregionale (16): Pegliese-Sammargheritese (Carlini).

Terza categoria: Sporting-Galtorna (Colmata Mare, 16); Vecchia Chiavari-Gourmet Segesta (Colmata Mare, 16,45); Deiva-Portofino (Deiva, 15,30); Aurora-Id. Fazzini (Sivori B, 15,30); Ne Calcio-Il Poggio (Carasco, 15,30).

[illegible]

Serie [illegible] (18): Canottieri-Arenzano; Pescara-Bogliasco; Savona-Florentia (Corso Colombo, 16); Recco-Lazio (Boschetto); Ortigia-Sori; Nervi-Posillipo (Porticciolo).

[illegible] (16,30): Mameli-Calidarium (Albaro); Civitavecchia-Caserta; Volturno-Como Nuoto; Camogli-[illegible] (Boschetto); Fiamme Oro-Salerno; [illegible]-Roma.

B nord: Chiavari Nuoto-Quinto (Lido, 18); Lerici-Edera (Milano, 17); Sturla-Andrea Doria (Albaro, 18.15); Savona 85-Bergamo (Corso Colombo, 17); Torino 81-Brescia (20).

C, girone A: Cus Torino-[illegible] Genova (17,30); Libertas Novara-Marina Mi-[illegible] (19); Moraschi-Dino Rora (Albaro, 15); Pro Arenzano-Albisole (Comunale, 18,30); Rapallo Nuoto-Arona Nuoto (Comunale coperta, 18,30).

[illegible]ey

D femminile: Cap-Fabia-[illegible] (S. Salvatore, 20,30).

Torneo [illegible] Centenario-Città di Lavagna: [illegible] Genova-Cooppelte (Via Dante, 15); Colombo-Samba Lavagna (Via Dante, 17); Spezia-Cus Genova (Parco Lavagna, 17); Cooppelte-Spezia (Parco Lavagna, 19); [illegible] Chiavari-Colombo (via Dante, 19); V. Chiavari-Samba Lavagna (via Dante, 21).

BASKET - Tre liguri lottano, una sola si salverà

Roulette russa in D

[illegible] giornate per i campionati di basket con le squadre liguri che hanno interessi di classifica in tutti i campionati.

C maschile. Loano (p. 34) contro il Versilia (20) e Vadese (24) contro il Rosignano (28): due incontri casalinghi assolutamente da vincere per le nostre rappresentanti poiché per il Loano un successo significa conferma della seconda posizione mentre per la Vadese i due punti sarebbero quelli [illegible] definitiva salvezza.

Le due squadre si sono preparate agli scontri decisivi [illegible] molta attenzione e [illegible] negli allenamenti [illegible] buone possibilità di centrare il doppio successo per un finale di stagione esaltante. *«Un finale contro Versilia e Teas Torino in casa, Saluzzo in trasferta: dobbiamo cercare di ottenere [illegible] massimo per puntare alla seconda posizione»* affermano [illegible] clan del Loano. *«Un successo sul Rosignano e tutto è deciso»* replicano i vadesi.

D maschile. Ultima giornata di campionato ed emozioni in [illegible] con tre liguri impegnate in un autentico «mors tua, vita mea»: Alcione Rapallo e Ospedaletti (p. 8) [illegible] attualmente nella situazione migliore ma l'Imperia (6) ha [illegible] compito non proibitivo contro il tranquillo Alassio (30). Tutto si deciderà sull'asse del Tigullio Chiavari-Rapallo con gli incontri Autorighi (20)-Ospedaletti [illegible] e Alcione (8)-Juniorcasale (48).

C femminile. Quarto incontro [illegible] di spareggio fra Landini e [illegible] (Lerici ore 21) e per le ragazze [illegible] Bergamaschi [illegible] esistono alternative: vincere a Lerici o lasciare disco verde alle spezzine con la loro auto-[illegible] promozione in B. *«Il [illegible] dell'ultimo turno [illegible] ha caricato per la trasferta nello Spezzino e non partiamo certo battute: rispettiamo il quintetto avversario ma la posta in palio è notevole e potrebbe scapparci la sorpresa»* affermano le ragazze del Loano, «caricate» per questi [illegible] minuti. **g. s.**

[illegible] junior [illegible] e Forlì in [illegible]

LAVAGNA — Enichem Livorno e Fulgor Forlì si sono qualificate per la finale nazionale juniores maschile [illegible] basket (fine mese a Trapani). Nel concentramento [illegible] Lavagna erano presenti [illegible] anche Annabella e Trivelleto Vicenza. L'Enichem ha vinto i tre incontri, il Forlì si è qualificato con la differenza canestri.

Il volley al bivio

In dirittura d'arrivo i campionati regionali
Sarzana quasi in porto - Mater verso la C2

Decisione a maggio: i campionati regionali di volley emetteranno i loro verdetti a fine mese. Anche la D femminile, pur con la poule, non dovrebbe avere misteri.

Play out A1 femminile. La Libertas Genova (p. 2) gioca per onor di firma a Lago Figoi (ore 20.30) contro il Sipp Cassano (4). L'altro appuntamento del playout è Alsurgel Palermo (4)-Conad Fano (12). Riposa Caltagirone (6).

[illegible] femminile. Il Sarzana (30) chiede alla Maurina Imperia (20) il passaporto per la [illegible]. Vincendo, le spezzine chiuderebbero il discorso per la seconda piazza e si affiancherebbero alla già promossa Rostkaff Genova (36), che deve vedersela proprio con una delle inseguitrici del Sarzana: il S. [illegible] X (24). L'altra grande delusa, l'Amatori Rivarolo (24), ospita il Norde (16). Aria di pericolo per chi perde gli scontri Gabbiano (12)-Ceparana (14), Varazze (18)-Golfotour (10) e soprattutto il crudele derby tra Itas Albisola (10) e Quiliano (10).

D maschile. Lo scontro più interessant[illegible] giornata è Primavera (26)-Photocenter [illegible] (16). S.Pio X (8)-Fiamma (22) e Villetta (30)-Don Bosco Genova (0) [illegible] cariche di [illegible] per le pericolanti. In programma anche Weak Point (10)-Levanto (8) e Cus (14)-Ceparana (10).

D femminile. Si chiude l'andata [illegible] poule. Nella retrocessione, AV Bisagno (8)-[illegible]lo (2) vede favorite le locali; tutto da scoprire Cap (2)-Fabianese (6) e Savona (2)-Recco (4). [illegible] promozione [illegible] la Mater Sanremo [illegible] dovesse vincere anche la gara interna con l'Arma (4) avrebbe la C2 in tasca. La Tegliese va a Carcare (0) con buone speranze. Romito (2)-Uscio (4) completa il turno. **d. s.**

[illegible] - La capolista impegnata a Sestri Levante

Pontedecimo, ultimo [illegible]

La squadra di Brogi [illegible] un punto al «Sivori» - Il Rapallo ospita il Fontanabuona - Tra Lavagnese e Cosmos il pari [illegible] d'obbligo - Le altre

Il campionato [illegible] Promozione si decide domani sull'[illegible] stradale Sestri Levante-Rapallo con possibili sorprese finali: i granata genovesi del Pontedecimo, nonostante i due punti di vantaggio sul Rapallo, non sono ancora tranquilli.

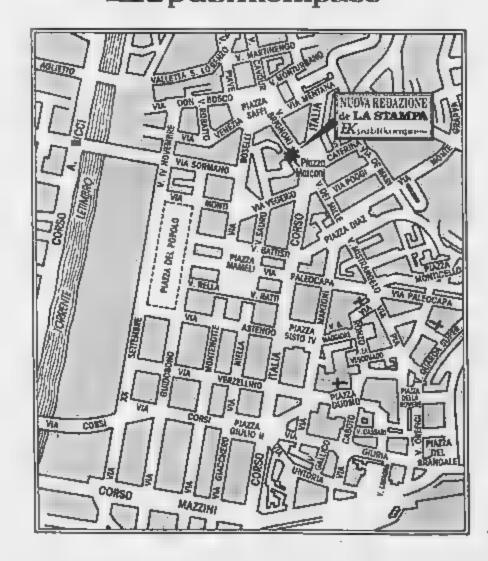
Sestri Levante (23)-Pontedecimo (40). Ultimo esame [illegible] una certa difficoltà per i granata di Victor Brogi che domani scenderanno al «Sivori» con obiettivo almeno un punticino. Il punto che però [illegible] è sufficiente [illegible] che devono assolutamente vincere per sperare ancora nella salvezza.

«Osservatore» [illegible] il clan del Rapallo [illegible] cabala per i bianconeri rsenti-[illegible] lo scorso [illegible] il Rapallo perse [illegible] partita «chiave» proprio sul Sivori [illegible] Sestri Levante. Se consideriamo che molto si mormora di un Pontedecimo che proprio sul filo di lana potre[illegible] rinunciare al salto in Interregionale, possiamo concludere [illegible] il quadro dei 90 minuti è praticamente completo.

Rapallo (38)-Fontanabuona (25). Con gli occhi rivolti al campo «Macera» ma con le orecchie a captare il risultato [illegible] Sestri Levante: questo il «diktat» per il clan del Rapallo ma il Fontanabuona, squadra dalle molte individualità, non concederà certamente nulla a Cucurnia e compagni.

Gianni Massa conosce molto bene l'11 valligiano e le capacità della squadra [illegible] presidente Federico Elce di esaltarsi [illegible] occasioni che contano.

Bogliasco (23)-Cavese Fossese (34). *«Puntiamo a chiudere degnamente questa stagione senza fare dei favoritismi: sia contro [illegible] Bogliasco che contro il Rapallo giocheremo la nostra onesta partita»*. Gian Stoppino, mister della Cavese Fossese, carica la squ[illegible] per questi ultimi [illegible] minuti che, se poco significano per i propri colori se non la conferma del terzo posto, molto significano in fatto [illegible] sportività.

Lavagnese (21)-Cosmos (26). Due squadre quasi matematicamente salve che potrebbero accontentarsi di una divisione [illegible] posta. Poi [illegible] in [illegible] per Cansietto (25)-Ortonovo (24), Lerici (28)-Balardo (28), Monterosso (20)-Migliarinese (29) e N.S. Fruttuoso (27)-Casarza Ligure (18). **g. s.**

[illegible] Calcio, scatta il «Città di Recco»

RECCO — La Pro Recco Calcio organizza la settima edizione del «Città di Recco», riservato alla categoria allievi. Partecipano 16 squadre, suddivise in 4 gironi: Bogliasco, Amicizia S. Rocco, Virtus Crivelli, Culmv (girone A); [illegible]tedecimo, Pro Recco, Albaro, Molassana (B); N.S. Fruttuoso, Lavagnese, Multedo, Borgoratti (C); Don Bosco, [illegible], Sestrese, [illegible] Olcese (D). La formula del turni eliminatori è quella del girone all'italiana con partite di sola andata (si gio[illegible] lunedì, e poi il 13, 15, 20, [illegible] e 23 maggio). Le prime due di ogni raggruppamento [illegible] ai quarti di finale (27 maggio). Finale il 3 giugno. Oggi Bogliasco-Amicizia S. Rocco (15); Virtus Crivelli-Culmv (16,30); Pontedecimo-Pro Recco (18); Albaro-Molassana (19.45); S. Fruttuoso-Lavagnese (21,30).

[illegible] - Il Carasco difende il primato

Marina-Rutese, [illegible] vince [illegible]

Un sogno lungo [illegible] punto: il Carasco cercherà di difendere l'esiguo vantaggio nelle rimanenti tre giornate di Prima categoria. Borgoratti, Carlo Grasso, Moneglia e Mo[illegible] sono [illegible] ad un passo, [illegible] il programma [illegible] 28ª giornata del girone C è favorevole alla capolista.

Moneglia (34)-Rupinarolei-vi (30). *E' una partita chiave dato che deciderà con ogni probabilità non solo il destino delle contendenti, ma anche di altre squadre. Infatti se il Moneglia non vince, il Carasco e le sue inseguitrici possono depennare gli azulgrana dalla lista delle pretendenti al trono; se il Rupinarolesi perde, Bogliasco, Cap e Pro Recco possono stare tranquille che anche la terza squadra da condannare è stata trovata.*

Canevaridoria (20)-Angi Cassano (18). *Derby genovese che decide sulla permanenza in Prima categoria.*

Carasco (38)-Pieve Ligure (27). *Da outsiders a favoriti: gli [illegible] di Bruno Ghiolfi hanno compiuto un balzo [illegible] avanti sbalorditivo, non [illegible] il Pieve a fermare [illegible] loro corsa verso la promozione.*

Bogliasco 76 (21)-Borgoratti (37). *C'è spazio per la mediazione (leggi pareggio) tra una squadra che sente odore di bruciato (Bogliasco) ed un'altra che deve fare il pieno se vuole tenere il passo dei migliori?*

Molassana (36)-Cap (22). *Il Molassana senza Bonavita, Farina e Conti deve battere un Cap ritrovatosi d'improvviso nel [illegible] che credeva d'avere abbandonato.*

Completano il programma Solferino (29)-Carlo Grasso (37), [illegible] Recco (22)-Arecco (11) e Gallardica (25)-Albaro (29). **d. s.**

Terz'ultima giornata della [illegible] categoria e sguardi rivolti sul big match della Colmata di Chiavari tra [illegible] na Giulia e Rutese. Compiti sulla carta meno impegnativi per le inseguitrici, mentre il [illegible] appare proibitivo per le squadre di coda.

Marina Giulia (38)-Rutese (38). Chi vince sale quasi sicuramente in Prima categoria, un pareggio potrebbe favorire un ricongiungimento a tre: i 90 minuti di domattina sono vietati ai deboli di cuore poiché le due squadre puntano a superarsi, rifiutando lo 0-0.

«Puntiamo alla vittoria e a vedere coronati gli sforzi di due anni [illegible] lavoro [illegible] presidente e dei miei collaboratori alla guida della Marina Giulia», afferma Alfredo Alese. *«Siamo incompleti ma l'importanza del match è no[illegible]: tutto può ancora succedere»*, replica il ds della Rutese, [illegible]berto Barbagelata.

Camogli (27)-Riva Trigoso (26). I bianconeri sono gli antagonisti principi del due di testa e, visto il calendario, potrebbero proprio essere loro i vincitori finali.

Spartak (13)-Bistrò Pro Sestri (16) e Corte 82 (32)-Sori (16). Le due squadre ospiti nutrono ancora qualche piccola speranza di promozione ma dovranno contare, oltre che sui propri mezzi, su eventuali disgrazie altrui. Spartak e Corte non sono disponibili a fare concessioni: i rapallesi lottano per la salvezza, i biancazzurri di Santa puntano alla sesta posizione [illegible]

Completano [illegible] programma Avegno (21)-Riese (13), Old Stars Carasco (13)-Caperane-[illegible] (33), [illegible] (10)-Calvari [illegible] (26) e Valleesturia (28)-Cogornese (18). **g. s.**

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 893.589). Teatro di Genova, ore 14 e 20.30: Il gallo, con Turi Ferro. Compagnia Teatro Stabile Catania e Pirou. Prenotazioni per Commedianti di G. Albertazzi in scena dal 9-5.
SALA ELEONORA DUSE (via Bacigalupo, tel. 873.430). Teatro di Genova, ore 16 e 20.30: Ma c'è papà, di Titina e Peppino De Filippo. Compagnia Teatro Popolare. Prenotazioni per L'ispettore, di N. Gogol, in scena dall'11-5.
POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 50, tel. 589.329): L. 20.000-15.000. Ore 21: Concerto per [illegible]. Musiche di Schubert, Schumann, Brahms.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 293.720): L. 15.000. Prenotazioni per Dialoghi con Leucò, di A. Trionfo, in scena dal 5-5.
SALA CARIGNANO (v.le Villa Glori 8/6): L. 15.000. Operetta. Ore 20,45: Il paese dei campanelli. Compagnia dell'Operetta Maria Cacpato.
CORTE DEI MIRACOLI (S.a. S. Rocchino 8-r), ore 21,15: La vita dell'uomo, di L. Andreev.
SALA DIANA (via Faggi 43, tel. 502.678): L. 12.000. Cabaret. Ore 21,15: Madre, che coraggio.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47/r): Mosca. Vet. 18.
ARISTON UNO (vico S. Matteo 14/r): Fantasmi da legare.
ARISTON DUE (vico S. Matteo 14/r): Matador.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 562.610): Rain man.
CARIGNANO (v.le Villa Glori 8/r), ore 21: Marcia e la sua cavalla.
CORALLO 1 (piazza Carignano): Sotto [illegible].
CORALLO 2 (piazza Carignano): Piccolo teatro.
CRISTALLO: Voglia sorrisi di una signora per bene.
DIONISO: Caldi piaceri e dondolio. Vet. 18.
GRATTACIELO (piazza Dante): Una [illegible] sposata.
INSTABILE: L'opera al nero.
LUX (via XX Settembre): Ho sposato un'aliena.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 481.022): Una donna in carriera.
ODEON (corso Buenos Aires): Tutti pazzi.
OLIMPIA (via XX Settembre): Tequila connection.
ORFEO DOLBY: Mosca.
SALA CARIGNANO (v.le Villa Glori 8): Radio Days.
SMERALDO: Violenza erotica. Vet. 18.
PALAZZO (Salita S. Caterina): Le relazioni pericolose.
VERDI: Bashi stasera.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: Mosca. Vet. 18.
CHAMPAGNE: Intrigo particolare di [illegible].
EUROPA: Intimità. Vet. 18.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Vedi [illegible]... [illegible].
CINE CLUB LUMIERE: I [illegible] della [illegible].

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE
VERDI: Corsaro Pasoletti.
HOLIDAY: [illegible]. Vet. 18.
SAMPIERDARENA
ABC: La signora e il marinaio 2. Vet. 18.
ELDORADO: Gestione di una moglie [illegible]. Vet. 18.
SPLENDOR: Le signore degli animali. Vet. 18.
CAMPOMORONE
AMBRA: [illegible].
RECCO
EDEN: Spet. teatrale.
NERVI
S. SIRO: S.O.S. Fantasmi.
CHIAVARI
ASTOR: Gestione di una moglie [illegible]. Vet. 18.
CANTERO: Rain man.
MIGNON: Tutti pazzi.
NUOVO: Il giorno dell'amore. Vet. 18.
COGOLETO
VERDI: Alien nation.
RAPALLO
GRIFONE: Le relazioni pericolose.
OVADA
MODERNO: Un pesce di nome Wanda.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Rain man.

SAVONA

ASTOR: Fantasmi da legare.
DIANA: Turista per caso.
ELDORADO: Jackalle.
JOLLY: Carosello erotico.
ARE: Inseparabili.
FILMSTUDIO: Matador.
ALASSIO
COLOMBO: Jackalle.
RITZ: La bella addormentata nel bosco.
ALBENGA
AMBRA: I gemelli.
ASTOR: Lei, io e lui.
CRISTALLO: Provocazione.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Una donna in carriera.
FINALE LIGURE
ONDINA: Sotto accusa.
LOANO
LOANESE: Rain man.
PERLA: Tequila connection.
MILLESIMO
ITALIA: La fetta bionda.
LUX: Cocoon il ritorno.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Francesco.

IMPERIA

CENTRALE: Rain man.
DANTE: Ho sposato un'aliena.
IMPERIA: Una pallottola spuntata.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Un pesce di nome Wanda.
CERBI: riposo.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Un pesce di nome Wanda.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Turista per caso.
DIANO MARINA
DIANESE: Mississippi Burning.
SANREMO
ARISTON: Camicie aperte.
CENTRALE: ore 17: Concerto Orchestra Sinfonica [illegible] inaugurazione.
ORFEO: Fantasmi da legare.
[illegible] man.
RITZ: La chiesa.
SANREMESE: I gemelli.

Betty Curtis a Imperia

IMPERIA — Betty Curtis, l'orchestra spettacolo «I Pierrots» e l'imitatore Alberto Colman, sono i protagonisti della festa organizzata per domani [illegible] Comune, [illegible] piazza della Vittoria (inizio [illegible] 15).

L'ingresso è libero. La manifestazione rientra nell'ambito [illegible] iniziative per il ciclo «Noi della terza età».

Presentata l'iniziativa Agis

Film: vedi uno e paghi [illegible]

Riduzione in tutta la Liguria [illegible]

GENOVA — Non c'è solo lo spot a dividere il cinema e la tv. Per prepararsi a reggere l'urto dell'offensiva della televisione, che in vista dell'estate affila le armi e programma grandi film approfittando del [illegible] di novità nelle sale, il grande schermo gioca al rilancio. E sferra un attacco alla tv che ha tutta l'aria di essere diretto proprio a Raiuno, dove i film sono interrotti, nel peggiore dei casi, solo dal telegiornale di mezza sera.

La nuova iniziativa dell'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (Agis), presentata ieri mattina a Genova dalla propria delegazione ligure, si chiama «Lunedì-cinema, un tesoro da scoprire»: prevede l'ingresso a prezzo ridotto (praticamente dimezzato) tutti i lunedì, da maggio a settembre nelle [illegible] [illegible] prima visione [illegible] Regione. E' accompagnata dallo slogan: «Il cinema ti dà l'opportunità [illegible] spegnerla».

Spegnere chi o che cosa? Riccardo Speciale, segretario dell'Agis regionale, che ha illustrato questa nuova mossa promozionale in Liguria (altrove [illegible] sperimentata [illegible] [illegible] insieme [illegible] presidente [illegible] Taddei e al presidente degli esercenti Walter Vacchino, nega che il pulsante da premere [illegible] necessariamente quello [illegible] tv. «[illegible] solo [illegible] è forse un nemico [illegible] "spegnere"? E [illegible] sigaretta dove [illegible] mettiamo?», si chiede Speciale, rintuzzando [illegible] polemica. «L'iniziativa si pone l'obiettivo di va[illegible] l'offerta-cinema [illegible] pubblico in un periodo tradizionalmente non favo[illegible]», hanno aggiunto i responsabili dell'Agis.

«Quest'azione promozionale s'inserisce e s'inqua[illegible] nella campagna che a livello nazionale ("Il cinema è un posto dove andare") gode dell'appoggio del ministero dello Spettacolo. [illegible] [illegible] è quello di sottolineare la continuità della stagione cinematografica che in questo mese sarà [illegible] caratterizzata dall'uscita di film importanti e dai titoli di Cannes».

Jessica Lange

Tra i film di prossima uscita figurano: *Everybody's all american* di Taylor Hackford, con Jessica Lange, Dennis Quaid e Timothy Hutton, *New York stories*, di Martin Scorsese, Woody Allen, Francis Coppola, con Mia Farrow, Giancarlo Giannini, *Bastiono*, [illegible] John Carpenter, *I mariti*, [illegible] *mogli, gli amanti*, di Pascal Thomas, *Una storia dei nostri giorni* di Claude Lelouch con Jean Yanne e Marie Sophie L. e numerosi altri.

[illegible] «Lunedì-cinema» hanno aderito le sale di prima visione di tutta la Liguria. A Genova, Sanremo e La Spezia, il prezzo del biglietto (scontato) è di lire 5000. [illegible] [illegible] località di 4000 lire.

Mauro Boccaccio

Successo del gruppo [illegible] Imperia con un'interminabile serie di bis

Ladri di biciclette in fuga

La conferma [illegible] una popolarità arrivata con la partecipazione al Festival di Sanremo. Fra due settimane il disco «Doctor Jazz e Mister Funky», [illegible] settembre il primo album. Una tournée [illegible] Vasco [illegible] per [illegible] serate: partenza da Parma [illegible] giugno

IMPERIA — «*Poiché domani non dobbiamo suonare in qualche altro località, restiamo qua sino a quando non ci dite basta. Non sappiamo proprio come ringraziarvi: possiamo soltanto continuare a cantare*»: l'incauta promessa di Paolo Belli, leader [illegible] Ladri di Biciclette, costringe il [illegible] complesso (rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo, nonostante sia stato bruscamente [illegible] nella categoria Nuovi) a concedere un'interminabile serie di bis all'entusiasta e folto pubblico riunito alla discoteca Quartiere Latino, [illegible] punto di esaurire il repertorio, e indurre [illegible] simpatica band ad intonare persino un arrangiamento della Cucaracha.

Il concerto, organizzato in collaborazione con l'Orsa Rossa di Diano Marina, ha avuto un caloroso successo. E il gruppo emiliano mostra di gradire l'accoglienza, come lo stesso Belli dice al microfono: «*Sino a tre mesi fa, venivano a sentirci in sei. Adesso, siete cresciuti di numero, e questo ci fa un immenso piacere. Sono momenti che capitano di rado nella vita, e allora [illegible] di assaporarli il più a lungo possibile*». Dopo 70 minuti di ritmi indiavolati, [illegible] di [illegible] sulle note della canzone che li h[illegible] dalla ribalta [illegible]. Ma [illegible] spettatori li reclamano a gran voce, e allora i Ladri di Biciclette (o[illegible] precipitosamente dal camerino e concedono un'applaudita appendice: mezzanotte è passata da un pezzo, ma nessuno sente la stanchezza.

Senza risparmio di voce e di energie, il gruppo offre il meglio di sé, con un programma che spazia nell'arco di diversi decenni, dal mitico Cab Calloway del Cotton Club a Fred Buscaglione e ai Blues Brothers, e strizza l'occhio a più d'una generazione. L'atmosfera è surriscaldata, il pubblico [illegible] in coro l'esecuzione dei pezzi. Belli è molto soddisfatto, e lo dice: «*Siamo stati a Milano e [illegible]. [illegible] la provincia è stata una [illegible] sorpresa. E Imperia è l'ideale, per il nostro genere, che predilige [illegible] contatto con gli ascoltatori*».

I Ladri di Biciclette (sono tutti appassionati di cinema, il titolo è preso dal celebre film di De Sica) sono sulla cresta dell'onda, ma ancora quasi non se ne rendono conto: «*Cos'è cambiato, dopo Sanremo? Tutto. Inseguì il sogno per anni, e poi d'improvviso si realizza*».

Al Quartiere Latino, presentano in anteprima *Doctor Jazz e Mister Funky*, il disco pronto fra due settimane. A settembre, uscirà il primo Lp, con otto nuovi brani: «*Se ce lo lasceranno incidere*», scherza Belli.

E intanto, in estate, andranno in tournée con Vasco Rossi, ma soltanto per tredici serate, cominciando in giugno da Parma: «*Poi proseguiremo per conto nostro*».

Stefano Delfino

Breezy, reggae e la pallavolo

GENOVA — Questa sera al Teatro Albatros di Rivarolo prosegue, sugli echi della recente rassegna «Africana», la proposta di musica nera dell'associazione Bioko. In scena Sister Breezy, cantante giamaicana del Nord che si è formata alla scuola di danza e dramma di Kingston ed è considerata artista di primo piano nell'ambito della Dub Poetry.

Sister Breezy (al secolo Jean Lunedru), che è insegnante [illegible] lingue e militò nella [illegible] di pallavolo giamaicana, fonde la sua attività di musicista reggae con quella di poetessa (una sua raccolta Answers venne pubblicata nel 1980) alternando lavori teatrali come quelli con Dennis Scott nella compagnia «Roots» e partecipando a manifestazioni importanti come il [illegible] Sunsplash nel 1983.

Sister [illegible] non sfugge all'atten[illegible] di Mutabaruka che produce il suo esordio discografico *Sleep*, mentre alcuni suoi brani vengono inseriti in [illegible] raccolte internazionali ed il contatto con il mondo reggae e dub la porta a collaborazioni preziose con grandi nomi come Mikey Smith e Oku Onuora e soprattutto con Linton Kwesi Johnson. Infatti al [illegible] seguito [illegible] concerto di questa sera ri[illegible] Dennis Bovell al [illegible] e alle basi, già visto in [illegible] anno sul palco nel concerto [illegible] Linton.

m. b.

Domani al San Filippo la chiusura della stagione '89

Cameristi all'ultimo concerto

[illegible]A — Si conclude domani con il consueto appuntamento del mattino, alle ore 10,30 all'Oratorio di San Filippo, [illegible] stagione musicale [illegible] «Cameristi» organ[illegible] dal direttore del complesso, il [illegible] Zanardi.

Il cartellone, inauguratosi [illegible] gennaio scorso, ha presentato, nell'arco di otto incontri, programmi e [illegible]preti estremamente [illegible]santi a conferma [illegible] [illegible] la di [illegible] stagione che è a questo punto ben radicata nella vita artistica e culturale genovese.

Com'è ormai nella tradizione del cartellone, Zanardi [illegible] proposto, accanto a nomi or[illegible] affermati, anche giovani emergenti. Si citano, [illegible] esempio, le due pianiste Debora Brunialti e Paola Biondi che si sono brillantemente esibite in duo in un programma comprendente tra l'altro i Sei pezzi op. 11 di Rachmaninov.

Domani Zanardi, sul podio dei «Cameristi», prese[illegible] pagine particolarmente originali. Aprirà infatti il Concertino per tromba, pianoforte e archi di Jolivet, cui seguirà il Concerto op. 35 per pianoforte, archi e [illegible] concertante di Sciostakovic.

Chiuderanno i Cinque Pezzi per orchestra d'archi op. 44 di Hindemith.

[illegible] saranno le [illegible] trombe Francesco Tamiati e Flavio Bergamasco e il pianista Erminio [illegible] Luciani.

Tamiati e Bergamasco, giovani artisti [illegible] Teatro Comunale dell'Opera, [illegible] [illegible] stati applauditi al San Filippo proprio nella scorsa stagione curata da Zanardi.

Erminio Polidori Luciani è docente di pianoforte al Con[illegible]torio «Paganini» di Genova.

r. i.

Barocco al Chiabrera

SAVONA — «La musica da camera dal barocco al romanticismo» è il tema della rassegna che il Teatro Chiabrera di Savona ospita fino al 30 maggio, curata dal Liceo musicale Cilea di Savona.

Ha aperto la serie di concerti ieri sera alle 21 nel Ridotto del Chiabrera il Collegium pro musica antiqua Castello con musiche di Frescobaldi, Cima, Merula, Marcello, Lanzetti, [illegible] struzzi e Telemann. Quattro i musicisti: Stefano Bagliano, specialista del flauto barocco e vincitore del [illegible] internazionale di Castell'Arquato, [illegible] Cipriani, allievo del maestro Gatti, perfezionatosi con Moreno e Magnocavallo nel violino barocco, Gaetano Nasillo, diplomato in violoncello moderno ma che si è avvicinato di recente alla viola da gamba, e Piermario Grosso, allievo del Conservatorio «Paganini» di Genova, diplomato in [illegible] e composizione organistica con il [illegible] Dellepiane e [illegible] clavicembalo con Bellasich Gerst.

[illegible] 17 alla stessa ora sarà di scena il virtuosismo pianistico nel romanticismo attraverso le musiche [illegible] Clementi, Schubert e Liszt eseguite [illegible] [illegible]o Mastr[illegible] mentre [illegible] ultime due serate illustreranno la scuola pianistica [illegible] romanticismo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e Brahms (giovedì 25 con Nadia Testa) e, martedì 30, le arie musicali del barocco italiano interpretate dalla cantante Silvia Piccolo e dal liutista Virginio Fadda.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY
UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 I rangers della galassia, cartoni; 7,25 Thunderbirds, cartoni; [illegible] Capitan Harlock, cartoni; [illegible] Una vita da vivere, [illegible]. [illegible] Cuori nella tempesta, [illegible]. 9,30 [illegible] eroi di Hogan, telefilm; 12,30 M.A.S.H., telefilm; 12,30 M.A.S.H., telefilm; 13 Capitan [illegible], cartoni; 13,30 Lupin terzo, cartoni; 14 Una vita da vivere, soap opera; 14,30 [illegible] eroi di Hogan, telefilm; 14,55 Ter TV, rubrica informazioni; 15,40 Il brivido e l'avventura, telefilm; 16,30 M.A.S.H., telefilm; 17,15 Speedy, un programma tutto velocità; 17,45 Super 7: Thunderbirds, cartoni; 18,15 Capitan Dick, cartoni; 18,50 Capitan Harlock, cartoni; 19,30 Lupin terzo, cartoni; 20 Gli eroi di Hogan, telefilm; 20,30 Mister Golem, film; 22,15 Colpo grosso, gioco a quiz; 23,15 Così bella, così corrotta, così contesa, film 1972, poliziesco, Francia-Italia; 1,50 M.A.S.H., telefilm; Non stop.

TELESTAR
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 Porta gialla, telefilm; 7,25 Quell'angelo di mio fratello, telefilm; 7,50 The Flintstones, cartoni; 8,15 Columbia fantasy, cartoni; 8,45 Curro Jimenez, telefilm; 9,50 Il mare dei vascelli perduti, film 1953, Stati Uniti, marinaresco; 12,10 Marta, telenovela; 13,10 Fiore selvaggio, telenovela; 14 Amichevolmente con noi, rubriche; 15,45 Curro Jimenez, telefilm; 16,45 Columbia fantasy, cartoni; 17,30 Giorno per giorno, telefilm; 18,05 Marta, telenovela; 18,45 Fiore selvaggio, telenovela; 19,30 Mod squad, telefilm; 20,30 Operazione Normandia, film 1966, Stati Uniti, documentario; 22,15 Duello al sole, film 1946, Stati Uniti; 23,45 Excelsior, spettacolo; 0,45 Una secondina nel carcere femminile, [illegible] 1974, Svizzera, [illegible] stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO
[illegible] 63, 33, 28, 27 — Ore 8 Multimarket; [illegible] Volta gioielli Valenza; 13 Le avventure di Huckleberry Finn, telefilm; 13,30 Orizzonte Liguria; 14 Capitan Futuro, cartone animato; 14,30 Multimarket; 15,30 Avventure in fondo al mare, telefilm; 16,30 Multimarket; 17,30 Un eroe da 4 soldi, telefilm; 18 Lussana mia, telenovela; 19 Punto sera, news, servizi, commento della settimana; 19,30 Lo sport, anticipazioni sui principali avvenimenti sportivi; OK Motori, rassegna settimanale di automobilismo e motociclismo; 20,30 Il mago di Oz, film fiabe; 22,30 Punto sera, news, servizi, commento della settimana; 23 Lo sport, OK Motori; 24 Doppio gioco a San Francisco, telefilm.

C[illegible]
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 13 Padre e figlio investigatori, telefilm; 14 Novela, novela; 15,30 Fai un affare con Canale 7; 17 Leonela, novela; 18 Telefilm; 19,30 Fai un affare con Canale 7; 19,30 Capricole e passione, novela; 20 Novela; 20,30 Inafferrabile in collegio, film; 23 Primo mercato.

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 13 Al banco della difesa, telefilm; 14 Calcio fans; 15 L'ascensione d'oro; 17,10 Un eroe da quattro soldi, telefilm; 18,05 Superclassifica show; 19,20 Video Medicina; 19,40 Documentario; 20,30 Il mago di Oz, film 1939, musicale; 22 Un eroe da quattro soldi, telefilm; 23,20 Documentario.

TELETRIS
UHF 23, 28, 37, 50, 61, 67, 83 — Ore 9,30 Videoclips; 11 Documentario; 12 Cartonmania; 13 Incontro politico amministrativo; 14 Cartoni; 16 Orestopo; 19 Incontro di magia cerimoniale; 20,30 Diretta; 22 Non stop Music.

PAN TV
UHF 68 — Ore 7 Superproposte; 7,30 [illegible] Cartoons, cartoni; 8 Le grandi proposte; 17 Shopping con noi, redazionale; 20,15 Le pranoterapia nelle mani; 20,45 I parcellini, rigorosamente vietato ai 18 anni; 22,30 Superproposte; 23 Portobello Road, vendita promozionale in diretta [illegible] 2 Non stop.

TELECITTA'
Ore 6,45 Week end: il [illegible] live Liguria, videoquotidiano; 9,30 Tutta Zena chi un caruggio, inchiesta su un quartiere; 10 Il mattino vale il doppio; 12,30 Leggiamoli insieme, rassegna stampa; 13 I gioielli; 14 Pomeriggio prezioso; 16,20 Telefilm; 17 Ironside, telefilm; 17,55 Notizie flash, notiziario giornaliero; 18 Hobby loto; 18,30 Le auto della settimana, rubrica per gli automobilisti, le novità delle Case, i saloni internazionali, i prezzi, le occasioni; 19 Speciale spettacolo; 19,10 Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale; 19,40 Dancin' days, telenovela; 20,30 Le auto della settimana, rubrica per gli automobilisti; 21 Liguria sport, telecronaca di un avvenimento sportivo, notizie di basket, pallanuoto, pallavolo e altri sports; 22,10 Anteprima sport, notizie dai campi di allenamento di Sampdoria e Genoa; 22,20 Obiettivo Liguria.

Previste nuove agitazioni per i prossimi giorni

Crisi all'Opera: [illegible] forse l'avvio della Sinfonica

I sindacati confederali rompono ogni rapporto con la Sovrintendenza

GENOVA — La crisi al Comunale dell'Opera tende a inasprirsi. Dopo lo sciopero indetto dai sindacati per ieri e oggi nuove agitazioni sono previste per i prossimi giorni. E' infatti stata ipotizzata una serie di astensioni dal lavoro nei vari settori del teatro che, se non revocata, porterebbe ad esempio a bloccare l'avvio della stagione sinfonica dedicata a [illegible] il cui primo appuntamento è fissato [illegible] venerdì [illegible]. Sul podio dovrebbe esserci Vladimir Fedoseev con il pianista Andrej Diev e tre partiture del musicista russo: la marcia Slava op. 31 il Concerto n. 2 per pianoforte e la Sinfonia n. 5.

Per quanto concerne il concerto di questa sera (affidato a Maurizio Salvi e dedicato a varie pagine corali di Brahms, Schubert, Schumann) si saprà in seguito se sarà realizzato o no.

Va ricordato che questo spettacolo era già stato bloccato [illegible] scorsa stagione [illegible]: allora sul podio avrebbe dovuto esserci Marco Faelli che tuttavia per una indisposizione aveva [illegible] forfait.

La situazione di questi giorni è resa ancor più grave dalla decisione presa dai tre sindacati confederali Cisl, Uil e Cgil di rompere ogni rapporto con l'attuale Sovrintendenza. Secondo notizie ufficiose (mancano comunicati ufficiali) i rappresentanti sindacali vorrebbero una nuova controparte per riprendere la trattativa e sbloccare la crisi.

Si preannunciano insomma giorni di tensione. Questa mattina ci sarà un'assemblea dei dipendenti per valutare la situazione. Ma la giornata più importante sarà quella di giovedì: l'11 prossimo, infatti si riunirà il Consiglio d'Amministrazione e ancora una volta i dipendenti chiederanno che [illegible] risolti i problemi da tempo sul tappeto.

In particolare, oltre all'applicazione effettiva del contratto nazionale e alla discussione di quello integrativo, preoccupa il rinnovo del contratto per gli assunti a tempo determinato.

Intanto si saprà in giornata se la Giovine Orchestra Genovese potrà lunedì sera effettuare regolarmente il suo concerto al Margherita oppure se l'astensione dal lavoro ad esempio del settore tecnico dell'Ente lirico la costringerà a cercare una nuova sede. In questo caso la G.O.G. ripiegherebbe sul Politeama Genovese. In programma c'è un recital del mezzosoprano Gail Gilmore.

r. i.

Appuntamenti flash

[illegible] beat per il Coccodrillo

GENOVA — Concerto della band torinese Gli Statuto stasera ore 22 al Club Il Coccodrillo di via [illegible]. Il gruppo soul beat, formato da Oskar (voce), Bumba (chitarra), Xico (basso), Junior (tastiere), Donald (tromba), Gianluca (trombone), Claudio (sax tenore), Marco [illegible] baritono) presenterà il nuovo album *Vacanze*. Ingresso lire 12 mila.

GENOVA — Nel chiostro di Santa Maria di Castello, questa sera alle [illegible] 21, concerto *La musica alle soglie della Rivoluzione Francese* con Louis Civatte (violino barocco), Leopoldo D'Agostino (flauto), [illegible] Zotti (viola da gamba), Elide Blanc Wilmotte (cembalo). In programma Dornel, Balbastre, Rameau, Naudot, Bach.

GENOVA — Al S. [illegible] [illegible] [illegible] concerto [illegible] [illegible] [illegible] nono concorso filarmonicistico nazionale nell'ambito del «*Mese musicale genovese*» promosso [illegible] Comune e dall'Endas.

BOGLIASCO — Per «Musica mare '89» stasera alle 21 al Centro civico concerto di Francesca Furfaro (soprano), [illegible] Depueto (pianoforte) e Gina [illegible] (flauto). In programma musiche di Borne (Variazioni sulla Carmen di Bizet per flauto e pianoforte), Paisiello (*Nel cor più non mi sento*), Vivaldi (*Sposo* [illegible] *disperata*), [illegible] [illegible] [illegible] concerto), Mozart (da *Don Giovanni*: *Mi tradì quell'al*[illegible] *ingrata*), Bellini (*Vaga luna*), Verdi (*Brindisi*), Donizetti (Sonata per flauto e pianoforte), Rossini (dall'*Otello*: *Assisa al piè di un salice*), Verdi (dall'*Ernani*: *Ernani, Ernani, involami*).

RECCO — Alla sala Frate Sole, stasera alle 21, [illegible] dei [illegible] pianistico Casanova-Briata, [illegible] [illegible] Debussy, Bizet, [illegible] Cecconi e Ferrari. Il concerto, organizzato dal gruppo di promozione musicale di Camogli, è presentato dal maestro [illegible] fele Cecconi.

ALBENGA — Stasera alle 21, l'Havana Jazz Club di via Piave propone un concerto di fusion con il quartetto guidato [illegible] [illegible] [illegible] Minardi. Eseguirà brani di Pat Metheny, Mike Stern, e pezzi di jazz tradizionale.

SANTA MARGHERITA — Ancora [illegible] appuntamento musicale promosso [illegible] [illegible] [illegible] «Amici di Santa Margherita». Questo pomeriggio, alle 17, nei saloni di Villa Durazzo, si esibirà un duo di gio[illegible] esecutori: Alberto [illegible] (violino) e Michele D'Ambrosio (pianoforte). Il programma è basato su musiche di Mozart, Schumann e Prokofiev.

Convegno a Sanremo sul mercato floricolo dopo il '92

Il business profumato

Il prodotto lordo in Italia [illegible] duemila miliardi, [illegible] Riviera una quota del 25% - La struttura [illegible] Valle Armea dovrebbe consentire [illegible] qualità - Strategie

SANREMO — Per i [illegible] progetto [illegible] capire, migliorare e sviluppare l'economia floricola italiana del [illegible] all'interno della [illegible]. Un impegno [illegible] le, ma [illegible] importanza soprattutto per piccole e medie imprese.

L'azienda del fiore, nel panorama economico mondiale, occupa un ruolo di tutto rispetto. Secondo gli esperti il giro [illegible] complessivo ammonta a 40 mila miliardi. In [illegible] il prodotto lordo della floricoltura (vendita del fiore all'ingrosso) ha fatto registrare nel 1988 un fatturato di 3 mila miliardi. La «piazza di Sanremo», a livello nazionale, è la più importante. Il suo giro d'affari assorbe circa il 25 per cento, qualcosa come [illegible] miliardi l'anno.

[illegible] «Dove [illegible] il floricoltori vivaisti dopo il 1992», cosa «Cambia nelle strategie e nel mercato europeo del fiore» e altre tematiche [illegible] «Finanziamenti all'export» o «Sostegno alla penetrazione commerciale all'estero della produzione agricola italiana» l'Organo nazionale [illegible] collegamento per [illegible] floricoltura ed il vivaismo, unitamente alla Cassa di Risparmio di Genova [illegible] Imperia, hanno organizzato ieri al Royal [illegible] convegno nazionale. Vi [illegible] partecipato presidenti e massimi funzionari di ben 33 Camere [illegible] commercio, esportatori, produttori [illegible] coli della Liguria e di mezza Italia, esperti di marketing internazionale, banche.

Il dibattito è stato coordinato dall'avvocato Piergiorgio Alberti e dal presidente della [illegible] di commercio di Imperia Gianni Cozzi. Sono intervenuti esperti e docenti [illegible] nazionale. Unico [illegible] l'[illegible] ministro all'Agricoltura e Foreste [illegible] Calogero Mannino, [illegible] a Roma [illegible] impegni di governo.

[illegible] accadrà [illegible] floricoltura dopo il '92? Sanremo e Imperia che ruolo giocheranno? Ha detto [illegible] Marra, presi[illegible] Spa [illegible] in Valle Armea il [illegible] mercato: «Sanremo, una volta pronta questa struttura a[illegible] efficiente, dotata di tecnologie [illegible] sul fronte dell'informatica e delle telecomunicazioni, avrà tutte le carte in regola [illegible] realmente il mercato del fiore italiano. [illegible] nostra città diven[illegible] uno dei principali punti [illegible] riferimento per tutte le piazze del mondo. Chi sceglierà Sanremo saprà di poter contare su prodotti di primo scelta, informazioni complete e in tempo reale di quanto accade sui mercati floricoli del mondo».

Sanremo è una delle capitali [illegible] floricoltura italiana

Claudio Bagnoli, direttore dell'Unione provinciale agricoltori e membro del consiglio direttivo dell'Organo nazionale di collegamento ha osservato: «La floricoltura nella provincia di Imperia è [illegible] realtà, anche se [illegible] vita sempre facile. [illegible] Italia funzionano 19 mila aziende produttive con circa 60 mila addetti. Nell'Imperiese le aziende sono 6 [illegible] e danno lavoro a oltre oltre 12 mila addetti. Se il nuovo mercato all'Armea decollerà con [illegible] giusti Sanremo diventerà la capitale italiana del fiore».

[illegible] Leo Pippione ha sottolineato il ruolo-guida che la città [illegible] nel panorama della produzione italiana. [illegible] nuovi stimoli e mezzi d'avanguardia in grado [illegible] battere la [illegible]. Non solo quella europea, ma soprattutto quella [illegible] Paesi Terzi (Africa, Sud America, [illegible] dia) che [illegible] anni sta invadendo [illegible] alterando, con prodotti spesso mediocri ma a prezzi fortemente stracciati, tutti i mercati.

[illegible] Basso

Ecco i treni per seguire il Grand Prix

GENOVA — La direzione compartimentale di Genova ha reso note le modifiche provvisorie dell'orario ferroviario sulla linea Genova-Montecarlo in occasione del Gran Premio di Monaco di Formula Uno. Sarà incrementata la disponibilità dei posti sull'espresso 224 Roma-Nizza in partenza da Genova Principe alle 6,22 che arriva a Montecarlo alle 9,47 e sul locale [illegible] in partenza da Genova alle 6,53 che arriva a Ventimiglia alle 9,42. Inoltre per il rientro sarà effettuato un treno straordinario in coincidenza con l'arrivo dei convogli dalla Francia. Ecco l'orario degli arrivi: Ventimiglia 19,00, Bordighera 19,35, Sanremo 19,49, Taggia 20,01, Imperia Porto Maurizio 20,24, Imperia Oneglia 20,30, [illegible] 20,57, [illegible] sio 20,19, Albenga 20,27, Loano 21,35, Finale 21,48, Savona 22,03, [illegible] 22,16, Ge Principe 22,51, [illegible] Brignole 22,57.

Acceso dibattito in Consiglio dopo le dimissioni rientrate

La giunta di Imperia supera il primo test

Approvati i lavori per la zona di S. Giovanni - Nuova isola pedonale e più verde

IMPERIA — E' stato lunghissimo ed estenuante il primo Consiglio comunale tenutosi dopo la ricompattazione della dc, il «valzer» delle dimissioni (prima annunciate, poi, in momenti differenti, tutte ritirate), le scongiurate elezioni anticipate e il sensibile ridimensionamento della maggioranza forte ora di soli venti consiglieri: i lavori della seduta, iniziati intorno alle 18 di giovedì (e che hanno visto l'immediato ritiro delle dimissioni anche dei cinque consiglieri ex-cristiano democratici, rientrati nella dc e ora sui banchi della minoranza), si sono conclusi verso le 3 e mezzo di ieri notte. Vi hanno partecipato 38 consiglieri (erano assenti «per improrogabili impegni di lavoro» Giovanni Corradi del msi e [illegible] De Michelis, dc, per un attacco di sciatalgia).

[illegible] all'una [illegible] è [illegible] aspramente [illegible] di[illegible] politico-amministrativa [illegible] città e delle eventuali prospettive. [illegible] na in poi [illegible] importanti lavori pubblici: il completamento [illegible] lavori [illegible] sistemazione [illegible] piazza San Giovanni (approvati all'unanimità) e di quelli della passeggiata di Borgo [illegible] pratica è stata rinviata).

Ivo De Michelis — Enrico Lupi

[illegible] politica. Per la maggioranza era una prova del fuoco: da una parte lo scontro sul piano squisitamente politico (con anche il confronto delle varie componenti con proposte per formare eventualmente una maggioranza alternativa all'attuale); dall'altra la verifica delle proprie reali potenzialità in campo amministrativo, numeri alla mano.

La coalizione composta da pci (10), psi autonomi (2), psdi (2), pri (2), cristiano democratici (4) pare aver retto la prima bordata della minoranza. Le proposte di un'e[illegible] [illegible]tuzione del pentapartito, o di una giunta di [illegible] pubblica, [illegible] per il momento non sembra abbiano [illegible] interlocutori. I venti consiglieri restano in sella e non danno l'impressione [illegible] voler mollare.

Il Consiglio si è soffermato sull'analisi [illegible] situazione, di come è maturata e di quali [illegible] stati i passi salienti (il «ripensamento» [illegible] Enrico Lupi, primo a [illegible] missioni; il successivo r[illegible] [illegible] dimissioni di tutti gli altri consiglieri, e altro). E' stato [illegible] scambio [illegible] pareri e commenti dai toni alquanto accesi.

Le pratiche approvate. La proroga dell'esercizio finanziario provvisorio (in attesa del bilancio preventivo) è passata con 29 voti. Si sono astenuti socialisti e liberali.

E' stata approvata all'unanimità la perizia di variante dei lavori di zona San Giovanni: si tratta della pratica cui era vincolato il completamento dell'imponente opera pubblica destinata a cambiare volto al centro storico di Oneglia.

Via e piazza S. Giovanni, piazzetta Doria, via Costanzo, i vicoli laterali alla Collegiata, piazzetta dell'antico ospizio: saranno tutte finemente sistemate con mattoni in cotto e con lastre di porfido. Diventeranno un'unica grande isola pedonale. Spariranno i marciapiedi e saranno inseriti molti punti verdi. «E' un'operazione di recupero che Oneglia aspetta da tempo», spiega Enrico Lupi, assessore al Commercio. L'amministrazione comunale conta di poter inaugurare l'opera in concomitanza con la festa di S. Giovanni, il 24 giugno.

Sono slittati invece [illegible] prossima riunione [illegible] interventi per completare [illegible] Borgo Marina.

Fulvio [illegible]

Restauri contestati [illegible] pci

Villa Boselli Arma è divisa

Esposto al Coreco - «Uno sventramento»

ARMA DI TAGGIA — Ancora polemiche sulla contestata ristrutturazione di Villa Boselli (di proprietà del Comune), [illegible] al centro di un aspro dibattito consiliare che aveva diviso anche la maggioranza dc-psi. I consiglieri del pci Luciano Ardente, Giovanni Legato e Canio Tiri hanno presentato un esposto al Comitato regionale di controllo di Imperia (l'organo che vigila sugli atti degli Enti locali) in cui chiedono l'annullamento «perché viziata da numerose illegittimità» della delibera con cui il 30 marzo scorso il Consiglio comunale (con il «sì» della dc e di quattro dei cinque consiglieri socialisti, e il voto contrario di pci, msi e psdi) aveva approvato una «perizia di variante e suppletiva» al progetto originario.

Con quella controversa decisione è stata ratificata [illegible] radicale [illegible] rispetto all'intervento previsto in un primo tempo su Villa Boselli, e appaltato nel [illegible] 1988 [illegible] «Bra» [illegible] Badalucco, che [illegible] va offerto un ribasso del [illegible] per cento [illegible] base [illegible] di 470 milioni.

I [illegible] che [illegible] passati [illegible] semplice [illegible] «a uno [illegible] tramento completo dell'edificio, che insieme ai giardino è tutelato dalla legge 1497 del 1939», e spiegano che la delibera approvata [illegible] dc e psi è illegittima perché, tra l'altro, «i lavori di demolizione [illegible] stati eseguiti prima [illegible] riunione [illegible] glio, quindi senza [illegible] saria concessione edilizia e la copertura finanziaria; non è stata chiesta l'autorizzazione alla Sovrintendenza ai Beni Ambientali».

Oltre a seguire [illegible] procedura illegittima, l'amministrazione secondo i comunisti «ha causato un incremento ingiustificato di [illegible] circa 80 milioni al netto del ribasso d'asta».

c. d.

A Imperia [illegible] Savona celebrata solennemente la ricorrenza

La festa della polizia

[illegible] mesi - I risultati nei vari [illegible] - Premiati gli agenti Trotta [illegible] Cirronis - Sottolineato il ruolo del personale femminile

IMPERIA — In diminuzione le rapine; ancora presente l'emergenza droga (peraltro al centro di brillanti operazioni, con denunce e arresti): sono queste le principali tendenze in provincia, emerse ieri, durante la festa della polizia. La cerimonia si è svolta in questura alla presenza delle massime autorità della città e di una [illegible] rappresentanza degli altri corpi. Il questore, dott. Mario Lo Schiavo, ha tracciato un bilancio annuale dell'attività provinciale. I dati mettono in evidenza l'intenso sforzo compiuto in tutti i vari settori nell'opera di prevenzione, controllo e intervento.

Complessivamente, in dodici mesi, la polizia ha denunciato all'autorità giudiziaria 686 persone di cui 239 in stato di [illegible]. Sono state raccolte 3132 denunce di reato: per 1291 sono stati identificati gli autori. Il raffronto con l'anno precedente risulta sostanzialmente positivo: ci sono state 62 persone arrestate in più e 215 denunce in meno. La lotta alla droga è stata intensificata in tutte le principali località.

Nel corso di varie operazioni sono stati arrestati 38 spacciatori. Altre 46 persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria. Nel settore stranieri si sono registrati 654 fogli di via obbligatori, 23 espulsioni, 6 estradizioni, 8 arresti. In tutto sono stati concessi 1312 fogli di soggiorno.

La polizia stradale ha elevato 28.367 contravvenzioni per infrazioni al codice della strada. Gli agenti sono intervenuti in 1080 soccorsi. Sono state 178 le patenti sospese.

La polizia di frontiera ha arrestato 46 persone e ne ha denunciato 334. Sono 2487 gli stranieri respinti perché indesiderabili. La polizia marittima ha effettuato 330 accertamenti per la protezione e la salvaguardia del patrimonio ittico. I servizi di controllo su imbarcazioni da turismo sono stati 1080; 129 le contravvenzioni elevate. La Polfer ha svolto 331 servizi di scorta ai treni ed elevato 157 contravvenzioni.

f. d.

SAVONA — Si è tenuta ieri, nella sala consiliare [illegible] Provincia, [illegible] tradizionale festa della polizia. Oltre al questore dott. Giuseppe Tro[illegible] vi hanno partecipato il [illegible]fetto, magistrati, i comandanti della Finanza, dei carabinieri e [illegible] Presidi militari, rappresentanti del Comune e degli altri enti pubblici.

Il questore, recentemente [illegible] a Vito Plantone (trasferito a [illegible] ha [illegible] il quadro [illegible] provincia [illegible] Savona. Ha detto: «La situazione dell'ordine e [illegible] sicurezza pubblica è soddisfacente. Le [illegible] sindacali [illegible] mantenute [illegible] limiti [illegible] correttezza, anche attraverso l'opera di mediazione svolta dal prefetto».

[illegible] aggiunto: «Nel settore della polizia giudiziaria [illegible] sono registrati delitti di particolare gravità a ulteriore conferma [illegible] basso indice di criminalità [illegible] distingue la nostra provincia, mentre prosegue senza [illegible] lotta alla delinquenza minore, spesso collegata con il preoccupante fenomeno della diffusione della droga con i suoi deleteri risvolti soggettivi e sociali».

Il [illegible] ha sottolineato il ruolo del personale femminile «che ha dato prova di alto senso del dovere e di positiva operosità» e ha concluso ricordando [illegible] i compiti gravosi che ogni giorno la polizia deve assolvere. La [illegible] si è conclusa con la premiazione di agenti della P[illegible] di Savona (Trotta e Cirronis) protagonisti di [illegible] brillanti operazioni [illegible] nei mesi scorsi. Infine c'è stato un rinfresco cui [illegible] partecipato le massime autorità della provincia e numerosi invitati.

Il [illegible] questore [illegible] lineato infine il buon rapporto che lega [illegible] cittadinanza con [illegible] polizia, il cui intervento [illegible] chiesto — per i motivi più svariati — da un numero sempre più alto di persone.

m. nu.

Un avviso a Imperia

IMPERIA — Comune e Amat informano [illegible] non aver delegato alcuna ditta nella vendita di depuratori d'acqua a uso casalingo. «L'av[illegible] reso [illegible] perché in città circolano alcuni individui che si sono presentati in diverse abitazioni come inviati dai due enti proponendo l'acquisto di [illegible] depuratore al costo [illegible] 50 mila lire».

[illegible] slot a [illegible]

SANREMO — Il ministero dell'Interno ha autorizzato l'installazione di altre [illegible] slot machines (oltre alle 150 attuali) al casinò. La casa da gioco precisa anche, in merito alla vincita di 50 milioni dei giorni scorsi, che «allo stato attuale non risulta sia stata compiuta da alcun dipendente o consulente».

[illegible] Giorgio [illegible]

VENTIMIGLIA — Scompare con Giorgio Lelli, 61 anni, uno degli ultimi play boy della Ventimiglia dell'immediato dopoguerra. Ultimamente era solito passeggiare per la città con il bastone a causa di una paresi, con aria dignitosa e uno stile non offuscato dall'età. Viveva con il fratello più giovane. Lelli è stato stroncato da un[illegible]

Assolto floricoltore

SANREMO — Arrestato nel febbraio scorso con l'accusa di detenzione di esplosivi, un [illegible]coltore di Bordighera, Giuseppe Ruggiero, 51 anni, via Mameli 79, è stato assolto dal tribunale [illegible] insufficienza di prove. Ai margini di una sua campagna a Perinaldo, i carabinieri (che stavano indagando sull'attentato all'azienda «Verdi Vivai») [illegible] vano ritrovato 410 [illegible] tritolo, 10 detonatori e cinque metri di miccia. L'imputato ha sempre sostenuto che l'esplosivo non era suo, e che forse era stato nascosto da qualcuno che voleva «incastrarlo».

Medici scagionati

SANREMO — Non ci furono responsabilità nella morte di Leonardo Milano, 31 anni, di Ventimiglia, un paziente sottoposto ad appendicectomia nel maggio '83 all'ospedale di Bordighera e morto il giorno stesso nel reparto [illegible] rianimazione a Sanremo. L'inchiesta della magistratura sanremese si è conclusa con la consegna della perizia d'ufficio del prof. Remo Celesti di Genova che esclude colpe dei medici curanti, rilevando che il decesso avvenne per complicazioni cardiorespiratorie.

L'assistenza sanitaria

[illegible] — L'on. Mariapia Garavaglia, sottosegretario [illegible] Sanità, [illegible] il via [illegible] alle 15,30 nella Sala Fiorentina [illegible] Comune a una [illegible] di incontri [illegible] zio, solidarietà e famiglia. L'obiettivo è coordinare [illegible] interventi degli operatori [illegible] un lavoro più organico e meno dispersivo.

[illegible] pli-pri

BORDIGHERA — La commissione elet[illegible] di Bordighera ha accolto il ricorso presentato [illegible] segretario provinciale del [illegible] Carlo Ragni [illegible] la [illegible] pli-pri. L'elenco [illegible] i 25 [illegible] (16 [illegible] pri, 8 del pli) [illegible] stato presentato con una manciata [illegible] minuti di ritardo. Complessivamente i [illegible] così ad essere 8: dc, psi, pci, psdi, msi, pri-pli, Unione cittadina, lista Verde.

A Ventimiglia il [illegible] d'educazione stradale

Bambini nel traffico

VENTIMIGLIA — [illegible] cinquecento ragazzi [illegible] scuole elementari e medie di Ventimiglia e frazioni partecipano questa mattina alla prova [illegible] corso [illegible] educazione stradale. Per il quarto [illegible] consecutivo il [illegible] scolastico numero 1 ha organizzato lezioni nelle scuole del comprensorio intemelio, per insegnare [illegible] giovani alunni come comportarsi siano [illegible] pedoni, ciclisti o motociclisti.

[illegible] piazzale dell'ex [illegible] doganale di Roverino, trasformata per l'occasione [illegible] un percorso stradale con semafori e segnaletica, dalle 9 alle 11,30 di questa mattina i futuri utenti della strada si cimenteranno [illegible] varie prove. Sono previsti premi per tutti.

Franco Sperta, vicepresidente del distretto scolastico e che ha sempre curato l'organizzazione dei corsi spiega: «E' [illegible] preziosa la collaborazione [illegible] vigili urbani di Ventimiglia per città e frazioni. Anche a Vallecrosia e Bordighera, [illegible] più terminato i corsi, carabinieri e vigili urbani hanno prestato [illegible] loro [illegible] con entusiasmo. Molti commercianti hanno [illegible] pizze, bibite, coppe e medaglie per tutti i partecipanti».

Il 13 maggio a Dolceacqua per i giovani [illegible] l'ultimo appuntamento che concluderà il corso di educazione stradale [illegible] «Questa iniziativa è ormai diventata il fiore all'occhiello del distretto: le finalità sono state recepite non solo dai giovani, ma anche dai genitori che ora si sentono spesso rimproverare dai figli in occasione di qualche infrazione al codice della strada».

I più piccini, che ancora [illegible] né bicicletta né motorino, sono fra i più attenti alla segnaletica stradale. «I [illegible] di alcuni allievi mi hanno confidato che devono stare ancora più attenti quando viaggiano in macchina. I figli li rimproverano oppure puntualizzano sia sui segnali che sulle precedenze», [illegible] aggiunto Sperta. Millequattrocento [illegible] i ragazzi, tra elementari e medie che hanno partecipato ai corsi, [illegible] in varie lezioni. Il supporto [illegible] delle [illegible] della [illegible] attraverso i propri istruttori, è stato de[illegible]te.

Roberto Anfosso, comandante dei vigili urbani di Ventimiglia, ha detto: «E' stato piacevole, anche se [illegible] impegnativo, impartire le lezioni. Un giudizio condiviso dai miei colleghi che si so[illegible] cimentati nell'impresa».

Italo Merlo

PALLANUOTO - Alle 16 incontro con la Florentia e riprese Rai

Oggi sarà «vera» Rari?

Partita anticipata per la «diretta» degli ultimi due tempi - Udvardi sicuramente che part-time - I fratelli Angelini reduci Germania - Così Savona 85 e Albissole

SAVONA — vuol scendere dall'altalena. Inutile battere il Posillipo e violare se poi si perdono punti come quelli con Nervi e Sori. I biancorossi hanno tutte le intenzioni, in corso contro la Florentia che li precede di tre punti in classifica, di gettarsi alle gli «incidenti di percorso» ne hanno impedito l'assestamento in piena playoff e li tengono ai margini della stessa.

La partita, è noto, verrà dalla Rai. Per questa è stata anticipata alle 16, anche se la «diretta» su Rai inizierà alle 16,30 e riguarderà il terzo e il quarto tempo. Un motivo in più per fare bene, come se non ce ne fossero abbastanza per classifica e traguardi stagionali.

Istvan dovrebbe giocare. Tenuto ancora a riposo a Sori nonostante la partita si fosse messa male, l'ungherese non è ovviamente al cento per cento, ma di sicuro Mistrangelo non ne farà nuovamente a meno. Si fosse vinto sabato scorso, questa sarebbe stata la partita che valeva il sorpasso ai toscani e il quarto posto. Invece bisogna vincere per sperare ancora nell'inserimento tra le prime sei della A1.

All'andata la Rari fu battuta un arbitraggio scandaloso (uno tanti) e dalla finale degli uomini De Magistris, che però adesso non sembrano nelle condizioni fisiche, eccellenti, girone d'andata. Il magiaro Horkai, l'uomo-guida fiorentino, accusa il peso dell'età e riesce più a guidare me tre mesi fa squadra con tanti giovani bravi (Tempestini, Dani, Ferri) ma preda di alti e bassi.

Il Savona deve sfruttare situazione, e che la giornataccia di Sori è superata. Mistrangelo ha tutti a disposizione, e al cornice di pubblico adeguata: la partita è una svolta nella stagione biancorossa, le l'aiuto diventa quanto mai importante.

Gli arbitri. Dirigeranno il laziale Petronilli e Grosso di Carloforte. tra i più quotati, auguriamoci lo confermino e facciano condizionare negativamente ripresa diretta Rai. Sulla carta, quest'ultima anzi garanzia in più per sperare in un arbitraggio equo e all'altezza della situazione.

Tornano in calottina biancorossa oggi, Cristiano e Alberto Angelini, i «gioiellini» savonesi reduci dalla trasferta di Krefeld in Germania con la Nazionale giovanile, dove gli azzurri hanno vinto il Nazioni under anche grazie alle prestazioni fratelli savonesi. L'Italia vinto tutte le partite, battendo nell'ordine Bulgaria, Grecia, e Germania Federale. In classifica ha preceduto Spagna e

dell'anticipo Rari, il Savona 85 in B vede il proprio impegno interno spostato 17,30. La squadra di Lastrico, verso i quartieri alti della graduatoria, riceve la Libertas Bergamo in una partita sulla carta abbordabile e che potrà avvicinarla alle primissime. Per la serie C, la Rari Nantes delle Albissole è alle 18,30 ad Arenzano contro la Pro: la capolista diretta da non dovrebbe problemi e confermare la propria leadership.

Roberto Baglietto

La banda-Mistrangelo il pubblico e gli arbitri

Nello splendido scenario di corso Colombo, la «banda-Mistrangelo» riceve la Florentia e chiama a raccolta i suoi tifosi per un impegno ancora una volta determinante. Cerca, la Rari, un rendimento finalmente costante. Si può non perdere (moralmente: è ancora più importante) con il Pescara, battere l'Ortigia e poi sconfitti a Sori? Mistrangelo rileva che la sua squadra non ha ancora raggiunto la maturità. Ma è anche opportuno ricordare che, almeno per adesso, non si può giocare sempre con la stessa concentrazione, soprattutto se si considera che il Savona, più che di sole capacità tecniche, vive soprattutto di grinta. La è però un capitolo da affrontare con l'impegno dei giorni migliori.

Gli arbitri. Spesso, diciamo così, non sono stati all'altezza della situazione. oggi, non dimentichiamolo, conta soprattutto l'incitamento ai biancorossi.

QUESTO SABATO

Calcio

Interregionale (ore 16): Pegliese-Sammargheritese (Carlini).

Pallanuoto

Serie A1 (ore): Savona-Florentia (ore 16); Nervi-Posillipo; Ortigia-Sori; Pescara-Bogliasco; Erg Recco-Lazio (Camogli); Canottieri-Arenzano.

Serie A2 (ore 16,30): Camogli-Catania; Calidarium (Albaro); Civitavecchia-Caserta; Volturno-Como; Fiamme Oro-Salerno; Triestina-

Serie B (ore 17): Savona 85-Bergamo; Lerici-Edera Trieste (Saini Milano); Chiavari-Quinto (18); Sturla-Andrea Doria (Albaro 19,15); Torino 81-Leonessa Brescia (20).

Serie C (ore 18,30): Pro Arenzano-Albissole; Rapallo-Arona; Marassi-Rora (Albaro 15); Cus Torino-Endas (17,30); Libertas-Marina Militare (19).

Basket

C — Loano ore 21 palasport: BC Loano-Versilia.

Pallavolo

Serie C1 femminile — Andora Gabbiano-Ceparana; Varazze 21: Varazze-Golfotour; Albisola S.: 20,45 palasport: Itas-Quiliano.

D maschile — Loano 17 palasport: S. Pio -Fiamma Genova; Imperia ore 18 palestra Ruffini: Primavera-Photocenter.

Serie D femminile — Savona ore 18,30 palestra Trincee: VBC Savona-Recco 81; Carcare ore Avis Carcare-Mannino Teglia; 18 Villa Ortigia.

- Tre liguri lottano, sola si salverà

Roulette russa in D

giornate per i campionati di con le squadre liguri che hanno interessi tutti i campionati.

C maschile. Loano (p. contro il Versilia (20) e Vadese (24) il Rosignano (28): incontri casalinghi assolutamente da vincere per le nostre rappresentanti poiché per il Loano un successo significa conferma della seconda posizione mentre per la Vadese i due punti sarebbero quelli della definitiva salvezza.

Le due squadre sono preparate agli decisivi con molta attenzione e cura negli allenamenti con buone possibilità di centrare il doppio successo per un finale di stagione esaltante. *«Un finale contro Versilia e Trau Torino casa, Salusso trasferta: dobbiamo ottenere il massimo per puntare seconda posizione»* no nel clan del Loano. *«Un successo sul Rosignano e tutto è deciso»* replicano i vadesi.

maschile. Ultima giornata di campionato ed emozioni in tre liguri impegnate in un autentico *tua, vita mea»*: Rapallo e Ospedaletti (p. 8) nella situazione migliore ma l'Imperia (6) un compito proibitivo contro il tranquillo Alassio (30). Tutto si deciderà sull'asse Tigullio pallo con incontri Autorighi (20)-Ospedaletti (8) e Alcione (6)-Junioressale

C femminile. Quarto incontro di spareggio fra Landini e Loano (Lerici ore 21) e per le ragazze di Bergamaschi esistono alternative: vincere a Lerici o lasciare disco verde alle spezzine con la loro automatica promozione B. *«Il dell'ultimo turno ci ha caricato per trasferta nello Spezzino partiamo certe battute: rispettiamo il quintetto ma la posta in palio è notevole e potrebbe scapparci la sorpresa»* affermano le ragazze del Loano, «caricate» per decisivi minuti.

g. r.

■ E' finito pari la gran sfida tra gli arbitri

TAGGIA — E' finita in parità (3-3) la partita fra gli arbitri delle sezioni di Albenga e Imperia giocata al Comunale. Per gli albenganesi in gol Di Chionno (2) e Matassi; gli imperiesi Lupinetti, Di Antonio e Mori. Nessuna contestazione ovviamente per la direzione di Giorgio Amoretti.

La società nerazzurra sta allestendo un «cast» eccezionale

Il Real Madrid a Sanremo per il torneo della Carlin's

La manifestazione dal 21 al 26 agosto - Presenti anche Inter, Torino, Samp e Genoa

SANREMO — Il vecchio «Carlin's» ha scoperto le carte. Il torneo calcistico giovanile forse più prestigioso della Penisola (anche se nell'ultimo decennio ha avuto vita fino a essere sospeso per quattro anni dal 1982 al 1986) ha svelato i segreti dell'edizione '89, la trentaduesima serie, che si svolgerà 21 al prossimo. Un torneo più corto del solito, ma con lo stesso partite: ogni infatti il «Comunale» ospiterà ben tre partite.

Il cartellone del è quasi pronto. Alcune squadre hanno già confermato la presenza: Inter, Torino, Sampdoria, Genoa, Fiorentina, Catanzaro (finalista lo scorso anno) e, fiore all'occhiello, il Real Madrid la cui lussuosa presenza inciderà pesantemente sul bilancio della manifestazione. Quasi 25 milioni di lire il costo dei madrileni. Per il resto alcuni nodi da sciogliere: la Roma, vincitrice lo scorso anno, e il Milan sono sicuri all'ottanta per cento anche il club giallorosso, dopo aver detto sì, mostra qualche tentennamento; la Juventus, grande assente da anni, sta ricostruendo il suo settore giovanile e darà in settimana una risposta; dall'Urss si attende il sì della Dinamo Kiev.

Al «Carlin's», la pista russa non è una novità perché sempre i sovietici, sotto varie sigle — Spartak, Burevestnik o Torpedo —, sono sempre stati protagonisti del torneo. Carte di riserva i cecoslovacchi del Vitkovice e due italiane: Atalanta e Pescara. *«Un buon lotto di partecipanti, anche se il ritardo con cui ci è stato assicurato il contributo per il torneo ci ha fatto perdere alcuni club prestigiosi. Purtroppo tornei simili vanno programmati di anno in anno e a noi questo non è possibile»*, ha detto Gian Maria Tinelli, presidente della Carlin's Boys, società che dal '47 organizza il torneo, nel presentare la manifestazione. Tra i club contattati PSV Eindhoven, Monaco, Liverpool, United e Flamenco.

La formula sarà abbastanza tradizionale: quattro gironi di tre squadre; le vincitrici si affronteranno in semifinale e poi in finale; abolita la finale per 3° e 4° posto. Ogni squadra dovrà essere composta da giocatori nati dal 1970 in poi con possibilità di tre fuori-quota nati tra il 1968 ed il 1970. I tempi dureranno trenta minuti. Nell'edizione '88 era escluso il pareggio e le partite chiuse in equilibrio venivano decise ai calci di rigore; a chi vinceva andavano tre punti. Esperimenti non del tutto felici: si è tornati all'antico. Per la finale del 26 agosto sono assicurate le telecamere della Rai e forse un arbitro di lusso: Agnolin.

novità è l'istituzione, da parte Carlin's Boys, di un premio giornalistico per giornali ed emittenti televisive che abbiano messo in particolare sport della provincia di Imperia. La giuria sarà presieduta dal pretore di Sanremo, dott. Vittorio Spirito, e da due soci club, Sergio D'Andrea e Giovanni Zerbone.

Bruno Monticone

■ Manuel Ghizzardi agli Europei

SAVONA — Ancora azzurro per Manuel Ghizzardi, 17enne figlio del popolare Italo e promettentissimo portiere del Genoa. Ghizzardi è in questi giorni a Copenaghen, in Danimarca, dove con la Nazionale giovanile di Niccolai prende parte al campionato europeo di categoria. Purtroppo il debutto di giovedì non è stato fortunato e l'Italia è stata battuta 1-0 dalla Germania Est. Oggi secondo tremendo impegno, avversaria l'Unione Sovietica, mentre lunedì si chiude il girone eliminatorio con la partita contro la Scozia. Ghizzardi, titolare azzurro, sarà forse il «dodicesimo» il prossimo anno in B con il Genoa.

Il volley al bivio

In dirittura i campionati regionali Sarzana quasi in porto - Mater la C2

a maggio: i campionati regionali volley emetteranno i loro verdetti a fine mese. Anche la D femminile, pur con le poule, non dovrebbe avere misteri.

Play Al femminile. La Genova (p. 2) gioca per onor di firma a Lago Figoi contro il (4). L'altro appuntamento dei playout è Allsur Palermo (4)-Conad Fano (12). Riposa Caltagirone (6).

C2 femminile. Sarzana (30) chiede Maurina Imperia (30) il passaporto per la C1. Vincendo, spezzine chiuderebbero il discorso per la seconda piazza e si affiancherebbero alla già promossa Rostkafè Genova (36), che deve con una delle inseguitrici del Sarzana: il S. Pio X (24). L'altra grande delusa, l'Amatori Rivarolo (24), ospita il (16). Aria di pericolo per chi perde gli scontri Gabbiano (12)-Ceparana (14), Varazze (18)-Golfotour (10) e soprattutto il crudele derby tra Itas Albisola (10) e Quiliano (10).

D maschile. Lo scontro più interessante della giornata Primavera (26)-Photocenter (18). S.Pio (6)- (22) e Villetta (30)-Don Bosco (6) cariche insidie per pericolanti. In programma anche Weak (10)-Levanto (8) e Cus (14)-Ceparana (10).

D femminile chiude l'andata delle poule. Nella retrocessione, AV Bisagno (4)- (3) vede le tutte scoprire (2)-Fabianese (8) e Savona (2)-Recco. Nella promozione se la Sanremo (8) dovesse la gara interna con l'Arma (4) avrebbe la C2 in tasca. La Tegliese va a Carcare (0) con buone speranze. Romito (2)-Uscio (4) completa il turno.

Prima e Seconda categoria offrono temi notevole interesse

In Quiliano-Borghetto punti roventi Fornaci, il riposo prima del trionfo

Dianese, derby - Imperia-Andora e Altarese-Camerana: duelli per il secondo posto

Riflettori puntati su do posto e salvezza nella terz'ultima giornata del campionato Prima categoria.

Arma 83 (28)-Dianese (45). *Delusa dal disinteresse città, la Dianese stimoli per mantenere l'imbattibilità e stabilire il record di punti. Un derby è quel che ci vuole per risvegliare l'interesse ma senza gli squalificati Ferrari e Trimarchi, cannonieri di (finora 24 gol in due), la trasferta di Arma può trasformarsi in una trappola.*

Quiliano (35)-Borghetto (32). *opposti obiettivi di classifica assicurano battaglia. Il Quiliano deve difendere il preziosissimo secondo posto (vale almeno spareggi per la promozione); il Borghetto non può perdere se vuole evitare di far la fine di Calizzano e Lavagnola.*

S. Bartolomeo (36). *Brilla e compagni sono in gran forma: nel girone di ritorno hanno tenuto ritmo d'alta classifica, raggiungendo la dopo disastrosa prima parte di stagione. Cengio ha il dente avvelenato per il deludente pareggio con il Camporosso nel recupero. I granata contendono al Quiliano la piazza d'onore ma potrebbero accusare la stanchezza.*

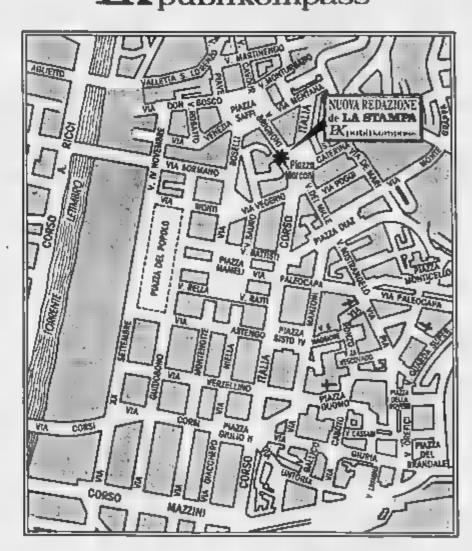
Borghetto 84 (28)-Loanesi (33). *Gli ospiti obbligati a vincere per sperare ancora nel secondo posto. Il Borghetto 84 ha il vantaggio di giocare senza l'assillo del risultato.*

Gli incontri. *Turno facile per il pericolante (23), che il Lavagnola (10). Con la Finalborghese (31) in trasferta, lo Zinola (25) cerca punti salvezza. Senza storia Calizzano (6)-Camporosso e Mallare (25)-Borgio (31).*

g. m.

La Seconda categoria si prepara al anche se il campo ha già fornito i primi verdetti riguarda la promozione da il discorso retrocessione.

A. La è vicinissima alla Prima mentre Imperia 87 e Andora sperare in un posto libero per il salto di categoria. Tra i pericolanti è ormai condannato il Pietra mentre grazie al successo nel recupero di giovedì sul di Balestrino, il Pontelungo ha inguaiato il Riviera dei Fiori. riceverà visita dall'Andora priva di tre squalificati. Facile sulla carta l'impegno l'Imperia 87 ospita Carlin's Boys. Queste le altre partite: Audilium-S. Stefano; Bordighera-Vallecrosia; Boys Vado-Laigueglia; Cisano-Pontelungo; S. Filippo-Riviera Fiori; Sanremese-Pietrabruna.

Girone B. Il recupero di giovedì Rocchettese e Fornaci (3-1 ospiti) ha dato savonesi il visto per la promozione. I biancorossi domani riposano ma cinque punti da recuperare in tre partite e una squadra in questo di salute sembrano troppi per la volitiva Altarese. I giallorossi domani sono al Cai con il Legino mentre il Camerana è atteso a una non proibitiva trasferta con Rocchettese. In coda, retrocesso il Valleggia, non è detta l'ultima parola tra Alba Docilia e Villapiana questo ultimo che deve ancora riposare. Il resto: Bragno-Celle; Portovado-Albissola; S. Cecilia-Alba Docilia; Spotornese-Sciarborasca; Villapiana-Valleggia.

p. p.

Anche da Monaco ammettono che il difensore è vicino al Genoa

Amoros obiettivo di Spinelli

■ Oggi l'anticipo Pegliese-Samm

GENOVA — Anticipo di lusso oggi in Interregionale: Carlini alle 16 si affrontano seconda (Pegliese) e terza (Samm) in un derby da primato regionale. Tra i temi, la sfida fra i bomber Monari (12 gol) e Righetti (11). Samm priva di Battiston e Bertola e forse Pelligra; Pegliese con Mezzi e Carrea al rientro e Barberi out. Squadre. Pegliese: Mangini; Bruzzone, Carrea; Sisinni, Zannino, Bovio; Guerra, Mezzi, Monari, Parodi, Ubertelli. Samm: Lupo; Gasperi, Pelligra (Bianchini); Bolgiani, Groppi, Conti; Broso, Sarti Magi, Macchiavello, Righetti, Ogliari.

■ Atletica, degli amatori al «Baragallo»

IMPERIA — La Portigiani ha assegnato i liguri in salita. Questi i vincitori: Al 20 Fulvio Mannori (Savona Porto); Am 30 Giuseppe Contorno (Amt Genova); Am 35 Graziano Giuli (Valprino); Am Lello Guglielmi magna); Am 45 Giuseppe (Italsider); Biagio Rossi (Italsider); Am 55 Passalacqua (Ceriale); Am 60 Otello Perboni (S. Olcese). A Sanremo domani 18° trofeo Baragallo-trofeo Tessitore di campestre per tutte le categorie. La manifestazione, organizzata dal CS Baragallo, partirà alle 16 dal campetto «Durbiano».

MONTECARLO — Amoros rossoblù? Sull'asse Montecarlo-Genova la voce è stente. Il vecchio Genoa, in vista di una A quasi sicura, pen- stranieri: e Manuel Amoros, 27 anni, origini spagnole, sarebbe nella lista dei «desideri» mister Scoglio. Niente di strano. Il ragazzo, titolare nazionale francese dal mundial spagnolo del è considerato tra i più forti terzini mondo. Un tipo Cabrini tempi d'oro, tanto per intenderci: difende ma sa spingersi in avanti e segnare. La sua attuale stagione non proprio brillante (come per tutto il Monaco) non ne ha appannato le quotazioni.

dal Principato? Impossibile. Monaco e il sempre quadrato su tutto e non si lasciano sfuggire nulla. L'unico fatto sicuro è che il presidente genoano Spinelli non ha perso praticamente nessuna delle partite giocate Monaco al «Louis II». Ultimamente si è visto anche in compagnia di Landini. E Spinelli fatto delle avances. Una trattativa ci sarebbe, resa dal prezzo (si parla di 5 miliardi), quanto dal Monaco che non vorrebbe privarsi del giocatore più interessante. Ma Amoros da anni dice di volersi sistemare in Italia. Il suo ruolo non lo ha mai fatto entrare negli obiettivi dei club prestigiosi. Il Genoa aprirebbe la strada.

Stasera il Monaco torna in campionato affrontando in trasferta, nella quart'ultima giornata, il Lens fanalino di Mercoledì i biancorossi (2-1) l'Orleans, squadra 3ª divisione, nell'andata quarti di Coppa di Francia.

b. m.

Arona, una frana ha interrotto la via d'accesso

Sancarlone vietato

Polemiche e proteste per i disagi alla vigilia della stagione turistica
Provincia e Ambrosiana i responsabili - Interventi per il ripristino

ARONA — Una quindicina di pullman e decine di automobili nei due sensi in meno di due chilometri di strada: avanti a passo d'uomo, ed almeno mezz'ora per percorrere quel breve tratto.

E' la situazione che si è prospettata negli ultimi fine-settimana, e che comunque sembra destinata ad aggravarsi con l'avanzare della stagione in via Belvedere, la strada interna che reca al colle di San Carlo.

L'amministrazione provinciale ha infatti chiuso via Verbano avendo dato avvio ai lavori per la sistemazione di una frana caduta nel novembre del 1987: ed è attraverso via Verbano che passa tutto il traffico fra Arona e le frazioni di Dagnente e Montrigiasco, ed in pratica verso tutti i paesi del Vergante.

Ciò nonostante non sembra che queste condizioni si normalizzeranno entro breve. Addirittura, da parte della Provincia (lo ha dichiarato il geometra Carlo Romani) si è detto chiaro e tondo che «qualora la Biblioteca Ambrosiana di Milano, proprietaria della collina, non provvederà a far consolidare la scarpata, saremo costretti a lasciarla chiusa».

Il dott. Azio Mirotti, che appunto cura gli interessi dell'Ente milanese, non nega la realtà formale di questi fatti: «Sostanzialmente però — spiega — le cose stanno in un modo un po' diverso. Non ci sentiamo, in altre parole, di accollarci un impegno di oltre cento milioni (tanti ne occorrono per consolidare un tornante, che fra l'altro dovrà comunque essere allargato poiché i pullman non vi possono girare senza fare manovra) su un'area dove la proprietà dell'Ambrosiana è di 1048 metri quadrati».

Tale considerazione, sempre a giudizio di Mirotti, si baserebbe però anche sul fatto che la frana «può si originarsi per cause geologiche, ma non si possono nemmeno escludere quelle meccaniche, per l'intensificarsi del passaggio dei veicoli pesanti. Su queste cose abbiamo invitato a riflettere sia l'Amministrazione provinciale che quella comunale di Arona».

Dal canto suo l'assessore provinciale alla viabilità Ennio Ricchi sostiene che il disagio dovrebbe finire in tempi brevi: «Stiamo completando i lavori di contenimento e la viabilità dovrebbe essere ripristinata prima della stagione estiva. Diversa è invece la situazione della via di collegamento fra Meina e Ghevio dov'è in atto un contenzioso fra la Provincia ed un privato».

Risulta, sia pure in via ufficiosa, che l'Ambrosiana sarebbe altresì disposta a cedere l'area interessata dallo smottamento. Ma comunque stiano le cose, nella gente resta la sensazione che gli enti coinvolti nella questione si palleggino reciprocamente le responsabilità.

Intanto in cima alla rampa di Arona (la strada che immette sulla Statale a nord dell'abitato) e dove sussiste un divieto di svolta a sinistra, è comparso un cartello di avvertimento: per raggiungere San Carlo l'invito è di dirigersi proprio a sinistra. E ciò crea altro imbarazzo agli automobilisti, specie tra coloro che non conoscono gli itinerari della zona.

Il disagio è notevole anche per gli abitanti di Dagnente e Montrigiasco i quali dovendo raggiungere la litoranea, sono costretti a percorrere un labirinto di sensi unici fin nel cuore del centro urbano.

Mario Bonazzi

■ Illuminate le sponde del Ticino

CASTELLETTO TICINO — Le sponde del Ticino fra Castelletto e Sesto Calende, saranno illuminate da una coreografia di punti luce. Il progetto è già stato affidato ad un noto scenografo. Gli accordi sono intervenuti fra le due amministrazioni comunali, artigiani e commercianti. La spesa sarà coperta da sponsor.

A Novara la festa della Polizia nel cortile del Broletto

Quei poliziotti coraggiosi

Sedici encomi solenni per chi liberò Alessandra Alessi, la ragazza rapita ad Omegna
Premiati anche gli agenti che arrestarono i banditi dell'assalto al Monte dei Pegni

NOVARA — I poliziotti coraggiosi che liberarono Alessandra Alessi sono stati premiati ieri durante la festa della polizia.

Per la ricorrenza è stata scelta la suggestiva cornice del cortile del Broletto, in pieno centro storico.

A fare gli onori di casa è stato il questore Bernardino Annino.

A prestare servizio, accanto ai mezzi più moderni, c'erano anche due poliziotti a cavallo. Un elicottero ha volteggiato a lungo sopra il centro.

Ma il cambiamento e la modernizzazione della polizia sono testimoniati anche dalla presenza, sempre più consistente, del personale femminile.

Questa edizione della festa, come detto, è stata caratterizzata dai riconoscimenti ai sedici uomini che riuscirono a liberare Alessandra Alessi 48 ore dopo che era stata rapita. La ragazza, come si ricorderà, venne prelevata nel centro di Omegna, da tre balordi, il pomeriggio di carnevale. I rapitori la rinchiusero in un cunicolo sotterraneo a Cireggio di Omegna, poche centinaia di metri dalle loro abitazioni. Le indagini della polizia portarono al fermo di due fratelli e di un loro amico, i responsabili del sequestro, ed alla successiva liberazione.

Il prefetto Jannelli premia il vice questore Emilio Tringali che liberò Alessandra (Foto Finotti)

Un fatto di cronaca che coinvolse, a livello emotivo, la popolazione dell'intera provincia che partecipò al dramma degli Alessi. Ricordiamo gli applausi commossi della folla all'uscita del commissariato di Omegna quando Alessandra, dopo aver riabbracciato i genitori, fece ritorno alla sua abitazione.

Ieri, durante la consegna dei riconoscimenti, s'è vissuta nuovamente quell'atmosfera di partecipazione intensa e di riconoscenza da parte della gente. Sarebbe stato bello che fosse Alessandra a premiare coloro che l'hanno restituita alla sua famiglia.

Gli encomi solenni sono stati attribuiti al vice questore Emilio Tringali, il funzionario che scese nella prigione dell'ostaggio dopo aver diretto le indagini eppoi al commissario Maurizio Giannuzzi, al vice ispettore Massimo Di Berardino, ai sovrintendenti: Serafino Curia, Vincenzo Melfi, Antonio Di Meo, Eupilio Di Spirito, Pietro Landi, Abele Mariani e Salvatore Music; agli assistenti Fortunato Marcovicchio e Luigi Polignano ed agli agenti scelti Salvatore D'Amico, Giorgio Mascia, Andrea Roccu e Mauro Diserò. Encomi solenni anche per gli agenti Alessio Bongi, Nicola Farinaccio e Lorenzo Lepre che arrestarono i rapinatori del Monte dei pegni. E ancora al sovrintendente capo Leonardo Montenegro che coordinò un delicato servizio arrestando un rapinatore.

r. a.

MURA ROMANE IN VIA PASSALACQUA

Novara. Un nuovo tratto delle mura romane che cingevano la città è venuto alla luce in via Passalacqua. Il ritrovamento archeologico è avvenuto durante gli scavi che la Sip sta compiendo in quella zona per la posa di alcuni tubi porta-cavo che serviranno per il potenziamento della rete telefonica. Non è stata però una sorpresa: il cantiere era stato aperto sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai beni archeologici poiché già si sapeva che quell'area si trovava sulla direttrice dell'antica cinta muraria. Nello stesso luogo sono stati ritrovati anche alcuni frammenti di pregiate ceramiche di epoca romana che sono ora all'esame dei ricercatori

Ventesimo sinodo

Il vescovo: una Chiesa a misura d'uomo capace di cogliere le sollecitazioni esterne

NOVARA — Ad un anno dall'apertura del XX Sinodo si tracciano i primi bilanci. Ne ha parlato, in una conferenza stampa, il vescovo Aldo Del Monte: «La chiesa novarese sta vivendo un momento delicato e ricco di sollecitazioni. Il ventesimo Sinodo entra nell'anno della conclusione e stiamo lavorando alacremente per trovare risposte ad un quesito che si presta a mille interpretazioni: come vorrebbero i fedeli la loro chiesa».

Queste premesse, che hanno portato al Sinodo, sono scaturite nell'intensa attività svolta da monsignor Del Monte nei diciassette anni di presenza a Novara. «Le visite pastorali intraprese in questo lungo periodo, hanno fornito un quadro variegato della società novarese, in particolare della sua partecipazione religiosa — ha continuato il vescovo — ho colto la mobilità dei valori laici, positivi o negativi che siano; con i collaboratori ho cercato consiglio dall'uomo qualunque, dalle persone bisognose».

Da qui gli obiettivi da centrare: «La chiesa deve cogliere le sollecitazioni esterne ma — ha ammonito Aldo Del Monte — un punto non deve essere prevaricato: la verità che ci giunge dai testi sacri, non dovrà mai scendere a compromessi, per guadagnare magari nuove e facili simpatie. Ricordo che il Sinodo è nato con il motto: «Per una chiesa fedele a Dio ed amica dell'uomo»».

La diocesi di Novara ha programmato un intenso calendario di manifestazioni, di contorno alla prosecuzione del Sinodo. Nel mese di maggio si terranno le celebrazioni per il cinquantesimo dell'ordinazione a sacerdote di monsignor Del Monte. Lunedì 8 si svolgerà un incontro con tutto il clero. Sarà poi presentato un volume che raccoglie le omelie del vescovo.

Maria Paola Arbeia

Ancora polemiche sui confini della nuova provincia di Verbania

Il lago d'Orta vuole Novara

AMENO — La nuova Provincia di Verbania potrebbe terminare ad Omegna, lasciando il resto del lago d'Orta con Novara.

La proposta parte dal Consiglio comunale di Ameno che, riunito in seduta straordinaria, ha ribadito il parere espresso dagli amenesi nel sondaggio d'opinione svolto un mese fa.

In quell'occasione la popolazione si è espressa plebiscitariamente a favore di Novara ed il sindaco Carlo Didò ha ricordato i motivi: «Gli interessi economici di Ameno sono sempre stati legati al Sud della Provincia. Il turismo ha accentuato questa tendenza, senza contare che la stessa viabilità è molto più agevole per il nostro Comune verso Borgomanero e Gozzano, che non Omegna e Verbania».

Da Ameno giunge però anche una nuova proposta, per superare il doppio problema dei confini della nuova Provincia a Sud e del rischio di spaccare in due il lago d'Orta.

«Sondaggi d'opinione e prese di posizione dei rispettivi Consigli comunali hanno delineato un quadro già abbastanza preciso: i centri del lago d'Orta si sono espressi, in gran parte a favore di Novara, mentre Omegna, per la sua stessa collocazione geografica, è logico che verta su Verbania. Noi non siamo contrari alla nuova Provincia, ma è giusto nello stesso tempo rispettare l'integrità territoriale del Cusio: una soluzione potrebbe essere quella di spostare i confini meridionali ad Omegna, mentre l'intero bacino lacustre resterebbe con Novara».

Il prossimo appuntamento del dibattito in corso sulla nuova Provincia è a San Maurizio d'Opaglio, per domenica 14 maggio: in quella circostanza si terrà un sondaggio d'opinione analogo a quelli già svolti a Miasino ed Ameno.

m. g.

■ Fusione fredda a Stampa club

NOVARA — Si è parlato di fusione nucleare fredda, l'altra sera, a Stampa Club. Relatore il professor Giuseppe Lanzavecchia, dell'Enea (Ente nazionale energia alternativa). Ha fatto parte dell'équipe che ha eseguito con successo l'esperimento italiano di fusione nucleare nel laboratorio di Frascati. Lanzavecchia è molto noto a Novara dove ha lavorato parecchi anni all'istituto di ricerca Donegani.

■ Domani la pedalata cremisi a Novara

NOVARA — Preceduta questo pomeriggio da un concerto della fanfara del 28° Oslavia (in piazza Duomo alle 17,30) si svolgerà domattina con partenza alle 9,30 da via Turati la consueta pedalata cremisi. L'organizzazione è della sezione novarese dell'Associazione bersaglieri. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione sclerosi multipla.

■ Premio al miglior laureato di medicina

NOVARA — La fondazione «Umberto Ferraris», che vuol ricordare il medico novarese deceduto due anni or sono a Perugia dove fu investito da un aeromodello, ha istituito un premio di studio di 8 milioni per il miglior laureato in medicina e chirurgia nell'anno scorso presso il polo di Novara. La documentazione per partecipare al premio dovrà essere consegnata alla segreteria della facoltà entro il 29 giugno prossimo.

Così la giornata novarese del grande Mulligan

Una mela per Gerry

E' sceso da una limousine blu e si è subito ritirato nei camerini del «Faraggiana» - Ad attenderlo c'era un vassoio di frutta - Con lui c'era Franca, la moglie italiana - Nelle prove grandi cure per la strumentazione - Gli applausi nel teatro «esaurito»

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — E' arrivato a bordo di una limousine Mercedes blu nel tardo pomeriggio, accompagnato da Franca, la moglie italiana, e subito ha infilato l'ingresso secondario del teatro Faraggiana. Il suo unico pensiero erano le prove. Gerry Mulligan è così: professionista scrupoloso, quasi pedante. Tanto lontano dal cliché facile del «genio e sregolatezza» da jazzista.

Ieri sera il teatro Faraggiana gremito di pubblico ha applaudito uno dei massimi maestri del jazz moderno, l'uomo che al fianco di Chet Baker rinnovò, negli Anni Cinquanta, la musica afroamericana.

Il sassofonista, che ha iniziato da Novara un breve ciclo di concerti nel nostro Paese, è arrivato a Novara verso le 17,30, reduce da una tournée europea. Pochi minuti prima, su un'altra auto, erano sbarcati al Faraggiana Bill Charlap, Dean Johnson e Richie De Rosa, i tre giovani musicisti che accompagnano Mulligan.

Lui, il gran sassofonista, in giacca sfoderata Principe di Galles e pantaloni e camicia jeans, è sceso sorridente e in ottima forma dalla limousine. Mentre l'autista se la vedeva con un passante, irritato per una manovra un po' irregolare, Mulligan è entrato al Faraggiana.

Novara. Gerry Mulligan ieri al suo arrivo al teatro Faraggiana dove ha tenuto il concerto (F. Finotti)

Nel camerino gli organizzatori gli hanno fatto trovare un vassoio di frutta — mele, pere, arance — qualche succo, biscotti, una birra, due bottiglie d'acqua minerale. E' un uomo di gusti semplici, Mulligan, e sani. Non ama gli eccessi, né nella vita e neppure nella musica. E non ama la mondanità: ieri notte, dopo il concerto, s'è subito rifugiato nella sua camera all'albergo Italia, dove ha cenato con la moglie.

Gerry Mulligan, 62 anni ben portati, non ha bizze e pretese da star: l'unico particolare su cui non transige è la strumentazione, che dev'essere sistemata sul palco secondo le minuziose istruzioni che lui stesso dà agli organizzatori.

Ieri pomeriggio tutto è andato per il meglio: il sound check, la prova del suono, è durato un'oretta, senza grandi intoppi.

Quello di ieri sera è stato il primo concerto di Gerry Mulligan a Novara: «Però — tiene a precisare lui — non è la prima volta che visito la città: anzi, ci vengo abbastanza spesso».

E in zona, c'è qualche meta turistica che predilige? Mulligan, che vive buona parte dell'anno a Milano, s'illumina: «Oh sì, amo davvero i laghi, Orta, Stresa. Gioielli preziosi, ecco che cosa sono. Ma non parlerei di un posto prediletto: quando hai a disposizione tante bellezze, è sciocco fare delle classifiche: mi piace andare un giorno qui, un giorno là. Sono un vagabondo, anche nei weekend».

Gabriele Ferraris

Appuntamenti nel Novarese

Sette giorni col fumetto

Festival nell'Ossola - Festa a Intra

NOVARA — Ricco di ghiotti appuntamenti il «cartellone» delle manifestazioni del Novarese.

A Domodossola comincia domani, ospitata sotto i caratteristici portici del Teatro Galletti, la terza edizione del Festival ossolano del fumetto organizzato da «Puciunigocomics». Durerà tutta la settimana.

I disegnatori locali, una ventina, reduci da una prestigiosa trasferta alla rassegna internazionale di Grenoble, si esibiranno in improvvisazioni e caricature che saranno accompagnate da un ricco programma.

Primo appuntamento domani pomeriggio: sarà proiettato un video di animazione di marca Ucraina e delle Repubbliche Asiatiche, in serata il collaudato Insieme Musicale Ossolano proporrà alcune «Jazz stories».

Martedì verrà illustrata l'attività delle «matite» ossolane, mentre giovedì sera la colonna sonora è affidata ai flauti della Filarmonica di Villadossola. Venerdì suoneranno i «Wake Up Now» ed i «Friends». Sabato ancora proiezione di alcune «videocassette» realizzate da animatori armeni, canadesi e francesi. Lo spazio musicale della giornata prevede Country e Folk americano. Domenica gran finale con una novità: il Jim Blaughan Group proporrà autentica «Irish music». Saranno ospiti della manifestazione due gruppi di disegnatori: gli «Schizzo» di Cremona e la «Scuola chiavarese del fumetto» di Callegaria.

A Castelletto Ticino si svolgerà domani la «Festa dei fiori», organizzata da Assessorato al commercio, Pro Loco e Associazione provinciale dei fioristi. Il mattino verranno addobbati dodici angoli caratteristici del paese. Nel pomeriggio, alla discoteca Love U2, durante una sfilata di abiti da sposa è prevista una dimostrazione della preparazione di *bouquet*.

Con la tradizionale processione e la benedizione del Lago al porticciolo di Intra, domani alle 10,30 cominciano i festeggiamenti patronali di San Vittore.

In programma, tra oggi e domani, numerosi appuntamenti gastronomici e culturali: un concorso di pittura, la serata dedicata all'incisore Carlo Rapp e lo spettacolo comico del «Tognella», colorito personaggio creato ed interpretato da Armando Russo, già componente della compagnia dei «Legnanesi».

r. s.

Concerto di Cognazzo a Intra

Tra marionette ed occhi creoli

«Il pianoforte in salotto» al Sociale

VERBANIA — Tra le iniziative promosse per commemorare il pittore della «Scapigliatura» Daniele Ranzoni a cento anni dalla morte, figura una serie di concerti. Uno si tiene domani alle 11 nel Teatro Sociale di Intra ed è al contempo colto e divertente.

Il titolo, «Il pianoforte in salotto, curiosità musicali fra Otto e Novecento commentate ed eseguite», è già esplicito di per sé; se a questo si aggiunge che l'esecutore, oltre che un ottimo pianista, è anche un amabile conversatore, è facile prevedere che il successo è assicurato. Si tratta di Roberto Cognazzo, già direttore del Piccolo Regio di Torino, musicologo e insegnante di Conservatorio.

Il programma rimbalza dai carillon della *Tabatière à musique* di Ljadov ai languori della *Romanza senza parole* di Ciaikowsky e del *Minuetto* di Paderewsky; dalla simpatica *Humoresque* di Dvorak al *Saltarello* di Massenet e al romanticismo da «Nonna Speranza» di Nevin (*Narcissus*), Paladilhe (*Mandolinata*) e Sinding (*Mormorio di primavera*).

Dopo la graziosa *Ronde d'amour* di van Westerhout, un ingenuo «brivido» sarà offerto dal breve *Heroïk* del norvegese Grieg. Una parentesi di velata malinconia con *Campane a sera*, che tiene in vita la memoria di Vincenzo Billi da Brisighella, e poi si potrà fare un fugace bagno di esotismo con la melopea pellirossa che costituisce l'impalcatura di *A una rosa selvatica* di Mac Dowell.

La sapiente regia di Cognazzo ha previsto infine gli scatenamenti ritmici afrocubani di Gottschalk con i suoi *Occhi creoli* e, a mo' di sogghignante *de profundis* prima d'andare a pranzo, la *Marche funèbre d'une marionnette* di Gounod, diventata popolare per essere stata scelta come sigla della serie televisiva di Hitchcock.

Leonardo Osella

Esposte le incisioni di Rubens

NOVARA — «*Rubens invenit, il '600 del Maestro nelle incisioni d'epoca*» è il titolo della mostra che è in corso, fino al 31 maggio, alla libreria antiquaria «La tigre di carta» di piazza Tornelli-Brusati. Espone ottanta opere originali, realizzate all'acquaforte e a bulino dagli incisori della scuola del grande pittore fiammingo, che selezionava personalmente le opere da riprodurre. (r. c.)

La storia postale del Lago Maggiore

VERBANIA — S'inaugura oggi, alle 9,30, a Palazzo Viani-Visconti, la XIII Mostra filatelica e numismatica di Verbania, che quest'anno ha dedicato la sezione filatelica alla storia postale del Lago Maggiore. La rassegna, organizzata dal Circolo «Ina-Assitalia», chiuderà domani. Verrà emesso un annullo speciale dedicato a Daniele Ranzoni. (m. r.)

Mostra di pittura in San Martino

LESA — Una mostra di artisti italiani del Novecento (fra gli altri Annigoni, Cascella, Guttuso, Moriotti) è aperta nella chiesa di San Martino. L'incasso dalle vendite sarà devoluto in beneficenza. (m. b.)

Rassegna del ritratto in biblioteca

VERBANIA — E' ancora in corso, alla biblioteca civica «Ceretti», la mostra «Portraits», una rassegna del ritratto da Daniele Ranzoni ai pittori contemporanei. L'esposizione chiuderà il 20 maggio e raccoglie opere di 23 artisti. «Portraits» fa da prologo al ricco calendario «ranzoniano» che s'inizierà domani con la conferenza «La scapigliatura», del prof. Romano Broggini. (m. r.)

Concorso di pittura per ragazzi

MEINA — Si apre domani pomeriggio al circolo ricreativo, una mostra-concorso di pittura estemporanea riservato agli alunni delle scuole elementari e medie. L'iniziativa è del Meina Calcio. (m. b.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Una pallottola spuntata. Ore 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22,15.
FARAGGIANA: Essi vivono, di John Carpenter. Ore 20,20; 22,15.
VITTORIA: Fantasmi da legare. Ore 16,30; 18,25; 20,20; 22,15.
VIP: In fuga per tre, con Nick Nolte. Ore 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
ARALDO: Mistic pizza. Ore 20,15; 22,15.
SACRO CUORE: Young Guns (Giovani pistole), ore 20; 22.

ARONA

MODERNO: Rain Man, con Dustin Hoffman. Ore 21,30.
SAN CARLO: Un mondo a parte. Ore 21,30.

BELLINZAGO

VANDONI: Splendor. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Un'altra donna. Ore 20; 22.
NUOVO: Una pallottola spuntata. Ore 20; 22.
PICCOLO: Rain Man. Ore 19,45; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: La mosca II. Ore 20,20; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Sotto accusa, con Jodie Foster. Ore 20,30; 22.

GHEMME

ITALIA: I gemelli, con A. Schwarzenegger. Ore 20; 22.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: I gemelli.
ORATORIO: Francesco, di Liliana Cavani. Ore 20; 22.

TRECATE

VITTORIA: Una donna in carriera. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Love Lips (luce rossa). Ore 20,15; 22,15.
ARISTON: La trappola di Venere. Ore 20,30; 22,30.
VIP: Mamba. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Talk radio. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): In fuga per tre. Ore 20; 22,15.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2 - Fax 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato ai suoi cari

Angelo Maccario

di anni 48

Ne danno il triste annuncio i genitori **Pietro e Santa**, le sorelle **Maria, Giuseppina, Elisa, Lucia**, il fratello **Ettore**; i cognati, i nipoti, i cugini, gli zii ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vignale lunedì 8 maggio alle ore 10,45 partendo da via Zoppi 17. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Novara, 5 maggio 1989.

Zie **Maria, Giuseppina e Angela**, zii, **Ida e Romano**, zia **Enrichetta**, cugini **Stefano e Katia**, cugini **Sergio e Paola**, cugini **Renza e Filippo**, zio **Giulio e figli**, zio **Fausto e figli**, famiglia **Ester Maccario e figli** e parenti tutti partecipano al dolore della famiglia Maccario per la scomparsa del loro benamato

Angelo

— Brescia, 5 maggio 1989.

Continua l'odissea dell'azienda che cancellerà 27 posti di lavoro

Patelec, nuovi licenziamenti per l'erede della Montefibre

A Desana la Ve.Ar.T. riduce l'organico di 15 unità - Richieste di cassa integrazione

VERCELLI — Risultati positivi, ma non una svolta. Pochi giorni fa l'Associazione industriale commentava così i dati incoraggianti (i primi, dopo anni) sulla ripresa delle aziende chimiche vercellesi, con l'apertura ai giovani e quasi 300 nuove assunzioni. Quella frase, riletta oggi, acquista il sapore di una premonizione.

Ai nomi della industria tessile vercellese, della Pozzi Ginori di Gattinara, della Pirelli di Livorno Ferraris, o ancora dello stabilimento Polioli nell'area industriale attrezzata, si sostituiscono ora quelli della Patelec Kabel di Vercelli, diventata, dopo l'ultima trasformazione «Patelec cordoni e cavi», e della Ve.Ar.T. di Desana: ai recenti contratti di lavoro si contrappongono più di 40 nuovi licenziamenti.

La storia della Patelec Kabel si inizia nell'era Montefibre e prosegue, incerta, tra i progetti per attività sostitutive. Nasce la Lidman, si trasforma in Kabel. Nel novembre dell'87 arriva il gruppo Salag che rileva l'area e l'impianto industriale, occupando una sessantina dei 115 vecchi dipendenti. Oggi i sindacati vorrebbero che questa lunga vicenda di crisi, liquidazioni e fallimenti si chiudesse con un'ultima proroga della cassa integrazione straordinaria, annullata invece dal Comitato per la programmazione industriale a fine gennaio.

Dalla «Cordoni e cavi» sono partite 27 lettere di licenziamento. Altre decine di contratti sono a tempo determinato: scadranno in giugno e in dicembre. Ma, se per i contratti in scadenza, è stato assicurato il rinnovo, preoccupa invece la decisione del Cipi che bloccherebbe il piano di mobilità studiato per il personale in esubero e la possibilità di prepensionamento per la quasi totalità dei licenziati. Le organizzazioni di categoria chiedono una nuova proroga di 6 mesi alla cassa integrazione.

Se la pratica Patelec verrà riesaminata, sarà forse possibile scindere i periodi di applicazione del provvedimento: la cassa integrazione fu chiesta una prima volta per la vecchia Kabel in crisi, poi, nell'87 con l'arrivo della Salag, fu nuovamente ottenuta per gestire un periodo di ristrutturazione aziendale. I dipendenti dell'azienda chiederanno l'appoggio dell'assessorato regionale al lavoro.

Alla Ve.Ar.T, impresa di Desana specializzata nella produzione di botti in vetroresina e manufatti simili, i licenziamenti sono invece 15. Pochi mesi fa l'azienda comunicò di volersi espandere: tra i progetti c'era anche la costruzione di un nuovo stabilimento a Vercelli. Poi la situazione si è capovolta. La vecchia dirigenza in difficoltà ha ceduto il passo ad una nuova società, trasferendole in blocco area e impianti.

La produzione si è fermata per meno di 48 ore, ma sono rimasti in organico solo 11 dipendenti sui 26 iniziali. I margini per una trattativa non sembrano però troppo angusti: il personale in esubero potrebbe essere riassorbito con la ripresa delle commesse. L'incontro tra sindacati e azienda, al tavolo dell'Associazione piccole industrie, si svolgerà tra pochi giorni.

Roberta Martini

Diserbo, più sicurezza usando «microgranuli»

VERCELLI — Piero Franzi, all'assemblea dei delegati del Consorzio Agrario, ha invitato i produttori ad *«impegnarsi maggiormente per migliorare i beni naturali a vantaggio della collettività»*. La dichiarazione del presidente del Consorzio si inserisce nella polemica che coinvolge il mondo agricolo, accusato *«di essere causa di gran parte del degrado ambientale»*.

Per realizzare il miglioramento dei «beni naturali», Franzi ha precisato che *«industrie e ricercatori devono offrire all'agricoltura prodotti diversi da quelli oggi utilizzati, perché comunque non si può fare agricoltura senza lotta contro insetti e infestanti»*. Ha chiamato in causa anche il mondo extraagricolo perché *«si senta ugualmente impegnato, almeno quanto lo sono gli agricoltori»* per superare il pericolo di inquinamento. *«Le piogge acide* — ha detto Franzi —, *la desertificazione, il problema dell'ozono e l'effetto-serra sono fenomeni che non si possono addebitare ai produttori agricoli»*.

Franco Ardizzone, capo del Servizio decentrato agricoltura regionale, ha poi richiamato gli imprenditori agricoli a prestare più attenzione nelle operazioni di diserbo e a non usare pompe ad alta pressione. Ardizzone ha inoltre invitato gli operatori ad impiegare i «microgranuli», diserbanti con meno principi attivi che, oltre ad essere meno tossici, non filtrano in profondità e diminuiscono così l'inquinamento idrico.

Walter Nasi

La clinica «San Gaudenzio» contattata per l'acquisto della società

La Pro passa ai novaresi?

L'amministratore delegato: «E' vero, ma non c'è ancora niente di concreto» - Celoria ammette che la trattativa segreta di cui parlava da due settimane è proprio questa - I responsabili della casa di cura avvicinati da una «cordata» di vercellesi - Sarà Giovanni Pirovano il futuro presidente della società?

Giuseppe Celoria — Adnan Rihaoui

VERCELLI — La casa di cura novarese «San Gaudenzio» rileverà la Pro Vercelli? La notizia è ormai trapelata in tutti gli ambienti sportivi della città e lo stesso presidente della Pro, Giuseppe Celoria, ammette che alludeva proprio a questa trattativa quando, due settimane fa, aveva dichiarato che c'era un'ipotesi seria di avvicendamento dell'attuale Consiglio direttivo. Spiega Celoria: *«Si era parlato sia di un interessamento del presidente del Casale, il costruttore Sergio Bocci, sia appunto della "San Gaudenzio". La seconda soluzione mi è sembrata subito la più fattibile: mi riferivo ad un possibile ingresso dei responsabili della clinica privata quando ho parlato dopo il derby con il Casale»*.

E che un gruppo (non meglio precisato) di vercellesi abbia avviato contatti con la «San Gaudenzio» lo ammette anche l'amministratore delegato della clinica, il medico siriano Adnan Rihaoui. Dice: *«E' vero, sono stato contattato, ma non abbiamo ancora deciso niente»*.

Le varie voci che si rincorrono dietro all'operazione avrebbero anche indicato in Giovanni Pirovano, l'ex giocatore della Fiorentina e della Nazionale, il futuro presidente della società. Ma Pirovano casca dalle nuvole. *«Da alcuni mesi* — dice il popolarissimo ex giocatore — *sento rimbalzare questa voce, ma nessuno mi ha fatto una proposta ufficiale»*. Ma accetterebbe di ricoprire la carica? *«Certo* — risponde Pirovano — *ne sarei onorato. Però, ripeto, al momento siamo a livello di voci che ovviamente anch'io ho captato, e nulla più»*.

Ed è proprio lo stesso Celoria ad auspicare che venga fatta al più presto chiarezza. Osserva il presidente della società di via Massaua: *«Voglio subito sgombrare il campo da ogni equivoco. Io non sono incollato alla poltrona della Pro Vercelli. Se dopo nove anni non me ne sono ancora andato, è perché nessuno si era presentato con proposte concrete per rilevare il mio direttivo. Ricordo i vari "gruppi" che si erano presentati alla nostra porta: dai "legnanesi" alla "Telemarketi". Tutti ben intenzionati, ma solo a parole. Stavolta ho la sensazione che ci sia molta carne al fuoco. Prego solo i nostri eventuali sostituti di farsi vivi al più presto: la stagione '89-'90 deve essere programmata sin d'ora»*.

Celoria spiega che, nonostante gli incassi della stagione inferiori al previsto, il bilancio si potrebbe ancora chiudere in attivo piazzando bene alcuni giocatori. E aggiunge: *«Però abbiamo altre richieste consistenti. Molte società, ad esempio, vogliono Conca e sono disposte a pagarlo benissimo. E noi non possiamo assumerci la responsabilità di prendere una decisione del genere che potrebbe vincolare pesantemente i nostri successori. Dunque ripeto: questo gruppo deve uscire allo scoperto il più in fretta possibile»*.

Celoria sarà oggi a Roma alla riunione di tutti i presidenti di C per ascoltare le indicazioni della Lega in merito alla prevista «rivoluzione» del prossimo campionato, in cui si annunciano ben sei retrocessioni. *«Le novità* — conclude il presidente della Pro — *si annunciano rilevanti e chi, noi o altri, sarà alla guida della società nella prossima stagione dovrà fare bene i suoi conti»*.

Passando alla «San Gaudenzio», che viene indicata come la possibile acquirente (o se non altro un nuovo «sponsor») della Pro, ricordiamo che si tratta di una delle più note case di cura del Piemonte.

Enrico De Maria

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: La mosca 2 con Eric Stoltz, Daphne Zuniga, Lee Richardson (viet. min. di 14 anni).
NUOVO ITALIA: High spirits, fantasmi da legare, di Neil Jordan, con Peter O'Toole, Steve Guttemberg, Daryl Hannah (vietato 14 anni - dolby stereo).
PRINCIPE: Turista per caso, di Lawrence Kasden, con William Hurt, Kathleen Turner, Geena Davis (dolby stereo).
VIOTTI: prosegue **I gemelli** di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito.
BELVEDERE: con apertura ore 19,30: **Cocoon 2 - Il ritorno** (dolby stereo).
TEATRO CIVICO: alle 21 per la stagione di prosa: «Dannunziana» con Giorgio Albertazzi.
DANCING «LE ACACIE» (corso Rigola 128, tel. 53.669): serata danzante di liscio con «Galapagos».

GATTINARA

ITALIA: Sotto accusa di Jonathan Kaplan con Kelly McGillis, Jodie Foster.

GHEMME

ITALIA: I gemelli con Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito.

SANTHIA'

IDEAL: Gorilla nella nebbia con Sigourney Weaver.

TRONZANO

LUX: La bella addormentata nel bosco (cartoni animati) di Walt Disney.

MOSTRE A VERCELLI

POZZUOLO ARTE, via Dante 69 (interno galleria Viotti): ore 18 inaugurazione della personale di Mario Milani che si terrà fino a domenica 21 maggio. Orario: 11-12,30 e 15-19,30, tutti i giorni compresi i festivi.

TRINO

AUDITORIUM BEATO OGLERIO (corso Italia): fino a domenica 7 maggio «Colori e immagini» dipinti, grafica e poesie di Carlo Triozzi. Feriali: 17,30-19,30; sabato e domenica: 11-13 e 17,30-19,30.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90 tel. 52.123.
Ussl 50 - Gattinara (VC): Dr. Gaudenzio Cominazzini, corso Garibaldi 94, tel. (0163) 833.417.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.060, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.624; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 26, tel. (0161) 66.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

POLIZIA, GIORNO DI FESTA

Vercelli. Ieri, anche in città, si è celebrata la festa della polizia. La cerimonia si è svolta nella caserma «Bava», che ospita gli uffici della questura, della Polstrada e della squadra mobile. Il questore Pagano ha accolto le autorità civili, militari e religiose ed una corona di alloro è stata deposta sulla lapide che ricorda gli agenti caduti: nel suo intervento ha ricordato inoltre l'appuntato dei carabinieri, Vinci, morto nell'agguato del gennaio scorso. Durante la cerimonia sono stati consegnati riconoscimenti al personale che si è distinto in operazioni contro la malavita

Hockey, stasera in Spagna contro l'Igualada

Amatori, sfida in Cers

VERCELLI — Otto giorni di fuoco attendono l'Amatori: stasera la squadra è impegnata a Barcellona contro l'Igualada, nella partita di andata delle semifinali della Coppa Cers, il cui ritorno è previsto fra quindici giorni al palahockey di via Restano. Poi c'è l'impegno di martedì sera, a Lodi contro la Sartotecnica: i gialloverdi giocheranno la partita di ritorno degli spareggi per l'ammissione ai playoff.

L'Amatori ha vinto quella di andata, martedì scorso, a Vercelli, con un secco 11-4. Se i lodigiani riusciranno a capovolgere il risultato, la «bella» avrà luogo al palahockey di via Restano la sera successiva. Infine, se l'Amatori supererà questo spareggio, lo aspetta sabato prossimo la prima partita dei playoff a Monza nientemeno che con il Roller, secondo classificato dalla regular season.

L'unico match abbordabile dei tre, almeno sulla carta, è quello di mercoledì prossimo, mentre quelli di stasera e di sabato prossimo appaiono, se non proibitivi, certo difficilissimi per i vercellesi.

L'Igualada è la squadra campione di Spagna, titolo conquistato in questi giorni, con un punto di vantaggio sul Liceo Caixa, guidato dall'intramontabile Daniel Martinazzo, l'ex Amatori.

E questo dice tutto sulla forza di questa squadra che, nei quarti di finale, ha liquidato il Benfica, la formazione di punta dell'altro grande hockey: quello portoghese.

I vercellesi non vanno certo all'incontro di stasera per essere sconfitti. Dopo il tonfo in campionato con il Lodi, si sono ripresi, vincendo nettamente a Castiglione, ultima della regular season, e la successiva prima degli spareggi. Le condizioni di forma e di morale dei giocatori sono ottime e la società gialloverde spera quindi in un risultato positivo. La squadra, l'allenatore ed alcuni accompagnatori sono già da ieri a Barcellona e gli sportivi vercellesi si augurano una prestazione degna delle tradizioni del miglior Amatori.

f. l.

Pro, oggi l'amichevole col Legnano

VERCELLI — La Pro approfitta della sosta del campionato per affrontare oggi al «Robbiano», in amichevole, il Legnano. I lombardi, che militano nel girone B della C2, si sono avvalsi per qualche tempo della collaborazione di Francesco Laghi, il che è tornato proprio in questi giorni a Vercelli. Oggi Zoratti (che tra l'altro si sposa lunedì) ne approfitterà per vagliare la condizione della squadra, tormentata da una crisi che non si è ancora risolta. (f. l.)

I sindaci hanno vincolato le aree dove si estraeva il minerale

Riserva naturale in tre paesi per bloccare le cave di caolino

Sono i Comuni di Curino, Mezzana Mortigliengo e Soprana - Le motivazioni

CURINO — Tre Comuni del Biellese orientale dicono «no» alle miniere di caolino. La prima opposizione arriva da Curino dove l'amministrazione, per bloccare l'ampliamento di una zona già adibita a cava, ha istituito un'area di «protezione ambientale», in pratica un piccolo parco naturale. Gli altri due pareri negativi sono di Mezzana Mortigliengo e di Soprana; l'intera popolazione, con in testa i sindaci Ernestino Radice e Carlo Lanvario, si è mobilitata contro l'inizio dei lavori di estrazione del minerale.

Dice il sindaco di Curino Pietro Locca: *«Dall'inizio del '70 viviamo in comune con le miniere di caolino. Abbiamo dovuto superare sia numerosi ostacoli burocratici sia le proteste di alcuni abitanti (erano sorti due comitati, uno a favore delle cave ed un altro contro), ma alla fine gli scavi erano stati accettati. La ditta Sasil, incaricata dei lavori, ha sempre rispettato la normativa di ricostituzione dell'habitat naturale e ci ha dato anche una grossa mano in alcune opere pubbliche».*

Aggiunge Locca: *«Però nei giorni scorsi sono arrivate altre richieste da imprese diverse e questo non possiamo accettarlo. Un ulteriore sfruttamento del territorio potrebbe provocare pericolosi scompensi nell'equilibrio idrogeologico, senza contare che la rivalità tra due o più ditte potrebbe ricadere negativamente sulla popolazione. Chi ci assicura che, per diminuire le spese, le zone interessate dagli scavi vengano ancora ripristinate con la dovuta attenzione?».*

Così, nell'ultima assemblea consiliare, l'amministrazione comunale si è opposta all'ampliamento delle miniere e, per evitare complicazioni e ricorsi da parte dei privati, ha istituito un'«area di protezione ambientale».

Conclude il primo cittadino di Curino: *«Abbiamo preso spunto da un'iniziativa provinciale, proposta un anno fa per la costituzione di un parco naturale, chiamato "Rive Rosse", che però non avevamo accettato perché vincolava il territorio e danneggiava i proprietari dei terreni. Noi ci siamo limitati a trasformare il parco in "area di protezione ambientale", che consente di costruire case e sfruttare le aree verdi per l'agricoltura, ma non permette l'apertura di cave e miniere».*

A Mezzana ed a Soprana (interessati dalla medesima richiesta di concessione mineraria perché la nuova cava occuperebbe parte del territorio dei due Comuni) la situazione è più complessa in quanto non è un privato ma il Distretto minerario di Torino il diretto antagonista. Spiega il sindaco Ernestino Radice: *«La richiesta di estrarre il caolino a Mezzana e a Soprana risale al luglio dell'88 e, nonostante la nostra opposizione, a Torino è stata concessa l'autorizzazione. Si tratta di una posizione in netto contrasto con quanto previsto dal progetto "Comunità montana-Cee" che ha vincolato il territorio ai fini di una adeguata forestazione per eliminare il pericolo di frane e smottamenti. Se sarà il caso, faremo ricorso anche al Consiglio di Stato per impedire che quella miniera possa venire riaperta».*

Daniele Pasquarelli

■ Il concorso canoro di Pollone

POLLONE — Saranno più di un centinaio i bambini che stasera alle 21 partecipano nella palestra «Frassati» a «Che bella voce hai», il tradizionale e simpatico concorso canoro riservato ai giovanissimi con età compresa tra i 6 e i 13 anni. I concorrenti, che saranno accompagnati dal complesso «Ciao-Ciao», verranno giudicati da una giuria composta da giornalisti e alcuni musicisti. *(d. p.)*

Vallemosso, operaio gravemente ferito a una gamba

Incidente sul lavoro

VALLEMOSSO — Un operaio di 44 anni, Rino Ansermino, abitante a Pettinengo in via Biella 25, ha avuto una gamba amputata dalla lama di una motofalciatrice. L'incidente è accaduto l'altra sera al lanificio Botto Giuseppe di via Bella.

L'Ansermino, che è capomanutenzione del reparto officina del grande stabilimento, stava eseguendo dei lavori in un terreno adiacente alla fabbrica. Con uno dei moderni tagliaerba aveva rasato il prato e aveva iniziato a potare una siepe. La pianta però aveva dei rami abbastanza duri da tagliare e l'Ansermino ha sostituito il filo d'acciaio con una lama più robusta.

Con l'attrezzo in movimento aveva reciso alcuni metri di siepe quando è avvenuto l'incidente. La lama rotante ha incontrato un ostacolo imprevisto, pare un pezzo di ferro, e si è spezzata andando a colpire la gamba sinistra dell'Ansermino, una decina di centimetri sopra la caviglia.

«Sono caduto a terra ma subito non ho avvertito alcun dolore particolare — ha raccontato l'operaio agli amici che sono andati a trovarlo in ospedale —. *Solo quando ho cercato di rialzarmi mi sono accorto che il piede pendeva inerte».*

L'uomo in quel momento era solo nel prato. *«Ho capito che se non fossi riuscito a trovare aiuto avrei potuto morire dissanguato* — ha aggiunto l'Ansermino —. *Non potendo camminare mi sono trascinato verso la strada e quando stavano per mancarmi le forze sono riuscito ad attirare l'attenzione di un tecnico dell'Enel che mi ha soccorso».*

Da quel momento, erano circa le 20, è iniziata una gara contro il tempo per cercare di salvare la gamba straziata dell'operaio. Lo stesso titolare dell'azienda, Paolo Botto Poala, subito informato del grave incidente, ha cercato di mettersi in contatto con alcuni centri specializzati per il recupero di arti traumatizzati. Ma purtroppo non c'è stato nulla da fare e i medici dell'ospedale di Biella dove l'operaio è stato ricoverato hanno dovuto amputargli la gamba sinistra appena sopra la caviglia.

L'incidente ha destato profonda impressione in tutto il Biellese. Rino Ansermino, sposato con Graziella Bocca, di 46 anni, padre di un figlio Fabio, di 12 anni, è uno degli elementi del coro Genzianella. Canta da baritono. Proprio l'altra sera avrebbe dovuto intervenire alla festa per i 68 anni del presidente e fondatore Nito Staich e gli amici si erano sorpresi di non vederlo arrivare.

m. al.

La scorsa notte è crollato il muro esterno di una casa

Paura nel quartiere Riva

In salvo gli inquilini (una famiglia di sei persone) - Il vecchio stabile doveva essere ristrutturato dal Comune di Biella - Chiuso al transito il vicolo del Ricovero

Biella. La casa dove si è verificato il crollo. In basso il proprietario dello stabile Francesco Altieri. A destra Giuseppina Principe con due figli e la madre

BIELLA — *«E' stato come un terremoto. Abbiamo sentito uno schianto, poi tutta la casa che tremava e scricchiolava, mentre si aprivano crepe nei muri. Mio marito ha urlato: "Prendi i bambini e scappa che qui crolla tutto". Lui si è fermato qualche istante per mettere in una borsa un po' di vestiario, e ci ha raggiunti».* Giuseppina Principe, 27 anni, sposata, quattro figli, è ancora spaventata. L'altra sera aveva appena finito di cenare con il marito, Leonardo Mastrolorito, 34 anni, muratore, e i tre figli più grandi, Eleonora di 9 anni, Andrea di 6 e Vincenzo di 3, quando un muro della vecchia casa in cui abitano in vicolo del Ricovero è crollato. Il quarto figlio, una bambina, Silvia di 5 mesi, stava dormendo. La donna con i figli è corsa a rifugiarsi dalla madre, Vincenza Cartaglia, che abita poco distante, in una casa all'incrocio tra via Italia e via Marocchetti, da dove ha telefonato ai vigili del fuoco. Sono arrivati i vigili urbani, la polizia e i tecnici del Comune.

Dice l'ingegnere capo del Comune Walter Giovannini: *«Ha ceduto uno dei muri portanti sul lato Sud dell'edificio verso l'area dei giardini di Riva. La costruzione era già in cattivo stato, ma le piogge dei giorni scorsi hanno peggiorato la situazione, ci sono fessure su tutte le pareti. C'è pericolo di ulteriori crolli. Per questo la casa è stata dichiarata inagibile ed è stato chiuso il tratto di vicolo del Ricovero alla confluenza su piazza Battiani».*

L'edificio pericolante è di proprietà di Francesco Altieri, 61 anni, un personaggio molto conosciuto a Biella. Da semplice rigattiere ad antiquario, il popolare Franco, comparsa in film western, è diventato un punto di riferimento tra la gente del quartiere. Vive in una bella casa in via Belletti Bona e dopo aver tenuto per molti anni un banco sul mercato di oggetti d'epoca e un negozio in Riva, nell'84 si è ritirato in pensione. L'acquisto dell'edificio parzialmente crollato risale a una decina di anni fa, è stato uno dei suoi ultimi affari. Ora vuole venderlo al Comune per 60 milioni.

Dice: *«Secondo me la casa non crolla. E' solo scivolato qualche mattone verso il giardino. E' come se qualcuno avesse fatto un buco nel muro, ma l'edificio regge. Ha resistito alle vibrazioni prodotte dal passaggio dei camion quando c'erano i cantieri delle case popolari. Certo ultimamente non ho più fatto eseguire alcun lavoro di manutenzione. A Natale ho firmato un compromesso di vendita per cederlo al Comune. L'altro alloggio al piano superiore è sano».*

Il Comune che da più di dieci anni sta portando avanti il progetto di risanamento del centro storico aveva intenzione di recuperare il caratteristico edificio. *«Ora la questione cambia* — dice l'assessore all'Urbanistica Gian Paolo Varnero —. *Valuteremo la situazione che si è venuta a creare dopo un sopralluogo più accurato nella casa. Potremmo decidere di abbatterne solo una parte per fare spazio ai servizi degli impianti sportivi della piazza di Riva, potremmo anche buttarla giù tutta per creare un'apertura ai giardini».*

Maurizio Alfisi

■ Droga, arrestati tre biellesi

BIELLA — Tre giovani biellesi sono stati arrestati dalla polizia a Milano: l'accusa è detenzione e spaccio di stupefacenti. Sono Stefano Pasi, 21 anni abitante in via Cucco, Sergio Ierardi, 22 anni, residente in via Craveja e Gabriele Lionello, 22 anni, strada Cantone Berra di Levante 1. I tre, già sospettati dagli agenti del commissariato di Biella, sono stati notati l'altro giorno mentre si recavano nel capoluogo lombardo. Intuendo che andassero a rifornirsi di stupefacenti gli agenti li hanno pedinati tenendoli sotto controllo. In seguito è stata avvisata la squadra narcotici che li ha individuati e arrestati pochi istanti dopo che avevano acquistato alcune dosi di eroina. Secondo gli inquirenti la droga era destinata al mercato biellese. Ora sono rinchiusi nel carcere di San Vittore. *(d. p.)*

■ Paoli in concerto a Biella

BIELLA — E' ufficiale: Gino Paoli, uno dei maggiori esponenti della canzone d'autore, terrà a Biella il 15 e 16 maggio due concerti. Lo ha comunicato l'Italmusic, l'organizzazione di Bruno Ventrone: Paoli si esibirà all'Odeon di via Torino e, nella prima serata, verranno registrate dal vivo alcune canzoni da inserire nel prossimo disco. Insieme al famoso cantautore genovese si esibirà anche Ricki Gianco, amico e collaboratore dell'artista. *(d. p.)*

■ S'inaugura la mostra sul mare

BIELLA — S'inaugura stasera alle 21 nei saloni del circolo ricreativo Inps di via Italia la mostra «Vivere il mare». La rassegna è stata organizzata dalla sezione provinciale della Federazione di archeologia subacquea. L'esposizione contiene fotografie, filmati e documenti sul mondo marino. La mostra rimarrà aperta fino a sabato prossimo con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 21 alle 23. *(d. p.)*

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: Fire e luci rosse.
IMPERO: Sotto accusa.
MAZZINI: In fuga per tre.
ODEON: Una pallottola spuntata.
SOCIALE: Jackníle.

BORGOSESIA
SOCIALE: Rain man.

CANDELO
VERDI: Mortacci.

COGGIOLA
RADAR: L'orso.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Night Mare IV.

PRAY
EXCELSIOR: I gemelli.

SERRAVALLE
CORSO: La chiesa.

TOLLEGNO
FELIX: chiuso.

VARALLO
SOTTORIVA: Francesco.

FARMACIE
Usl 47. **BIELLA:** Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.987; **Andorno, Mongrando, Curanuova, Cavaglià.**
Usl 48. **LESSONA:** Lodigiani, via Roma 20, tel. 98.13.84; **Masserano, Bioglio, Portula.**
Usl 49. **BORGOSESIA:** Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
VARALLO: Sacro Monte, p.zza Calderini 8, tel. 51.193. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi o prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gero 1, tel. 20.848 - 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922.921. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18,30.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.

Carla e Serenella con Gian Luca, Sergio, Paolo e Daniela partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del cugino

Giuseppe Barberis Canonico

— Pratrivero, 5 maggio 1989